

# NOTIZIARIO

18

*dello Speleo Club Roma*



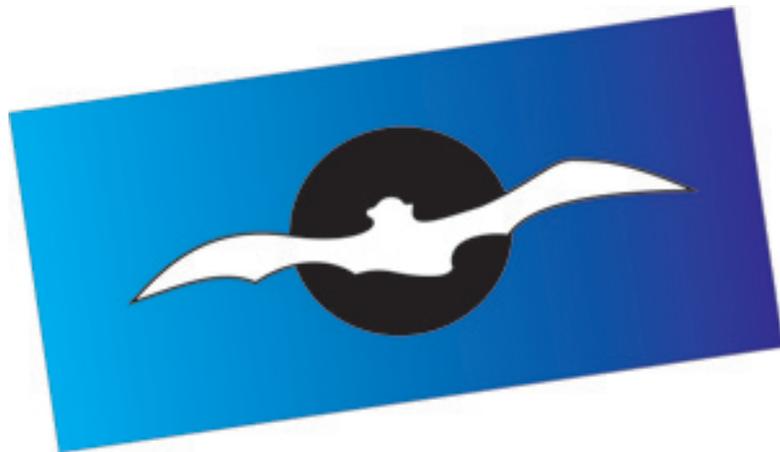
**60 anni di Speleo Club Roma**

SCR

luglio 2022

**SPELEO CLUB ROMA**

**NOTIZIARIO 18**



**LUGLIO 2022**

# 60 anni di Speleo Club Roma



*Fondatore ed aderente alla Federazione Speleologica del Lazio*

*Gemellato con Espeleoclub Resaltes - Murcia*



*Le opinioni riportate sono solo ed esclusivamente quelle degli autori.*

*Finito di impaginare nel luglio 2022*



*24-25/02/1962: in viaggio per la traversata notturna del Monte Velino - Da sinistra: Pietro Guj, Filippo Gammarelli, Lucio Valerio, fronte di Giorgio Pasquini, Pier Antonio Bellogini, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Jolanda Mascia, Renato Ribacchi, Simone Severino, A. Martinelli e Massimo Tozzi - Archivio Giorgio Pasquini*

#### **Testi e impaginazione**

Giovanni Mecchia e Maria Piro

#### **Lettura e correzione bozze**

Gianni Befani, Fabio Bellatreccia, Pierluigi Bianchetti, Federica De Bellis, Alberta Felici, Antonio Mariani, Pier Leonida Orsini, Maria Antonietta Rem-Picci, Maurizio Sagnotti e Maurizio Tandari

#### **Copertina**

Agosto 1967: campo interno a -500, Gouffe Berger, Engins, Francia. Da sinistra: Luciano Maiello, Francesco Burragato, Paolo Langosco e Paolo Befani - Foto Virginio De Lanzo - Archivio Alberta Felici

#### **Quarta di copertina**

2021: magazzino dello SCR - Foto Massimiliano Re

## PREMESSA

Tra il settembre e il dicembre 2019 abbiamo festeggiato i sessant'anni dello Speleo Club Roma e, tra i vari eventi preparati, c'è stata una mostra dedicata. Abbiamo quindi invitato all'esposizione soci, ex-soci, amici e speleologi.

Il 18 dicembre 2019 Alain Rosa ci scrive una mail: "Considerato che molti 'amici dello Speleo Club Roma' non hanno avuto l'opportunità di visionare le foto della mostra allestita in occasione del sessantennale del gruppo... propongo: perché non realizzare una piccola pubblicazione che raccolga la storia attraverso le immagini ed altro del gruppo, alcune delle più importanti grotte da sempre esplorate, corsi etc. con la possibilità per chi lo desidera di acquistarlo, così da avere un ricordo tangibile del passato...".

La mail ha un seguito da parte di diversi amici che giudicano positivamente la proposta.

E noi recepiamo immediatamente ed iniziamo a lavorarci. Cerchiamo però di fare qualcosa in più, ampliando i testi, che nella mostra erano poco più che delle semplici didascalie, inserendo nuove voci ed ulteriori fotografie.

Il completamento e l'uscita del Notiziario 17, il covid, il lockdown, altri impegni, rallentano il lavoro, che riprende seriamente solo nell'autunno 2021.

Questa non è una vera e propria storia dello SCR. Mette in risalto alcune esplorazioni, probabilmente le più importanti, ma non la vita di gruppo, a cui sono riservati pochi spazi. Proviene dall'impostazione della mostra a pannelli, dove per ogni immagine c'era una didascalia e un breve testo. Ora questo testo è stato ampliato, ma resta la struttura a schede.

Sono state scelte, dove possibile, fotografie con personaggi anziché foto di ambienti di grotta, questo per ricordare i volti degli amici con cui si è passato tanto tempo.

I dati presentati provengono da fonti diverse:

- le pubblicazioni dello SCR
- i libri e gli articoli scritti dai soci
- gli articoli in cui è citato lo SCR
- le relazioni delle uscite, almeno finché sono state scritte (fino al 2000 circa)
- l'archivio fotografico composto dal materiale donato da soci ed ex-soci: oltre 5000 fotografie
- la corrispondenza
- gli statuti, i verbali delle assemblee e dei consigli direttivi, quasi tutti giunti fino a noi: purtroppo mancano i primi 5 anni
- i racconti tramandati oralmente
- ricordi personali degli autori, che coprono gli ultimi 45 anni

Il lavoro è organizzato in modo da non seguire strettamente l'ordine cronologico, ma tratta le varie attività raggruppandole per argomenti, per rendere più semplice seguire il filo degli avvenimenti.

All'interno del lavoro sono stati inseriti in versione integrale due articoli già pubblicati e che ci sembrava il caso di ripubblicare.

La bibliografia è organizzata in tre diverse sezioni: "Le pubblicazioni dello SCR", dove sono elencati gli articoli contenuti nei Notiziari; "Libri e articoli dei soci", nella quale si è scelto di raggruppare gli scritti dei soci pubblicati in altre riviste, per evidenziare la grande mole di pubblicazioni prodotte negli anni; "Bibliografia", comprendente tutti i lavori citati nel testo, anche se alcuni erano stati già riportati nella sezione precedente; ciò allo scopo di semplificare la ricerca.

Infine i ringraziamenti. A Gianni Befani, Fabio Bellatreccia, Pierluigi Bianchetti, Emanuele Cappa, Federica De Bellis, Alberta Felici, Antonio Mariani, Pier Leonida Orsini, Maria Antonietta Rem-Picci, Maurizio Sagnotti e Maurizio Tandari, che hanno analizzato e corretto il testo.

Ad Andrea Benassi, Roberto Carminucci, Angelica Ferracci, Maria Fierli, Claudio Giudici, Lorenzo Grassi, Nino Pandolfi, Giorgio Pintus, Massimiliano Re, Livio Russo, Fabrizio Toso e Paolo Turrini che hanno suggerito spunti e/o fornito fotografie o pubblicazioni.

A tutti coloro che hanno contribuito alla creazione dell'Archivio fotografico dello Speleo Club Roma: Antonello Angelucci, Oliviero Armeni, Maurizio Barbati, Gianni Befani, Paolo Befani, Andrea Benassi, Stefano Bevilacqua, Pierluigi Bianchetti, Laura Bortolani, Raffaele Campagna, Giulio Cappa, Anna Carotti, Flavio Cappelli, Giacomo Carioti, Roberto Carminucci, Carlo Casale, Vittorio Castellani, Carlo Cattuto, Luca Cavallari, Guido Ceccarelli,

Andrea Cerquetti, Luciano Cianetti, Carlo Collina, Sebastiano Conte, Giancarlo Costa, Carla D'Andrassi, Rosa De Filippis, Alfredo Diorio, Simonetta Fanelli, Alberta Felici, Andrea Felici, Maria Fierli, Roberto Formica, Claudio Giudici, Margherita Giuffrè, Tiziana Guida, Igor Jelinic, Edoardo Kurschinski, Margherita Kurschinski, Lamberto Laureti, Marco Lo Presti, Alessandro Lo Tenero, Oliva Lucarelli, Paola Maldacea, Andrea Maniscalco, Antonio Mariani, Ada Marliani, Manuela Martinelli, Mario Mazzoli, Giovanni Mecchia, Aurelia Mohrhoff, Pier Leonida Orsini, Fabrizio Paoloni, Giorgio Pasquini, Eleonora Petrucci, Giorgio Pintus, Maria Piro, Giovanni Polletti, Mauro Rampini, Massimiliano Re, Alain Rosa, Maurizio Sagnotti, Guido Saiza, Scipione Sarlo, Francesco Paolo Sarno, Beniamino Toro, Raffaello Trigila, Maria Antonietta Zampaglione Sinibaldi e Massimo Zampighi.

Giovanni Mecchia e Maria Piro

## ABBREVIAZIONI

ArsDea : Associazione Ricerche e Studi  
DemoEtnoAntropologici  
ASR : Associazione Speleologica Romana  
ASR'86 : Associazione Speleologica Romana '86  
CAI : Club Alpino Italiano  
CNSAS : Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e  
Speleologico  
CRdS : Centro Romano di Speleologia  
CSR : Circolo Speleologico Romano  
FSL : Federazione Speleologica del Lazio  
GGCR : Gruppo Grotte Castelli Romani  
GSAV : Gruppo Speleo Archeologico Vespertilio di  
Salisano

GSAVe : Gruppo Speleo Archeologico Versiliese  
GS CAI Roma : Gruppo Speleologico CAI Roma  
GSF : Gruppo Speleologico Fiorentino CAI  
GSL : Gruppo Speleologico Lucchese CAI  
GSP : Gruppo Speleologico Piemontese CAI  
UGET  
SCR : Speleo Club Roma  
SR : Associazione Speleologi Romani  
SSI : Società Speleologica Italiana  
SZC : Shaka Zulu Club di Subiaco  
URRI : Gruppo Speleologico URRI Roma



28/04/2002: locandina della serata in ricordo di Massimo Zampighi  
di Giovanni Mecchia

# SOMMARIO

<i>pag.</i>	<b>6</b>	<b>Fondazione</b>
	<b>9</b>	<b>1959-64</b>
	<b>34</b>	<b>1965-71</b>
	<b>51</b>	<b>1972-80</b>
	<b>67</b>	<b>1981-87</b>
	<b>81</b>	<b>1988-93</b>
	<b>99</b>	<b>1994-2000</b>
	<b>120</b>	<b>2001-08</b>
	<b>139</b>	<b>2009-19</b>
	<b>152</b>	<b>Lo S.C.R.</b>
	<b>152</b>	<i>I soci</i>
	<b>158</b>	<i>I presidenti e i consigli direttivi</i>
	<b>161</b>	<i>I corsi</i>
	<b>165</b>	<i>Le pubblicazioni dello Speleo Club Roma</i>
	<b>178</b>	<i>Libri e articoli dei soci</i>
	<b>191</b>	<i>Bibliografia</i>



*16/01/1977: Onso di Pozzo Comune, Carpineto Romano (RM) - Da sinistra: Stefano Gatti, Antonio Pica, Massimiliano Biscuso e Oliviero Armeni - Foto Marco Mecchia*

# FONDAZIONE

Lo SPELEO CLUB ROMA è stato fondato il 1° gennaio 1959 da Antonello Angelucci, Italo Bertolani, Biagio Camponeschi, Marcello Chimenti, Giancarlo Costa, Lamberto Laureti, Manuela Martinelli, Giorgio Pasquini, Giovanni Scuncio e Franco Volpini, che erano polemicamente usciti dal Circolo Speleologico Romano, da Michele Deriu e Giancarlo Negretti, professori dell'Istituto di Petrografia, e dagli studenti di geologia Fulvio Giammetti e Maurizio Minniti.

La scissione si può raccontare con le parole di Giorgio Pasquini: "Analizziamo ora i tre fattori di dissenso presenti nel C.S.R. nel 1958 e che, con Italo, fino a quel momento mi ero illuso (o speravo?) che non conducessero inevitabilmente alla scissione.

...

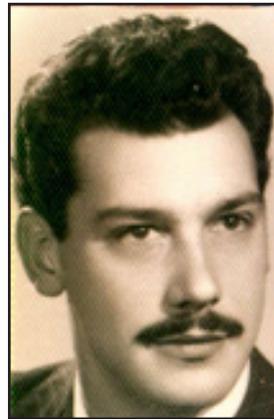
Il primo fattore fu la tecnica seguita dal Circolo nell'esplorare le grotte, riassumibile nel considerare - e questo era in un certo senso accettato anche da un serio alpinista come Franchetti! - la speleologia come una sorella



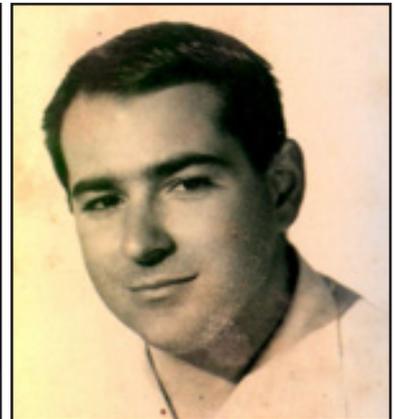
*Antonello Angelucci*



*Italo Bertolani*



*Biagio Camponeschi*



*Marcello Chimenti*



*Giancarlo Costa*



*Michele Deriu*



*Lamberto Laureti*



*Manuela Martinelli*



*Maurizio Minniti*



*Giorgio Pasquini*



*Franco Volpini*

minore, per non dire minorata, dell'alpinismo. "Minorata" poiché non poteva (o non doveva?) adottare quelle tecniche di armamento e progressione che l'alpinismo da tempo e proprio in quegli anni, giorno dopo giorno, andava perfezionando alla ricerca del più efficace, del più sicuro, del più leggero. Quindi: le famigerate scale in pioli di legno larghi trenta centimetri (per riposarsi sedendo a metà tratta!) e cavi metallici da mezzo centimetro; corde di canapa, non da roccia ma proprio da cantiere o da somari, erano il nerbo del materiale sociale; oltre a canotti militari (alleati) a fondo rigido e pesantissimo, scalette metalliche rigide per il superamento delle marmitte e scalette - ritenute leggere da squadra di punta! - modello Azario, militari italiane, in cavo da 6 mm e pioli più stretti ma bloccati con cappellotti di ferro e ribattini, in spezzoni da 5 metri che pesavano oltre tre chilogrammi!

...

I soci erano estraniati dalla politica e dall'economia del C.S.R.: nessun benemerito tra noi, quindi nessuno di noi Consigliere.

...

Ma ciò che accelerò i tempi fu il deteriorarsi dei rapporti umani, il terzo fattore, che precipitò la scissione: con alcuni anziani di battuta in battuta eravamo arrivati a non sentirci più amici e, poi, non andavano d'accordo neanche i giovani tra loro. Scelte di origine caratteriale e purtroppo ideologiche. Un piccolo nucleo di noi era orientato a sinistra ("dal radical-chic" allo stalinista di ferro, passando per un socialista ed un anarchico ...), fino ad allora cari amici con cui avevamo allegramente diviso belle esplorazioni ... ma cominciammo a farci fronte." (Pasquini, 2012).

Marcello Chimenti nel novembre 1958 comincia a progettare di abbandonare il CSR. Successivamente, dopo una serie di screzi dovuti alla condotta di alcuni soci durante le esplorazioni dell'Inghiottoio di Luppa (Sante Marie, AQ), Antonello Angelucci, Italo Bertolani, Marcello Chimenti e Giorgio Pasquini si riuniscono varie volte, mettendo le basi del nuovo gruppo, e raccogliendo proseliti.

Bertolani (2012) scrive: "complice e pronuba una birreria di via Simeto che ospitò, nella memorabile sera del 5 dicembre 1958, i transfughi con i loro sostenitori, lo Speleo Club Roma prese il volo.

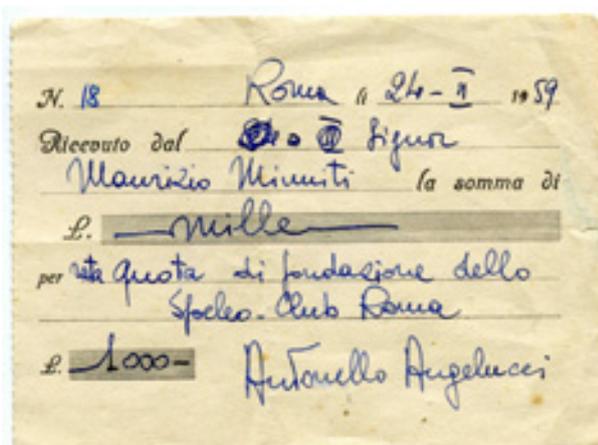
Prese il volo con le bianche ali del pipistrello del suo distintivo che ebbi l'onore e il piacere di disegnare e che così furono motivate e giustificate dalla esuberante immodestia che subito caratterizzò la nuova mentalità del gruppo: tutti sono capaci di essere pipistrelli neri; solo noi dello Speleo Club Roma saremo pipistrelli bianchi!"

Inutilmente il conte Alessandro Datti, presidente del CSR (e della Sezione Romana del Club Alpino Italiano) cerca di ricomporre la frattura. Lo SCR viene fondato il 1° gennaio 1959.

Quanto detto finora è la "versione SCR" della vicenda (Bertolani, 2012; Pasquini, 2012). Per la "versione CSR" si possono leggere gli articoli di Dolci, Gambari e Marzolla (2015) nel volume "100 anni sottoterra. Il Circolo Speleologico Romano dal 1904 al 2004".

Ci sono un po' di discussioni sul nome: all'inizio viene proposto Speleo Club Universitario Romano, facendo il verso allo Speleo Club Universitario Comense di Salvatore Dell'Oca. Questo perché si vorrebbe che il nuovo gruppo collaborasse con l'università. Poi, visto che tra i soci non tutti sono laureati o laureandi, si decide per Speleo Club Roma, mimando il grande e attivo Spéléo Club de Paris.

Un altro aspetto su cui i fondatori discutono è la figura del presidente. Per loro è importante che sia un accademico. Michele Deriu, professore di petrografia all'Università La Sapienza, propone come presidente il futuro Preside



Quota di fondazione - Archivio Carla D'Andrassi



Bruno Accordi

della facoltà di Geologia, proveniente dall'Università di Messina: Bruno Accordi. Bisogna solo aspettare che arrivi. E la prima assemblea elegge proprio Deriu come vicepresidente.

Accordi arriva agli inizi del 1960; rimane però soltanto un anno. Dopo gli incidenti ad Adriana Androni (15 gennaio '61, Pozzo della Ventrosa) e a Carla D'Andrassi (5 febbraio '61, Ovito di Pietrasecca) chiede al Consiglio Direttivo dello SCR di sospendere l'attività, e al loro rifiuto rassegna le dimissioni. Viene sostituito dal vicepresidente Camponeschi fino a tutto il 1963. Da allora il presidente è sempre stato scelto dall'assemblea fra i soci.

Naturalmente i rapporti tra i soci dei due gruppi (SCR e CSR) sono tesissimi. Sagnotti (2007) scrive: "C'era allora, e a lungo durerà, molto astio fra i due gruppi, al punto che i soci del Circolo accusano quelli dello Speleo d'aver fatto scoppiare una bomba davanti alla loro sede. Cosa peraltro falsa; pare infatti che tal bomba fosse stata messa da un sedicente anticolonialista davanti all'attiguo Museo Africano."

Il gruppo nel giro di due anni raggiunge i 100 soci, molti dei quali attirati dal prestigio di Bruno Accordi e provenienti dall'Istituto di Geologia dell'Università la Sapienza di Roma.

Tra i soci che danno impulso all'attività del gruppo nei primi anni ricordiamo: Francesco Burragato, Beniamino "Nino" Toro, Carlo Casale, Sergio Mainella, Maria Antonietta "Nietta" Sinibaldi Zampaglione, Raffaello Trigila, Alberta Felici, Gianni Befani, Andrea Maniscalco, Maurizio Polidori, Massimo Monaci, Gianni Stampacchia e Renato Ribacchi; quasi tutti geologi o studenti di geologia, circostanza che ha caratterizzato fortemente, per il primo periodo, l'attività speleologica e la produzione di documentazione scientifica.



1960 circa: escursione degli studenti dell'Istituto di Geologia dell'Università la Sapienza di Roma.

Si riconoscono: 1=Giorgio Pasquini; 2=Carla D'Andrassi; 3=Maurizio Minniti; 4=Lamberto Laureti; 5=Biagio Camponeschi; 6=Orietta Nardi (non socia); 7=Carlo Casale; 8=Marcello Chimenti; 9=Andrea Maniscalco; 10=Mario Michetti; 11=Manuela Martinelli; 12=Giovanna Romualdi; 13=Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione; 14=Marcello Zalaffi; 15=Francesco Nolasco; 16=Bruno Accordi; 17=Mimmo Montecchi (non socio); 18=Fabrizio Ricci; 19=Carlo Cattuto; 20=Alessandro Russi; 21=Raffaello Trigila; 22=Giuseppe Licitra; 23=Gianni Befani; 24=Renato Ribacchi. Archivio Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione

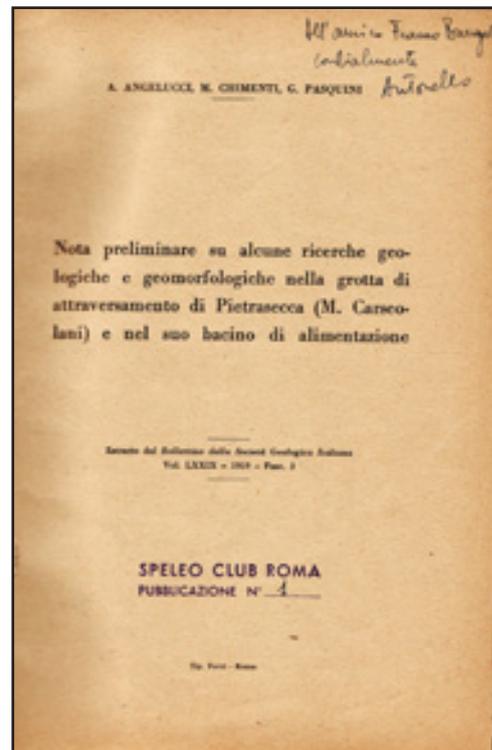
## 1959-64

## LUPPA E I MONTI CARSEOLANI

Le prime esplorazioni dello SCR si svolgono sui Monti Carseolani, al confine tra Lazio e Abruzzo, in un clima di feroce competizione con il "nemico": il Circolo Speleologico Romano.

Le tensioni già esistenti tra le due fazioni del CSR esplodono durante le esplorazioni della Grotta di Luppa (Sante Marie, AQ). Poco dopo la scissione lo SCR si occupa di studiare l'Ovito di Pietrasecca (Carsoli, AQ), che sarà argomento della prima pubblicazione dello SCR, ad opera di Antonello Angelucci, Marcello Chimenti e Giorgio Pasquini (1959). Entrambi i gruppi aspettano l'estate per riprendere le esplorazioni nella Grotta di Luppa, che nel periodo invernale e primaverile è allagata. E i due gruppi organizzano due campi estivi paralleli. La competizione assume toni molto accesi: intervengono persino i carabinieri per permettere allo SCR di entrare in grotta, e in quell'occasione viene raggiunto il secondo fondo (Bertolani, 2012). In seguito Pasquini (1963) scrive un articolo sulla Grotta di Luppa, pubblicato sulla Rassegna Speleologica Italiana.

Anche le altre grotte dei Monti Carseolani vedono protagonisti i soci dello SCR: in primo luogo l'Ovito di Petrella (Petrella Liri, AQ), di cui viene completata l'esplorazione il 5 luglio 1959 (Francesco Burragato, Marcello Chimenti, Sergio Mainella, Gian Carlo Negretti, Roberto Pastina e Andrea Todeschini).



28-29/05/1960: Grotta di Luppa, Sante Marie (AQ).  
Da sinistra: Luciano Caviola, Enrico Mascari, Carlo Casale,  
Biagio Camponeschi e Giorgio Pasquini - Foto Giancarlo Costa



11/02/1962: Inghiottoio di Val de' Varri, Pescorocchiano (RI).  
Da sinistra: Fabrizio Ricci, Biagio Camponeschi, Gianni Befani e  
Sergio Mainella - Archivio Alberta Felici

L'Inghiottitoio di Val de' Varri (Pescorocchiano, RI), dove il CSR ha scoperto un nuovo ramo, vede competere i due gruppi domenica dopo domenica; durante le esplorazioni, il 23-24 settembre 1961, Filippo Gammarelli rinviene ossa fossili umane (*Homo Sapiens*), forse del neolitico, che vengono asportate e consegnate all'Istituto di Paleontologia Umana a Roma; Pasquini (1965a) descriverà la grotta in un articolo presentato a Trieste, durante il IX Congresso Nazionale di Speleologia.

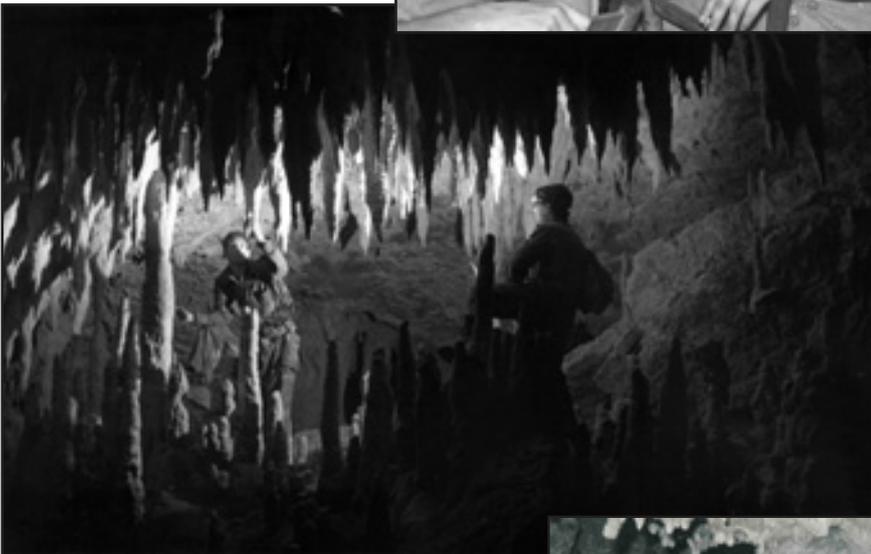
Infine la Risorgenza di Civitella (Pescorocchiano, RI), svuotata con una pompa dal CSR, viene esplorata dallo SCR, che vi si introduce "a sorpresa". In questa grotta, alla cui esplorazione partecipa tutto il gruppo, viene superato con le bombole il "Sifone Valerio" che deve il suo nome a colui che lo ha superato: Lucio Valerio.

23-24/09/1961:

*Inghiottitoio di Val de' Varri.*

*Da sinistra, davanti: Pier Paolo Selleri, Antonio Mariani, Fabrizio Parmegiani, Sergio Mainella, cameriera; dietro Maria Grazia Maruelli, Andrea Marniscalco, Roberto Boccadamo, Renato Ribacchi e Giorgio Pasquini festeggiano il rinvenimento delle ossa fossili.*

*Archivio Antonio Mariani*



15/10/1961: Risorgenza di Civitella,  
Pescorocchiano (RI) - Foto Giancarlo Costa

1964: Una fase del rilievo dell'Inghiottitoio di Val de' Varri. Da sinistra: Gianni Befani, Manuela Martinelli e Lucio Valerio - Archivio Gianni Befani



## LO SCR E LA SSI

Subito dopo la fondazione, lo SCR si iscrive alla SSI. La domanda di adesione viene accettata il 13/06/1959.

Giorgio Pasquini e Lamberto Laureti, e altri soci, partecipano attivamente alla vita della Società. Pasquini viene votato come consigliere nel 1964, carica confermata nel 1967. Nelle elezioni del 1970 è il primo dei non eletti e diventa consigliere per il 1971-72 dopo le dimissioni di un altro consigliere.

Diversi soci hanno rivestito cariche all'interno della SSI. Sergio Macciò è consigliere dal 1967 al 1969 e dal 1973 al 1975, e anche in seguito, dopo le sue dimissioni dal gruppo; Vittorio Castellani, dopo una serie di incarichi a partire dal 1976 e un periodo da presidente (1979-87), è consigliere nel 1988-89; Giulio Cappa, Desiderio Dottori e Lamberto Laureti rivestono varie cariche nei periodi in cui non sono soci SCR. Giovanni Mecchia è responsabile dell'Ufficio di Catasto dal 1984 al 1990 e consigliere nel 1991-93; con le dimissioni di Mecchia e dello SCR dalla SSI per il "problema Val de' Varri", nel 1994 (vedere articolo in questo notiziario), si conclude la permanenza dello SCR nella SSI.

## IL POZZO DELLA CRETA ROSSA

La cavità (Jenne, RM) era stata parzialmente esplorata il 5 e il 12 gennaio 1958 dal CSR. Le esplorazioni dello SCR iniziano il 30 novembre 1959. Da Roma partono 11 soci (4 dei quali però andranno ad arrampicare) con il pullman, arrivano a Subiaco, poi si avviano a piedi verso Jenne, aiutati da Enzo Pizzo che con la sua Fiat 600 fa la spola, facilitando l'arrivo in paese. Da qui con due ore di marcia si raggiunge il pozzo. Nella seconda uscita, sotto una nevicata, partecipano anche 4 speleologi dell'URRI tra i quali Sandro De Angelis. Alla terza punta, a cui partecipa praticamente tutto il gruppo e in cui si utilizza come campo base il Rifugio San Rocco, in località Fondi di Jenne, distante un quarto d'ora dal pozzo, Sergio Mainella ha un incidente ("risalito circa 4 m cadeva battendo la testa e la gamba sinistra") ma lentamente, e con l'aiuto di Antonello Angelucci, riesce a risalire il pozzo e a scendere a valle. Questo, oltre alla grandine, compromette l'esplorazione. Il quarto tentativo, il 23-24 aprile 1960, finalmente riesce. La giornata inizia con Biagio Camponeschi, Massimo Monaci e Gianni Stampacchia costretti a trascorrere la notte all'addiaccio, in quanto con il buio non sono riusciti a trovare il rifugio; ma nonostante gli imprevisti viene raggiunto il fondo da Camponeschi, Manuela Martinelli, Monaci, Stampacchia e Raffaello Trigila, mentre Giorgio Pasquini, Alessandro Russi e Francesco Paolo Sarno restano sopra i pozzi curandosi delle sicure. Nella successiva uscita del 30 aprile - 1° maggio 1960 viene eseguito il rilievo.



22-23/03/1960: Rifugio San Rocco, Fondi di Jenne, Jenne (RM)  
Da sinistra: Maurizio Polidori, Francesco Paolo Sarno  
e Mario Michetti - Archivio Francesco Paolo Sarno



31/01/1971: la dura marcia di avvicinamento con la neve al Pozzo della Creta Rossa, Jenne (RM). Da sinistra: Giuseppe Dente, Massimo Campolieti e la non socia Miretta - Foto Massimo Zampighi

# UMBRIA

La prima uscita nel libro delle relazioni dello SCR è datata 3 dicembre 1958, perché in questa data la decisione di abbandonare il CSR e fondare un nuovo gruppo era già stata presa. Antonello Angelucci, Marcello Chimenti e Giancarlo Costa, oltre a due persone che resteranno al CSR, Fabrizio Violati e Silvio De Rosa, visitano la Grotta Tric-Trac in comune di Sangemini, le Catacombe delle Troiane ad Acquasparta e la Grotta Eolia a Cesi (tutte in provincia di Terni). Da notare che fu redatta la relazione anche nel libro delle relazioni del CSR. Il 7 dicembre Costa con Franco Volpini torna alla Grotta Tric-Trac per fare fotografie.

Il 7 gennaio 1960, in collaborazione con il CAI-CTG di Perugia e il Gruppo Grotte dell'Istituto di Geologia dell'Università di Perugia, inizia lo studio del Pozzo Vorgozzo (Civitella dei Pazzi, TR) che viene disceso, rilevato e fotografato. Partecipano Francesco Burragato, Biagio Camponeschi, Lamberto Laureti, Giancarlo Negretti e cinque speleologi di Perugia. Il 23 ottobre 1960 si scende nuovamente il pozzo per completare la documentazione. Partecipano: Angelucci, Tommaso Cocozza, Guido Devoto, Anna Farinacci, Laureti, Massimo Monaci, Negretti, Carlo Paciocca, Giorgio Pasquini e Gianni Stampacchia.

In seguito a queste esplorazioni Angelucci e Cocozza pubblicano nel 1961 "Cenni di geologia del M. Cerrentino e studio stratigrafico del Pozzo del Vorgozzo."



7 / 12 / 1958: Giancarlo Costa esce dalla Grotta Tric-Trac, Sangemini (TR) - Archivio Giancarlo Costa



23 / 10 / 1960: Pozzo Vorgozzo, Civitella dei Pazzi (TR) Archivio Gianni Befani



## L'ANTRO DEL CORCHIA

Le esplorazioni si estendono da subito anche in aree carsiche lontane da Roma.

L'Antro del Corchia, in comune di Stazzema (LU), sulle Alpi Apuane, è stata una delle grotte più frequentate dallo SCR nel primo ventennio, poi è stata utilizzata soprattutto per i corsi. Quella che segue è una sintetica cronologia delle esplorazioni (Uttili, 2012; Archivio SCR).

Nella seconda metà degli anni '60 si sviluppa una certa amicizia e una affinità nell'approccio alle esplorazioni con il Gruppo Speleologico Fiorentino CAI (GSF), con il quale vengono organizzate importanti spedizioni al Corchia e al Gouffre Berger, Engins, Francia (1970).

Il 30 dicembre 1963 Giorgio Pasquini, Mauro Rampini e Gianni Stampacchia realizzano la seconda discesa al fondo: i primi a raggiungerlo erano stati, nel 1961, il Gruppo Speleologico Bolognese e lo Speleo Club Milano (Pasquini, 1964).

Il 31 dicembre 1965, durante una spedizione insieme al Gruppo Speleologico Lucchese (GSL), Marcello Pesì (Lucca) e Gianni Stampacchia effettuano la terza discesa al fondo.

Il 21-22 marzo 1967 tentano la discesa al fondo Gianni Befani, Pierluigi Bianchetti, Ughetta Boccitto, Demetrio De Stefano e Paolo Langosco; devono però desistere a causa della violenza dell'acqua a -468 m. Per aiutare nel disarmo sopraggiungono Paolo Befani, Aurelia Mohrhoff e Mauro Rampini. Durante la risalita Ughetta Boccitto scivola producendosi una lussazione alla caviglia sinistra.



16-17/04/1960: prima visita dello SCR all'Antro del Corchia.  
Da sinistra: Gianni Befani, Giancarlo Negretti, Giorgio Pasquini e Raffaello Trigila  
Foto Lamberto Laureti  
Archivio Gianni Befani

**I rocciatori dell'abisso verso quota meno 800**

Ecco i cinque ardimentosi dello Speleo Club Roma che stanno tentando di raggiungere il fondo dell'antro del Corchia, una delle cinque grotte più profonde del mondo che si apre a 1100 metri sul livello del mare e discende fino a quota 255 sul l.m., cioè per 800 metri. Da sinistra a destra: Paolo Langosco, capo spedizione, geologo; Pierluigi Bianchetti, allievo del VII corso di speleologia, studente di geologia; Demetrio De Stefano, allievo dello stesso corso, laureando in giurisprudenza; Ughetta Boccitto, studentessa in legge. La signorina Boccitto, secondo il programma, si è fermata al campo base, a 300 metri di profondità, nella Galleria delle Stalattiti. Secondo le previsioni, l'impresa, che richiede doti di rocciatore per la necessità di difficili passaggi in parete, si concluderà probabilmente entro la settimana.

Da "Il Tempo" del 21 marzo 1967  
Archivio Gianni Befani

**Speleologi romani salvano in Toscana un collega belga ferito in una grotta**

Due medici sono partiti dalla Capitale con un aereo militare e poi sono stati portati sul posto da un'auto della Polizia - Il ferito è stato recuperato dopo nove ore - Nella zona sono arrivati, oltre a speleologi romani, alcuni lucchesi e bolognesi

Speleologico, a Lucca, da dove in richiesta era stata partita a Roma, una scorta di quella zona del centro speleologico. Giunti alle otto del mattino sul posto, insieme ad altri colleghi arrivati da Bologna e da Lucca, che già avevano cominciato il recupero, i due medici (il Centro Dicotomologia di via Ponte la prima base del centro).

Il ferito, parlando in termini, aveva raccontato tutti gli speleologi tranne uno, il professor Enzo Marzulli, romanissimo a quota 800 e non più in grado di risalire. I suoi colleghi avevano discosto una

Mauro Rampini, Paolo Befani e Ughetta Boccitto che hanno partecipato all'operazione impresa

EL TEMPO Martedì 18 Luglio 1967

Da "Il Tempo" del 18 luglio 1967  
Archivio Gianni Befani

Nel luglio 1967 una spedizione belga entra nel Corchia, ma a 300 m di profondità il prof. Jean Siebertz resta ferito (trauma cranico e frattura della spalla). Intervengono le squadre di soccorso di Lucca e Bologna, ma non hanno medici nell'organico. Viene quindi inviata la richiesta alla squadra di Roma: intervengono al comando di Italo Bertolani e Guido Saiza, Nicola Ferri e Aldo Panegrossi (medici), altri volontari romani, tra cui Claudio Giudici e Maurizio Sagnotti, e insieme a bolognesi e lucchesi portano in salvo il ferito.

Nel periodo 26-31 dicembre 1968 si effettua una spedizione insieme al GSF ed al Gruppo Grotte Pipistrelli CAI Terni. Giorgio Pasquini, Franco Utili, Antonello Angelucci, Pier Luigi Sallustri e Franco Veneziani raggiungono per la sesta volta il fondo. Comincia a farsi strada l'idea che ci sia qualcosa di errato nel rilievo (all'epoca la profondità era valutata -805 m).

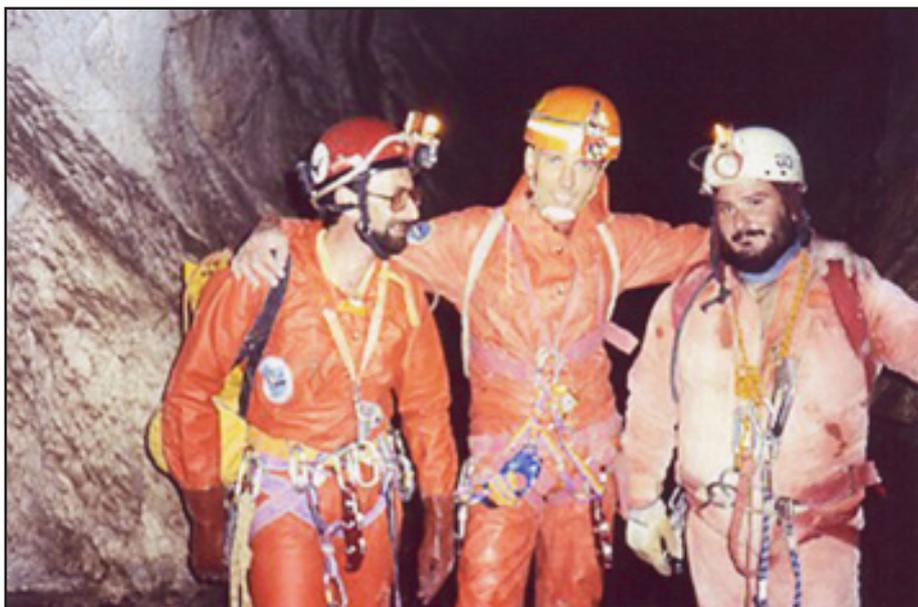
Fra il 19 luglio e il 3 agosto 1969 viene nuovamente raggiunto il fondo da una spedizione congiunta GSF-SCR, che ha lo scopo di realizzare il controllo strumentale del rilievo, oltre a compiere indagini meteorologiche e biologiche. Gli strumenti riportano -670 m di profondità. Partecipano Franco Utili, Vittorio Prelovsek, Claudio De Giuli, Fernando Chellini, Gabriella Nannucci, Stefano Frosini, Claudio Snijder e Elena Del Panta del GSF, e Giorgio Pasquini, Claudio Giudici, Nicola Ferri, Giuseppe Dente e Franco Chiarantini dello SCR, Gianni Giglio dell'URRI e Lamberto Ferri-Ricchi.

Nel luglio 1970 si compie un nuovo controllo strumentale del rilievo in una spedizione GSF - SCR - GSAVe - GSL. Il rilievo strumentale riporta -664 metri di profondità; facendo la media con i -670 del 1969 si stabilisce la profondità in -668 m. Partecipano Franco Utili, M. Rontini, Giuseppe Ranieri, Stefano Frosini, P. Franci, M. Solinas, Giulio Bernacchi, Mario Nottoli dei gruppi toscani, e Claudio Giudici e Massimo Monaci dello SCR.

*19-26/07/1969: Franco Chiarantini e Nicola Ferri  
nel canyon dell'Antro del Corchia  
Foto Lamberto Ferri-Ricchi*



*19-26/07/1969: Giuseppe Dente nell'Antro del  
Corchia - Foto Lamberto Ferri-Ricchi*



23-25/04/1977, Antro del Corchia.  
Da sinistra: Roberto Polverini, Alain Rosa  
e Claudio Giudici - Archivio Alain Rosa

3-6 gennaio 1980: spedizione al Ramo dei Romani,  
Antro del Corchia. Da sinistra: Claudio Giudici,  
Cristiano Delisi, Vittorio Vecchi, Gaetano Boldrini,  
Federico Donati, Tullio Bernabei e Laura Bortolani  
Archivio Laura Bortolani



Su iniziativa e con l'organizzazione di Giorgio Pasquini, consigliere della Società Speleologica Italiana, il 23-25 aprile 1972 si effettua la pulizia dell'Antro del Corchia. Per lo SCR partecipano: Aldo Antonelli, Antonella Antonelli, Antonello Antonelli, Pierluigi Bianchetti, Franco Chiarantini, Alessandro De Martino, Annamaria Gobbi, Dario Lunghini e Angelo Santilli.

Fra il 23 e il 28 agosto 1976, durante una spedizione del GS CAI Roma composta da Fabrizio Ardito, Matteo Diana, Carlo Germani, Alberto Musacchio e Letizia Polverini, e l'invitato Claudio Giudici dello SCR, Diana e Giudici raggiungono il fondo con la tecnica della sola corda.

Il 23-25 aprile 1977 Claudio Giudici organizza una puntata al fondo per i giovani dello SCR. Partecipano numerosi soci, insieme con Gianluca Bigani e Ivano Di Ciolo del GSAVe, formando una nutrita squadra di appoggio. La squadra di punta (Oliviero Armeni, Alessandro De Martino, Stefano Gatti, Giudici, Marco Mecchia e Antonio Pica) viene fermata sopra l'ultimo pozzo a causa della quantità d'acqua.

Nel dicembre 1978 Tullio Bernabei, Gaetano Boldrini, Laura Bortolani, Marco Topani e Vittorio Vecchi (ASR) iniziano una risalita nel Corchia: verrà chiamata Ramo dei Romani. Nel corso degli anni (dopo la fusione di ASR e SCR e la nascita del CRdS, di cui si parla più avanti) i principali protagonisti di questa esplorazione entrano nel CRdS, e in seguito passano al CSR. Le risalite vengono proseguite con la partecipazione di Andrea Bonucci, Emilio Centioli, Cristiano Delisi, Federico Donati, Enrico Giacobbe e Marco Mecchia, dello SCR e del CRdS, insieme con soci del CSR; le risalite vengono abbandonate nel 1983 e riprese da spezzini e livornesi, che congiungono il Ramo dei Romani con il Ramo dei Livornesi e il Ramo delle Piene (Uttili, 2012).

## ABISSO DE LA PIERRE SAINT MARTIN

La spedizione all'Abisso de la Pierre Saint Martin, o Sima de la Piedra de San Martin, al confine tra Francia e Spagna, nel 1960, viene raccontata dalla "Relazione sull'attività scientifica svolta nell'anno 1960" del 09/11/1960 (Inedito, Archivio SCR). "I soci Gianni Befani, Sergio Mainella e Giorgio Pasquini partecipano alle Giornate speleologiche Basco-Navarrine organizzate dal Gruppo Principe di Viana (Pamplona, Spagna) nella regione carsica di Larra (Pirenei occidentali) ove hanno effettuato la campionatura della verticale (metri 362) dell'Abisso de la Pierre Saint Martin, inquadrando la cavità nel complesso di morfologie glacio-carsiche di tale regione pirenaica, la quale si presenta come un peneplano declinante da E ad W, dai 2000 ai 1700 metri, impostato su strati debolmente ondulati verso N. Pertanto le acque assorbite dalle aree carsificate vengono drenate, (e il fiume sotterraneo che scorre lungo la faglia E-W della Pierre Saint Martin, ne è il collettore principale) verso le risorgenze della Gave di St. Engrace.

Particolari attenzioni sono state svolte nella parte meridionale di Larra, regione denominata Uquerdi, mai fatta oggetto di studio, ove sono stati rilevati suoli poligonali e fenomeni di crioturbazione alla quota relativamente bassa di 1700 m. Il socio Pasquini sta preparando una nota preliminare sulla morfologia della regione [ndr: purtroppo mai uscita]."

Luglio 1960: Giorgio Pasquini al centro, con altri speleologi e doganieri spagnoli e francesi; dietro si intravede l'argano con cui si effettua la discesa del Pozzo Lepineux (362 m)  
Foto Sergio Mainella  
Archivio Gianni Befani



Dal "Diario de Navarra" del 1° Luglio 1960  
Archivio Antonello Angelucci

## IN CILENTO



22/08/1960: Grotta di Riotorto, Sanza (SA). In alto: Adolfo Eraso Romero, Miguel Angel Tormo Bonilla e Carlo Bellecci; in basso: Pierpaolo Selleri, Gianni Befani e Lucio Valerio - Archivio Sebastiano Conte



24/08/1964: Guido Saiza nella Risorgenza di Morigerati, (SA) - Archivio Guido Saiza - Foto Massimo Monaci

Dal 18 agosto al 3 settembre 1960 lo SCR organizza il “Raduno Internazionale di speleologia al Fiume Bussento” a Caselle in Pittari (SA). Alla spedizione partecipano i soci Bruno Accordi, Antonello Angelucci, Gianni Befani, Carlo Casale, Roberto Colacicchi, Giancarlo Costa, Silvio Jovane, Lamberto Laureti, Michelangelo Maddaluno, Giorgio Pasquini, Maurizio Polidori, Francesco Paolo Sarno, Beniamino (Nino) Toro e Raffaello Trigila; il Gruppo Grotte Roma con Sandro Barghini, Carlo Bellecci, Sebastiano (Nino) Conte, Pier Paolo Selleri e Lucio Valerio; e gli spagnoli del Grupo Espeleologico Edelweiss de Burgos (Antonio Sainz de Baranda e Juan Antonio Bonilla Serrano) e del Grupo “Manuel Iradier” de Vitoria (Adolfo Eraso Romero, Miguel Angel Tormo Bonilla, e Miguel Angel Ullibarri). Vengono raggiunti, anche con tecniche speleosubacquee, i fondi di una serie di grandi cavità percorse da corsi d’acqua: l’Inghiottitoio del Bussento, la Risorgenza di Morigerati, il Sistema Bacuta-Orsivacca e l’Inghiottitoio di Riotorto (Felici, 1999c).

I risultati saranno descritti da Eraso Romero (1962 e 1963) e da Laureti (1960a; 1960b).

Lo SCR organizza un secondo campo in zona dal 19 al 29 agosto 1963. Viene trovato il Pozzo le Fontane, profondo circa 100 metri, oltre a diverse piccole grotte, e vengono completati tutti i rilievi, compresi quelli del campo del 1960. Partecipano: Giorgio Bersani, Biagio Camponeschi, Fabio Carosone, Marcello Chimenti, Alberta Felici, Luigi Marchetti, Manuela Martinelli, Jolanda Mascia, Massimo Monaci, Olivia Monesi, Giorgio Pasquini, Enzo Pizzo, Gianna Romualdi, Guido Saiza, Giorgio Silvestri e Lucio Valerio (Felici, 1999c).

Nell’agosto 1969 Massimo Campolieti, Nicola Ferri, Claudio Giudici e Giorgio Pasquini completano l’esplorazione dell’Affondatore di Vallivona, un inghiottitoio attivo alle falde del Monte Cervati (Pasquini, 1969).



29/08/1960: Inghiottitoio del Bussento, Caselle in Pittari (SA). Da sinistra: Bruno Accordi, Lamberto Laureti, Gianni Befani, Antonello Angelucci e Giorgio Pasquini - Archivio Gianni Befani

## IL PRIMO CORSO DI SPELEOLOGIA

Nei mesi di novembre e dicembre 1960 viene organizzato il primo corso di speleologia dello SCR, al quale partecipano 22 allievi. Nel Lazio, fino a quel momento, solo il Gruppo Speleologico URRI aveva organizzato corsi, a partire dal 1957.

I corsi di speleologia sono sempre stati per lo SCR un modo per attirare giovani alla pratica speleologica e fornire il ricambio generazionale, assolutamente necessario ad un gruppo. Fino ad ora ne sono stati realizzati 67; l'ultimo si è svolto nel 2021.



Oltre ai corsi di introduzione alla speleologia lo SCR, nel corso degli anni, ha organizzato per i propri soci, e recentemente anche per i soci dei gruppi aderenti alla Federazione Speleologica del Lazio, corsi specialistici di tecniche di armo delle grotte, di cartografia e orientamento, di rilievo in grotta.

In appendice sono riportate: una tabella con l'elenco dei corsi tenuti dal gruppo fino ad oggi e le immagini delle locandine dei corsi (alcune delle quali purtroppo sono andate perdute).

*27/11/1960: sul pullman che porta ai Meri del Soratte, Sant'Oreste (RM), durante la seconda uscita di corso. Davanti Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione e Giovanna Romualdi; dietro Pier Antonio Bellogini e Beniamino Toro*

*Archivio Beniamino Toro*



*27/11/1960: il gruppo in partenza per i Meri del Soratte, Sant'Oreste (RM).*

*Da sinistra: Pier Antonio Bellogini, Ugo Intini, Paolo Colosimo, Andrea Maniscalco, Roberto Severa (sullo sfondo), Gianni Befani (in basso), Carlo Casale, l'autista del pullman, un allievo e Giancarlo Negretti - Archivio Carlo Casale*

## IL GRUPPO GROTTES ROMA

La storia del Gruppo Grotte Roma (GGR) è legata a Franco Consolini.

Consolini inizia a fare speleologia con il CSR all'inizio degli anni '50, e lascia il gruppo dopo il campo in Matese dell'agosto 1955; prosegue l'attività con l'URRI, con cui esplora il Pozzo della Ventrosa e i Meri del Soratte.

Oltre alla speleologia, la sua grande passione è il paracadutismo. Ed è in quest'ambito che recluta una serie di giovani interessati alla speleologia, e con loro fonda il Gruppo Grotte Roma. Non abbiamo notizie dell'attività del gruppo prima dell'estate 1958.

Consolini muore il 4 aprile 1959 in un lancio con il paracadute.

Il gruppo cerca di riorganizzarsi, ma il materiale è poco e manca il leader. I soci partecipano ad alcune uscite con lo SCR e al campo estivo Bussento '60, sempre organizzato dallo SCR. Durante una ricognizione sul Monte Semprevisa scoprono un profondo pozzo che viene dedicato a Consolini. Però con il materiale disponibile non riescono ad arrivare in fondo alla prima verticale, profonda 91 m. Quindi la grotta viene esplorata con l'aiuto dello SCR; vista la simpatia reciproca, il GGR decide di confluire nello SCR. La fusione viene sancita con l'assemblea del gennaio 1961 e, per ricordare l'evento, viene posta una lapide alla base del primo pozzo dell'Abisso Consolini.



*Estate 1958: Grotta dell'Inferniglio, Jenne (RM).  
Il secondo da sinistra è Franco Consolini. Seduto  
Sebastiano Conte - Archivio Sebastiano Conte*



**GRUPPO GROTTES DI ROMA**  
VIA DEI CORONARI, 28  
ROMA



*1961: La lapide posta al fondo dell'Abisso Consolini,  
Carpineto Romano (RM) - Foto Pais e Santarelli di  
Paese Sera - Archivio Gianni Befani*

*1959: Voragine di Monte Spaccato, Tivoli (RM). Da  
sinistra: Pierpaolo Selleri, Lucio Valerio, uno sconosciuto e  
Carlo Bellecci - Archivio Alberta Felici*



## L'INCIDENTE AL POZZO DELLA VENTROSA

15 gennaio 1961: il giorno più triste della storia dello SCR.

Nell'ambito dell'esplorazione metodica della catena dei Monti Prenestini vengono visitate e studiate diverse cavità, tra cui il Pozzo della Ventrosa (San Gregorio da Sassola, RM), in cui si erano già cimentati gli speleologi del CSR e dell'URRI.

Il Pozzo della Ventrosa è composto da un salto di 20 metri seguito da un ripido scivolo, e da un secondo pozzo di 16 metri.

Quel giorno una squadra dello SCR attrezza la cavità per completarne il rilievo. La squadra è composta da Domenico Cozzupoli, Giancarlo Negretti, Francesco Nolasco, Franco Pancirolli, Salvatore Salerno e Lucio Valerio, cui si aggrega la non ancora iscritta Adriana Androni.

Scrivono Negretti (1960): "Armato il primo salto con 30 m di scala, discendevano, assicurati da corde di lilion da mm 10, Negretti, Valerio, Salerno e Nolasco. Dal fondo del pozzo Negretti, assicurato con una corda da Valerio, a sua volta assicurato a un chiodo da roccia, discendeva lo scivolo franoso raggiungendone il limite inferiore e disponendosi quindi ad ancorare le scale per il salto successivo. Nel contempo, alle ore 13, la Androni, che era alle sue prime esperienze speleologiche, assicurata alla vita dalla medesima corda servita alla discesa degli altri (e che in seguito venne usata per la loro risalita) con un normale "nodo delle guide", iniziava la discesa dei primi metri della scala. Quasi subito, dopo circa tre metri, benché la temperatura fosse mite, la ragazza accusava forte freddo alle mani e appariva in difficoltà nell'uso della scala, così da lasciarsi appesa alla corda per qualche istante. Consigliata sia dalle due persone esterne che la tenevano assicurata, sia da chi ne seguiva la discesa dal basso, di riafferrarsi alla scala e risalire, fu vista dai soci Nolasco e Salerno annasprire, raggiungere per un attimo con i piedi la scala, indi, nel più assoluto silenzio, riunire le braccia in alto e precipitare. Il corpo della ragazza, dopo aver urtato una prima volta sulle pareti spigolose del pozzo, batteva sull'inizio dello scivolo, proseguiva lungo questo di rimbalzo e trascinando pietre, urtava sul capo di Negretti che al fragore dei sassi aveva tentato invano di ripararsi e, dopo un ultimo rimbalzo, cadeva nel secondo salto. All'esterno i soci Cozzupoli e Pancirolli che, appena comprese le difficoltà in cui si trovava la ragazza, avevano cominciato a recuperare energicamente la corda di sicura al fine di aiutarla nella risalita, sentivano la trazione allentarsi di colpo e riportavano alla superficie il cappio intatto della sicura, evidentemente sfilatosi dal corpo della Androni, in ciò facilitato dalla presenza di un maglione di lana morbida che, scivolando sulla camicetta di seta indossata dalla ragazza, si sfilava anch'esso, all'atto della caduta."

Il corpo della sfortunata ragazza fu recuperato dopo l'arrivo dei carabinieri e portato a valle dai numerosi speleologi nel frattempo accorsi.



19 febbraio 1961: commemorazione di Adriana Androni al Pozzo della Ventrosa, San Gregorio da Sassola (RM). Da sinistra Maurizio Polidori, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Alberta Felici e Fiorella Bachechi - Archivio Alberta Felici

## LA GROTTA DEL CHIOCCHIO

Carlo Cattuto, studente in geologia, si iscrive allo SCR e dopo la laurea si trasferisce in Umbria, dove è tra i fondatori del Gruppo Speleologico Spoletino all'inizio del 1961.

Il 30 marzo 1961 gli spoletini iniziano a scendere la Grotta del Chiocchio a Castagnacupa in comune di Spoleto. Data la piccola dotazione di scale del gruppo, chiedono aiuto al Gruppo Speleologico CAI Perugia, ai "Pipistrelli" di Terni e ai romani dello SCR e dell'URRI. Il 24 settembre si raggiunge la profondità di -200 m, presenti 24 speleologi tra cui Alberta Felici e Gianni Stampacchia dello SCR. La grotta sembra chiudere.

Nel maggio 1962 gli spoletini scoprono che i perugini avevano percorso una nuova galleria sul fondo. Punti sul vivo, chiedono aiuto allo SCR, che arriva alla grotta il 1 luglio 1962. Gli spoletini, entrati nel frattempo, stanno già uscendo con Cattuto colto da un attacco di appendicite (Gentili, 1967). Entrano Giorgio Pasquini, Renato Ribacchi e Guido Saiza, e raggiungono un nuovo fondo a circa -235 m di profondità (Dell'Oca, 1962).

Nell'agosto 1964 il GS CAI Perugia e gli spoletini raggiungono l'attuale fondo a -514 m di profondità (Passeri, 1968).

Il 7 febbraio 1965, durante un'uscita di rilievo, Maria Antonietta (Nietta) Sinibaldi Zampaglione perde la presa all'uscita del pozzo del Panino, precipitando per 9 m e fratturandosi un braccio e una gamba. Viene portata sopra il pozzo sulle spalle dal marito Giorgio Pasquini, e quindi portata fuori in 18 ore dalle squadre di soccorso di Jesi e Roma.



25-26/03/1961, Jesi (AN), 3° Convegno degli Speleologi dell'Italia Centrale. Carlo Cattuto presenta la sua relazione sulla Grotta del Chiocchio - Archivio Carlo Cattuto



07/12/1963: all'uscita dalla Grotta del Chiocchio. Simone Severino (davanti), Franco Nolasco, Giorgio Pasquini, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione e Oliva Monesi (dietro) - Archivio Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione



31/01/1965: avvicinamento alla Grotta del Chiocchio. Giorgio Pasquini, Sergio Macciò, Mauro Rampini, Ughetta Boccitto e Ermoleo Cardinali - Archivio Giorgio Pasquini

## LA GROTTA DELLE TASSARE

Dal 1 al 4 giugno 1961 il gruppo è impegnato, insieme al Gruppo Grotte CAI di Jesi, nella Grotta delle Tassare (Piobbico, PS) “al fine di completarne il rilievo, prelevare campioni geologici, impostare studi morfologici” (da una lettera dello SCR a firma di Giorgio Pasquini inviata all’Ufficio Operazioni Stato Maggiore Esercito - Divisione Geografica, al quale si richiedeva un aiuto per facilitare l’organizzazione in superficie).

Partecipano alla spedizione Sergio Macciò, Desiderio Dottori, Danilo Giovannini ed Ermolao Cardinali di Jesi, Giorgio Pasquini, Massimo Monaci, Gianni Stampacchia e Enzo Pizzo dello SCR.

“Il nuovo rilievo ridimensiona ulteriormente la profondità dichiarata con palese esagerazione ai tempi delle prime esplorazioni. La parte discendente dall’Ingresso Arditi al fondo viene portata a poco meno di 295 metri.” (Bani, 2011).

In seguito Giuseppe Bigi presenta la sua tesi di laurea “Nuovi rilievi morfologici alla Grotta delle Tassare” con relatore Roberto Colacicchi, anche lui socio dello SCR. Bigi, a nome dello SCR e del gruppo CAI di Jesi, presenta al IV Convegno degli Speleologi dell’Italia Centrale svoltosi a Perugia il 18-19 marzo 1962 una comunicazione dal titolo “La Grotta delle Tassare” (gli atti non sono stati mai pubblicati). Infine Bigi e Pasquini iniziano a scrivere “Osservazioni sul nuovo rilievo della Grotta delle Tassare (Marche)”, lavoro che non vedrà mai la luce, anche se ne rimane un inedito aggiornato al 1974 (Archivio Pasquini).

Dopo questa spedizione Macciò, Dottori e Cardinali instaurano un rapporto di amicizia con lo SCR, al quale si iscrivono nel 1965; i primi due rimangono soci fino al 1973.



*Giugno 1961: prima di andare alla Grotta delle Tassare. Da sinistra: Desiderio Dottori, Sergio Macciò, Giorgio Pasquini, Gianni Stampacchia e Massimo Monaci  
Archivio Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione*



*1961: tentativo non riuscito di raggiungere la Grotta delle Tassare.  
Al centro Andrea Maniscalco, Pier Paolo Selleri e Jolanda Mascia  
Archivio Antonio Mariani*

## L'ABISSO CONSOLINI

Nel Lazio si inizia una sistematica ricerca sui Monti Lepini, e in particolare nel territorio di Carpineto Romano. La fusione con il GGR ha portato in dote l'Abisso Consolini, che diventa l'obiettivo prioritario.

Il 7-8 gennaio 1961 il GGR insieme con lo SCR torna all'abisso. Giorgio Pasquini, Antonello Angelucci e Lucio Valerio raggiungono la base del primo pozzo, dove depongono una lapide in memoria di Franco Consolini ed a commemorazione dell'unione tra i due gruppi (GGR ed SCR); quindi ispezionano la prosecuzione: due pozzi, il più profondo dei quali viene valutato 60 m.

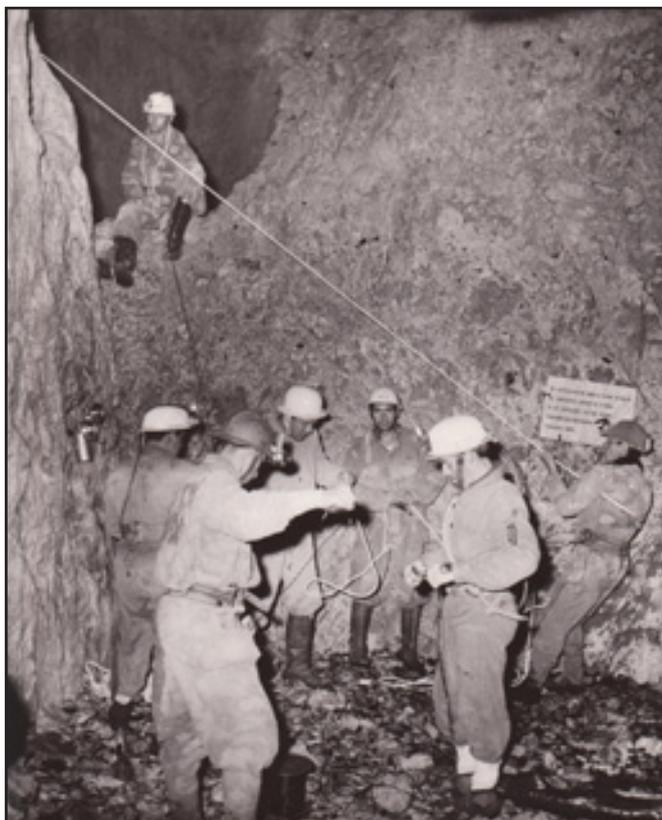
Per tutto il 1961 continuano le esplorazioni ad opera dello SCR. Fra l'1 e il 4 aprile l'esplorazione viene proseguita da Gianni Stampacchia, Massimo Monaci, Alberta Felici e Valerio. Monaci discende per circa 80 m il pozzo fino alla cengia che prenderà il suo nome. Il 23-25 aprile scendono Stampacchia, Pasquini, Pietro Guj, Ugo Intini e Franco Cavanna. Stampacchia e Guj toccano il fondo del secondo pozzo [ndr: -238 m].

Fra il 21 e il 31 agosto si organizza un campo estivo a cui partecipano anche Biardi e Armando Turco della Società Adriatica di Scienze Naturali (Trieste), e Rafael Fernandez e Gaizka Ugarte del Grupo Espeleologico Vizcaino (Bilbao). Il 24 viene raggiunto il fondo da Stampacchia e Raffaello Trigila, con Pasquini e Biardi in sicura alla Cengia Monaci. Il 27 viene sceso da Bellecci e Turco il "Pozzo dell'Occhialone". Il 28 vengono scesi il "Pozzo delle Cengie" (da Trigila) e il "Pozzo dei Triestini" (da Turco, Biardi, Trigila e Ugarte). Si trovano anche altre due prosecuzioni: un pozzo da 12 m (Turco) e un ramo a prevalente sviluppo orizzontale intervallato da piccoli salti per un dislivello complessivo di 30 m.

La spedizione è appoggiata dall'esercito, che fornisce il mezzo di trasporto per raggiungere Pian della Faggeta (allora non raggiunto da una strada), materiale da campo e radio. Questa impresa ha anche un certo risalto mediatico e viene seguita giornalmente dai quotidiani italiani, in particolare da quelli romani.

Dello SCR partecipano: Antonello Angelucci, Gianni Befani, Biagio Camponeschi, Alberta Felici, Sergio Mainella, Andrea Maniscalco, Fabio Negrini, Giorgio Pasquini, Roberto Pastina, Renato Ribacchi, Francesco Paolo Sarno, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Gianni Stampacchia, Beniamino Toro, Raffaello Trigila, Carlo Bellecci, Pierpaolo Selleri, Lucio Valerio, Antonio Mariani, Francesco Nolasco, Roberto Severa e Italo Bertolani.

Gianni Befani scriverà un articolo sull'Abisso Consolini (1963) e uno sull'Inghiottitoio di Pozzo Comune (1965).



21-31/08/1961: Abisso Consolini, base del primo pozzo a -91 m.  
In primo piano Biardi e Gaizka Ugarte, dietro Rafael Fernandez,  
Giorgio Pasquini, Beniamino Toro e Armando Turco;  
in alto Raffaello Trigila

Foto Pais e Santarelli di Paese Sera - Archivio Carlo Casale



21-31/08/1961: Abisso Consolini, collegamento radio dall'ingresso  
dell'abisso al campo. Da sinistra: Fabio Negrini, Beniamino Toro,  
Armando Turco e Francesco Nolasco

Foto Pais e Santarelli di Paese Sera - Archivio Carlo Casale



21-31/08/1961: il campo a Pian della Faggeta. In piedi: due giornalisti e Biagio Camponeschi; seduti: Giorgio Pasquini, Gianni Stampacchia, Raffaello Trigila, Armando Turco, Gianni Befani, Beniamino Toro e Tommaso Cocozza; in seconda fila: Fabio Negrini e Ugo Mannoni, giornalista di Paese Sera  
Foto Pais e Santarelli di Paese Sera - Archivio Alberta Felici



Da "Il Giornale d'Italia" del 25/08/1961  
Archivio Beniamino Toro



21-31/08/1961: il campo a Pian della Faggeta. Da sinistra Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione e Alberta Felici - Foto Pais e Santarelli di Paese Sera - Archivio Alberta Felici

## IL MATESE E POZZO DELLA NEVE

Nel 1962 l'Ufficio Acquedotto Campano della Cassa per il Mezzogiorno affida allo SCR il compito di indagare su tutti i punti di assorbimento che insistono sul versante meridionale del Matese, dato che l'Acquedotto Campano risulta inquinato; l'acqua arriva torbida, specialmente dopo forti piogge. Quindi lo SCR non dovrà solo esplorare le cavità, ma dovrà ubicare in carta tutti i possibili inghiottitoi, anche i più insignificanti (Felici, 1999b). A tale scopo si organizza un campo, che si terrà dall'1 al 20 agosto 1962 nel territorio di Castello del Matese (CE).

Partecipano al campo Alberta Felici, Andrea Maniscalco, Giorgio Pasquini, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Jolanda Mascia, Carlo Casale, Lucio Valerio, Maurizio Polidori, Alberto Moretti, Beniamino Toro, Renato Ribacchi, Carlo Bellecci, Pierpaolo Selleri, Pierantonio Bellogini, Giovanna Romualdi, Giovanni Giudice, Luciano Malpieri e Massimo Monaci.

Vengono esplorate e rilevate diverse cavità, tra cui gli inghiottitoi di Campo Braca e di Campo Rotondo, il Pozzo di Cul di Bove, il Pozzo della Neve e la Risorgenza Ianara.

Pozzo della Neve (Campochiaro, CB) era stato esplorato nel 1955 dal CSR, che aveva disceso i pozzi iniziali fermandosi al sifone. Lo SCR ha la fortuna di trovare il sifone completamente asciutto e di poter procedere per circa 500 m in una grande galleria.

I risultati delle esplorazioni e degli studi verranno esposti da Maniscalco e Pasquini (1963).

Il rilievo di Pozzo della Neve, iniziato durante questo campo, terrà impegnato il gruppo per diversi anni. Infatti le uscite organizzate negli anni successivi spesso si fermano al sifone, che viene quasi sempre trovato chiuso.

Un'altra grotta che impegna lo SCR è l'Inghiottitoio di Letino (CE), grotta già conosciuta, di cui si esegue il rilievo (1965). Questa grotta diventerà una meta costante per il gruppo, che la utilizzerà anche durante i corsi



1-20/08/1962: campo estivo in Matese. Da sinistra: Lucio Valerio, Jolanda Mascia, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Alberto Moretti, Carlo Casale, Giorgio Pasquini, Alberta Felici e Andrea Maniscalco  
Archivio Beniamino Toro

nonostante la distanza da Roma. Dal 28 gennaio al 1° febbraio lo SCR porta in grotta la troupe televisiva della RAI, guidata dal regista Enzo Dell'Aquila, per la trasmissione "Sprint".

Un secondo campo, stavolta dedicato al solo Pozzo della Neve, viene organizzato dal 17 al 27 agosto 1966.

Partecipano Paolo Befani, Marco Boccitto, Lucia Cenerini, Ada Marliani, Aurelia Mohrhoff, Alberto Moretti, Giorgio Pasquini, Mauro Rampini, Renato Ribacchi, Franco e Guido Saiza, Giorgio Silvestri e Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione.



1-20/08/1962: il campo in riva al Lago del Matese, località Acque di Santa Maria, Castello del Matese (CE).  
Archivio Beniamino Toro



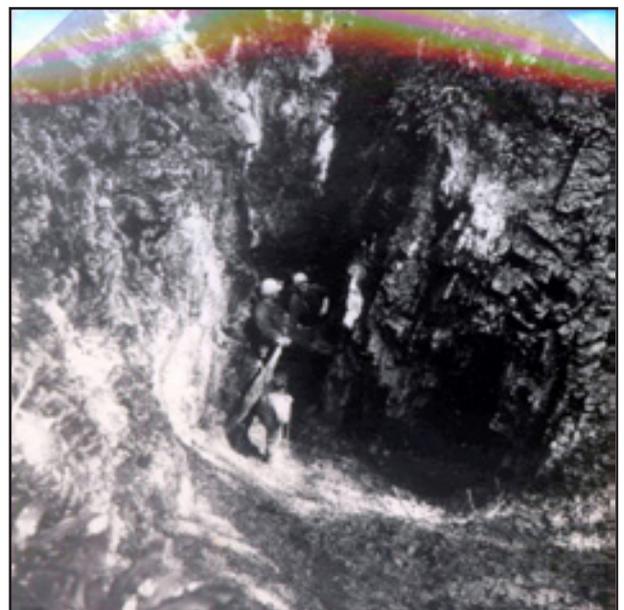
30/01/1966: Inghiottitoio di Letino (CE).

Da sinistra: Francesca Romana Coluzzi, Giorgio Pasquini, Paolo Befani, Ughetta Boccitto, Francesco Burragato, Paolo Langosco, Ada Marliani, Giulietta Iannacone e Italo Bertolani - Archivio Guido Saiza



17-27/08/1966: campo estivo a Pozzo della Neve, Campochiaro (CB).

Da sinistra: Ada Marliani, Marco Boccitto, Guido Saiza, Mauro Rampini, Aurelia Mobrhoff, Paolo Befani, Giorgio Silvestri, Giorgio Pasquini, Franco Saiza, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Lucia Cenerini e Alberto Moretti - Foto Renato Ribacchi - Archivio Aurelia Mobrhoff



17-27/08/1966: ingresso di Pozzo della Neve. Paolo Befani, senza casco, e Giorgio Pasquini assicurano Alberto Moretti che inizia la discesa - Archivio Paolo Befani

Le esplorazioni si concludono quando Guido Saiza scende per 60 m il pozzo da 80, fermandosi per mancanza di materiale.

Durante il campo si manifestano i malumori di quasi tutti i partecipanti contro Pasquini; i contrasti esploderanno dopo la spedizione al Gouffre Berger, e porteranno alla scissione del gruppo e alla fondazione dell'Associazione Speleologica Romana (ASR) di cui si parla più avanti. Le esplorazioni saranno continuate negli anni '70 da entrambi i gruppi.

## TERRACINA ED ALTRI CONGRESSI

Il 23-24 marzo 1963 si svolge a Terracina (LT) il V Congresso degli speleologi dell'Italia Centrale, organizzato dallo SCR e dal locale Gruppo Speleologico Anxur.

Vengono presentate 12 comunicazioni, di cui 5 da soci dello SCR: Gianni Befani, Biagio Camponeschi, Carlo Casale, Andrea Maniscalco (2 lavori), Giorgio Pasquini e Beniamino Toro. I partecipanti al congresso sono 49; il resoconto sarà pubblicato da Laureti (1963).

In seguito lo SCR ha partecipato attivamente ai congressi che si sono svolti nel corso degli anni, presentando spesso lavori che, oltre agli aspetti esplorativi, si occupano anche degli aspetti geologici delle aree carsiche esplorate. Nei primi quindici anni di attività hanno presentato comunicazioni Antonello Angelucci a Finale Ligure nel 1960 (1962); Giorgio Pasquini (2 lavori) al IX Congresso Nazionale a Trieste nel 1963 (1965); Gianni Befani, Lamberto Laureti (2 lavori), Andrea Maniscalco, Giorgio Pasquini e Raffaello Trigila a Firenze nel 1964 (1965); Antonello Antonelli e Alberta Felici all'XI Congresso Nazionale a Genova nel 1972 (1974); Alberta Felici e Giorgio Pasquini a Salerno nel 1972; Giorgio Pasquini a Pietrasanta nel 1973; Alberta Felici e Giorgio Pasquini (2 lavori) al XII Congresso Nazionale a San Pellegrino Terme nel 1974.



23-24/03/1963: V Congresso degli Speleologi dell'Italia Centrale a Terracina (LT). Da sinistra, in piedi: Anna Zirilli, Fabio Carosone, Maurizio Polidori, Maria Grazia Maruelli, Biagio Camponeschi, Andrea Maniscalco, Giovanni Battista La Monica, Alberta Felici, Gennaro La Rocca, Angelo Filippi (Istituto Geografico Militare); in basso: Gianni Befani, Lamberto Laureti e Lucio Valerio - Archivio Andrea Maniscalco



29/09-02/10/1963: IX Congresso Nazionale di Speleologia a Trieste. Giorgio Pasquini presenta una relazione - Archivio Commissione Grotte Eugenio Boegan



14-15/11/1964: 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale a Firenze. Da sinistra: Giorgio Bersani, Carlo Casale, Mauro Rampini, Lucio Valerio (sullo sfondo) e Giorgio Silvestri - Archivio Carlo Casale

## LO SCR INNOVATORE DI TECNICHE E MATERIALI

Avendo avuto la fortuna di poter partecipare alle spedizioni internazionali al Gouffre Berger (Engins, Francia) nel 1956 e all'Ojo Guarena (Burgos, Spagna) nel 1958, Antonello Angelucci e Giorgio Pasquini si fanno un'idea di come gli altri europei vanno in grotta e di come sia poco aggiornato il CSR. Al momento di fondare lo SCR si pongono l'obiettivo di renderlo un gruppo moderno; per raggiungerlo Pasquini (1965b) spiega:

“... due parole sulla tecnica speleologica che, grazie ad alcuni suoi fondatori già esperti nel ramo, lo SCR ha adottato fin dai suoi inizi, e che è essenzialmente quella diffusa dai francesi, dal Trombe al Creach [testi di tecnica dell'epoca, ndr], e che ha ormai dato prova della sua validità. Scale leggere con cavo da 2mm di diametro e scalino in lega leggera, corde in nylon, chiodi da roccia e a pressione, mute stagne per le grotte di attraversamento, ecc.



21-31/08/1961: *Abisso Consolini, Carpineto Romano (RM)*  
*Raffaello Trigila inizia a scendere il primo pozzo (P91) con la tecnica della corda doppia - Foto Pais e Santarelli di Paese Sera - Archivio Gianni Befani*



10-11/05/1965: *Inghiottitoio del Bussento, Caselle in Pittari (SA)*  
*Aurelia Mobrhoff e Ughetta Boccitto all'uscita dalla grotta*  
*indossando le mute stagne "Procida" della Pirelli*  
*Foto Guido Saiza*

L'attività è condotta in media da squadre numericamente esigue, di tre o quattro elementi, e ciò è permesso dalla leggerezza del materiale; solo cavità di maggiore impegno comportano l'impiego di squadre di cinque o sei persone al più.”

A questo bisogna aggiungere che, per ottimizzare i tempi di discesa, lo SCR usa scendere i pozzi con la tecnica alpinistica della doppia corda (alla Comici) invece della discesa scalino dopo scalino usata dalla maggioranza degli speleologi.

E' necessario velocizzare anche la percorrenza dei torrenti sotterranei, all'epoca superati dai più con canotti gommati. Così lo SCR adotta le mute stagne di gruppo. Si decide di usare la muta "Procida" della Pirelli. Le mute vengono usate con una certa frequenza, riparate da coloro che le hanno danneggiate e riconsegnate al magazzino. La cosa dura quasi un decennio, finché lo scontro fra utilizzatori e magazzinieri non diventa insanabile; quindi la muta vengono vendute ai soci.

Durante la spedizione al Gouffre Berger nel 1967 si adottano materiali ancora più leggeri: scale superleggere (750 g per 10 m, con cavo da 1,59 mm), corde in nylon da 7 mm, in modo da rendere più agevole il trasporto da parte degli esploratori, razioni di viveri da 3600 calorie con peso inferiore ad 1 kg/giorno/persona (la cosiddetta "Dieta Ferri"), materassini leggeri, batterie al manganese, il casco con la lampada a tenuta stagna, la tuta in delfion, gli stivali e i sacchi bi-bombola usati per il trasporto del materiale.

Questo alleggerimento, in particolare quello delle scale, è ritenuto rischioso: lo SCR viene aspramente criticato dalla comunità speleologica (Mariani, 1970). La verità è che il nostro modo di procedere in grotta è ispirato alla leggerezza ed alla velocità, caratteristiche in seguito riconosciute da tutti, sia in alpinismo che in speleologia, come fondamentali proprio per la sicurezza (Mariani, 1999).

“Nel 1967, di ritorno dalla vittoriosa spedizione (prima squadra italiana) al Gouffre Berger, fummo i primi ad introdurre in Italia l’uso degli “spit” e delle tecniche di risalita con sola corda e con l’uso della specifica attrezzatura tecnica.” (Mariani, 1999).

Al contrario Pasquini (1978), in un articolo in cui manifesta i motivi della sua contrarietà alla sola corda, dichiara che nessuna delle sue squadre ha mai usato la sola corda, e afferma orgogliosamente che i tempi di percorrenza calcolati nel Berger '70 sono tempi ottenuti con assicurazione con carrucola e armamento tradizionale.

Nell’autunno 1969 l’URRI sta sperimentando qualcosa di nuovo in fatto di scale. Nulla di più semplice: si tratta di incollare il cavetto dentro il gradino. Viene iniziato uno studio in comune tra i due gruppi. Viene utilizzata l’Araldit tipo F, una resina a due componenti, fabbricata dalla CIBA. Si ottiene così un alleggerimento con il fissaggio del gradino al cavetto (da 2,38 mm) ottenuto mediante colla. Non sembra, però, che queste scalette siano state usate molto.

“Peraltro, occorre dire che queste nostre scelte, propugnate e difese a sciabolate dal solito Pasquini, erano comunque passate ogni volta attentamente al vaglio e discusse con accanimento ed in profondità all’interno del gruppo. Come dimenticare gli accorati interventi in proposito della nostra buona coscienza, del nostro grillo parlante (spina nel fianco del Pasquini al quale rifaceva puntigliosamente le bucce in fatto di sicurezza), ... Lucio Valerio ... che imponeva al recalcitrante Giorgio rigorosi controlli ed accuratissime prove (effettuate, rammento, presso un laboratorio sperimentale del Ministero dei Trasporti). Salvo poi, persuaso dai risultati inoppugnabili delle prove tecniche, inventare lui stesso dei modelli superleggeri ispirati, da buon pilota quale era, ai tiranti degli aeroplani.” (Mariani, 1999). Valerio propose di adottare il bloccaggio dei cavetti usando i manicotti di Talurit, che si usavano per i comandi degli aerei, e che sono stati utilizzati costantemente anche negli anni successivi.

## L'ATTIVITA' SPELEOSUBACQUEA

Nel primo decennio praticamente tutti i soci usano le mute e molti usano le bombole. Tra tanti: Gianni Befani, Carlo Bellecci, Massimo Monaci, Alberto Moretti, Giorgio Pasquini, Guido Saiza, Lucio Valerio. Non abbiamo molte testimonianze scritte sulle immersioni fatte, ma ci sono stati raccontati diversi episodi.

All’inizio i sifoni vengono superati in apnea. Due esempi: durante le esplorazioni della Grotta di Luppa, nel 1959, Biagio Camponeschi supera in apnea una galleria sottostante la strettoia Dolci, il che rende più agevole accedere alla parte più profonda della grotta (Sifone Camponeschi); durante il campo estivo al Bussento nell’agosto 1960 Carlo Bellecci supera in apnea il primo sifone della Grotta di Riotorto.

La prima impresa speleosubacquea con le bombole, per quanto ci risulta, è stata compiuta da Lucio Valerio nella Risorgenza di Civitella il 15 ottobre 1961. Il sifone è lungo circa 30 m e piuttosto fangoso, ed è stato superato successivamente da Livio Russo (1991) e da francesi.

Altra impresa da ricordare è quella di Massimo Monaci alla Risorgenza della Rologa, il 13 gennaio 1964. Avendo dimenticato i piombi a casa, si zavorra con dei sassi e percorre il sifone per una quindicina di metri. Il sifone, lungo 180 m, verrà poi superato per la prima volta da Claudio Giudici il 26 gennaio 1992.

Alla fine degli anni '60, Lamberto Ferri-Ricchi e gli speleosub dell’URRI (Vittorio Castellani, Carlo De Gregorio, Cesare La Padula e Mario Ranieri) compiono varie imprese speleosubacquee: collegano la Grotta di Pastena con la Risorgenza dell’Obbaco, si



15/10/1961: Galleria fossile della Risorgenza di Civitella, Pescorocchiano (RI). A sinistra Italo Bertolani trasporta la bombola - Foto Giancarlo Costa

immergono a Grotta A Male e all'Inferniglio, a volte con il supporto di soci dello SCR. Ad esempio, in alcune fotografie di Pastena e della Risorgenza dell'Obbaco compaiono Laura Deffenu e Nicola Ferri.

I sopralluoghi per il campo a Pozzo della Neve del 1971 trovano il sifone chiuso. Si decide quindi di far superare il sifone alla squadra di punta con le bombole. Viene "arruolato" ed addestrato per facilitare le cose un subacqueo, Paolo Picozzi, ma il giorno dell'esplorazione il sifone è sceso di livello e non è necessario l'uso delle bombole.

Negli anni '80 inizia l'attività speleosubacquea di Claudio Giudici e Livio Russo. La prima immersione importante è del 1986: la prosecuzione delle esplorazioni del sifone terminale della Grotta della Frana (Pisoniano, RM). Le immersioni precedenti erano state di Luigi Ciocca e Matteo Diana.

Dopo un corso a Gorizia e varie prove al lago di Castel Gandolfo, Giudici e Russo iniziano le immersioni nei sifoni in grotta: si immergono in Sardegna (Su Gologone, risorgenze di Cala Luna, Grotta Verde), in Friuli (Timavo, Gorgazzo, Cogol dei Veci e Siuri), in Toscana (Grotta Giusti, Grotta Grande dell'Argentarola, Infermaccio e Pollaccia), in Campania (Rio Torto, Foce Gorgo Nero, Monte Sant'Angelo, Risorgenza Fiume, Bocca la Tronata, Varco la Peta, Castelcivita, Sorgente del Mulino, Grava di San Giovanni, Sorgenti del Sammaro, Risorgenza dell'Auso) e naturalmente nel Lazio (Risorgenza di Civitella, la Rologa, Capodacqua).

Ai due si unisce nel 2000 Roberto Carminucci. I tre sono molto coinvolti, inoltre, nel CNSAS, sia del V Gruppo che a livello Nazionale, dal punto di vista organizzativo, medico (Russo) e speleosubacqueo.

Dalla metà degli anni '90 altri soci hanno praticato occasionalmente questa attività. Ricordiamo Corrado Bonuccelli, Stefano De Santis e Massimiliano Re.

Dal 2013 l'arrivo nel gruppo di alcuni subacquei (Josè Amici e Stefano Azzimato) rilancia le esplorazioni nelle grotte allagate. Viene ripercorso il sifone della Risorgenza della Rologa (Giuliano di Roma, FR); nel 2017 Amici, con l'aiuto di Berardino Bocchino e Rossana D'Arienzo, inizia le immersioni nella Risorgenza di Castelcivita (SA). Nell'ambito del Progetto Ausoni (2014-20) vengono percorsi nuovi sifoni nelle due Grotte di Frasso (Sonnino, LT), nell'Acqua Fagna (Prossedi, LT) e soprattutto nella Risorgenza dell'Arnale (Lenola, LT), dove vengono superati due sifoni seguiti da gallerie, e percorso un breve tratto del terzo sifone.



*Aprile 2007: Gole del Sammaro, Sacco (SA)  
Claudio Giudici, Roberto Carminucci, Flavia Montani e  
Livio Russo - Foto Archivio Roberto Carminucci*

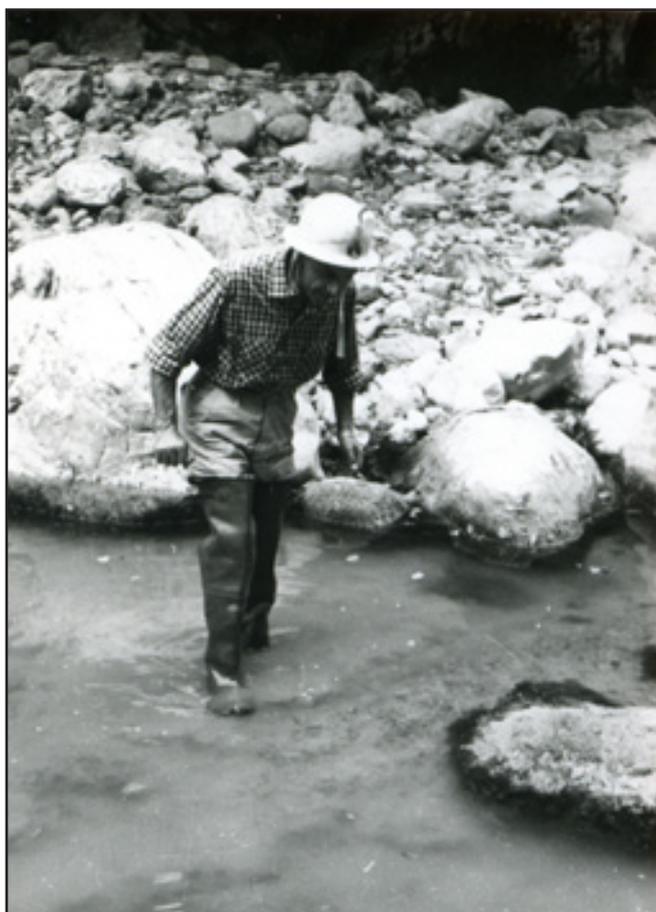


*24 Agosto 2017: Josè Amici nella Risorgenza di Castelcivita (SA).  
Archivio Josè Amici*

FOTO VARIE 1959-64



*Settembre 1959: Pozzo Sventatore, Sant'Angelo Romano (RM). Giorgio Pasquini, a sinistra, con due famosi speleologi spagnoli, Adolfo Eraso Romero e Felix Ruiz de Arcaute, invitati dallo SCR.  
Foto Giancarlo Costa - Archivio Giorgio Pasquini*



*Agosto 1960: Bruno Accordi all'ingresso dell'Inghiottitoio del Bussento, Caselle in Pittari (SA), durante il campo estivo 1960.  
Foto Lamberto Laureti*



*Agosto 1961: Abisso Consolini, Carpineto Romano (RM). Da sinistra: Fabio Negrini, Gianni Stampacchia, Giorgio Pasquini e il triestino Armando Turco. Tentativo non riuscito di far funzionare il verricello per la discesa del primo pozzo.  
Foto Pais Santarelli di Paese Sera - Archivio Gianni Befani*



15/02/1960: Grotta di Punta degli Stretti, Porto Santo Stefano (GR). Da sinistra: Alessandro Russi, Beniamino Toro, Gianni Befani, Mario Michetti, Raffaello Trigila, Latino Torelli e Renato Funicello - Archivio Gianni Befani



13/03/1961: palestra di roccia del Monte Morra, San Polo dei Cavalieri (RM). Da sinistra: Carlo Paciocca, Ugo Intini, Roberto Severa, Anna Zirilli e Carla D'Andrassi - Archivio Carla D'Andrassi



1961: Grotta Esperia, Fiuggi (FR). Da sinistra in alto: un pastore, Gianni Befani, Domenico Cozzupoli; in basso: Roberto Severa e Pier Antonio Bellogini  
Archivio Gianni Befani



26/03/1960: Pozzo Sventatore, Sant'Angelo Romano (RM). Da sinistra: Giuseppe Licitra, Gianni Befani, Rodolfo Kraicsovits, Andrea Maniscalco e Fabio Negrini - Archivio Andrea Maniscalco

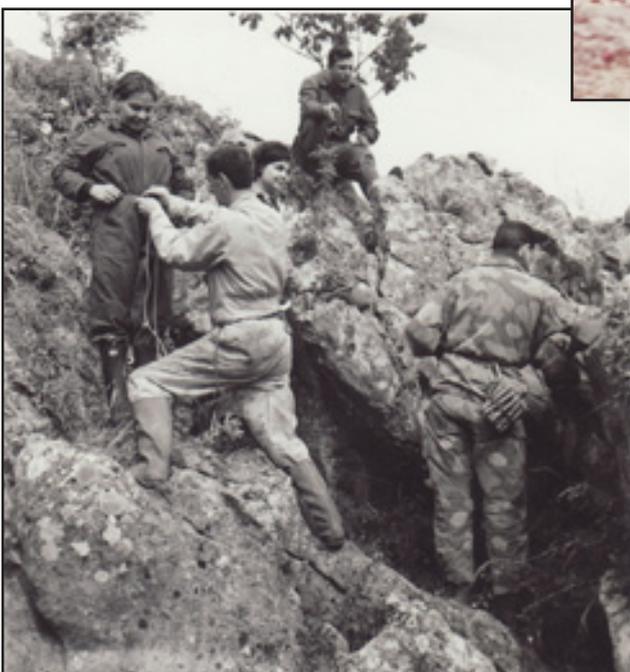


18-19/03/1961: Ouso di Pozzo Comune, Carpineto Romano (RM). Da sinistra: Beniamino Toro, Alberta Felici, Lamberto Laureti, Massimo Monaci, Franco Cavanna, Pasquale Patrizio Iacopino (accosciato) - Foto Fabio Negrini - Archivio Alberta Felici

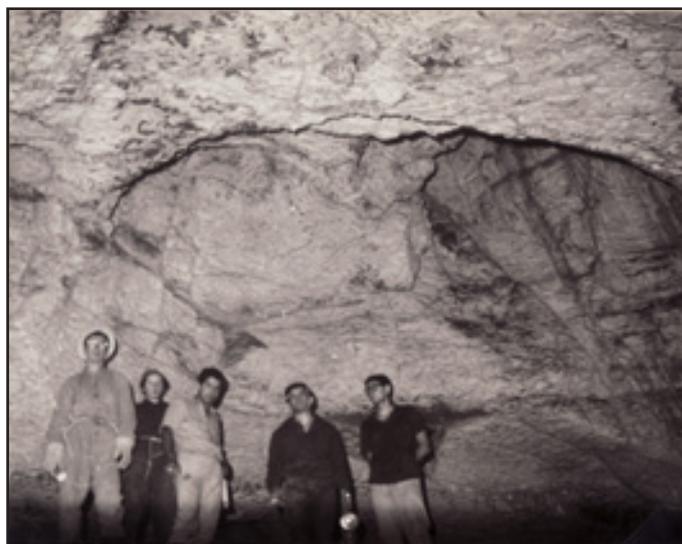


18-19/03/1961: Ouso di Pozzo Comune, Carpineto Romano (RM). Da sinistra: Paolo Raddi, Gioia Fabbri, Carlo Cattuto, Carlo Casale e Lorenzo Marcucci - Foto Fabio Negrini - Archivio Carlo Cattuto

05/07/1964: Inghiottitoio di Val de' Varri, Pescorochiano (RI). Da sinistra: Aurelia Mobrhoff e Anna Maria Marchegiani  
Foto Guido Saizga - Archivio Aurelia Mobrhoff



29/11/1964: Pozzo di Zi Checca, Terracina (LT), V Corso di Speleologia. Da sinistra: Ughetta Boccitto, Ada Marliani e Giorgio Pasquini - Archivio Ada Marliani



8-22/08/1964: Campo nel Gargano. Da sinistra: Guido Saizga, Maria Tullia Sears, Andrea Maniscalco, Gianni Stampacchia e Renato Ribacchi - Archivio Guido Saizga

## 1965-71

## I MONTI ALBURNI 1965-77



4-12/08/1965: alcuni partecipanti al campo estivo sugli Alburni. Da sinistra: Giorgio Pasquini, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Franco Stampacchia, Ughetta Bocchitto, Guido Saiza, un ospite, Ferruccio (cugino dei Saiza), Andrea Maniscalco, Mauro Rampini, Paolo d'Augusta; in basso: Irene Mobrhoff, Franco Saiza e Jolanda Mascia  
Archivio Andrea Maniscalco

esplorate dodici grotte, tra cui il Pozzo Secchitiello (-80) e, parzialmente, la Grava di Valle Mele. Purtroppo il materiale relativo a questo campo, come pure quello del campo precedente nel Gargano, è andato perso.

Nel 1966 viene esplorato l'Inghiottitoio di Mastro Peppe (Petina degli Alburni, SA). Partecipano Pierre Bohi, Aurelia Mohrhoff, Alberto Moretti, Mauro Rampini, Renato Ribacchi, Silvana Ribacchi e Guido Saiza.



4-12/08/1965: Campo Alburni. Franco Stampacchia alla partenza per il campo da Castelcivita (SA) con muli e ... polli - Archivio Aurelia Mobrhoff

Negli anni '60 lo SCR è tra i protagonisti delle esplorazioni sui Monti Alburni, in provincia di Salerno.

Nell'agosto 1965 viene organizzato un campo e viene scelta l'area del Bosco di Castelcivita, visto che la zona più interessante è stata occupata dai triestini della Commissione Boegan. Vengono

Nel 1970 il campo estivo ha lo scopo di terminare l'esplorazione della Grava di Valle Mele; viene invitato a partecipare il Gruppo Speleologico Grottaferrata, appena fondato. Nonostante le selettive strette viene raggiunto il fondo da Alberta Felici e Cristina Semorile a -190, dove una strettissima fessura impedisce la prosecuzione. Verrà presentato un lavoro agli Incontri Internazionali di Speleologia di Salerno del 1972 (Felici e Pasquini, 1973).

Si organizzerà un altro campo negli Alburni, ma senza molta fortuna, nel 1977.

1-9/08/1970: un momento del campo del 1970. Al centro con la barba Annino Pandolfi, subito dopo a destra Sergio Petruccioli e Renato Testa; l'ultimo a destra è Renato Testa (omonimo) del Gruppo Speleologico Grottaferrata  
Archivio Renato Testa GSG



## IL SOCCORSO SPELEOLOGICO

Il 5-6 marzo 1966 nasce il Soccorso Speleologico "Eraldo Saracco", sulla scia di una serie di eventi nefasti. Sergio Macciò, da poco diventato socio SCR, ne è uno dei proponenti e dei massimi esponenti. Giorgio Pasquini, presidente del gruppo, partecipa alla costituzione e all'organizzazione e, insieme ad Aurelio Pavanello, è il caposquadra della prima manovra nazionale di soccorso che si svolge nell'Antro del Corchia (1970). Nel giugno 1968 il Soccorso Speleologico entra a far parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del CAI (CNSA) come Delegazione Speleologica (CNSADS). Vengono creati cinque gruppi con pertinenza territoriale. Nel 1990 il corpo cambia denominazione e diviene Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Il V gruppo inizialmente comprende il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e tutta l'Italia meridionale e insulare (attualmente si occupa del solo Lazio). Il primo elenco di soccorritori (1966) comprende solo soci dello SCR e dell'URRI. Il capo gruppo è Giorgio Pasquini; vice capo gruppo Italo Bertolani; capo squadra Antonio Mariani; vice capo squadra Guido Saiza; i volontari sono Paolo Befani, Bertolani, Francesco Burragato, Fabio Carosone, Paolo Langosco, Aldo Panegrossi (medico), Mauro Rampini, Giovanni Scuncio (medico), Alberto Moretti, Vittorio Castellani (URRI), Fabio Gattone (URRI), Filippo Gammarelli e Marco Boccitto. Da allora lo SCR è sempre stato uno dei gruppi che ha fornito più volontari al CNSAS.

I soci SCR che hanno ricoperto la carica di Capi Gruppo (dal 1990 chiamati Delegati Speleologici) dopo Pasquini (1966-71) sono stati: Maurizio Sagnotti (1974-85), Claudio Giudici (1986-88), Giuseppe Paris (2001-06), ancora Giudici (2007-09), Massimiliano Re (2010-12), Maria Antonietta Rem-Picci (2012-15), Flavia Gemignani (2015-18) e ancora Rem-Picci (dal 2019).

Sergio Macciò ha ricoperto la carica di Responsabile Nazionale del soccorso speleologico dal 1971 al 1976, mentre Roberto Carminucci quella di Vice Responsabile Nazionale dal 2013 al 2018.



Novembre 1969: Trieste, riunione della Direzione del Soccorso Speleologico nell'ambito del 1° Convegno Nazionale della Delegazione Speleologica del CNSA. Da sinistra: Desiderio Dottori, Etienne Lemaire (Spéléo Secours Belgique), Tito Samorè, Aurelio Pavanello, Chicco Calleri, Giorgio Pasquini, Giulio Gecchele e Marino Vianello (da Guidi e Pavanello, 1997)

18/06/1967: Voragine di Monte Tavanese, Monte San Biagio (LT). La prima manovra di soccorso del V Gruppo con l'ausilio dell'elicottero. I tre al centro sono la squadra di soccorso: Guido Saiza, Antonio Mariani e Giorgio Pasquini. La squadra di speleologi che fingeva di aver avuto un incidente era del Gruppo Speleologico Anxur di Terracina, ed era composta da Romolo Campagna, Giacomo Tramonti, Franco Guadagnoli e Luciano Maiello - Archivio Guido Saiza





*Tessera di volontario del Soccorso Speleologico di Antonio Mariani - Archivio Antonio Mariani*

*26/10/1969: Esercitazione di soccorso all'Inghiottitoio di Pian dell'Erdigheta (Carpineto Romano, RM). Da sinistra: Desiderio Dottori (di spalle), Maurizio Sagnotti, Alberta Felici (in barella), Nicola Ferri e gli elicotteristi - Archivio Maurizio Sagnotti*



*26/06/1971: Montecompati (RM), Prima Tavola Rotonda sulla sicurezza in grotta. Prove di rottura di una scaletta. Da sinistra: Silvano Veneri, Maurizio Segatori (in parte coperto), due operatori del Centro Sperimentale per gli Impianti a Funne del Ministero dei Trasporti, Alberta Felici, Sergio Macciò, Franco Chiarantini (di spalle) e Lamberto Laureti  
Foto Mario Cargnel - Archivio Giorgio Pasquini*



*21/04/1971: Recupero del cadavere di un suicida all'Abisso la Vettica, Castro dei Volsci (FR). Massimo Monaci al verricello, un pompiere e Francesco Giampieri - Foto Lamberto Ferri-Ricchi*

## IL GOUFFRE BERGER

Dal 24 luglio al 7 agosto 1967 lo SCR organizza una spedizione al Gouffre Berger (Engins, Grenoble, Francia) all'epoca la più profonda grotta del mondo (-1122 m). Il fondo della grotta era stato raggiunto, in precedenza, solo da spedizioni internazionali o nazionali con grande dispendio di materiali.

Il gruppo si prepara per una spedizione diversa da quelle che la hanno preceduta: una spedizione "leggera" con pochi uomini e poche ore di permanenza in grotta. Nell'organizzazione della spedizione si segue il criterio della massima leggerezza dei materiali e dell'equipaggiamento, al fine di ottenere una maggiore mobilità delle squadre operanti in grotta. In questo periodo lo SCR scende già i pozzi con la tecnica alpinistica della "discesa in corda doppia" invece che con la tecnica classica di discesa piolo dopo piolo. Questo velocizza di molto le esplorazioni.

Per la spedizione vengono create le scale superleggere (750 g per 10 m), e si utilizzano corde in nylon da 7 mm, in modo da rendere più agevole il trasporto da parte degli esploratori, razioni di viveri da 3600 calorie con peso inferiore ad 1 kg/giorno/persona, la cosiddetta "Dieta Ferri" (perfezionata dalle nostre socie biologhe dell'Istituto della Nutrizione del C.N.R., Anna Ferro Luzzi, Sancia Gaetani e Anna Maria Paolucci, insieme al direttore dell'istituto prof. Mariani,

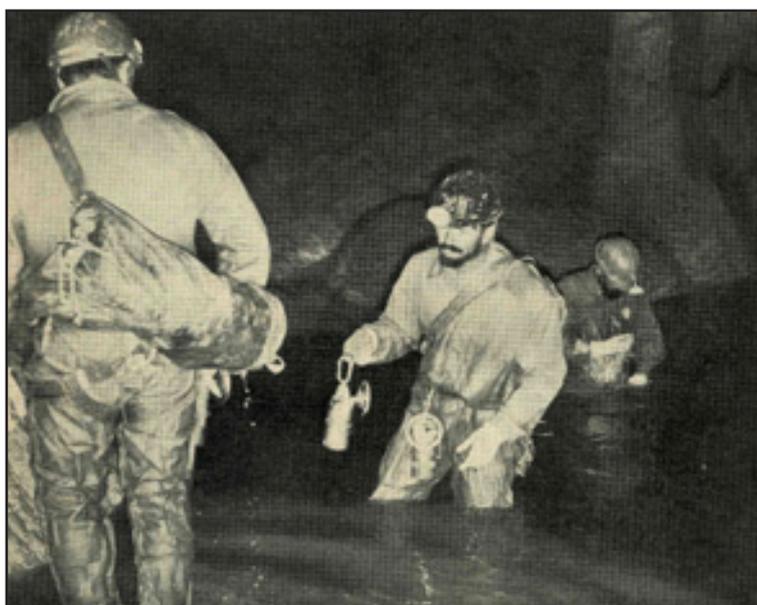


Parte delle attrezzature individuali di Italo Bertolani, esposte per la mostra del Quarantennale dello SCR (1999): il casco con la lampada a tenuta stagna, la tuta in delfion, gli stivali e i sacchi bi-bombola che vennero usati per il trasporto del materiale. Foto Pier Leonida Orsini

Agosto 1967. Da sinistra: Marco Boccitto, Ada Marliani, Mauro Rampini, Ughetta Boccitto e Lamberto Laureti; davanti Sergio Mainella e Aurelia Mobrhoff  
Archivio Ada Marliani



Da "Il Tempo", 30 luglio 1967  
Archivio Gianni Befani



Agosto 1967: Tre componenti della squadra di punta, tra cui Renato Testa, si accingono ad attraversare il "Fiume senza Stelle", da Befani et alii (1967) - Foto Virginio De Lanzò  
Archivio Gianni Befani

e adattata alle esigenze speleo da Nicola Ferri, medico della spedizione, secondo esperienze dello SCR), materassini leggeri, batterie al manganese, ed altri materiali. Per il superamento del fiume sotterraneo, ai canotti si preferiscono mute in foglia di gomma, e più precisamente si usano le mute stagne Pirelli modello Procida. Infine si pensa di sperimentare alcuni materiali di nuova concezione. Particolare cura viene posta nell'adozione di tute in delfion di speciale tessitura, e nella progettazione di lampade frontali a tenuta stagna.

“Durante i primi giorni della spedizione Mariani visitò a Grenoble l'antro fumoso che costituiva l'officina di fabbro di Fernand Petzl. Questi gli chiese di provare alcuni suoi marchingegni che stava elaborando, in realtà dei prototipi. Mariani, che nel frattempo aveva preso anche una decina di SPIT, del tutto ignoti nell'ambiente speleologico italiano, ne acquistò alcuni, fra cui due o tre discensori, qualche carrucola, e un paio di “maniglie” che battezzò, dopo essersene fatto descrivere il funzionamento, “Prusik meccanici”. Peraltro combinando acconciamente Prusik, carrucole e moschettoni, si poteva realizzare una sorta di arganetto portatile di grande utilità per le sicure. Di fatto tutte queste attrezzature furono effettivamente impiegate in quell'occasione al Berger, e, rientrati in patria, se ne fece un largo uso senza, peraltro, pensare a diffondere l'esperienza nell'ambiente speleologico. Sta di fatto che certamente lo SCR fu il primo ad usare in Italia tali tecniche.



Agosto 1967: Luciano Maiello e Franco Burragato annunciano dal campo base a -500 all'esterno il raggiungimento del fondo. Da Giordano (1967)  
Archivio Gianni Befani



Agosto 1967: Giorgio Pasquini (in piedi), Gianni Befani e Guido Saiza - Archivio Aurelia Mohrboff

10/08/1967: ricevimento al Consolato d'Italia di Grenoble in onore degli speleologi romani. Si riconoscono: Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Fernand Petzl, Jo Berger, scopritore dell'abisso che porta il suo nome, che parla con Giorgio Pasquini, Paolo Langosco e, dietro Langosco, Virginio De Lanzo (i soci dello SCR indossano una maglietta bianca) - Archivio Giorgio Pasquini



Purtroppo, probabilmente, ci furono degli equivoci in merito. Infatti Paul Courbon (L'aventure spéléologique moderne, Atti del Convegno Internazionale sul carso di alta montagna, Imperia, 1986) scrive: "E' stato scritto che una squadra di speleologi italiani dello S. C. Roma avrebbe esplorato nel 1965 il Gouffre Berger con i jumars. Forse è vero, ma ciò mi stupisce poiché tutti gli speleologi italiani che io ho conosciuto hanno adottato il jumars dopo di noi. Se ciò è esatto, come mai questo metodo non si è sviluppato prima presso i nostri amici transalpini?" Paul Courbon, evidentemente aveva equivocato. Intanto non si tratta del '65, ma del '67. Inoltre gli attrezzi usati, a parte gli SPIT e relative placchette, furono non le maniglie Jumars, delle quali ignoravamo l'esistenza, ma appunto i prusik meccanici di Petzl, che ovviamente sfruttano gli stessi principi, ma che personalmente utilizzai nelle salite sulle scalette come autoassicurazione, e non come progressione, in quelle circostanze in cui, ad esempio, dovevo risalire per primo. Usammo anche, con molta soddisfazione, SPIT con relative placchette, i prototipi dei discensori Petzl e la combinazione prusik-carrucole e moschettoni per aiutare e assicurare i compagni" (Antonio Mariani, comunicazione personale).

Seguito da quasi tutti i quotidiani italiani e francesi che giornalmente riportano l'avanzamento delle esplorazioni, lo SCR porta Gianni Befani e Guido Saiza al fondo, anche grazie alla consistente partecipazione dei soci. Il Capo spedizione è Giorgio Pasquini; la squadra di punta è composta da Gianni Befani, Italo Bertolani, Nicola Ferri (medico della spedizione), Antonio Mariani, Alberto Moretti, Guido Saiza e Renato Testa; la squadra di appoggio interna da Paolo Befani, Francesco Burragato, Virginio De Lanzo (cineoperatore); Paolo Langosco e Luciano Maiello; la squadra di appoggio esterna da Lamberto Laureti, Pierluigi Bianchetti, Marco Boccitto, Ughetta Boccitto, Gabriella Ciotta, Paolo D'Augusta, P. Laureti, Sergio Mainella, Ada Marliani, Aurelia Mohrhoff, Teresa Pesci Novari, Mauro Rampini, Franco Saiza e Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione. Al termine delle esplorazioni i partecipanti sono invitati ad un ricevimento dal Console italiano in Francia a Grenoble.

La spedizione italiana ha un riconoscimento ufficiale da parte dell'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia: i tredici speleologi delle squadre operanti in profondità sono insigniti dello scudetto tricolore degli Azzurri. Allo SCR viene consegnata la medaglia d'oro di detta Associazione. Il resoconto della spedizione viene pubblicato nel dicembre 1967, con un opuscolo stampato a cura del Consiglio Direttivo: Berger '67, con articoli di Giorgio Pasquini e Roretta Giordano.



23/10/1967: consegna dei riconoscimenti da parte dell'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia. Davanti: Guido Saiza, Antonio Mariani e Andrea Maniscalco; dietro: Demetrio De Stefano e Luigi Ripari; in piedi: Paolo Befani, Nicola Ferri e Renato Testa - Archivio Paolo Befani

Agosto 1970: da sinistra, prima fila: Paola Giannotti, Giorgio Pasquini, Massimo Monaci, Mauro Rosi, Franco Utili; seconda fila: Stefano Frosini, Marcello Pesi, Claudio Giudici, Mauro Nocentini, Vincenzo Rizzo, Mario Nottoli - Archivio Franco Utili



Dal 2 al 7 agosto 1970 si svolge la seconda spedizione italiana al Gouffre Berger, organizzata da Pasquini insieme con Franco Utili del GSF. Partecipano alla spedizione speleologi di Roma (3 tutti ex-SCR), del GSAVE (2), del GSF (4), del GSL (2) e dello Speleo Club Firenze (3). Gli obiettivi (raggiunti) sono, oltre all'impresa sportiva, la campionatura geologica e la raccolta di dati meteorologici. Il fondo venne raggiunto da tutti i componenti della squadra di punta: Stefano Frosini, Claudio Giudici, Massimo Monaci, Pasquini, Marcello Pesi e Utili.

## ALTRE ESPLORAZIONI DEL 1967

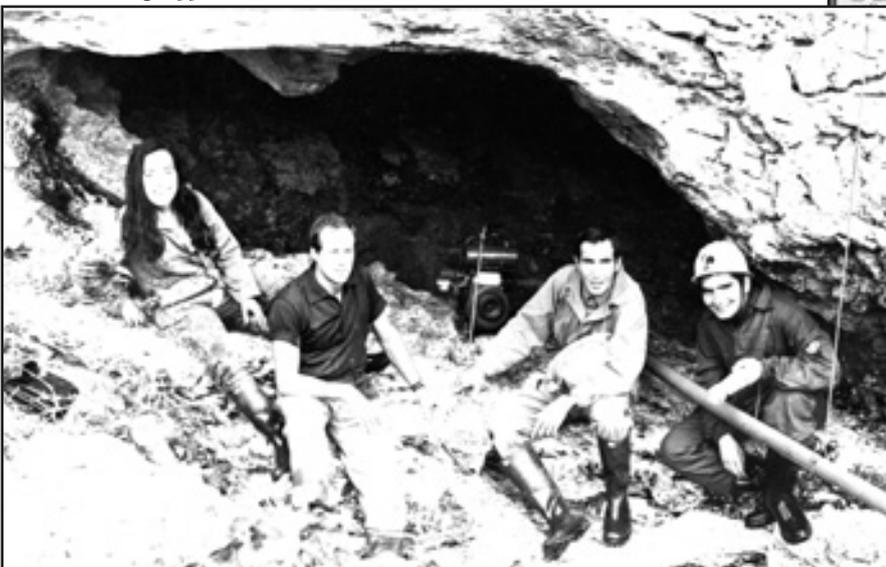
L'imbocco della Grotta di Santa Lucia (Sant'Oreste, RM) si apre nel marzo 1967, durante i lavori della cava, a causa del crollo della volta. Pochi giorni dopo, il 22 e 23 marzo, la grotta viene esplorata dallo SCR (Guido Saiza, Italo Bertolani, Antonio Mariani, Alberto Moretti, Giorgio Pasquini) e URR (Walter Dragoni).

L'Abisso della Ciauchella (Formia, LT), che era sicuramente conosciuto dal Gruppo Speleologico Anxur nel 1963, viene parzialmente esplorato il 31 agosto 1964 dallo SCR (Laura Deffenu, Pasquini e Lucio Valerio), che discese il primo pozzo. Le esplorazioni dello SCR riprendono il 3 settembre 1967, fino a -163 alla base del P54 (Luciano Maiello, Moretti, Renato Testa e Raffaello Trigila). La settimana successiva si raggiunge il fondo di un pozzo chiuso (P15) a -253 (Gianni e Paolo Befani, Myriam Davidovitch, Maiello, Moretti, Teresa Novari e Testa). Il 17 settembre 1967 viene completata la discesa del P85 e del Pozzo Terminale di 23 m, a -296 di profondità (P. Befani, Giorgio Laurenti, Moretti, Giorgio Silvestri e Testa) con il GS Anxur (Franco Guadagnoli e Mino Tramonti), e la Ciauchella diventa la grotta più profonda del Lazio con i suoi -296 m.

La Risorgenza la Ommeta vicino a Tagliacozzo (AQ) viene esplorata il 1° aprile 1962 (Alberta Felici, Gianni Stampacchia, Pasquini, Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione e Maurizio Polidori) fino allo pseudosifone. Dal 2 al 24 settembre 1967 si svolge una nuova serie di esplorazioni. Per mezzo di una pompa vengono svuotati sia il laghetto dello pseudosifone che quello del primo sifone, si prosegue fino al secondo sifone (Felici, Maurizio Sagnotti, Demetrio De Stefano, Nicola Ferri, Ettore Valesi-Penso, Enrico Coffari, Renato Ribacchi e Fabrizio Sagnotti). Negli anni successivi le esplorazioni verranno riprese dall'Associazione Speleologica Romana e dal Gruppo Speleologico CAI Foligno (entrambi con le bombole), e dallo Shaka Zulu Club con l'utilizzo di pompe.



09/02/1969: Grotta di Santa Lucia (Sant'Oreste, RM).  
Giuseppe Dente e Franco Chiarantini fanno sicura sopra il secondo  
pozzo - Foto Lamberto Ferri-Ricchi



09/09/1967: svuotamento con la pompa del  
primo sifone della Ommeta o Vommecca (Tagliacozzo, AQ).

Da sinistra: Alberta Felici, Maurizio Sagnotti,  
Demetrio De Stefano e Ettore Valesi Penso  
Foto Nicola Ferri - Archivio Alberta Felici

Fog. 6 - Giovedì 5 Ottobre 1967 IL TEMPO

### Esplorata la grotta più profonda del Lazio

Con una permanenza in grotta di circa 22 ore gli speleologi dello Speleo Club Roma, in collaborazione con i colleghi del Gruppo speleologico Anxur di Terracina, hanno portato a termine l'esplorazione e il rilievo topografico della cavità ed il suo sviluppo orizzontale e verticale di quella che si è rivelata la grotta più profonda del Lazio.

Il tratto dell'Abisso della Ciauchella è situato nel territorio di Marone, frazione di Formia in provincia di Latina. L'Abisso della Ciauchella si apre fino a quota -253 m e superando così di oltre 30 metri la profondità dell'Abisso Casertano e raggiunge il Caputano Romano che, con i suoi -263 metri, detiene il primato locale di profondità per questo settore. Come è noto l'Abisso Casertano venne completamente esplorato dallo Speleo Club Roma nel 1961.

La squadra che ha portato a termine l'esplorazione di questa grotta era costituita da otto elementi: come speditore dottor Alberto Moretti, Isidoro Pasquini, Testa, dottor Paolo Befani, Luciano Maiello, Giorgio Pasquini, Giorgio Silvestri e Franco Guadagnoli. Il Gruppo Speleologico Anxur di Terracina.

Il pozzo della Ciauchella si apre nel sito detto P15 a 20 metri dalla base del mare. È formato da una serie di pozzi di cui il primo, a quota -163, aveva una profondità di 23 m e il secondo, a quota -253, di 90 m.

La squadra che ha portato a termine l'esplorazione di questa grotta era costituita da otto elementi: come speditore dottor Alberto Moretti, Isidoro Pasquini, Testa, dottor Paolo Befani, Luciano Maiello, Giorgio Pasquini, Giorgio Silvestri e Franco Guadagnoli. Il Gruppo Speleologico Anxur di Terracina.

ABISSO DELLA CIAUCHELLA

RILIEVO DELLO SPELEO CLUB ROMA

Da "Il Tempo" 5 ottobre 1967  
Archivio Speleo Club Roma

## LA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA

Il periodo successivo alla spedizione al Berger è pieno di polemiche. Da parte di alcuni soci viene messo sotto accusa il capo spedizione Giorgio Pasquini.

L'aria in sede si fa pesante. Dopo un'infuocata assemblea nel gennaio 1968, ad aprile si dimettono dallo SCR Gianni Befani, Paolo Befani, Giorgio Bersani, Marco Boccitto, Ughetta Boccitto, Lucia Cenerini, Myriam Davidovitch, Demetrio De Stefano, Sergio Mainella, Ada Marliani, Aurelia Mohrhoff, Alberto Moretti, Mauro Rampini, Renato Ribacchi, Franco Saiza, Guido Saiza e Giorgio Silvestri.

I dimissionari, insieme a Teresa Novari e Letizia Rebecchi, fondano l'Associazione Speleologica Romana.

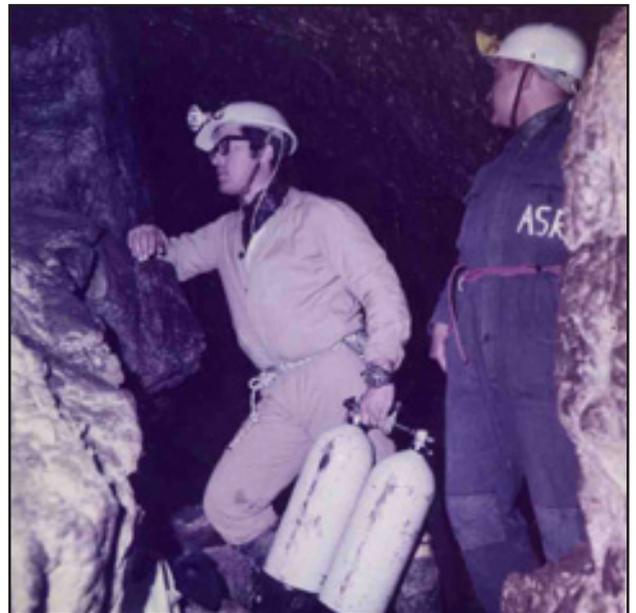
Il nuovo gruppo dimostrerà grandi doti esplorative, e dai suoi corsi usciranno importanti personaggi che sono attivi ancora oggi.

Nel giugno 1981 l'ASR viene sfrattata dalla sua sede. Dopo alcuni trasferimenti viene ospitata nella sede dello SCR: il ricambio generazionale dei soci di entrambi i gruppi ha fatto dimenticare le vecchie polemiche. Alla fine i due gruppi si riuniranno di nuovo formando il Centro Romano di Speleologia. Di questa fusione si parlerà più avanti.



Anni '70: Buco Cattivo (Genga, AN). Da sinistra Paolo Befani, Sandro Polzinetti del Gruppo Speleologico Nottoloni di Macerata e Alberto Moretti - Archivio Paolo Befani

26/03/1967: Grotta degli Sportiglioni (Avella, AV). Alcuni fondatori dell'ASR. Da sinistra: Mauro Rampini, Silvana e Renato Ribacchi, Alberto Moretti e Guido Saiza - Archivio Aurelia Mohrhoff



1969: Grotta del Formale (Carpineto Romano, RM). Gianni Befani e Alberto Moretti si preparano per l'immersione - Archivio Gianni Befani

## IL X CONGRESSO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA



30/09/1968: Città del Vaticano, Sala del Trono. Si riconoscono (da sinistra): Pino Guidi, Hans Trimmel, Antonio Mariani, Maria Rosaria Giordano, Giorgio Coloni, Marino Vianello, Sabato Landi, Gianna Ciak, Roma Finocchiaro, Roberto Polverini, Franco Anelli, don Pietro Scotti, Paolo VI, Giulio Badini e Giorgio Pasquini - Archivio Commissione Grotte Eugenio Boegan

A seguito della candidatura dello SCR, nella seduta del Consiglio Direttivo della Società Speleologica Italiana del 6 novembre 1966 si delibera che il gruppo si dovrà occupare di organizzare il X Congresso Nazionale di Speleologia in Roma per la primavera del 1968. L'incarico di organizzare il Congresso è affidato a Giorgio Pasquini.

La data viene poi differita alla fine dell'estate per esigenze organizzative. Originariamente il congresso si sarebbe dovuto svolgere nei locali della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma, che però sono inagibili a causa delle agitazioni studentesche.

Il Congresso si svolge quindi dal 27 al 30 settembre 1968 nei locali dell'Università Internazionale per gli Studi Sociali "Pro Deo" in via Pola 12. Partecipano una cinquantina di persone e vengono presentati 47 lavori.

I congressisti sono anche ricevuti al Campidoglio dove l'On. Vincenzo Caputo, in rappresentanza del sindaco di Roma Rinaldo Santini, dà loro il benvenuto.

Viene organizzata, inoltre, un'escursione congressuale per assistere ad una manovra dimostrativa del V Gruppo della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, che si svolge sulle pareti strapiombanti sul mare sotto la via Flacca, tra Terracina e Gaeta.

Il 30 settembre i congressisti si incontrano presso il cosiddetto "portone di bronzo", a fianco dell'ingresso della Basilica di San Pietro, e vengono fatti salire nella Sala del Trono, dove il Papa Paolo VI li riceve in udienza speciale (Badini, 1969).

Il Congresso ha comunque un finale amaro: Pasquini viene espulso per problemi amministrativi, e lo SCR si trova privo delle risorse finanziarie per la stampa degli atti, facendo entrambi, Pasquini e SCR, una brutta figura in ambito nazionale.



Cartellino di riconoscimento del X Congresso Nazionale di Speleologia

## LE SCUOLE DI SPELEOLOGIA DEL CAI E DELLA SSI

“A partire dal 1958, su idea di Carlo Finocchiaro, la Commissione Grotte “Eugenio Boegan” dell’Alpina delle Giulie (CAI Trieste) inizia ad organizzare dei corsi “Nazionali” di speleologia. Scopo dei corsi è di raccogliere speleologi o aspiranti tali provenienti da tutt’Italia ed insegnar loro una tecnica corretta per l’esplorazione delle grotte, aggiornandoli nel contempo con una serie di lezioni teoriche, tenute da docenti specialisti nei singoli settori, sul progresso degli studi speleologici in Italia e nel mondo.” (Guidi et alii, 2008)

Al primo corso (1959) partecipano 12 allievi. Seguono altri 4 corsi (fino al 1967).

A partire dal 1965 alcuni dei principali gruppi italiani prendono l’iniziativa e progettano di creare una scuola nazionale sia nella SSI che nel CAI. Il 27-28 marzo si tiene a Bologna l’Assemblea Ordinaria della SSI. In chiusura dei lavori, “Eraldo Saracco (GSP) e Pasquini (SCR) propongono che la SSI crei una Commissione specializzata per il controllo dei vari Corsi di Speleologia, tenuti dai Gruppi Speleologici, onde darne un indirizzo omogeneo” (Badini, 1965).

Il 15 ottobre 1965 i gruppi di Bologna, Torino e Milano, che appartengono al CAI, indirizzano al Comitato Scientifico una mozione con la quale si richiede di organizzare il prossimo “Corso Nazionale di Speleologia del CAI” come corso di formazione di istruttori dei corsi locali, ma il Comitato risponde negativamente (Grimandi, 2008).

Il 4-5 novembre 1967, i gruppi promotori di Bologna, Firenze e Roma si ritrovano all’Assemblea SSI di Firenze, insieme ad altri 22 gruppi. Dopo lunga discussione, che assume anche toni accesi, la deliberazione finale, a maggioranza, impegna i gruppi aderenti a dare vita ad una Commissione per l’omogeneizzazione dei corsi, attraverso la definizione di un programma di minima per i corsi di I livello, l’obbligo della copertura assicurativa infortuni, il rapporto fisso istruttori-allievi, una prima serie di norme tecniche e comportamentali tese a migliorare lo standard di sicurezza e la preparazione di un unico manuale didattico (Grimandi, 2008).

Intanto lo SCR nel depliant dell’VIII Corso (novembre 1967) inserisce la dicitura: “1° Corso riconosciuto dalla Società Speleologica Italiana”.

Dato che la SSI e il CAI non prendono decisioni, il 28 settembre 1968, in un bar di Roma, durante il X Congresso Nazionale di Speleologia, il Gruppo Grotte Milano CAI-SEM, il Gruppo Speleologico Bolognese del CAI, il Gruppo Speleologico CAI Perugia, il Gruppo Speleologico Fiorentino CAI, il Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET, il Gruppo Speleologico URRI (Roma) e lo Speleo Club Roma, fondano la Commissione Nazionale Scuole di Speleologia (CNSS). Da notare che i gruppi fondatori oltre a far parte della SSI sono anche CAI, eccetto i due gruppi romani. Il giorno stesso Pasquini ne dà annuncio al Consiglio Direttivo della SSI, che prende atto e lo nomina rappresentante della Società in seno alla Commissione, mentre si riserva di approvare il Regolamento che la Commissione vuole inviare.

Nel maggio ’69, per far partire i primi corsi, vengono nominati “per chiara fama” gli Istruttori Nazionali di Speleologia (INS) dal Presidente del Comitato Scientifico Centrale del CAI, Giuseppe Nangeroni, scegliendone una ventina fra gli elementi più rappresentativi della speleologia nazionale, fra cui Giorgio Pasquini, unico INS non socio di un gruppo speleologico CAI. Al 1° Corso per INS del CAI del 1969, parteciperà e supererà il corso Antonio Mariani. Al 2° Corso per INS Mariani e Pasquini saranno tra gli istruttori (Guidi et alii, 2008).



*Novembre 1968: Il IX Corso dello SCR, Monte Catillo, Tivoli(RM). Dall’alto in basso, da sinistra a destra: Fabio Carosone, Maurizio Sagnotti, Massimo Monaci, Giorgio Pasquini, un allievo, Claudio Guidici, Pierluigi Biancetti (dietro), Italo Bertolani, Giuseppe Dente; in seconda fila: Filippo Gammarelli, Antonio Mariani, Alberta Felici, Anna Maria Latini, Nicola Toraldo; in terza fila: Antonello Antonelli, Cristina Semorile, Renato Testa, Stefano Marinucci; in quarta fila: Raffaello Trigila e Franco Chiarantini - Archivio Maurizio Sagnotti*

A partire dal 1972 il Consiglio Direttivo della SSI, che non ha riconosciuto la CNSS, rende “obbligatoria l'assicurazione infortuni per allievi e docenti dei Corsi di speleologia organizzati con l'approvazione della SSI”. Lo SCR si adegua immediatamente.

Nel 1976, dopo otto anni di polemiche con il CAI e all'interno della SSI, nasce la Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della SSI (CNSS-SSI) (Grimandi, 2008).

## LA SEDE DI VIA ANDREA DORIA

Nel primo decennio della sua storia lo SCR ha cambiato sede moltissime volte.

La prima sede è stata in Via dei Simmachi 10 (dalla fondazione fino all'autunno 1960); poi Via Sebastiano Grandia (nel garage di Sergio Mainella, fino all'inizio del 1961), Via della Madonna dei Monti 2 (fino a novembre 1963), Via in Piscinula 35 (fino all'aprile 1964), Via di Ripetta 157 (fino alla fine del 1965), Via Catullo 20 (fino al 1968) poi, rimasti senza sede, ci si vede alla Trattoria dagli Scopini in Via Catullo 11, mentre la posta arriva a casa di Giorgio Pasquini in Viale Trastevere 248 (fino al marzo 1970) e poi a casa di Maurizio Sagnotti in Viale Pinturicchio 89 (fino all'inizio del 1971). Da rimarcare che, purtroppo, nei sei mesi di permanenza nella sede in Via in Priscinula gran parte del materiale cartaceo si è deteriorato a causa dell'umidità (motivo per cui la sede è stata abbandonata), e si sono così persi molti documenti e rilievi (Felici, 1999a).

A questo punto finalmente lo SCR riesce a trovare una sede stabile! Nel 1971 riusciamo ad ottenere in affitto dall'Istituto Case Popolari (IACP, oggi ATER) uno scantinato, usato come rifugio antiaereo durante la guerra e poi come carbonaia, che viene ripulito e sistemato grazie all'impegno dei soci.

Da allora non abbiamo più cambiato: la nostra sede è in via Andrea Doria 79.

*Marzo 1967: la sede di Via Catullo 20 durante un incontro preparatorio del X Congresso Nazionale.*

*Da sinistra: Fabrizio Sagnotti, Giorgio Silvestri, Giorgio Pasquini, don Pietro Scotti (presidente della SSI), Giorgio Laurenti, Alberta Felici, Maurizio Sagnotti, Virginio De Lanzò, Demetrio De Stefano, Paolo Befani - Archivio Gianni Befani*



*20/03/1972: la sede di Via Andrea Doria 79. Da sinistra: Cristina Semorile, Fabrizio Sagnotti, Alessandro De Martino, un socio e Alberta Felici*

*Foto Massimo Zampigbi*

## 1969-72: MATESE, POZZO DELLA NEVE, CAPO QUIRINO

Dal novembre 1969 al giugno 1970 Antonello Antonelli torna in Matese a controllare alcune segnalazioni, accompagnato di volta in volta da Franca Anzellotti, Pierangelo Crucitti, Claudio Giudici, Ludovico Gresele, Daniele Lattanzi, Andrea Maniscalco, Alfredo Mattioli e Giorgio Pasquini. Vengono trovate 8 grotte nel comune di Gallo Matese (CE), tra cui l'Inghiottitoio fossile dell'Acquaspuzzata, lungo 213 m, e la Grotta San Pietro, profonda 98 m (Antonelli, 1971).

Dal 31 luglio all'8 agosto 1971 si torna a Pozzo della Neve (Campochiaro, CB) nel tentativo di superare il P80 raggiunto nel campo del 1966. Degli esploratori del 1966, quasi tutti passati all'Associazione Speleologica Romana (ASR), non è rimasto nessuno. La relazione di Pasquini su quell'esplorazione viene male interpretata; non si trova il P80 perché, invece di procedere nel meandro del ramo fossile, si continua a scendere lungo il ramo attivo, dove viene raggiunto il terzo sifone. Partecipano al campo moltissimi soci. La squadra di punta è composta da Pierluigi Bianchetti, Franco Chiarantini, Alberta Felici, Dario Lunghini, Sergio Petruccioli, Paolo Picozzi, Fabrizio Sagnotti, Maurizio Sagnotti e Cristina Semorile; la squadra di appoggio da Antonello Antonelli, Franca Anzellotti, Paolo Bargagli Petrucci, Francesca Colucci, Stefano Colucci, Alessandro De Martino, Antonio Di Spirito, Roberto Genovesi, Ludovico Gresele, Annino Pandolfi, Giorgio Piredda e Fabio Sansovini (Bargagli Petrucci, 1972; Felici, 1975; Semorile, 1972a).

Nei successivi tre anni l'ASR esplorerà il ramo giusto e raggiungerà un sifone a -693 m.

Nel 1972 lo SCR ha come obiettivo del campo estivo Pozzo della Neve, ma quando arriva trova il posto e la grotta occupati dall'ASR. Si decide di fare ricognizioni ed esplorare la Risorgenza di Capo Quirino (Guardiaregia, CB). Questa era già stata esplorata dal CSR a metà anni '50; viene svuotata innescando un tubo. Si riesce ad esplorare il ramo fossile di sinistra per una ventina di metri fino ad un altro sifone, e per una cinquantina di metri quello di destra, che chiude con stalattiti e concrezioni. All'esterno si esplorano una quindicina di cavità. Hanno partecipato Antonello Antonelli, Paolo Bargagli Petrucci, Pierluigi Bianchetti, Edoardo Colaluca, Sergio Colaluca, Vincenzo Colaluca, Maddalena Del Gallo, Alessandro De Martino, Alberta Felici, Ludovico Gresele, Dario Lunghini, Virginia Mura, Raffaele Arcangelo Papadia, Sergio Petruccioli, Fabrizio Sagnotti, Maurizio Sagnotti, Cristina Semorile, Renato Testa e Niccolò Zucconi. (Del Gallo, 1972; Semorile, 1972b)



*Agosto 1971: Campo estivo a Pozzo della Neve. Alberta Felici e Maurizio Sagnotti indossano le mute stagne, dietro Franco Chiarantini - Archivio Maurizio Sagnotti*



*Agosto 1971: campo interno a Pozzo della Neve: Cristina Semorile, Pierluigi Bianchetti e, nell'amaca, Paolo Picozzi  
Foto Franco Chiarantini  
Archivio Pierluigi Bianchetti*

## LA GROTTA DI MONTE CUCCO



26-30/12/1969: da sinistra: Valter Tassinari (Gruppo Speleologico Bolognese), Paola Giannotti (Gruppo Speleologico Archeologico Versiliese), Nicola Ferri, Maurizio Sagnotti e Alberta Felici all'uscita dalla Grotta di Monte Cucco  
Archivio Maurizio Sagnotti



26-30/12/1969: Giorgio Pasquini e Claudio Giudici durante l'avvicinamento alla Grotta di Monte Cucco, Costacciaro, PG - Archivio Giorgio Pasquini

La Grotta di Monte Cucco (Costacciaro, PG) sembrava fosse stregata per gli speleologi di Roma; ci furono vari tentativi di raggiungere il fondo, ma tutti senza esito positivo.

Nel dicembre 1969 si organizza una spedizione nazionale a cui partecipano vari gruppi: Gruppo Speleologico Bolognese CAI, GSL, Gruppo Speleologico Piemontese, GSF, GSAVe, Gruppo Speleologico Associazione XXX Ottobre Trieste e SCR (Franco Chiarantini, Giuseppe Dente, Alberta Felici, Nicola Ferri, Claudio Giudici, Giorgio Pasquini e Maurizio Sagnotti). Viene raggiunto il fondo del pozzo del Gitzmo, ma durante le prove il verricello del GSF va in avaria, e quindi la spedizione rinuncia a raggiungere il fondo.

Nel novembre 1975 viene organizzata un'altra spedizione intergruppi, anche questa su scale. Partecipano speleologi di Chiaravalle, del CSR, del Gruppo Italiano Attività Speleologiche (fondato da Pasquini), del GS CAI Roma e dello SCR (Pierluigi Bianchetti, Maria Bienna, Mauro Corinaldesi, Alessandro e Giovanna De Martino, Alfredo Diorio, Carla Ferrazzoli, Claudio Giudici, Claudio Mancini, Maurizio Sagnotti, Massimo Zampighi e gli allievi Carlo e Pierangelo Terranova). Si scendono i primi 60 m del PX per poi riprovare ad arrivare in fondo nel corso di vari fine settimana, ma inutilmente.

L'incantesimo sarà spezzato nell'estate 1984: il fondo sarà raggiunto da Claudio Fortunato, Oreste Mancini e Marco Mecchia.

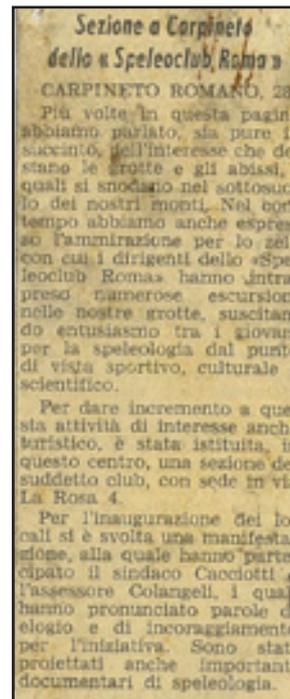


21-22/08/1984:  
Marco Mecchia e Oreste Mancini al fondo  
Foto Claudio Fortunato

## LA SEZIONE DI CARPINETO ROMANO



Dicembre 1973: Grotta del Mezzogiorno, Genga (AN). Da sinistra: Raffaele Campagna (in piedi), Annino Pandolfi, Sergio Colaluca, Vincenzo Colaluca, Mario Panetti e Vincenzo Battisti  
Archivio Raffaele Campagna



1971: Da "Il Tempo", fondazione della Sezione a Carpineto dello Speleo Club Roma  
Archivio Raffaele Campagna

Continuano le ricerche e le esplorazioni a Carpineto Romano.

Una ventina di giovani carpinetani cominciano ad interessarsi alla speleologia. Sotto la spinta di Franco Chiarantini e del carpinetano Raffaele Campagna, nel 1971 viene fondata la Sezione di Carpineto Romano dello Speleo Club Roma, che sarà attiva per una decina di anni.

Oltre a partecipare all'attività dello SCR soprattutto nell'area di Carpineto (ma occasionalmente partecipando ad attività in altre regioni), pian piano la Sezione diventa sempre più autonoma. Essendo molto legata al territorio, oltre all'attività di campagna svolge opera di promozione della speleologia: cura l'organizzazione di convegni e mostre, riguardanti sia la speleologia sia altri aspetti del territorio, soprattutto le emergenze archeologiche, e accompagna anche persone del paese nella visita alle grotte.

Moltissime grotte dei Monti Lepini vengono trovate ed esplorate, parzialmente o completamente, dai soci della Sezione; fra le più importanti l'Ouso di Passo Pratiglio e l'Ouso Due Bocche di Monte Pisciarellò.

Inoltre in varie occasioni i soci si attivano tempestivamente (spesso su richiesta dei Carabinieri del posto) in caso di incidenti in grotta o per la ricerca di dispersi in montagna, anticipando l'intervento del Soccorso Speleologico e collaborando alle operazioni di ricerca o di soccorso.



Novembre 1974: Campo invernale in località Le Toscana, Carpineto Romano (RM).  
Da sinistra: Raffaele Ricci, Sergio Colaluca, Elvezio Battisti, Bruno Macali, Vincenzo Battisti,  
Luca Campagna e Adriano Stella. - Foto Raffaele Campagna

## IL RICAMBIO GENERAZIONALE



Ottobre 1971: Conferenza sulla speleogenesi a Carpineto Romano (RM).

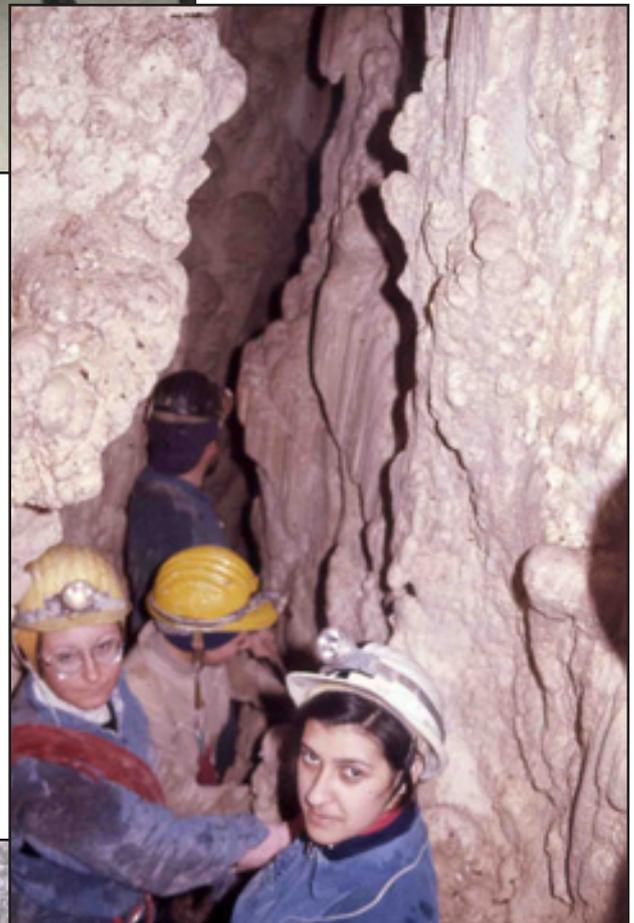
Si riconoscono da sinistra: Franco Cappucci, Claudio Giudici, Alberta Felici, Maurizio Sagnotti, Franco Chiarantini, Franca Anzellotti, Pacifico Edmondo Stella (in piedi), Giuseppe Dente e Luigi Ripari (accosciati)  
- Foto Raffaele Campagna

Nel marzo 1970 Giorgio Pasquini viene espulso dallo SCR, poiché si sono verificate alcune gravi inadempienze amministrative durante la sua carica di Segretario del X Congresso Nazionale, il che causerà per il gruppo la mancanza delle risorse economiche necessarie per pubblicare gli Atti del congresso. Una parte degli Atti verrà stampata nel 1976 dallo Speleo Club Chieti con il sostegno della SSI.

In contrasto con la decisione del gruppo, alcuni soci si dimettono; successivamente i soci storici rallentano l'attività e gradualmente scompaiono.

Tuttavia i corsi, realizzati di solito con cadenza annuale, sono sempre affollati e contribuiscono al ricambio generazionale.

1/04/1975: Pozzo della Creta Rossa, Jenne, RM. Da sinistra: Luisa Timpone, Daniela Pizzamiglio, Renato Testa (dietro) e Carla Ferrazzoli  
Foto Massimo Zampighi



18 / 11 / 1973: XIV Corso di speleologia alla palestra di roccia del Monte Catillo (Tivoli, RM).

Dall'alto e da sinistra: Claudio Giudici, Franco Chiarantini e due allievi; appena sotto Giuseppe Dente, Annino Pandolfi, Antonello Antonelli, Franco Graziosi, due allievi, Pierluigi Bianchetti, Giovanna De Martino e Maurizio Sagnotti; sotto un allievo, Renato Testa, Daniela Pizzamiglio e 5 allievi, ancora sotto Anna Maria Gobbi, Alfredo Diorio e Mauro Corinaldesi; in prima fila un allievo e Massimo Zampighi - Foto Massimo Zampighi

FOTO VARIE 1965-71



30/01/1966: Inghiottitoio di Letino (CE). Giorgio Pasquini e Francesca Romana Coluzzi - Archivio Giorgio Pasquini



20-21/02/1966: Inghiottitoio di Mastro Peppe, Petina degli Alburni (SA). Da sinistra: Guido Saiza, Aurelia Mohrbhoff e Mauro Rampini  
Foto Aurelia Mohrbhoff - Archivio Guido Saiza



20/02/1966: Inghiottitoio di Val de' Varri, Pescorocchiano (RI). Da sinistra: Giacomo Carioti, Paolo Langosco, Giorgio Pasquini, Annamaria e Gianni Stampacchia - Foto Giacomo Carioti



09/10/1966: Pozzo della Callarella, San Donato Val di Comino (FR). Da sinistra: Filippo Gammarelli e Giorgio Pasquini  
Archivio Giorgio Pasquini



24/07-07/08/1967: spedizione al Gouffre Berger (Engins, Francia).  
Da sinistra, davanti: Luciano Maiello, Teresa Novari, Gianni Befani, Virginio De Lanzo e Paolo Langosco; dietro: Alberto Moretti, Gabriella Ciotta e Sergio Mainella - Archivio Paolo Befani



Dicembre 1968: Pozzo delle Bombe, Carpineto Romano (RM). In alto: Maurizio Sagnotti; sotto: Claudio Maria Mancini ed Alberta Felici  
Archivio Maurizio Sagnotti



Novembre 1968: Grotta dell'Arco, Bellegra (RM), IX Corso di speleologia.  
Da sinistra: Fabio Carosone, Annamaria Latini, Antonello Antonelli, Claudio Giudici, due allievi, Filippo Gammarelli, Giorgio Pasquini, Antonio Mariani, Federica Ricci del Riccio, Nicola Toraldo, Stefano Marinucci; seduti: Maria Antonietta Sinibaldi Zampaglione, Renato Testa, Giuseppe Dente e Franco Chiarantini  
Archivio Antonio Mariani



Agosto 1971: Pozzo della Neve, Campochiaro (CB). Paolo Picozzini e Sergio Petruccioli durante una sosta. - Foto Franco Chiarantini  
Archivio Pierluigi Bianchetti

## 1972-80

**L'ABISSO DI MONTE VERMICANO**

L'Abisso di Monte Vermicano, nei Monti Ernici (Guarcino, FR) viene trovato il 10 settembre 1972, su segnalazione di due locali, da Antonello Antonelli, Vincenzo Colaluca e Virginia Mura che discesero i primi 50 m del grande pozzo d'ingresso. La domenica successiva entrano Alfredo Diorio, Dario Lunghini e Alessandro De Martino. Lunghini conclude la discesa dei 112 m del pozzo iniziale, e nota la prosecuzione. Così inizia la storia di questo abisso, che terrà impegnato lo SCR per i successivi due anni.

Iniziano subito le esplorazioni, che impegnano tutto il gruppo anche per sistemare l'armo, posizionare il cavo telefonico, fare il rilievo, aiutare nel disarmo, e compiere ricognizioni nei dintorni (vengono catastate altre 12 cavità): il 22-23 settembre Antonelli, Pierluigi Bianchetti, Lunghini e Renato Testa scendono il P28 e il P19; il 30 settembre /1° ottobre Antonelli, Bianchetti, Lunghini, De Martino, Cristina Semorile e Massimo Zampighi scendono il P5, il P12, il P7 fino al Salone del Risucchio; il 14-15 ottobre Bianchetti, Lunghini e Testa scendono il P30 e alcuni piccoli salti fermandosi sopra un P5; il 21-22 ottobre Antonelli, Bianchetti, Lunghini e Maurizio Sagnotti raggiungono la Sala delle Pisoliti (-295 m di profondità).

Antonelli ed Alberta Felici (1974) presentano un lavoro sui Monti Ernici, descrivendo anche l'abisso di Monte Vermicano, all'XI Congresso Nazionale di Speleologia, che si tiene a Genova dall'1 al 5 novembre.

Nel giugno 1973 riprendono le visite all'abisso. Viene posto un cancello per evitare ingressi non graditi, soprattutto da parte dell'Associazione Speleologica Romana (ASR), e si organizza anche un campo estivo per completare l'esplorazione. Partecipano: Antonelli, Pierluigi Bianchetti, Maddalena Del Gallo, Alessandro e Giovanna De Martino, Vincenzo Giusti, Anna Maria Gobbi, Dario Lunghini, Stefano Marinucci, Annino Pandolfi, Daniela Pizzamiglio, Fabrizio e Maurizio Sagnotti, Cristina Semorile, Renato Testa, Arturo Torrice, oltre a Paolo Agnoletti (CSR).

Il 7 agosto (Antonelli, Bianchetti, Vincenzo Giusti, Fabrizio Sagnotti e Semorile) si supera la Grande Cascata tramite un ramo fossile; l'8-9 agosto si prosegue fino a sopra un P7 (Maddalena Del Gallo, M. Sagnotti e Testa); il 10-11 agosto si avanza fino a sopra un altro P7 (Antonelli, De Martino e Arturo Torrice); il fondo viene raggiunto l'11-12 agosto 1973 da Bianchetti, M. Sagnotti e Semorile.

Il 30 settembre all'imbocco della grotta vengono trovati alcuni soci dell'ASR che, presumibilmente, avevano divelto il cancello ed erano entrati in grotta; all'uscita dei "sabotatori" la squadra SCR entra e constata la sparizione di 10 m di scale,



*Novembre 1972: Abisso di Monte Vermicano, Guarcino (FR). Vincenzo Colaluca, Massimo Zampighi, Daniela Pizzamiglio, Elvezio e Sergio Colaluca fanno sicura sul pozzo iniziale  
Foto Raffaele Campagna*



*Abisso Vermicano, esplorazioni del 28-29 ottobre 1972. Dario Lunghini e Renato Testa nella strettoia alla base del P28  
Foto Massimo Zampighi*



28-29/10/1972: durante l'esplorazione dell'Abisso Vermicano, alla base del P112. Da sinistra: Cristina Semorile, Dario Lunghini, Antonello Antonelli, Alessandro De Martino e Pierluigi Bianchetti; in basso Massimo Zampighi. - Foto Massimo Zampighi

per cui si fa denuncia dell'accaduto ai Carabinieri di Guarcino. Paradossalmente i denunciatori sono accusati dal Maresciallo di aver aperto "il buco".

Si decide poi di tentare una colorazione con traccianti per individuare le eventuali risorgenze. Il 21 ottobre Antonelli immette la fluoresceina nel torrente interno, ma non ottiene alcun risultato. Non abbiamo notizie su dove siano stati messi i captori.

Il 17 novembre 1973 Antonelli tiene una conferenza ("Prime considerazioni sull'Abisso Vermicano") alla Società Romana di Scienze Naturali (Roma); la conferenza viene replicata il 4 dicembre all'Associazione Geo-Archeologica (Roma) e il 15 dicembre al Centro Sociale CSEP di Guarcino, con relazioni anche di Franco Chiarantini ed Andrea Maniscalco.

Le attività del 1974 iniziano a maggio: l'8 viene inaugurata una mostra al Centro Sociale di Guarcino, con un settore dedicato all'abisso. La grotta viene armata di nuovo e viene organizzato un ulteriore campo per completare i dettagli dei rilievi.

L'abisso, con i suoi -389 m, diventa la grotta più profonda del Lazio.



30/09/1972: in attesa del proprio turno per scendere all'Abisso Vermicano. Da sinistra, davanti: Daniela Pizzamiglio, Cristina Semorile e Raffaele Arcangelo Papadia; dietro: Alessandro De Martino e Maddalena Del Gallo; sopra Roberto Genovesi  
Foto Massimo Zampighi



Campo estivo 31/07-14/08/1973: Ritorno da una punta all'Abisso Vermicano. Da sinistra: Maurizio Sagnotti e Renato Testa (davanti), Alessandro De Martino, Dario Lunghini, Giovanna De Martino, Stefano Marinucci e Antonello Antonelli.  
Archivio Maurizio Sagnotti

## LA DISCESA DEL FIUME NERA



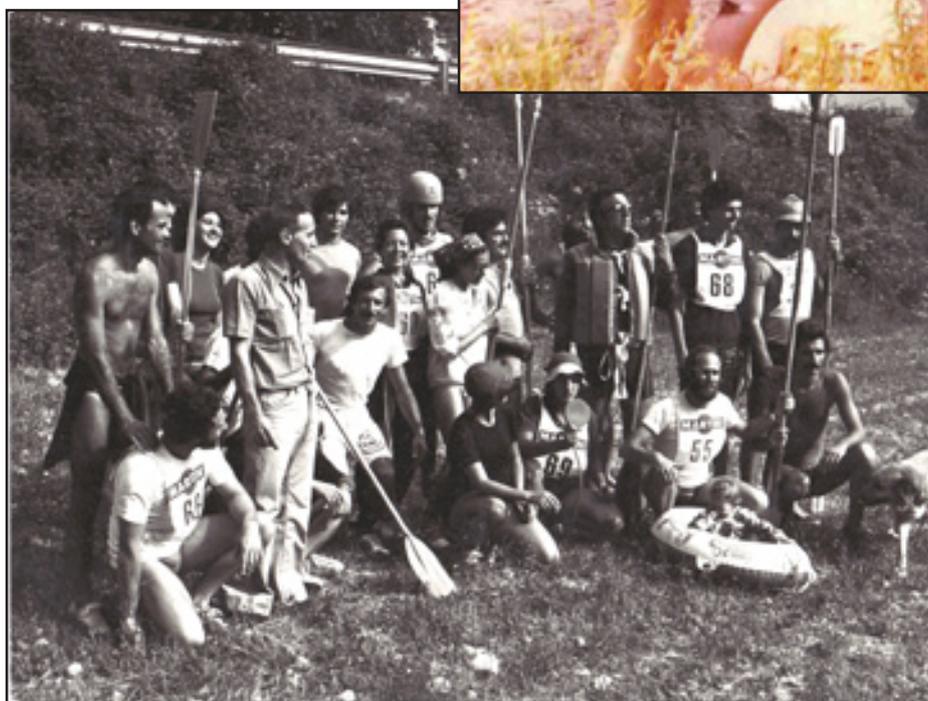
Luglio 1974: la campagnola di Maurizio Sagnotti usata per il trasporto delle imbarcazioni - Archivio Maurizio Sagnotti

Anche le attività non inerenti la speleologia contribuiscono all'unità del gruppo.

Molti soci partecipano per diversi anni ad una manifestazione: la discesa del Fiume Nera da Terria ad Arrone (TR) con qualsiasi tipo di imbarcazione, una divertente attività che diventa quasi una tradizione per il gruppo.



Luglio 1974: Maddalena Del Gallo e Giovanna De Martino pronte a partire. - Archivio Maurizio Sagnotti



11/07/1976: lo SCR alla discesa del Fiume Nera. Nella foto si riconoscono: Pierluigi Bianchetti, Carla Ferrazzoli, Stefano Gatti, Sergio Nobili, Maria Bienna, Anna Maria Gobbi, Arturo Torrice; in basso: Fabrizio Sagnotti, Patrizia Tinazzo, Maurizio Sagnotti, Alessandro De Martino e la piccola Giulia Sagnotti nel canotto - Foto Massimo Zampighi

## L'ALTOPIANO DI GORGA



*Agosto 1976: ricognizione sull'Altopiano di Gorga (RM).*

*Da sinistra: un ospite, Arturo Torrice, Giuliana Nardi, Maurizio Sagnotti, Alain Rosa, Oliviero Armeni, Mauro Corinaldesi, Maria Bienna, Franco Graziosi e Vincenzo Battisti*

*Foto Massimo Zampighi*

Durante il consiglio direttivo del 29 aprile 1976 viene chiesto ad Antonello Antonelli, addetto al catasto per lo SCR, di proporre luoghi dove organizzare il campo estivo. Antonelli propone il Monte Malaina, nella catena dei Lepini, o gli Alburni; dopo una consultazione con i soci si decide per il Malaina. A luglio si perlustrano i dintorni nella ricerca di un luogo dove porre il campo. Si decide per la località Fontana San Marino, accessibile da Gorga tramite una nuova strada, che però è sbarrata da cancelli. I proprietari danno il permesso di passaggio, e il campo si svolge dal 6 al 15 agosto 1976. La strada per Fontana San Marino è molto sconnessa, per fortuna c'è la Campagnola di Maurizio Sagnotti.

La zona era stata già studiata dallo SCR negli anni '60: erano stati percorsi, fra l'altro, la Risorgenza di San Marino e l'Inghiottitoio di Campo di Caccia fino al secondo sifone, ed era stato pubblicato un articolo sull'area (Trigila, 1965).

Al campo partecipano: Oliviero Armeni, Vincenzo Battisti, Pierluigi Bianchetti, Maria Bienna, Margareth Bridges, Raffaele Campagna, Franco Chiarantini, Mauro Corinaldesi, Giovanna De Martino, Claudio Giudici, Annamaria Gobbi, Claudio Graziosi, Dario Lunghini, Giuliana Nardi, Alain Rosa, Maurizio Sagnotti, Luisa Timpone, Arturo Torrice, Massimo Zampighi e i non soci: Graziella Ciuffi, Sergio Nobili, Domenico, Laura, Lucia, Pico e Stefano.

Nei primi giorni si esplorano una decina di cavità sparse tra le località di Campo di Caccia, Campitelli, Cesa del Principe e Monte Ciammutara. Il 9 agosto si conclude l'esplorazione dell'Ouso di Passo Pratiglio fino a -70 m (Battisti, Giudici, Graziosi, Lunghini e Rosa). La grotta era stata esplorata per i primi due pozzi, fino a -50, da Battisti e Campagna della Sezione di Carpineto dello SCR, che avevano notato e segnalato una stretta finestra a -30; un tentativo di aprire la strettoia, a maggio, era fallito. Oggi, con le successive esplorazioni dello SCR e poi di altri speleologi di vari gruppi, di cui si parla in seguito, è diventata la grotta più profonda del Lazio (-840 m).

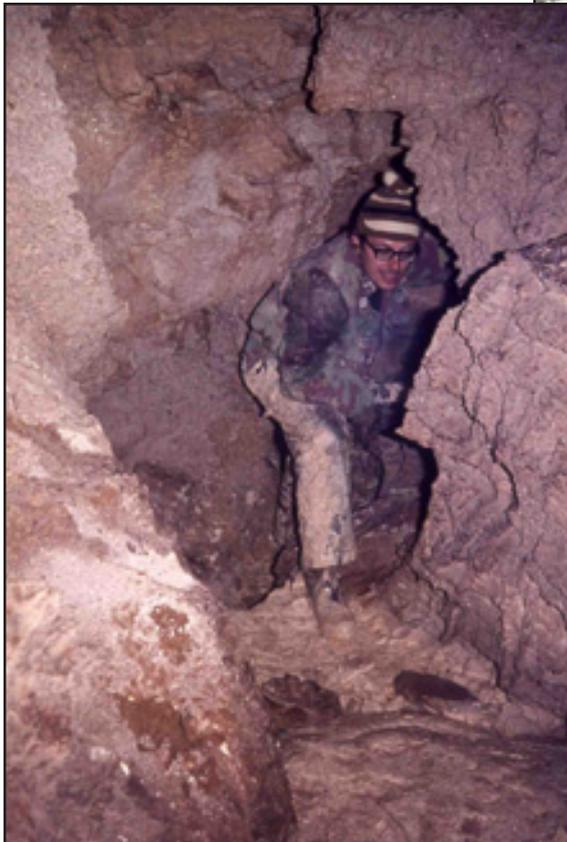
Il 10 agosto, accompagnati dal pastore Epifanio Mozzetta, viene parzialmente esplorato l'Ouso Due Bocche di Monte Pisciareello (-50 m; Armeni, Corinaldesi, Giudici e Domenico); il giorno dopo si completa l'esplorazione del ramo di destra e si inizia a controllare anche quello di sinistra (Armeni, Lunghini, Giudici, Graziosi, Rosa, Zampighi e Pica). Le esplorazioni dell'Ouso Due Bocche si protrarranno per alcuni anni sotto la spinta di Massimo Zampighi.



Agosto 1976: chiacchiere dopo cena al campo.  
Da sinistra: Vincenzo Battisti, Manuela Nobili, un ospite, Maria Bienna, Claudio Giudici, Alain Rosa, Giuliana Nardi, Luisa Timpone, Anna Maria Gobbi, Dario Lunghini e Arturo Torrice.

Foto Massimo Zampighi

Agosto 1976: si controlla la carta.  
Da sinistra: Mauro Corinaldesi, Claudio Giudici, Oliviero Armeni e il pastore Epifanio Mozzezza con le ciocce ai piedi - Foto Massimo Zampighi

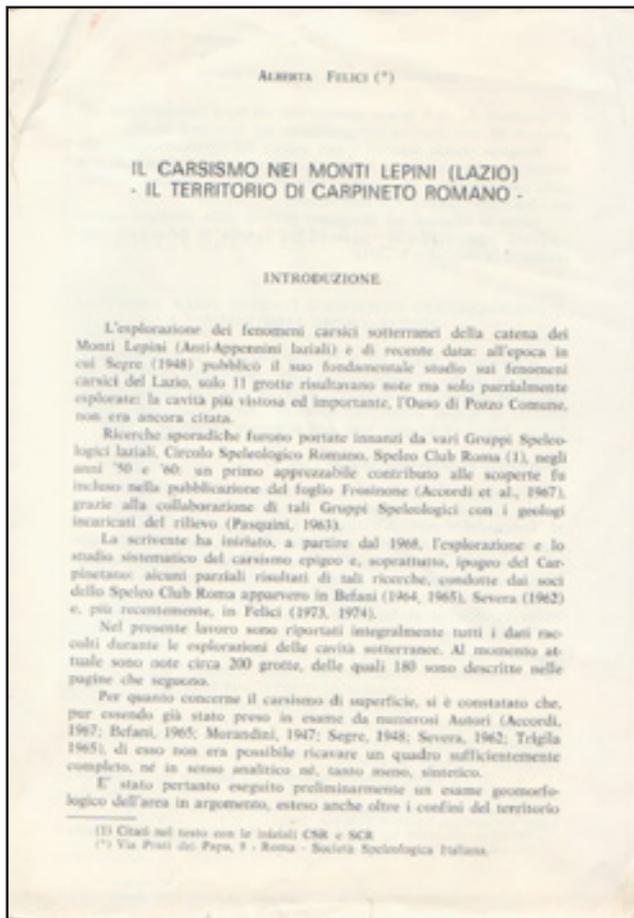


1977: Massimo Zampighi nell'Ouso a Due Bocche di Monte Pisciarelo, Gorga (RM). - Archivio Massimo Zampighi



Agosto 1976: Paola De Martino.  
Archivio Maurizio Sagnotti

## ALBERTA FELICI, GIULIO CAPPA E CARPINETO ROMANO



A partire dalla fondazione, lo SCR frequenta costantemente i Monti Lepini ed in particolare l'area di Carpineto Romano. In anni di esplorazioni, ricognizioni e rilievi, con la partecipazione di moltissimi soci, viene raccolta un'immensa mole di dati.

La sintesi dei dati raccolti fino al 1977 nel comune di Carpineto Romano viene pubblicata nel lavoro monografico di Alberta Felici "Il carsismo nei Monti Lepini (Lazio) - Il territorio di Carpineto Romano" (Felici, 1977).

Nel lavoro, realizzato con la collaborazione di Giulio Cappa, e arricchito da varie cartografie, vengono descritte in primo luogo le caratteristiche geomorfologiche, i fenomeni carsici superficiali e l'idrologia carsica dell'area. Inoltre si descrivono in dettaglio, riportandone anche i rilievi, le oltre 200 cavità allora conosciute nel comune lepino.



10/01/1971: Ouso dell'Acquicciola, Carpineto Romano. Da sinistra: Franco Cappucci, Dario Lunghini, Renato Testa, Alberta Felici, Franca Anzellotti, Arturo Torrice e Vito Quattrocchi rifanno il materiale  
Foto Massimo Zampighi



12/10/1969: ricognizione sul Monte Semprevisa. Da sinistra: Pacifico Edmondo "Cianchelonghe" Stella (della sezione di Carpineto), Alberta Felici, Giorgio Pasquini e Nicola Ferri  
Archivio Maurizio Sagnotti

Questa pubblicazione ha dato e dà ancora oggi impulso a nuove esplorazioni, soprattutto dove i rilievi evidenziano la presenza di possibili prosecuzioni. Felici pubblica poi altri articoli, sempre riguardanti il territorio di Carpineto, nei quali descrive l'idrologia carsica (1976) e l'evoluzione del carsismo (1978).

Le esplorazioni nel Carpinetano continuano anche negli anni successivi: nel 1976-77 Cappa e Felici, accompagnati da Vincenzo Battisti, esplorano l'Ouso della Villa e nel 1978-79 la Grotta Ciaschi con Pierluigi Bianchetti.

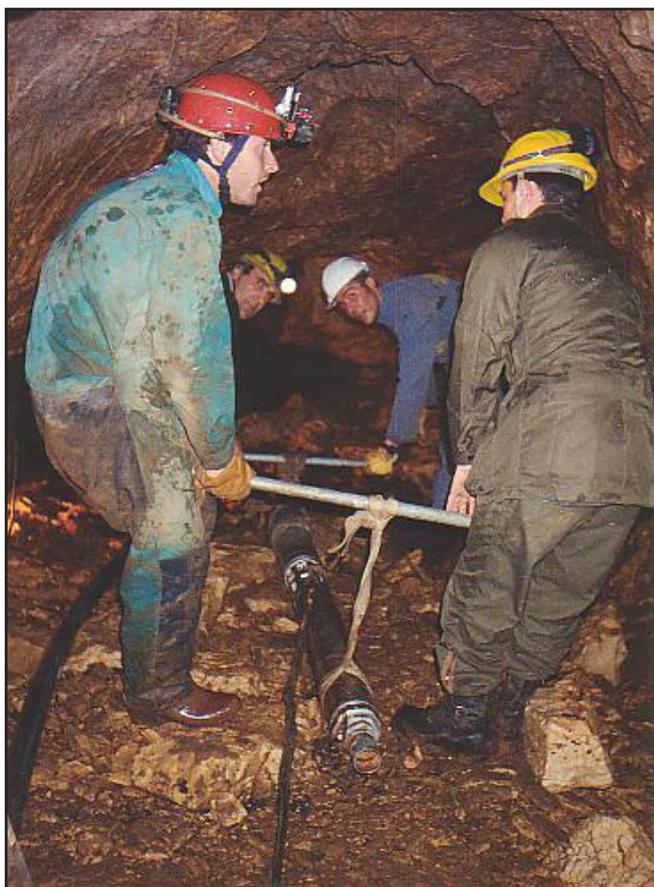
Le loro ricerche proseguono insieme con il figlio Emanuele e con l'aiuto di molti soci SCR, e poi anche di altri gruppi del Lazio. Nel 1992 supportano lo SCR nell'esplorazione all'Abisso Miguel Enriquez, e nel 1994 il GS CAI Roma alla Grotta Ciaschi e l'ASR'86 all'Abisso Capodafrica.

Dal 9 maggio al 28 settembre 1996, con il permesso del comune di Carpineto Romano, organizzano lo svuotamento con le pompe della Grotta del Formale, permettendone la percorrenza senza bisogno di attrezzature speleosubacquee; la cavità diventa così la più estesa del Lazio, raggiungendo i 2920 m rilevati (Felici, 1999d).

Il 10 gennaio 1997 organizzano insieme al Comune la "II Conferenza regionale su ambiente e carsismo lepino" dove vengono presentati i risultati delle campagne di esplorazione e studio condotte negli anni precedenti, in particolare quelli sulla Grotta del Formale. Nell'occasione lo SCR espone i rilievi delle principali cavità esplorate recentemente sui Lepini (Abisso Miguel Enriquez, Grotta di Monte Fato, Inghiottitoio di Campo di Caccia, Ouso a due Bocche di Monte Pisciarellino e Ouso di Passo Pratiglio).

Nel 1997 insieme allo Shaka Zulu Club di Subiaco esplorano l'Ouso di Salvatore e nel 1998 la Grotta Federico Docet.

*Agosto 1977: Ouso della Villa o del Monsignore, Carpineto Romano.  
Alberta Felici durante l'esplorazione.  
Foto Giulio Cappa.*



*Maggio 1996: Grotta del Formale, Carpineto Romano.  
Il trasporto della pompa  
Foto Emanuele Cappa.*

## UNA NUOVA TECNICA DI PROGRESSIONE: LA SOLA CORDA



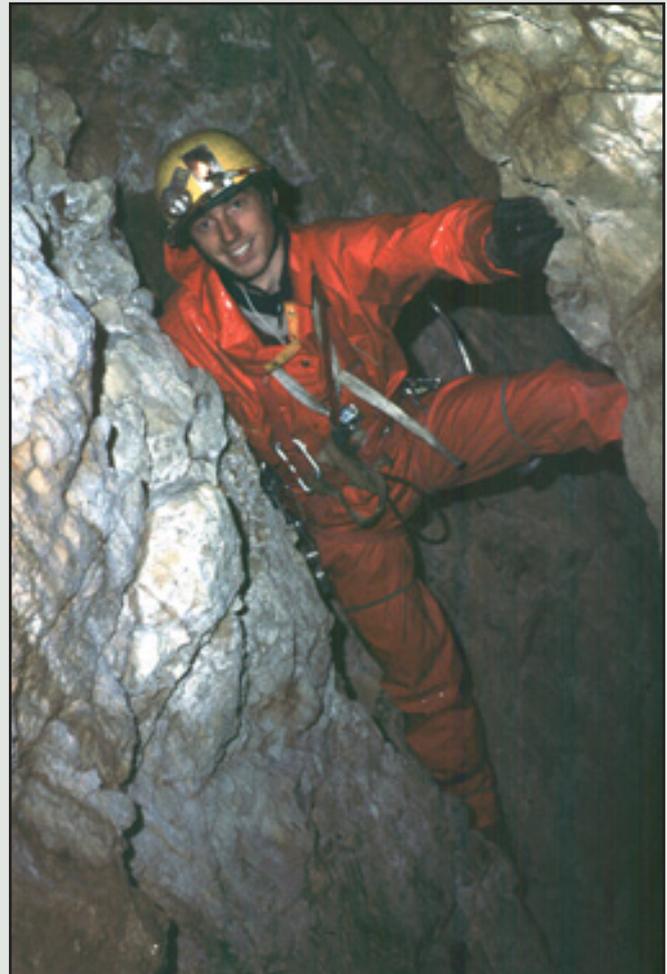
1/04/1975. Pozzo della Creta Rossa (Jenne, RM). Daniela Pizzamiglio nella diaclasi a -60. - Foto Massimo Zampighi

### BREVE CRONISTORIA DEL PASSAGGIO ALLA TECNICA DI SOLA CORDA NELLA SPELEOLOGIA ITALIANA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA LAZIALE

di Claudio Giudici (in Notiziario 13, 2004)

Nei primissimi anni '70 un po' in tutta Italia si scendevano i pozzi in grotta nella seguente maniera: si armava il pozzo con una tratta di scale e, accanto, una corda (dinamica, da roccia!). Il tutto senza alcun frazionamento. Per la discesa si usava il discensore Petzl classico (quello usato ancora adesso) e per la risalita le scale, con l'accortezza di far scorrere la corda in un bloccante (Dressler) attaccato in cintura, spesso per comodità posizionato sul fianco. In teoria quest'accorgimento avrebbe dovuto salvare la vita nel deprecabile caso di rottura delle scale o perdita della presa, lasciando il malcapitato appeso alla corda.

In genere questa tecnica di risalita era riservata solo al primo della squadra che poi faceva la sicura dall'alto agli altri sistemando carrucola e dressler e dando, sempre ben accetto, anche un aiuto tirando con forza la corda di sicura.



1978: Ouso di Pozzo Comune (Carpinetto Romano, RM). Marco Mecchia nel meandro. - Foto Stefano Gatti - Archivio Marco Mecchia

Questa tecnica era resa possibile dal fatto che la squadra si muoveva sempre unita ed in questo modo si evitava ad un poveraccio di aspettare ore ed ore al freddo su un pozzo per fare sicura a quelli che tornavano dopo la punta (sistema usato solo per le lunghe punte e grotte impegnative).

Fortuna ha voluto che tale tecnica di sicura non sia stata mai messa alla prova: vengono i brividi a pensare ad uno speleo appeso alla corda con un dressler, magari lateralmente e per giunta nel vuoto. Infatti non si era mai teorizzato, e tanto meno provato, il cavarsi d'impaccio in una situazione simile.

Io che, ad un certo punto il problema me l'ero posto, adottai il sistema di legare il bloccante di lato all'imbracatura (sempre e tutte d'alpinismo, in genere Cassin) con dello spago sottile e rinviato all'attacco principale con un cordino "vero"; la speranza (perché mai provato!) è che, in caso di volo, lo spago si rompesse ed io rimanessi appeso per il dressler all'imbracatura in maniera "umana".

In quanto al passare sul discensore per scendere avevo con me un cordino per prusik. Da notare che anche le imbracature erano una novità perché fino

a poco prima si usava un semplice cordino legato intorno alla vita per la sicura ed un altro messo ad otto sotto le cosce per scendere!

All'inizio ho detto "un po' in tutta Italia" perché, in effetti, non tutti usavano il discensore per scendere. In alcuni gruppi era ammessa solo la tecnica di discesa in corda doppia (sistema Comici con protezioni in cuoio sulla spalla) o addirittura si scendeva sulle scale con sicura dall'alto.

L'ultimo, se era necessario che scendesse, lo faceva assicurato dal basso con la corda (di lunghezza doppia del pozzo) rinviata su una carrucola fissata sulla sommità del pozzo stesso. Le corde, ovviamente, erano del tipo d'alpinismo. Quelle usate in grotta non erano certo di qualità eccelsa ma economiche (ditta Sioli di Firenze) ed erano del tipo senza calza esterna, in nylon ritorto.

Le scalette erano molto leggere anche perché lo SCR, unico, usava quelle con cavetto da 2,8 mm e con i tallurit in rame per bloccare i gradini con un passo tra loro abbastanza (ed insolitamente) lungo.

Il tallurit era all'interno del tubo del gradino in maniera che il cavetto potesse girare su se stesso quando le scale erano riavvolte, evitando così la creazione di tensioni pericolose, a lungo andare, per la tenuta del cavetto stesso.

Le prime furono costruite in sede durante le riunioni settimanali e le ultime del lotto furono ordinate a Scagliarini di Bologna per il Berger.

Il via all'uso della sola corda, strano ma vero, è stato dato dagli SPIT che hanno permesso frazionamenti sicuri e facili. Stranamente, in un primo tempo, questi sono stati usati per migliorare gli attacchi per scale e corda tanto che, nel 1973, in Francia per il Gouffre Berger, Giorgio Pasquini ed io andammo a trovare Petzl per comprare una decina di placchette.

Allora il "vecchietto", uno della mitica squadra che esplorò il Berger, aveva l'officina in un capannone vicino Grenoble e passammo un pomeriggio a chiacchierare con lui di vari argomenti e a vedere tutti i prototipi di attrezzi allo studio.

Intanto, in Italia, si diffondevano due linee tecniche per l'uso della sola corda: la prima all'americana basata su tre bloccanti (piede, ginocchio opposto, vita) e la seconda alla francese (classica, sostanzialmente quella ancora adesso adottata).

La tecnica all'americana era presentata e sponsorizzata dal Gruppo di Genova Bolzaneto (tra cui un giovane Repetto) e adottava come bloccanti, invece dei Gibbs originali americani, molto costosi, dei bloccanti simili a questi ma autocostruiti. I perugini (tra cui un certo Amorini che iniziò subito a commercializzare in esclusiva il materiale Petzl) spingevano per la tecnica "a brucu".

Come maniglia si usava un Dressler e come ventrale il Gibbone. Questo era un attrezzo abbastanza grosso ed ingombrante costituito da due placche, di cui una mobile per inserire la corda, che contenevano una carrucola ed un clicchetto per il bloccaggio della corda stessa.

Per un annetto abbondante ci si accapigliò su queste due tecniche con i soliti "benpensanti" che presagivano un'ecatombe di speleo a causa di rotture di corda. A Roma i primi ad adottare questa tecnica furono quelli del GS CAI. Nello SCR cominciarono ad adottarla solo alcuni, i "giovani leoni", a titolo quasi personale.

La prima avventura seria in sola corda per i laziali fu il fondo del Corchia nel 1975 (circa). La spedizione, organizzata dal GS CAI, vide partecipare solo Fabrizio, Matteo, Carlone e un certo Musacchio del gruppo organizzatore ed il sottoscritto come amico-ospite e conoscitore della grotta; infatti un paio d'anni prima, ne avevo fatto il fondo, con campo interno, per rifare il rilievo e come allenamento per la spedizione al Gouffre Berger.

Musacchio è sparito (le ultime notizie lo davano clown di strada in giro per l'Europa ...) ma gli altri sono ancora protagonisti della speleologia romana, anche se in campi e modi più ... soft di allora. Per la cronaca arrivammo al fondo io e Matteo "o' animalo".

Dato che il gibbone che mi avevano prestato funzionava male avrò fatto in totale parecchie centinaia di metri in più di risalita...

Dopo questi inizi la tecnica fu adottata un po' da tutti a Roma; buoni ultimi gli amici del Circolo.

"Stretta la foglia, larga la via-  
-dite la vostra, c'ho detto la mia"



Settembre 1982: Paola Maldacea in un pozzo della Grotta del Chiocchio (Spoleto, PG) - Archivio Paola Maldacea

## PRIME ESPERIENZE SU SOLA CORDA



*Maggio 1979: Pozzo del Faggeto, Supino (FR). Marco Mecchia supera la strettoia a -142 - Foto Maurizio Rattotti  
Archivio Eleonora Petrucci*

Nel 1978 si comincia ad utilizzare la progressione su sola corda, anche se non tutto il gruppo la adotta (il passaggio a questa tecnica è stato raccontato con le parole di Claudio Giudici nell'articolo precedente). Solo nel 1981 si abbandonano definitivamente le scalette. I fautori del cambiamento sono principalmente Alessandro De Martino, Claudio Giudici e i "giovani leoni" (inizialmente Oliviero Armeni, Stefano Gatti, Simone Gozzano, Giovanni e Marco Mecchia, Antonio Pica, poi anche Carlo Collina, Roberto Di Pardo, Enrico Giacobbe, Ernesto Girardi, Luigi Grenna, Eleonora Petrucci, Anna Vai ed altri). Molti soci non apprezzano il cambio di tecnica, e alla fine abbandonano la speleologia. Anche in questo caso si verifica un notevole ricambio generazionale.

Le nuove tecniche di "sola corda" arrivano allo SCR dalle esercitazioni del Soccorso Speleologico, a partire da quella svolta dal 1-4 maggio 1975 durante il 1° Corso per tecnici del CNSADS a San Vittore di Genga, a cui partecipano Alessandro De Martino, Claudio Giudici e Maurizio Sagnotti. Successivamente vengono affinate nell'attività svolta in comune con altri gruppi, principalmente il GS CAI Roma, il primo fra i gruppi romani che le ha utilizzate.

E' Claudio Giudici il più attivo nel mettere in pratica la "sola corda". Insieme agli amici del GS CAI (principalmente Fabrizio Ardito, Matteo Diana, Roberto Gambini, Carlo Germani e Letizia Polverini) nel periodo 1976-78 ripercorre con questa tecnica diverse grotte; da ricordare il raggiungimento del fondo dell'Antro del Corchia nell'agosto

1976. Giudici svolge anche attività con il Gruppo Speleologico Piemontese, e con loro raggiunge il fondo del Gouffre Berger nel settembre 1978.

I giovani del gruppo provano la tecnica inizialmente da soli, poi con l'aiuto di Roberto Polverini (fondatore del Gruppo Speleologico Autonomo Romano, poi GS CAI Roma, da cui si dimette per diventare socio dello SCR), che organizza una serie infinita di uscite in palestra. All'inizio si utilizzano corde dinamiche, finché il gruppo non acquista le statiche. Dopo la prima fase di apprendimento, la nuova tecnica dà un grande impulso alle esplorazioni, aprendo nuove possibilità di progressione, e diminuendo l'ingombro dei materiali necessari per le esplorazioni.

Nel Lazio si lavora su alcune tra le grotte più profonde: l'Abisso Vermicano viene armato fino alla Sala delle Pisoliti (luglio 1978); vengono esplorate diverse risalite nell'Ouso di Pozzo Comune insieme ad ASR e GS CAI (autunno 1978); si raggiunge il fondo del Pozzo del Faggeto (maggio 1979 con i viterbesi) e dell'Abisso della Ciauchella (giugno 1979). Si comincia anche ad uscire dai confini del territorio regionale ed a fare attività con gruppi di altre regioni. Per citare alcuni esempi: Enrico Conti, Gambini e M. Mecchia percorrono fino al fondo la Grotta del Chiochio (Umbria) con il GS CAI nel settembre 1978; Grenna, M. Mecchia e Petrucci l'Abisso di Bifurto (Calabria), insieme al Gruppo Grotte Treviso nell'agosto 1979; viene sceso l'Abisso Revel (Toscana) con viterbesi e trevisani nell'ottobre 1980; vengono visitati diversi rami nell'Antro del Corchia con viterbesi, trevisani e spezzini nell'ottobre 1979, e ancora con trevisani e padovani nel maggio 1981; in Veneto si discende il Bus della Genziana e Castel Sotterra, sempre con i trevisani nel dicembre 1979; in Sardegna Armeni, Collina e Petrucci visitano rami da poco esplorati della Grotta di Su Mannau, invitati dallo Speleo Club Cagliari per il suo decimo anniversario, nell'aprile 1980; negli Alburni Ardito, Rinaldo Arena e Gozzano esplorano la Grava di Melicupolo nel 1981, per poi accorgersi che lo hanno già fatto i triestini vent'anni prima; in Apuane M. Mecchia tocca il fondo dell'Abisso Baader-Meinhof nel giugno 1983 insieme a CSR, piemontesi e toscani; sempre in Apuane si esplora l'Abisso Tripitaka nel 1984, con la partecipazione di tutti i gruppi romani; nel 1984 si raggiunge il fondo della Grotta di Monte Cucco (Claudio Fortunato, Oreste Mancini e M. Mecchia), e molte altre ancora.

## UNA NUOVA ZONA: IL MONTE CERVATI

Nel 1978 si vuole scegliere per il campo estivo una zona non conosciuta dallo SCR. Prima si individua un luogo in Majella, che però presenta problemi logistici; poi una ricognizione sul Monte Cervati, in comune di Piaggine (SA), consente di trovare il posto ideale per il campo, nella faggeta in località Temponi, con segnalazioni di grotte nei pressi. Il campo si svolge dal 5 al 15 agosto e vi partecipano Oliviero Armeni, Pierluigi Bianchetti, Mauro Corinaldesi, Giovanna De Martino, Simonetta Fanelli, Enrico Giacobbe, Ernesto Girardi, Claudio Giudici, Luigi Grenna, Dario Lunghini, Giancarlo Montico, Antonio Pica, Maurizio Sagnotti, Luisa Timpone, Massimo Zampighi e 10 ospiti.

Durante le prime ricognizioni vengono scoperte nelle immediate vicinanze del campo, nelle zone dei Temponi e dell'Acqua che Suona, una grande quantità di grotte, pozzi, doline e spettacolari diaclasi con caratteristiche per noi inusuali. Il campo termina con un bilancio di otto cavità totalmente esplorate, una parzialmente esplorata (circa -200) e quindici solamente reperite (Sagnotti, 1979).

Con un bilancio così positivo è ovvio che anche il campo del 1979 si svolge nel medesimo luogo. Questa volta vengono con noi gli "ex-nemici" dell'Associazione Speleologica Romana. Partecipano al campo: Cristina e Oliviero Armeni, Giovanna De Martino, Enrico Giacobbe, Ernesto Girardi, Anna Maria Gobbi, Luigi Grenna, Giovanni e Marco Mecchia, Manuela Nobili, Eleonora Petrucci, Antonio Pica, Maurizio Sagnotti, Arturo Torrice, Paolo Torricelli (SCR), Tullio Bernabei, Stefano Bevilacqua, Andrea Bonucci, Laura Bortolani, Silvia Di Giacomo, Federico Donati, Piero Festa, Margherita Kurschinski, Maria Piro, Antonella Sagone, Mauro Simoncelli, Vittorio Vecchi e Alvaro Vellei (ASR).



*Agosto 1978: l'armo sul ponte di roccia della Grava 10 dei Temponi, Piaggine (SA).  
Da sinistra: Ernesto Girardi, Luigi Grenna,  
Maurizio Sagnotti ed Enrico Giacobbe  
Foto Massimo Zampighi*



*Agosto 1979: campo in località Temponi,  
Piaggine (SA). Da sinistra: Silvia Di Gia-  
como, Oliviero Armeni, Vittorio Vecchi e  
Alvaro Vellei - Archivio Maurizio Sagnotti*

Complessivamente nei due anni vengono esplorate 28 grotte, tra cui la più profonda è la Grava A dei Temponi, che raggiunge la profondità di 298 m. Partecipano all'esplorazione O. Armeni, Bonucci, Giacobbe, Girardi, Grenna e M. Mecchia. Armeni e M. Mecchia si fermano in un tratto stretto e viscido, che verrà superato nel campo del 1984, quando verranno raggiunti i 344 m di profondità. Altre cavità notevoli sono la Grava 5 dell'Acqua che Suona, pozzo unico di 102 m, la Grava 3 dei Temponi, profonda 80 m, con due ingressi e quattro stretti cunicoli che partono dal fondo, la Grava B dei Temponi, profonda 62 m, le Grava 5 e 6 dei Temponi, che si uniscono in profondità raggiungendo i 52 m, la Grava C dei Temponi, profonda 50 m (Mecchia M., 1980). In questo periodo il gruppo non ha ancora adottato definitivamente la tecnica della "sola corda", quindi alcune esplorazioni, anche di grotte profonde, si svolgono ancora con la vecchia tecnica delle scalette.



*Agosto 1978: controllo di una delle tante diaclasi dell'Acqua che Suona, Piaggine (SA). Da sinistra a destra si riconoscono tra gli altri: Ernesto Girardi, Antonio Pica, Maurizio Sagnotti, Mauro Corinaldesi e Soraida Giudici - Foto Massimo Zampighi.*



*Agosto 1979: Giovanna De Martino risale su scalette la Grava 5 dell'Acqua che Suona, pozzo di 102 m - Foto Oliviero Armeni*

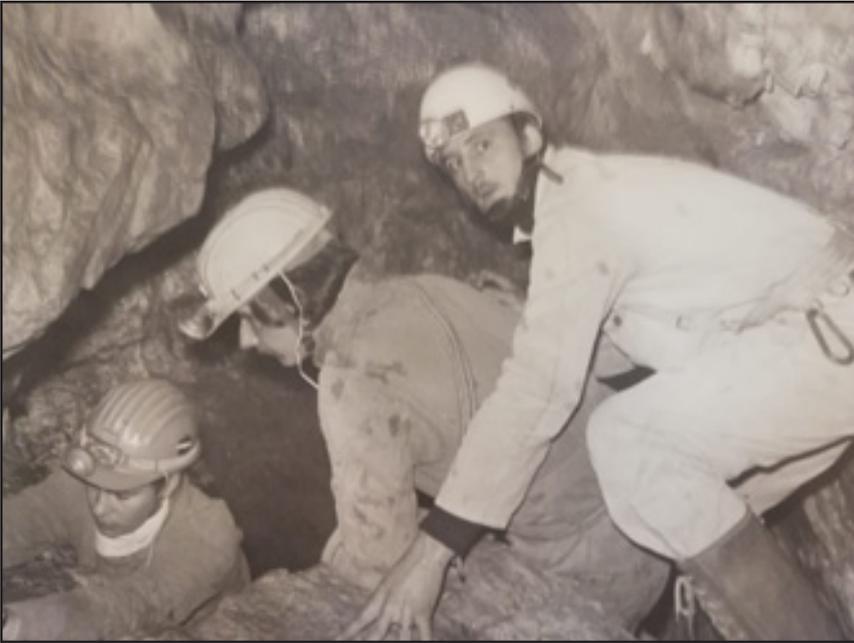
## LA SPEDIZIONE MAGHREB 79

Nel maggio 1979 alcuni soci dello SCR (Alessandro e Giovanna De Martino, Silvia Giachini, Claudio Giudici e Maurizio Sagnotti), della ASR, del GS CAI, un ligure ed un abruzzese organizzano una spedizione intergruppi in Marocco, in collaborazione con il Service Geologique National Marocchino. Vengono visitate le zone di Midelt e di Goulmina nell'Alto Atlante, la zona di Azrou nel Medio Atlante e quella di Tetouan nel Rif. La più interessante grotta esplorata è risultata l'Inghiottitoio fossile di Amellago, con una lunghezza planimetrica di 137 m e una profondità di 70 m, nella zona di Goulmina.

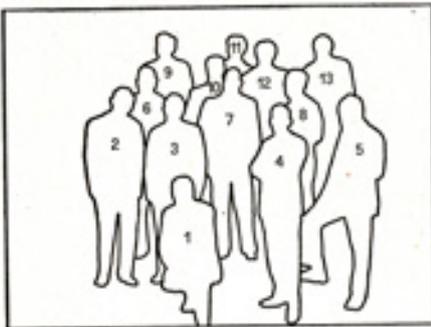


*Maggio 1979: la spedizione in Maghreb. Da sinistra: in piedi Silvia Giachini, Tullio Bernabei, Maurizio Sagnotti, Andrea Bonucci, Marco Topani, Claudio Giudici, Fabrizio Ardito; seduti: un marocchino, Giovanna De Martino, Giuseppe Novelli, Maria Letizia Poverini, Alessandro De Martino, Cristiano Delisi e Glauco Puletti. - Archivio Glauco Puletti*

## FOTO VARIE 1972-80



23/01/1972: Ouso di Pozzo Comune, Carpineto Romano (RM). Da sinistra: Cristina Semorile, Alessandro De Martino e Alfredo Diorio  
Archivio Alfredo Diorio



Organizzatori e relatori del Seminario di Speleogenesi:

1 - LAMBERTO LAURETI - 2 ALFREDO BORGHI - 3 - FRANCO ANELLI - 4 - ARRIGO CIGNA - 5 - GIORGIO PASQUINI - 6 - HENRI ROQUES - 7 - GIULIANO PERNA - 8 - WALTER MAUCCI - 9 - MARIO BERTOLANI - 10 - GIANCARLO PASINI - 11 - GIULIO CAFFA - 12 - GIULIO BABINI - 13 - GIUSEPPE DEMATTEIS.

[Foto A. Picocchi]

5-8/10/1972: Villa Monastero, Varenna (LC). Seminario di Speleogenesi.  
La Società Speleologica Italiana ha organizzato un seminario, con la partecipazione come docenti dei più importanti studiosi italiani e stranieri in tema di carsismo e speleogenesi. Lo SCR è qui ben rappresentato da Laureti e da Pasquini (ex-socio).  
Hanno partecipato come uditori Biagio Camponeschi, Alberta Felici, Massimo Monaci e Maurizio Sagnotti.

7/01/1973: Grotta di Santa Lucia, Sant'Oreste (RM).  
Daniela Pizzamiglio - Foto Massimo Zampigghi



7/04/1974: Grotta di Santa Lucia, Sant'Oreste (RM). Si riconoscono; Annino Pandolfi (il secondo da sinistra), Mauro Corinaldesi (sulla scaletta) e Antonello Antonelli (a destra)  
Foto Massimo Zampigghi

23-25/04/1977: Antro del Corchia, Stazzema (LU). Da sinistra; Antonio Pica e Stefano Gatti  
Foto Giovanni Mecchia





18/09/1977: Pian della Faggeta, Carpineto Romano (RM). Da sinistra; Simone Gozzano, Carlo Germani, Giovanni e Marco Mecchia e Mauro Iodice  
Foto Oliviero Armeni



18/11/1979: XX Corso di Speleologia, palestra di roccia del Catillo, Tivoli (RM).  
Da sinistra, davanti: due allievi, Giovanna De Martino e Massimo Zampighi; sullo sfondo: Roberto Polverini e Pierluigi Bianchetti  
Foto Costantino Meucci



1980: Sardegna.  
Da sinistra; Paola Maldacea e Laura Bortolani  
Archivio Paola Maldacea

## 1981-87

**LA FUSIONE CON L'ASR: NASCE IL CENTRO ROMANO DI SPELEOLOGIA**

*Agosto 1979: Frattura sulla Strada, Piaggine (SA) esplorata durante il campo estivo in comune con l'ASR sul Monte Cervati  
Archivio Maurizio Sagnotti*

Nell'autunno 1980 l'Associazione Speleologica Romana, già sfrattata dalla sua sede storica di Via Varese, deve abbandonare anche la sede provvisoria in Viale Giulio Cesare.

Lo SCR offre prontamente ospitalità, che viene accettata. Già in precedenza i gruppi romani (ASR, CSR, GS CAI e SCR) si sono ritrovati sempre più spesso insieme nelle esercitazioni di soccorso, nelle esplorazioni, nei campi estivi, e pubblicando un notiziario comune.

Il 13 giugno 1981 ASR e SCR si fondono e danno vita al Centro Romano di Speleologia. I soci fondatori sono: Oliviero Armeni, Tullio Bernabei, Stefano Bevilacqua, Pierluigi Bianchetti, Massimiliano Biscuso, Gaetano Boldrini, Andrea Bonucci, Laura Bortolani, Piero Brunetti, Carlo Collina, Enrico Conti, Mauro Corinaldesi, Fabio Corsi, Cristiano Delisi, Giovanna De Martino, Silvia Di Giacomo, Tullio Dobosz, Federico Donati, Laura Donati, Pierricardo Festa, Stefano Gatti, Enrico Giacobbe, Ernesto Girardi, Claudio Giudici, Simone Gozzano, Anna Grassi, Luigi Grenna, Francesco Guidoni, Mauro Jodice, Margherita Kurschinski, Riccarda Laponi, Saia Lauretti, Fabio Lauteri, Paola Maldacea, Giovanni Mecchia, Marco Mecchia, Costantino Meucci, Attilio Nini, Eleonora Petrucci, Antonio Pica, Francesco Pignatelli, Giorgio Pintus, Maria Piro, Mauro Rampini, Maurizio Sagnotti, Nicola Tanturri, Marco Topani, Paolo Torricelli, Vittorio Vecchi, Alvaro Vellei e Massimo Zampighi.

La nuova sigla ha però vita breve. Il 25 settembre 1984, visto che la maggior parte dei soci della vecchia ASR si sono dimessi, alcuni soci chiedono di tornare al vecchio nome SCR. Non tutti sono d'accordo, per cui si decide di chiamare il gruppo CRdS-SCR. L'assemblea del 21 gennaio 1986 ha poi deciso di tornare a chiamarci Speleo Club Roma.

*Una vignetta di Luciano Cianetti nel Notiziario 6 (dicembre 1984)*



## CAMPI ESTIVI 1981-89



*15-24 agosto 1981: Campo al Monte Alpi e Monte Raparo:  
Alvaro Vellei, Federico Donati e Maria Piro  
Archivio Maria Piro*

Per i campi estivi le mete preferite continuano ad essere il salernitano e la Basilicata, in particolare i Monti Alburni, Monte Cervati, Monte Alpi e Monte Raparo.

Dal 15 al 24 agosto del 1981 si svolge il primo campo del CRdS. Vengono battuti il Monte Alpi e il Monte Raparo (PZ), trovando però solo alcune cavità di scarso sviluppo.

Una parte del gruppo partecipa al campo dei piemontesi in Marguareis (CN). Stefano Gatti e Marco Mecchia partecipano ad una spedizione intergruppi in Turchia nella zona del Lago Karagol. Poi Marco Mecchia ed Eleonora Petrucci partecipano al campo dei triestini del CAT e del REST sul Monte Canin (Chiusaforte, UD).

Dal 9 al 12 aprile del 1982 si svolge un breve campo pasquale sugli Alburni.

Si partecipa, nell'agosto 1982, ad un campo presso Ottati (SA), insieme con molti altri gruppi (Esplorazioni Speleologiche Napoletane, Gruppo Speleologico CAI Catania, Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici di Reggio Emilia, Gruppo Speleologico Martinese ed altri pugliesi); durante il campo viene completata l'esplorazione della Grava del Minollo (-311) e vengono riviste alcune grotte conosciute (Grava del Serrone e Grava II dei Campitelli). Del nostro gruppo erano presenti Paolo Blasetti, Luciano Cianetti, Federico Donati, Giovanni Mecchia, Maria Piro, Andrea e Gianluca Sterbini.

Ad agosto 1983 continua la collaborazione con catanesi, napoletani e reggiani; la zona esplorativa è il Monte Cervati, e più precisamente l'area intorno alle Grave di Campolongo e Vesalo a Laurino (SA).

Nel 1984-85 i campi si svolgono di nuovo a Piaggine (SA) sul Monte Cervati. In quello del 1984 nella zona dei Temponi si prosegue l'esplorazione della Grava A fino al fondo (-344 m). In quello del 1985, al Lago Cervatello, vengono scesi i primi quattro pozzi del Gravattone, tra cui il P224.

Nel frattempo i fratelli Mecchia e Maria Piro decidono di scrivere un articolo sulle grotte del Monte Cervati e del Monte Vesole, e questo orienta una parte dell'attività del gruppo in quella direzione.



*Agosto 1984: Campo sul Monte Cervati.  
In piedi: Andrea Sterbini, Giovanni Mecchia con in  
braccio il piccolo Stefano, Marco Mecchia, Gianluca  
Sterbini e Simone Gozzano; accosciati: Massimo  
Zampighi, Oreste Mancini, Pierfrancesco Ambrogì,  
Oliviero Armeni e Maria Piro  
Foto Pierfrancesco Ambrogì  
Archivio Oliviero Armeni*



Agosto 1985: Campo sul Monte Cervati. Da sinistra: Giovanni Mecchia, Oliviero Armeni, Marco Mecchia, Maria Piro, Francesco Ferrazzoli, Pier Leonida Orsini e Stefano Bevilacqua - Foto Giovanni Mecchia

Nel 1986 andiamo a nord; organizziamo il campo sulle Alpi Apuane nella zona dell'albergo Le Gobbie (Stazzema, LU). Si fa qualche ricognizione, si esplorano un paio di grotticelle e si scende l'Abisso Bagnulo.

Dal 18 al 26 aprile 1987 torniamo ancora, in sei, sui Monti Vesole e Cervati (SA) per cercare e rivedere cavità già note.

Nel mese di settembre 1988 e nell'agosto 1990 andiamo in Grecia nell'altopiano di Astraka; ne parliamo in dettaglio più avanti.

Nell'agosto 1989 torniamo in Cilento: il campo ha come base una scuola di Stio (SA), e conclude l'attività per la preparazione del lavoro sulle grotte dei monti Cervati e Vesole; si scoprono alcune grotte nuove e si completano i rilievi. L'articolo uscirà nel 1991, pubblicato sulla rivista "L'Appennino Meridionale" del CAI Napoli (Mecchia et alii 1991).

Alcuni soci (in particolare Maria Fierli, Massimiliano Re, Alessandro Sbardella e Aldo Zambardino) negli anni successivi parteciperanno a vari campi organizzati dall'AIRES, all'esplorazione della Grava del Casone Vecchio ed al Progetto Auletta (2002-03).



Agosto 1986: Campo sulle Alpi Apuane: presso un imbocco dopo la disostruzione. Andrea e Gianluca Sterbini, Giovanni Mecchia e Maria Piro - Foto Giovanni Mecchia



Agosto 1989: durante una ricognizione nei pressi di Monte San Giacomo (SA). Da sinistra: Pier Leonida Orsini, Alessandro Sbardella, Maria Piro, Stefano Mecchia e Nicola Ventre - Foto Giovanni Mecchia

Agosto 1989: Ossa umane concrezionate nell'Inghiottitoio di Pian di Varlacarla (Monte San Giacomo, SA) - Foto Giovanni Mecchia

## POZZO DELLA NEVE 1981-1992

Nel 1981 Matteo Diana (GS CAI Roma) supera con l'attrezzatura speleosub il passaggio sommerso che costituiva il vecchio fondo, a -693 m, fermandosi sopra un pozzo di 15 m. Tre settimane dopo Tullio Bernabei, Marco Topani e Vittorio Vecchi (ASR) passano il sifone in apnea ed esplorano fino a -780 m. Nel 1982 alcuni gruppi di Roma (CRdS, CSR e GS CAI Roma) uniscono le forze e raggiungono di nuovo il sifone a -693. Matteo Diana, dopo essersi nuovamente immerso, scopre un passaggio che evita l'apnea, consentendo agli altri di passare; in questa occasione viene raggiunta la profondità di -855 m. Le esplorazioni vengono proseguite per alcuni anni da altri gruppi: nel 1987-88 dal CSR con i polacchi dello Speleo Club di Dubrova Gornika; poi il 22-23 ottobre 1988 da quattro soci del CSR, che arrivano a -1036 m, e che subito dopo fonderanno l'Associazione Speleologi Romani (Bernabei et alii, 1989).

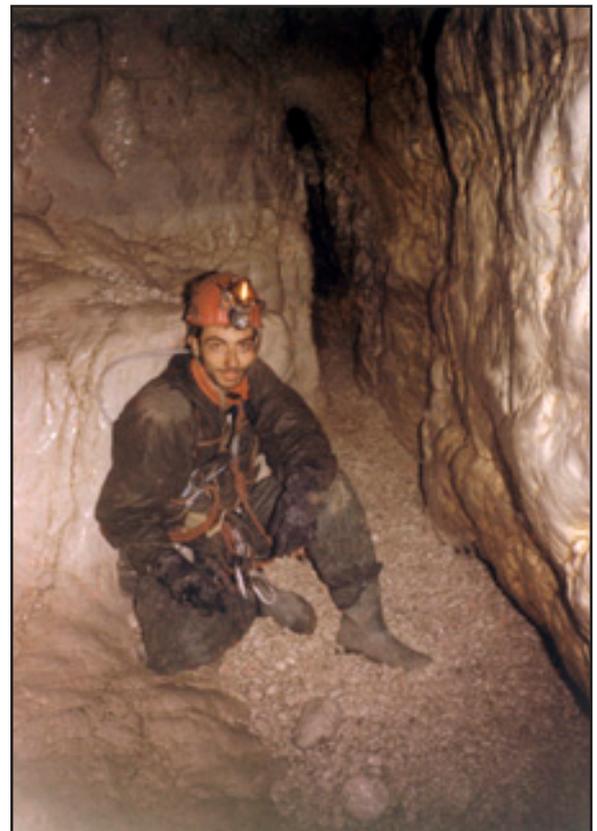


Nell'agosto 1992 lo SCR torna a Pozzo della Neve insieme al Gruppo Speleologico del Matese, agli Speleologi Romani e agli ungheresi del BEAC di Budapest. Viene superato il vecchio fondo (Maurizio Barbati, Dalma Pereszlenyi, Simone Re, Stefano Soro, Paolo Turrini e Zsolt Zsolyoni), percorsi altri 130 m, e l'abisso viene approfondito di 12 m (-1048).

1990: Pozzo della Neve. Leonello Zannotti, Stefano Feri, Emilio Centioli, Tullio Bernabei e Simone Re - Archivio Marco Mecchia



Agosto 1992: Pozzo della Neve. Paolo Turrini, Predi, Simone Re e Dalma Pereszlenyi - Archivio Paolo Turrini



Agosto 1992: Pozzo della Neve. Maurizio Barbati nel ramo del nuovo fondo - Archivio Maurizio Barbati

## L'AREA DI CAMPO CATINO SUI MONTI ERNICI



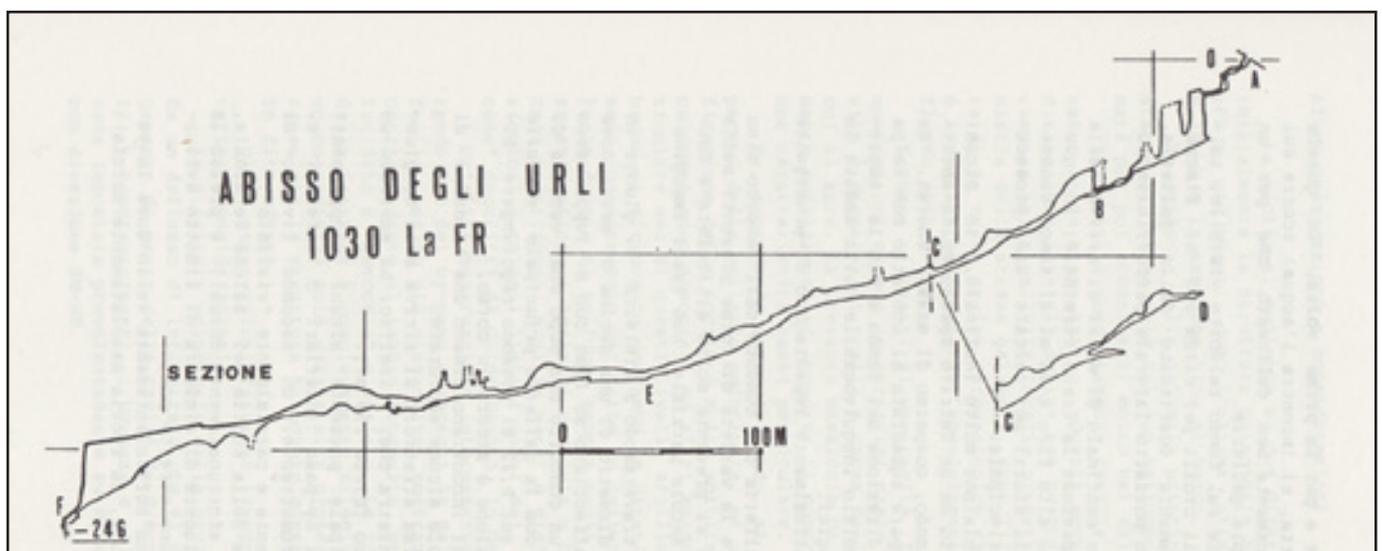
23-26/07/1987: all'uscita dal campo interno nell'Abisso di Monte Vermicano, Guarcino (FR). Da sinistra: Gianluca Sterbini, Stefano Sgarbi, Anna Pedicone Cioffi, Marco Mecchia, Roberto Mazza e Andrea Felici - Foto Andrea Felici.

Nel 1982-83 si torna ad esplorare sui Monti Ernici, nei comuni di Guarcino e Trevi nel Lazio (FR). Le ricognizioni portano alla scoperta di alcune grotte nella zona del Fosso dell'Obaco e di Campovano (Piro, 1983).

Si comincia anche ad esplorare rami in risalita nell'Abisso di Monte Vermicano. Dal settembre al dicembre 1983 viene iniziata la risalita "Reseau dei Cavalieri del Coraggio" (Simone Gozzano, Marco Mecchia, Claudio Fortunato, Andrea Felici, Gianluca Sterbini ed altri); con quattro punte si risale per 115 m fino ad una fessura non superabile dal basso. Dal luglio 1984 si risale al "Reseau Pussy Galore" (Pierfrancesco Ambrogi, Oliviero Armeni, Simone Gozzano, Marco Mecchia e Gianluca Sterbini) per circa 80 metri, spuntando poco sotto la partenza del P 28, il secondo pozzo del ramo principale (Gozzano e Mecchia M., 1984).

Nel giugno 1987 viene segnalato da un albergatore di Campo Catino un pozzetto sul versante presso la testata del fosso dell'Obaco. Andrea Felici, Marco Mecchia e Roberto Mazza scendono nella grotta, che sarà chiamata successivamente Grotta degli Urli, fermandosi sull'orlo di un pozzo di 23 m.

Nel luglio 1987 si organizza un campo interno nell'Abisso di Monte Vermicano, nel tentativo di effettuare nuove risalite. Si esplora il Ramo delle Foglie (dove poi si innesterà il quarto ingresso del Vermicano: Gnomo Gnomo),





*Giugno 1987: Gianluca Sterbini durante la prima esplorazione della Grotta degli Urli - Foto Marco Mecchia*



*10/07/1988: Marina Nuzzi nella Galleria Andrea Doria della Grotta degli Urli - Foto Giovanni Mecchia*

il Ramo Affluente Brioschi e la Risalita al Salone del Risucchio. Tutti i partecipanti sono nella foto della pagina precedente (Mecchia M., 1987).

Le esplorazioni nella Grotta degli Urli riprendono il 28 agosto 1987: Andrea Felici, Marco Mecchia e Giovanni Polletti scendono il P23, scavano una frana ed entrano nella galleria Andrea Doria, scendendo fino a -246 m, dove un'altra frana chiude il passaggio (Andrea Felici, 1987; Mancini, 1987).

Il 20 novembre 1988, durante un'uscita del Corso di Speleologia dello SCR, viene trovato il passaggio che supera le frane terminali del vecchio fondo di -246 m, ad opera di Marco Mecchia, Giovanni Polletti, Marina Nuzzi, Andrea Gulli e quattro allievi del corso. Il passaggio dà accesso ad un grande sistema di gallerie e pozzi che verranno esplorati negli anni successivi, come raccontiamo più avanti (Mecchia M., 1989).

Inoltre, nel triennio 1987-89 vengono esplorate o riesplorate una quarantina di grotte nell'area intorno a Campo Catino e Campovano (Guarcino, FR), senza però raggiungere grandi profondità (Mecchia G., 1987; Mecchia e Piro, 1989a).



*10/07/1988: Marina Nuzzi nella Galleria dei Legionari della Grotta degli Urli - Foto Giovanni Mecchia*

## PIAN DELLA CROCE

Nel 1984 vengono riesumati da Maria Piro gli appunti su una serie di ricognizioni a cui aveva preso parte qualche anno prima, effettuate dall'Associazione Speleologica Romana nell'area intorno a Pian della Croce, o Valle Serena come la chiamano i locali (Supino, FR).

Il 1° aprile 1984 Giovanni Mecchia, Piro e Gianluca Sterbini vanno in ricognizione. La zona si presenta subito molto interessante e si esplorano diversi pozzetti. Quindi si continua a perlustrare l'area, seguendo anche le indicazioni di un pastore che passa l'estate nella sua capanna lepunica nella valle.



*1/04/1984: Maria Piro durante la prima ricognizione a Pian della Croce - Foto Giovanni Mecchia*

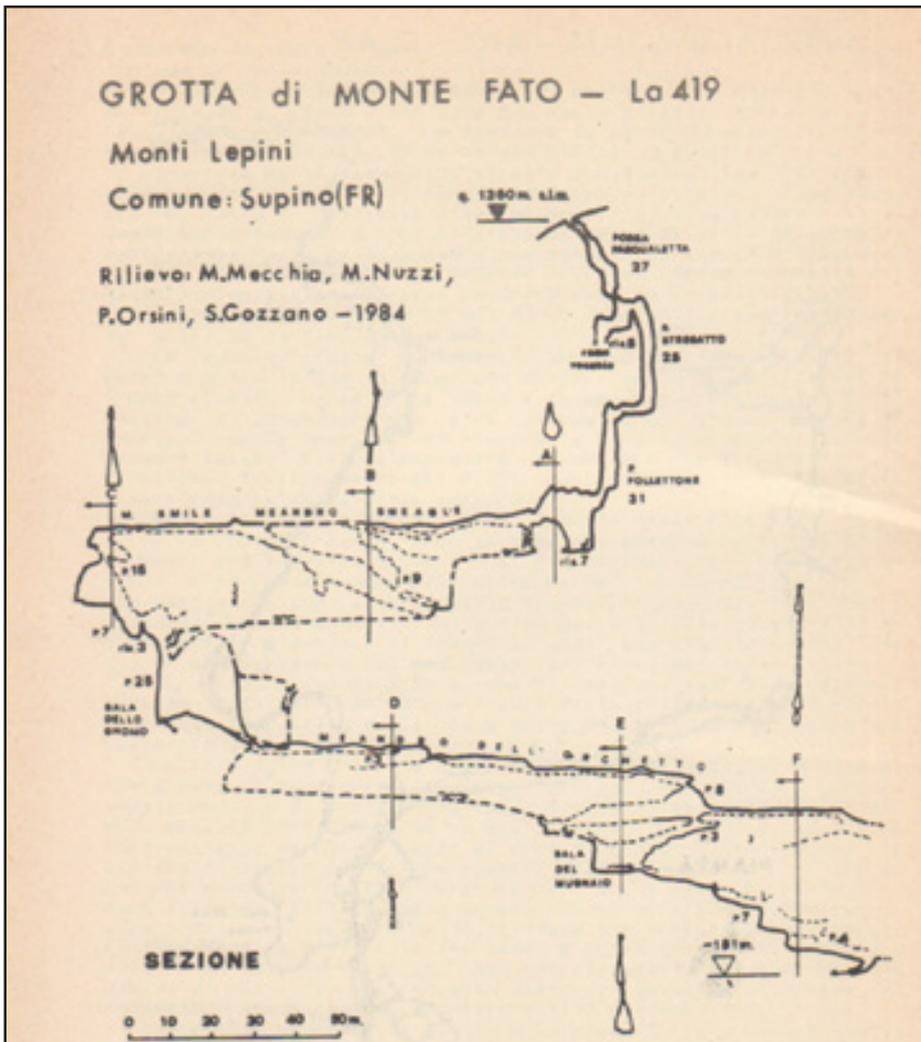
La cavità più importante è la Grotta di Monte Fato, già esplorata da CSR e ASR fino a -50 m. Viene ritrovata il 17 giugno 1984 (Federico e Laura Donati, Giovanni Mecchia e Maria Piro). La domenica successiva Stefano Bevilacqua e G. Mecchia scendono parzialmente il pozzo e notano una finestra poco sopra il fondo. Il 1° luglio viene raggiunta e scavalcata la finestra, che dà accesso alla prosecuzione: si scende sul Pozzo Stregatto (Bevilacqua, F. Donati, Francesco Ferrazzoli e G. Sterbini). L'8 luglio Bevilacqua, F. Donati, Andrea e G. Sterbini, Erasmo e Tommaso Pietrosanti scendono il Pozzo del Follettone e iniziano a inoltrarsi nel Meandro Smeagle. Il 29 luglio G. Sterbini ed E. Pietrosanti esplorano il Meandro Smeagle fino alla confluenza con il Meandro Smile. Il 26 agosto Oliviero Armeni e G. Sterbini percorrono il meandro Smile e scendono i successivi P15 e P7, risalgono un P3 e si affacciano sulla volta della Sala dello Gnomo. Il 15-16 settembre Pierfrancesco Ambrogio, Armeni ed E. Pietrosanti scendono nella Sala dello Gnomo e proseguono nel Meandro dell'Orchetto fin sotto il P8+3. Il 22-23 settembre Marco Mecchia, Marina Nuzzi e Pier Leonida Orsini superano la Sala del Mugnaio e si fermano sopra un P4. Nell'ottobre si raggiunge il fondo a 181 m di profondità (M. Mecchia, 1984).

Intanto le ricognizioni tengono impegnato il gruppo per il triennio 1984-86. Vengono esplorate una cinquantina di grotte e vengono riviste le cavità già conosciute (Mecchia e Piro, 1984; Mecchia e Piro, 1986).

Il lavoro di ricerca compiuto in questo periodo sarà molto utile per le grandi esplorazioni che, a partire dagli anni '90, si svolgeranno nella zona.



*15-16/12/1984: Oreste Mancini alla base del Pozzo Stregatto nella Grotta di Monte Fato - Foto Andrea Felici*



1994: Grotta di Monte Fato. Francesca Conti nel Meandro Smeagle - Foto Alessandro Lo Tenero.



18 Aprile 2010: Grotta di Monte Fato. Flavia Gemignani e Gaia Pellegrini - Foto Giorgio Pintus

## LA SPELEOLOGIA URBANA

A partire da metà anni '80 una nuova, almeno per noi, branca della speleologia inizia ad interessare molti soci: la speleologia urbana o, come meglio verrà definita più tardi, la speleologia in cavità artificiali.

L'inizio è una segnalazione raccolta in ufficio da Maria Piro su un acquedotto di età romana. Il 19 marzo 1987 Giovanni Mecchia, accompagnato da Alfio Paolini, collega di Maria, e da un suo amico, entra nell'Acquedotto delle Cannucceta presso Palestrina (RM) e percorre il ramo a monte fino ad un tratto allagato, che si congiunge con un altro ramo proveniente da monte. Mecchia e Piro interessano un esperto: il presidente della SSI Vittorio Castellani. L'interessante cavità viene ampiamente studiata dalle sorgenti fino alla fontana dove l'acquedotto termina, nel centro di Palestrina, e si rilevano i tratti percorribili. Vengono pubblicati vari articoli (Caloi et alii, 1987; Castellani, 1987; Castellani et alii, 2000) e un libro (Casciotti e Castellani, 2002).

L'attività coinvolge subito alcuni soci, che aprono la strada verso lo studio e l'esplorazione di queste cavità: Alberta Felici, Giulio Cappa, Luciano Cianetti, Massimo Zampighi ed altri. La campagna romana e soprattutto la tuscia viterbese offrono cunicoli idraulici, cisterne, acquedotti, emissari, insediamenti rupestri, cave, catacombe, tombe, antiche miniere abbandonate, cantine in grande quantità, risalenti a varie epoche, da quella preromana, etrusca, romana e medievale, fino alle gallerie di uso militare della seconda guerra mondiale. Si visitano molti ipogei già noti, ed inoltre fra il 1987 e il 1991 vengono visitati e rilevati altri ipogei in parte sconosciuti: le cave di pozzolana scoperte nel cantiere del raccordo dell'autostrada A24 con la Tangenziale Est, a Roma; le gallerie di Ponte Terra presso San Vittorino, tra Roma e Tivoli, sulle quali viene pubblicato un articolo (Cappa et alii, 1993); l'emissario del lago di Nemi (RM); le cappelle rupestri medioevali e l'acquedotto romano presso San Cosimato (Vicovaro, RM), pubblicati in un articolo di Cappa e Felici (1998); i cunicoli idraulici di Fosso Casacci vicino al Lago di Martignano (Anguillara Sabazia, RM) pubblicati nel Notiziario 10 (Cianetti e Zampighi, 1993); la galleria di Ponte di Ponte (Corchiano, VT) e moltissime altre cavità, descritte soprattutto nei numerosi articoli di Felici, G. Cappa ed E. Cappa (riportati in bibliografia).



Marzo 1986: Vittorio Castellani nel pozzetto di accesso alla sorgente nell'Acquedotto delle Cannucceta (Palestrina, RM)  
Foto Giovanni Mecchia



25/03/1990: Massimo Zampighi nell'ingresso a valle dell'Emissario del Lago di Nemi (RM)  
Foto Luciano Cianetti

## LE GROTTES SANTUARIO

A partire dal marzo 1987, Alberta Felici e Giulio Cappa cominciano a studiare le grotte-santuario, cioè grotte che racchiudono piccoli santuari cristiani, sorti nelle varie epoche di fulgore del monachesimo.

Sotto questo aspetto il Lazio era stato poco studiato; da allora nella regione sono state censite e studiate, anche sotto l'aspetto storico, circa 150 grotte-santuario. Le cavità, sia naturali che artificiali, erano quasi tutte conosciute e in parte catastate, e alcune di esse ancora frequentate a scopo di culto; in molte cavità sono presenti affreschi e manufatti, ma purtroppo è stato riscontrato quasi ovunque uno stato di evidente degrado dovuto all'abbandono dei siti. Sull'argomento vengono pubblicati da Alberta Felici e Giulio Cappa moltissimi articoli (impossibile citarli tutti, sono comunque riportati nell'elenco delle pubblicazioni dei soci), sia sul Notiziario SCR che su altre riviste.

Una serie di visite sarà poi organizzata da Stefano Mecchia fra il 2012 e il 2014, con l'aiuto dello SCR, per scrivere la sua tesi di laurea.

8/3/1987: Da sinistra: Emanuele Cappa, il piccolo Stefano Mecchia e Maria Piro nella Grotta di San Leonardo (Roccantica, RI)  
Foto Giovanni Mecchia



8/3/1987: Da sinistra: Emanuele Cappa, il piccolo Stefano Mecchia e Maria Piro nella Grotta di San Leonardo (Roccantica, RI)  
Foto Giovanni Mecchia

2012: Eremo di San Selmo (Civita Castellana, VT) - Foto Stefano Mecchia



2012: Eremo di San Martino al Monte Acuziano (Fara in Sabina, RI)  
Foto Stefano Mecchia

## IL MONTE ASTRAKA

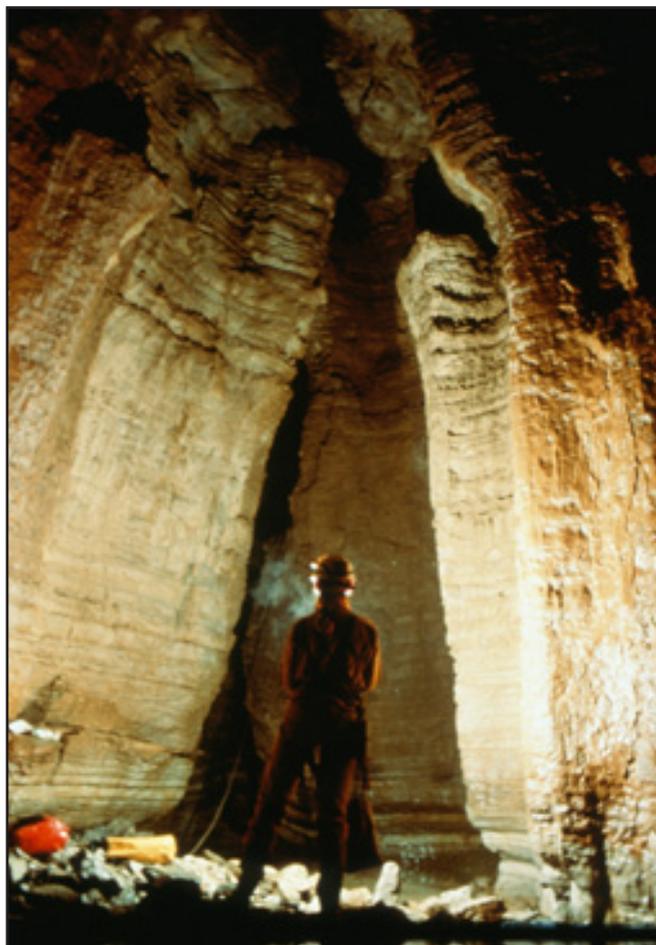
Nel settembre 1987 Fabrizio Ardito, Carlo Germani, Marco Mecchia e Marina Nuzzi organizzano la discesa dell'Abisso della Provatina sul Monte Astraka (catena del Pindo, Grecia), una impressionante verticale di 390 m. Tornano entusiasti del posto, caratterizzato da paesaggi carsici e grotte spettacolari, convincendo lo SCR a preparare una spedizione. Nel settembre 1988 e nell'agosto 1990 vengono organizzati due campi, con base nel paese di Vradeto, con l'obiettivo di trovare nuove grotte e di rivisitarne con occhio critico alcune già conosciute. I risultati esplorativi non sono eccezionali: poche e piccole grotte nuove. Però si discendono alcune cavità importanti già esplorate da inglesi, americani e australiani (Waltham, 1978). Nel 1988 viene discesa Ulysses Pot, grotta esplorata da una spedizione anglo-australiana nel 1975. Nel 1990, partendo da Papingo e campeggiando sull'altopiano, viene discesa la Tripa Ligeri, profonda circa 300 metri.



*19/09-04/10/1987: avvicinamento all'Abisso della Provatina. Marina Nuzzi, Fabrizio Ardito, Marco Mecchia e Carlo Germani  
Archivio Marco Mecchia*



*17/09-02/10/1988: un canyon sulla strada per Vradeto  
Foto Giovanni Mecchia*



*17/09-02/10/1988: Ulysses Pot  
Foto Andrea Felici*



17/09-02/10/1988: la spedizione sul ponte della nave. Da sinistra: Ernesto Girardi (di spalle), Fabrizio Ardito, Giulio Clodio Mariani, Marina Nuzzi, Maria Piro (di spalle), Stefano Mecchia e Andrea Felici  
Foto Giovanni Mecchia



17/09-02/10/1988: l'ingresso di Ulysses Pot - Foto Giovanni Mecchia



24/08-02/09/1990. Marco Mecchia, Stefano Feri, Alessandro Sbardella, Stefano Soro, Gianluca Sterbini, Marco Polanschi, Nicola Fusco, Marina Nuzzi e Andrea Felici - Foto Andrea Felici

## FOTO VARIE 1981-87



1-3 / 11 / 1985: Tavola Rotonda sul Rilievo Ipogeo, Gorizia. Il tavolo della presidenza: Dario Marini, Giovanni Mecchia (responsabile nazionale della Commissione Catasto SSI), Furio Bagliani e Giacomo Nussdorfer  
Foto dagli atti.

Dicembre 1985: cena per la fine del XXVI corso a Tragliata (RM), tra gli altri si riconoscono, da sinistra: Francesco Ferrazzoli, Marco Mecchia, Simone Gozzano, Maria Piro, Marina Nuzzi, Claudio Giudici, Luigi Golfieri, Anna Pedicone Cioffi, Oliviero Armeni, Pierfrancesco Ambroggi, Giovanni Mecchia, Marco Strani, Oreste Mancini, Pier Leonida Orsini; seduti: Mattia Falchetto Osti, Stefano Bevilacqua, Enrico Conti, Andrea Sterbini e Luciano Cianetti - Foto Pierfrancesco Ambroggi



12/10/1986: il XXVII Corso alla palestra di Monte Catillo (Tivoli, RM). Tra gli altri si riconoscono, da sinistra, in piedi: Roberta Fiorini, Giorgio Pranzetti, Stefano Gatti, Daniela Toso, Francesco Reale, Stefano Sgarbi, Roberto Mazza e Manuela Fragalà; seduti: Chiara Raimondo, Stefano Bevilacqua, Giovanni Mecchia e Daniela Paganelli.  
Foto Massimo Zampighi

Dicembre 1986: il XXVII Corso all'Antro del Corchia (Stazzema, LU). Tra gli altri si riconoscono, da sinistra: Claudio Fortunato, Marco Mecchia, Paola Maldacea, Oreste Mancini e (in seconda fila) Claudia Romano, Marina Nuzzi, Daniela Paganelli e Gianluca Sterbini  
Foto Marco Caprari





1986: Pian della Croce, Supino (FR).  
Da sinistra, sotto: Giovanni Mecchia, Oliviero Armeni e Gianluca Sterbini; sopra: Anna Pedicone Cioffi ed Andrea Felici  
Foto Maria Piro



10/11/1985: palestra di roccia del Monte Catillo, Tivoli (RM).  
XXVI corso di speleologia. Giovanni Mecchia con gli allievi Marco Strani e Roberto Mazzà. - Foto Pier Leonida Orsini

21/12/1986: Pozzo di Capitan Tempesta, Morolo (FR). Davanti: Marco Mecchia e Luciano Cianetti; dietro: Gianluca Sterbini  
Foto Massimo Zampighi  
Archivio Luciano Cianetti



9/12/1987: cena di fine del XXIX corso, Cerenova (Cerveteri, RM). Da sinistra: Chiara Raimondo, Maria Fierli, Maria Petrillo e Maria Grazia Chiodetti - Foto Massimo Zampighi - Archivio Luciano Cianetti

## 1988-93

## LA ROLOGA

Leggendo le vecchie relazioni dello SCR, Giovanni Mecchia scopre che Massimo Monaci nel gennaio 1964 si era immerso nel sifone terminale della Rologa, una risorgenza in comune di Giuliano di Roma (FR), poco sotto la vetta del Monte Caccume, percorrendo una quindicina di metri.

Dopo un primo sopralluogo, il 15 maggio 1988 si decide, su suggerimento di Gianluca Sterbini, di provare a svuotare il sifone con tubi rigidi di 10 cm di diametro, tecnica usata da speleologi trentini. Al primo tentativo si riesce ad innescare il sifone. Dopo una serie di uscite a cui partecipa tutto lo SCR, finalizzate all'aggiustamento della tubazione, al controllo del livello dell'acqua e all'aggiunta di altri tubi, il 19 giugno si riesce ad abbassare il livello dell'acqua di 3,5 m. Oliviero Armeni, Maurizio Monteleone, Anna Pedicone Cioffi e Gianluca Sterbini riescono a percorrere circa 60 m di galleria fino ad un ulteriore sifonamento e al termine della tubazione, che però in breve si disinnesca, costringendoli a tornare indietro.

Il 24 marzo 1991 Claudio Giudici, supportato da Maria Fierli, Giovanni Mecchia, Silvia Ronzoni, Livio Russo, Alessandro Sbardella e Gianluca Sterbini, si immerge con le bombole nel sifone, ormai tornato al livello normale, e percorre 80 m. Il 26 gennaio 1992 Claudio Giudici, Massimiliano Re e Livio Russo si immergono nuovamente, supportati da Maurizio Barbatì, Andrea Cerquetti, Gianluca Sterbini e un ragazzo di nome Michele. Giudici supera

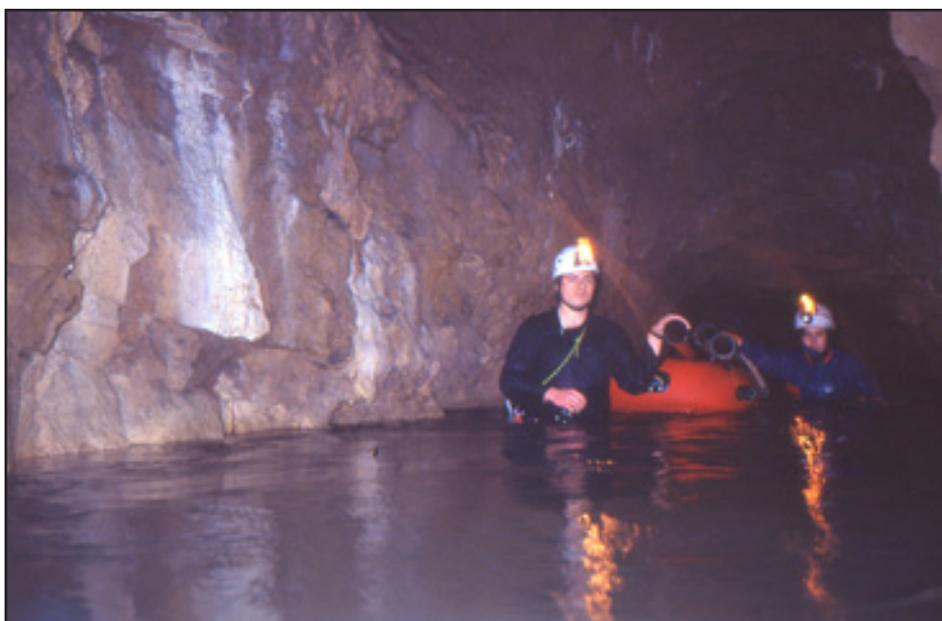
il sifone, che risulta lungo 180 m. Il 24 agosto 1996 Giudici supera nuovamente il sifone ed inizia l'esplorazione di una galleria, percorrendola per un centinaio di metri.

Il sifone viene poi superato diverse volte da altri speleosub, probabilmente però senza percorrere la galleria successiva. Verrà superato nuovamente nel dicembre 2018 da Josè Amici, che percorre la galleria fino ad una biforcazione: un ramo chiude e l'altro arriva ad un ulteriore sifone, che però è troppo stretto per consentire la progressione.



15/05/1988: inizia l'avventura.

Si trasportano i tubi per svuotare il sifone della Risorgenza della Rologa, Giuliano di Roma (FR). Da sinistra: Maria Piro, Marina Nuzzi, Maria Fierli, Giovanni Mecchia, Giovanni Polletti e Gianluca Sterbini - Foto Marco Mecchia



26/01/1992: Risorgenza della Rologa, il lago iniziale. Andrea Benassi e Maria Fierli riportano all'esterno i tubi usati per lo svuotamento del sifone  
Archivio Marco Mecchia



15/05/1988: Risorgenza della Rolaga. Uno dei primi armi dello SCR con il trapano. Giovanni Polletti e Gianluca Sterbini (dietro) - Foto Giovanni Mecchia



15/05/1988: Risorgenza della Rolaga. Si festeggia l'inizio dello svuotamento del sifone. Giovanni Polletti, Gianluca Sterbini, Marco e Giovanni Mecchia - Foto Marina Nuzzi



26/01/1992: Risorgenza della Rolaga. Livio Russo (in alto) e Marco Mecchia - Foto Andrea Cerquetti



26/01/1992: Risorgenza della Rolaga. Claudio Giudici si prepara per immergersi nel sifone. Dietro si intravede Maurizio Barbati - Archivio Giovanni Mecchia

## MONTI ERNICI: LE GROTTE DEGLI URLI E DELLA FOCE

Continuano le esplorazioni nella Grotta degli Urli (Guarcino, FR). Nel luglio 1988 viene esplorato il Ramo dei Nuovi Cavalieri, ma la scoperta più importante avviene a novembre, quando Marco Mecchia, Marina Nuzzi e Giovanni Polletti trovano il passaggio giusto: con una serie di punte esplorative, attraverso un complicato percorso, ad ottobre 1989 si raggiunge un sifone a -567 m (Mecchia M., 1989). I principali esploratori sono M. Mecchia, Gianluca Sterbini, Andrea Felici, Oreste Mancini, Nuzzi, Polletti, Anna Pedicone Cioffi e Roberto Mazza.

In questo periodo le esplorazioni, particolarmente lunghe e complesse, prevedono anche l'installazione di un campo base, di solito nel salone Kilauea.

Nell'ottobre 1991, con il poderoso supporto di un gruppo misto SCR e CSR, Letizia Argenti (CSR) si immerge e supera il sifone a -567, constatando l'esistenza di una prosecuzione percorribile.

Nel 1992-93 vengono effettuate alcune risalite e scoperto un dedalo di gallerie tra i saloni Kilauea e Mauna Loa, il ramo Disneyland; si arriva fino alla base di un grande pozzo stimato 50 m, il Nautilus. Alle esplorazioni partecipano: Felici, Stefano Feri, M. Mecchia, Nuzzi, Giuseppe Paris, Pedicone Cioffi, Dalma Pereszlenyi, Simone Re, Stefano Soro, Paolo Turrini (SCR), e Leo Zannotti dell'ASR (Re S., 1993; Mecchia M., 1997).

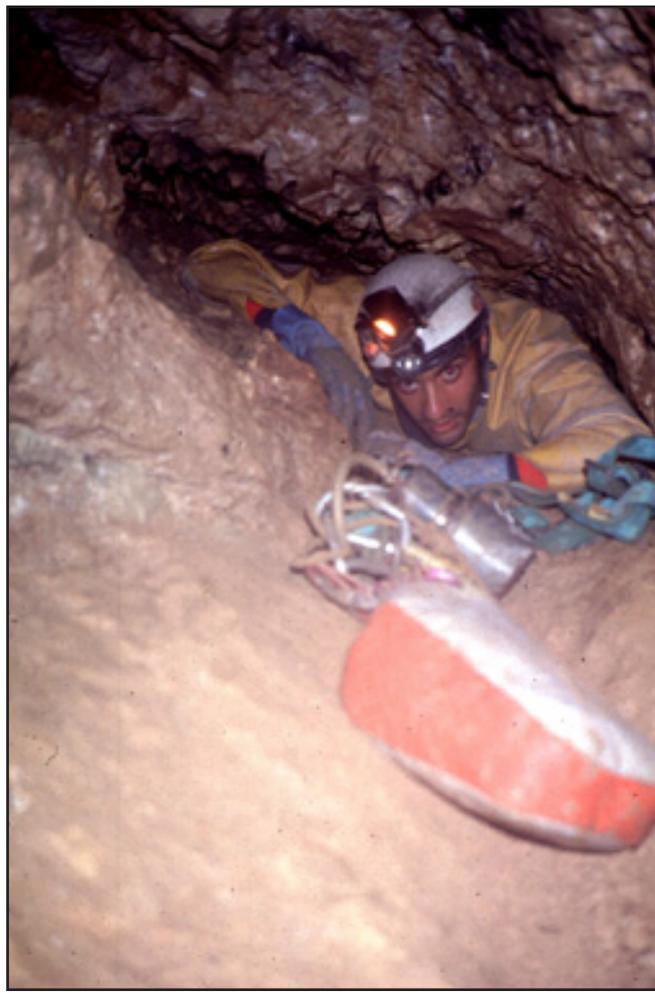
Nel 1997 con due punte Gianni Guidotti (GS Fiorentino) e Matteo Baroni (GS Livornese) superano con le bombole il sifone a -567 m, poi un secondo sifone, e si immergono nel terzo, a circa 610 m di profondità, ma non riescono a superarlo (Baroni, 1997).



*14-15/01/1989: una fase del rilievo della Grotta degli Urli.  
Da sinistra: Marina Nuzzi, Marco Mecchia, Ennio D'Alessandro e Giovanni Polletti  
Foto Andrea Felici*



*1989: il Salone Kilauea, dove era il campo base nella Grotta degli Urli  
Foto Andrea Felici*



1989: Anna Pedicone Cioffi (a sinistra) e Roberto Mazza (a destra) nella Grotta degli Urli - Foto Andrea Felici



28-29/01/1989: Grotta degli Urli. Da sinistra: Andrea Felici e Andrea Giura Longo (in alto) Giovanni Polletti, Marco Mecchia e Andrea Gulli - Foto Andrea Felici

Anche all'esterno continuano le ricerche: nel gennaio 1989, in un periodo di estrema secca, viene riesplorata la Grotta della Foce (Trevi nel Lazio, FR), ritenuta la risorgenza del sistema di Campo Catino e degli Urli, che da catasto risultava avere uno sviluppo di 15 m. Dopo varie uscite che vedono la partecipazione di molti soci, grazie all'assenza di piogge, che fa calare gradualmente il livello dell'acqua, viene raggiunto un sifone a 400 m dall'ingresso (Marco D'Ottavi, Maria Piro, Giovanni Polletti, Alessandro Sbardella e Gianluca Sterbini). La ripresa delle piogge causa però l'allagamento della grotta e quindi la sospensione delle esplorazioni (Mecchia e Piro, 1989b).

Nel novembre 1992 una colorazione effettuata dal CSR (Terragni, 1995) mostra il collegamento con la Grotta degli Urli. Il dislivello tra i due ingressi è di 1075 m.

Il sifone della Grotta della Foce verrà esplorato poi fra il 1998 e il 1999 da speleosub francesi, che raggiungeranno la profondità di 48 m (Bottazzi e Felici, 2002), quindi da Marco Giordani e Edoardo Malatesta, speleosub dell'ASR'86, che raggiungeranno nel 2007 i 105 m di profondità. Il 3 luglio 2010 Luigi Casati raggiungerà la profondità di 137 m (Casati, 2010).



*Gennaio 1989: Maria Piro all'ingresso della Grotta della Foce in secca - Foto Giovanni Mecchia*



*Febbraio 1989: Emanuele Cappa all'ingresso della Grotta della Foce in piena - Foto Giulio Cappa*



*Gennaio 1989: Gianluca Sterbini, Maria Piro, Giovanni Polletti, Marco D'Ottavi e Alessandro Sbardella si preparano ad entrare nella Grotta della Foce dove raggiungeranno il sifone  
Foto Giulio Cappa*

## FESTA DEL TRENTENNALE

Il gruppo è appena tornato a chiamarsi Speleo Club Roma, e ci si accorge della necessità di raccontarne la storia ai neofiti, una storia che pochi dei soci attuali ricordano.

Così il 18 dicembre 1987, tramite un tam-tam, si riesce a riunire 24 tra soci ed ex-soci nella sede di via Andrea Doria, per discutere di come procedere. L'idea è di scrivere la storia dello SCR a più mani: il primo decennio a cura di Pasquini, il secondo a cura di Sagnotti e il terzo a cura dei fratelli Mecchia. A corollario verranno scritti altri articoli su episodi particolari; il tutto da consegnare il 30 giugno 1988. Naturalmente per quella data nessuna delle tre parti viene consegnata, e si decide che quando arriveranno i testi si stamperà (stiamo ancora aspettando).

Nel frattempo, in una serie di incontri a casa di Carlo Bellecci e di Alberta Felici, si decide di organizzare una festa. Inizia quindi un periodo di raccolta di informazioni e di documentazione sulle attività svolte dallo SCR a partire dalla fondazione; ne risultano testi e foto che vengono stampati per allestire dei pannelli di cartone. Dopo



7/10/1989: casa Nuzzi, Labico (RM). Preparazione dei pannelli da esporre alla mostra. Da sinistra: Marina Nuzzi, Gianluca Sterbini, Marco Strani, Giovanni Mecchia, (sullo sfondo), Maria Fierli, Roberto Mazzu (sullo sfondo) e Marco Mecchia - Foto Maria Piro

8/10/1989: Ristorante L'Isola, Carpineto Romano (RM). La cassiera dell'evento (Paola Conti) al lavoro. Da sinistra Francesco Reale, Paola Conti, Fabrizio Toso, Tiziana Guida e Marco Strani  
Foto Massimo Zampighi



un lungo periodo di preparazione, l'8 ottobre 1989 si festeggia il trentennale dello SCR.

Il luogo prescelto è il Ristorante "L'Isola" a Carpineto Romano (RM). Partecipano 150 persone, soci, ex soci e familiari. Vengono esposti i pannelli, si proiettano foto storiche e viene mostrato su un PC un modello 3D della Grotta degli Urli preparato da Andrea Sterbini.

L'incontro genera entusiasmo, tanto che nella primavera successiva vengono organizzate alcune facili uscite con soci ed ex-soci.

1990: Grotta del Mezzogiorno, Genga (AN). Uscita organizzata tra soci ed ex-soci. Da sinistra: Claudio Giudici, Marcello Moriconi, Andrea Maniscalco, Lucio Valerio, Federica Ricci del Riccio, Gianni Befani (con la macchina fotografica), Antonio Mariani, Pier Paolo Selleri, Maurizio Polidori, Myriam Davidovitch e Carlo Casale  
Archivio Maurizio Polidori

## IL VERSANTE SUD DEL MONTE GEMMA E L'ABISSO DELLA POIANA

Le esplorazioni sul versante meridionale del Monte Gemma nei comuni di Maenza (LT) e Supino (FR) da parte dello SCR risalgono al 1960, quando viene percorsa fino al sifone la Grotta di Fontana le Mole, una risorgenza attiva e captata e vengono trovate sette cavità verticali, tra cui il Pozzo Dodarè profondo 68 m (Massimo Monaci e Gianni Stampacchia).

Nel periodo 1989-91 gli speleosub del Gruppo Speleologico CAI Foligno tornano alla grotta di Fontana Le Mole: superano due sifoni ed esplorano due diramazioni, che terminano entrambe sotto un grande pozzo da risalire (Bollati e Bartolini, 1991). Esplorano inoltre la Grotta del Raddomante e, parzialmente, la Grotta dei Folignati. Nel 1990, invitati dai folignati, andiamo a terminare l'esplorazione di quest'ultima grotta, una risorgenza fossile, e a perlustrare l'area, trovando una decina di nuove cavità (Mecchia e Piro, 1993).

Fra marzo e giugno 2000 viene esplorato l'Abisso della Poiana, sulla dorsale sud del Monte Gemma, una cavità verticale profonda 166 m, da Francesco Nozzoli e Davide Dalmiglio (Gruppo Speleologico Grottaferrata), Maurizio Barbati, Aldo Zambardino, Francesco Rossi e Lucilla Lustri (Barbati e Nozzoli, 2001).



*Agosto 1973: Valle di Monte Acuto, Maenza (LT).*

*Ci si prepara a raggiungere la Grotta di Fontana le Mole. Da sinistra: Cristina Semorile, Vincenzo Battisti, Claudio Giudici ed Antonello Antonelli*  
Foto Raffaele Campagna



*Agosto 1973: Vincenzo Colaluca e Raffaele Ricci nella Grotta di Fontana le Mole, Maenza (LT) - Foto Raffaele Campagna*

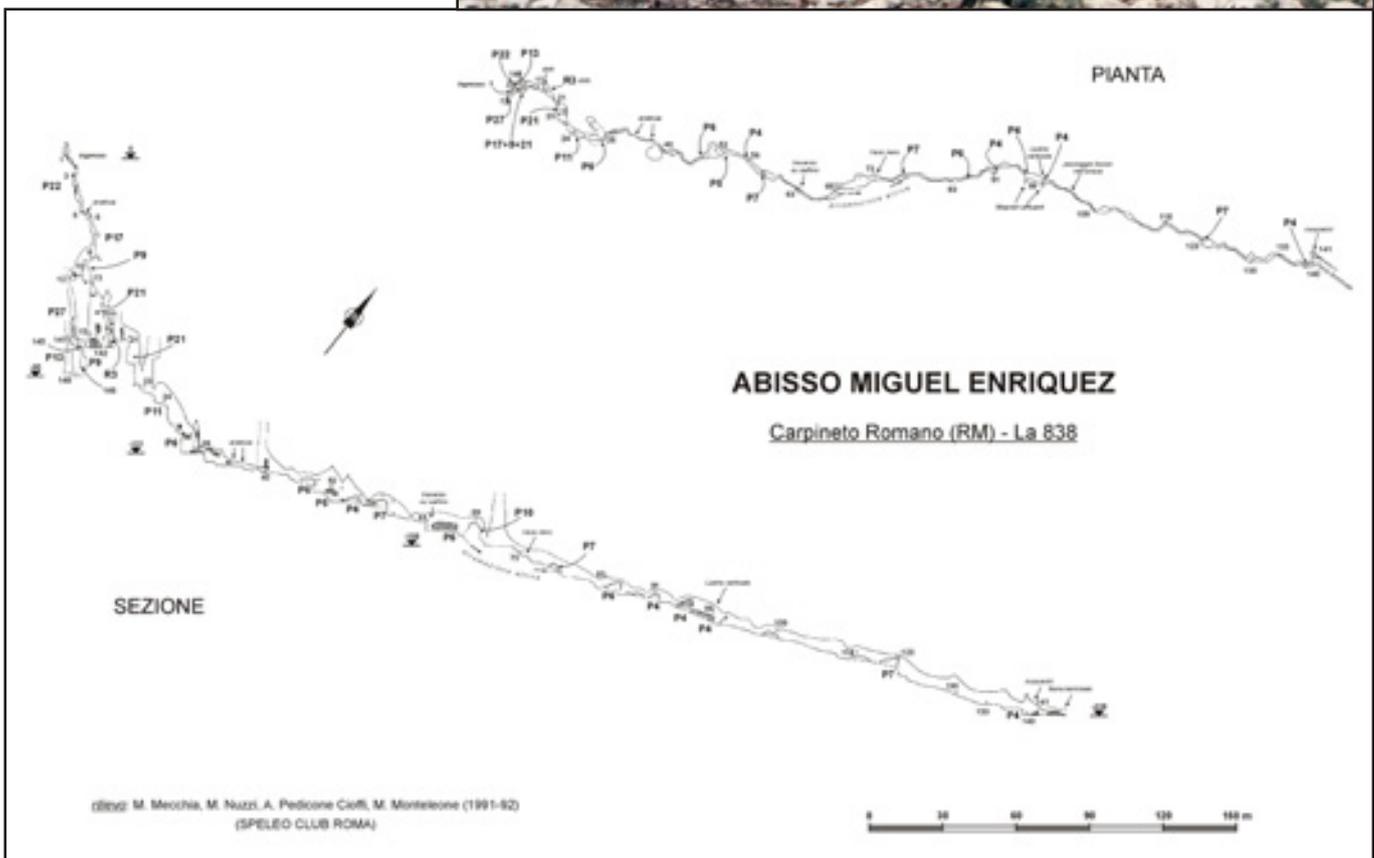


*2000: Abisso della Poiana, Supino (FR). Federica Antonucci e Francesco Nozzoli nella "Biforcazione" - Archivio Francesco Nozzoli*

## L'ABISSO MIGUEL ENRIQUEZ

Nel febbraio 1991, su iniziativa di Marco Mecchia, vengono riprese le esplorazioni nell'Abisso Miguel Enriquez (Carpineto Romano, RM), sul versante carpinetano del Monte Semprevisa. La grotta era stata esplorata dallo SCR fino a circa -70 m, e poi dall'ASR fino a -88 m. Dopo aver allargato una finestra, si prosegue con vari pozzi e un lungo micidiale meandro in discesa, che viene allargato in più punti (Mecchia M., 1993). Il 5 gennaio 1992 viene finalmente raggiunto il fondo a 228 m di profondità. Hanno partecipato alle esplorazioni: Gianluca Sterbini, Anna Pedicone Cioffi, Marco Mecchia, Simone Re, Giuseppe Paris, Marina Nuzzi, Ennio D'Alessandro (CSR), Luigi Ciocca (SR), Guido Ceccarelli, Maurizio Barbati, Maurizio Monteleone (CSR), Andrea Felici, Paolo Turrini, Giancarlo Barabino, Dalma Pereszlenyi, Giovanni Polletti, Filippo Lombardo, Alessandro Sbardella, Antonella Santini (ASR'86), Mario Belfiore (SR), Giulio Mariani, Paolo Silvestri, Stefania Sanfilippo, Luigi Amici e Giuseppe Donadio.

9-10/5/1992. Maurizio Barbati, Paolo Turrini, Simone Re e Dalma Pereszlenyi dopo il disarmo dell'Abisso Enriquez  
Archivio Maurizio Barbati



## LA MITICA VETTICA

La discesa del grande pozzo iniziale dell'Abisso La Vettica (Castro dei Volsci, FR) venne tentata prima nel 1927 e poi nel 1930 dal CSR. L'esplorazione del "vecchio fondo" dell'abisso risale al 1953, sempre ad opera del CSR con l'ausilio di un argano.

Il 17 marzo 1963 una squadra composta da C. Casciano, Jolanda Mascia, Giorgio Pasquini, Guido Saiza e Lucio Valerio, dopo due ore di marcia raggiunge Fontana Santa Croce, dove pone il campo ed esegue l'installazione del verricello e l'armamento dell'ingresso della grotta. Il giorno seguente arrivano Biagio Camponeschi, Massimo Monaci e Francesco Nolasco. Scendono Valerio, Saiza e Camponeschi, tutti in contatto telefonico, con mute Procida, e raggiungono la base del pozzo a -142 m. Segue un secondo pozzo di una quarantina di metri dove scendono Camponeschi e Valerio. Non trovando una prosecuzione transitabile risalgono rilevando e campionando. Verrà presentato un lavoro al Congresso di Terracina (Camponeschi, 1965).

Il 21 marzo 1992, durante una visita all'Abisso la Vettica, Simone Re intravede una finestra sul P142 iniziale, a -115 m, e la raggiunge con una pendolata.

E' l'inizio di una serie di esplorazioni che permetteranno di scoprire un nuovo ramo della grotta. Dalla finestra si scende un P64 nel quale, a 10 m dal fondo, si può entrare in un'altra finestra che immette in una nuova serie di



*Settembre 1992: Abisso La Vettica.  
Maurizio Barbati e Massimiliano Re  
Foto Maurizio Barbati*



*Settembre 1992: All'uscita dall'Abisso  
La Vettica, da sinistra: Paolo Turri-  
ni, Massimiliano Re, Anna Pedicone  
Cioffi, Marco Mecchia, Stefano Soro,  
Simone Re e Giovanni Polletti  
Foto Maurizio Barbati*



Settembre 1992: *Abisso la Vettica*. Stefano Soro sul traverso del primo pozzo - Foto Maurizio Barbati

pozzi. Si scendono un P20 e un P17, raggiungendo una sala a 207 m di profondità; si continua a scendere in successione un P4, P28, P9, P7, infine con un P100 si atterra sulla riva del lago-sifone terminale a 360 m di profondità. Sopra il P28 viene esplorato un altro ramo: si scendono P13, P18, P8, P101, e alla base si trova lo stesso lago-sifone terminale (-360).

Durante esplorazioni recenti il lago-sifone è stato trovato asciutto, è stato possibile percorrerlo ma non sono state notate prosecuzioni.

Le esplorazioni dello SCR si concludono nel gennaio 1993. Hanno partecipato Maurizio Barbati, Guido Ceccarelli, Igor Jelinic, Hrvoje Korais, Marco Mecchia, Leonardo Nolasco, Dalma Pereszleny, Massimiliano e Simone Re, Stefano Soro e Paolo Turrini (Barbati, 1995).

Nel frattempo si compiono ricognizioni alla ricerca di altri ingressi nella zona circostante. Non molto lontano viene aperto l'ingresso di un nuovo pozzo: il Buco dell'Acero (-85 m).



Luglio 1993: il momento dell'apertura del Buco dell'Acero. Da sinistra Alessandro Sbardella, Maurizio Barbati e Giovanni Mecchia  
Foto Maria Piro



Luglio 1993: Stefano Soro in una delle strettoie del Buco dell'Acero.  
Foto Igor Jelinic

## IL PERTUSO DI TREVÌ



*Gennaio 1992: Grotta del Pertuso di Trevi. Maria Piro durante il rilievo del Ramo Fossile - Foto Giulio Cappa*

La sorgente più importante del Fiume Aniene è il corso d'acqua sotterraneo che scaturisce dalla Grotta del Pertuso (Filettino, FR), che però è stata chiusa dall'ENEL perchè l'acqua viene captata.

Grazie a Giulio Cappa riusciamo ad avere i permessi per accedere alla grotta.

Il 9 dicembre 1990 Claudio Giudici si immerge nel sifone dal quale proviene l'acqua, già superato da diversi speleosub, ma nota che l'acqua proviene da strette fessure.

Si riprende il 26 gennaio 1992. Tramite uno stretto cunicolo scoperto da Simone Re, si passa oltre il sifone e si scopre il Ramo Attivo della grotta; si percorrono varie gallerie parzialmente allagate, fino ad arrivare in un labirinto di passaggi che sembra impenetrabile.

Il 9 febbraio Giuseppe Paris trova il passaggio giusto, il Giro di Peppe, che permette di superare una colata di concrezione e di continuare a risalire l'Aniene sotterraneo, arrestandosi infine in una fessura troppo stretta.

Vengono poi organizzate una serie di uscite per il rilievo e per altri tentativi esplorativi. Il 30 maggio i milanesi Alfredo Bini e Graziano Ferrari effettuano una serie di prelievi per analisi chimiche e datazioni radiometriche dei depositi concrezionali del ramo attivo. La grotta viene descritta con un articolo su "Speleologia" (Cappa, 1993).

I principali esploratori sono: Giulio Cappa, Giovanni Mecchia, Marina Nuzzi, Maurizio Monteleone (CSR), Anna Pedicone Cioffi, Emanuele Cappa, Marco Mecchia, Giuseppe Paris, Giovanni Polletti, Alessandro Sbardella, Luciano Cianetti, Tullio Dobosz (ASR'86), Alberta Felici, Elia Mariano (SZC), Pier Leonida Orsini, Maria Piro, Angelo Procaccianti (SZC), Mario Rossi, Fernanda Vittori (ASR'86).



*Gennaio 1992: Grotta del Pertuso di Trevi. Giuseppe Paris nella strettoia che permette di superare il Giro di Peppe  
Foto Luciano Cianetti*

## DISOSTRUZIONI S.R.M.L.

E' il 6 settembre 1992, Gianni Bugno vince il suo secondo campionato mondiale di ciclismo. Diversi speleo sono alla ricerca dell'ingresso basso dell'Abisso Consolini a Carpineto Romano (RM) sotto la guida della famiglia Cappa al completo (Alberta, Giulio ed Emanuele, all'epoca soci SCR); a memoria ricordo che c'erano Federico Donati con la moglie Annarita (ASR'86), Carlo Germani, almeno uno dei due fratelli Faraglia, probabilmente Umberto Randoli (GS CAI Roma), io (Giovanni Mecchia) e Maria Piro (SCR). La giornata passa con scavo di buchi inconcludenti e di pozzetti appena catastabili. A sera i Cappa e i Donati tornano a casa mentre noi e i caini andiamo a cena alla "Sbirra".

La "Sbirra" è un ristorante economico che faceva e fa tuttora delle fettuccine fatte a mano favolose. Allora aveva le tovaglie di carta ed era molto alla buona. Però per noi speleologi è aperto a qualsiasi ora arriviamo.

La giornata è passata cazzeggiando di come sarebbe bello ordinare la grotta come ci piacerebbe. A te piace con pozzi profondi? Fatto. A te piace suborizzontale? Fatto!

Tra fettuccine e vino in gran quantità, scrivendo le idee sulla tovaglia di carta del tavolo nasce la fantomatica ditta "Disostruzioni S.r.m.l." società a responsabilità molto limitata, che fabbrica grotte su ordinazione. A notte torniamo a casa portandoci via le tovaglie per poi affidarle a Maurizio Faraglia che, per lavoro, disegna depliant. Dopo un po' Carlo mi dà la bozza del depliant, e scriviamo le note del Direttore Tecnico e del Direttore Commerciale. Il libretto, di 12 pagine, inizia a circolare a Roma, ma ottiene il grande successo quando viene distribuito alla manifestazione "Nebbia '93" a Casola Valsenio (RA).

**Disostruzioni**  
S.r.m.l.

**"Sognate un rilievo...  
... noi ve lo realizzeremo"**

**Disostruzioni S.r.m.l.**

**Perché?**

La ricerca e l'esplorazione di cavità pone oggi problematiche diverse dalla speleologia classica.

Un tempo bastava andare su una montagna nuda e seguire un torrente per trovare un inghiottitoio e una sorgenza di dimensioni ragguardevoli se non grandiose.

Questo appartiene alla grotta e ormai diventa impossibile: il più delle volte per trovare una nuova cavità occorre scavare per ore ed ore per giorni, se si ha fortuna, un buco nel quale non passa neanche un piede!

E' necessario sempre più usare la forza per aprire un varco e, sempre se si ha fortuna, per infilarsi in una fessura stretta dove è difficile anche girare la testa dall'altra parte.

Questo sforzo sta fatto che nessuno, spesso prolungato per molte settimane, riduce lo speleologo in uno stato di puro abbattimento.

...non è mai successo alle grotte che sognate?  
...dove sono gli unici percorsi attraversati dai lampi nuovi?  
...dove sono i pozzi comodi e profondi?  
...e le sole temperature di concretazione...  
...e i laghetti immensi?

Nei moltissimi "Vestiti Negri"

Il Direttore Tecnico

**POZZI**

Pozzi di forma approssimativamente cilindrica con diversa possibilità in libera o contro parete.

Il leggero sovrapprezzo del modello in parete è dovuto alla necessità di un maggiore controllo sulla stabilità delle pareti stesse approssimazione CNAS.

Sono possibili forme diverse su richiesta.

diametro del pozzo	a 900 mm	a 1.600 mm	a 3.500 mm	a 10.000 mm
in parete	Lit. 300	400	800	1.700
in libero	Lit. 400	500	700	1.500

prezzo al metro lineare di profondità a 1.000

**ALBERI A RICHIESTA PER IL PRIMO POZZO!**

**PER FORME DIVERSE... TELEFONATECI!!**

**POZZI A RISALIRE**

I prezzi da risalire sono forniti esclusivamente su richiesta.

La loro forma standard è del tutto simile ai comuni pozzi da scendere ma le pareti sono perfettamente lisce: la scesa non genera alcuna prevenzione.

Prezzi come per i pozzi normali maggiorati del 75%.

**APPIGLI PER LA RISALITA IN GRUPPI DA 10 Lit. 73.500 al gruppo**

**SONO DISPONIBILI PROSECUTIONI A PREZZI MODICI... CHIAMATECI!!**

**CASCATE & STILLICIDI**

CASCATA NORMALE Lit. 300 al metro di altezza

**PER IL MODELLO "NIAGARA" ... TELEFONATECI! RIMARRATE SORPRESI!!**

CASCATA FRACCOUSA Lit. 430 al metro di altezza

**LAGHI & LAGHETTI**

Il modello base "lagho garantito" è profondo circa un metro, ma presenta varie pose secondo che obbligano al lagho.

modello base **"BAGNO GARANTITO" Lit. 750.000** al metro quadro.

**Navigabilità GARANTITA +10%**

**L'ANGOLO delle OCCASIONI!!!**

**MATERIALI NUOVI!!**

**LAGHETTO con acque leggermente schiumose da 65 metri quadri Lit. 20.000.000**

**POZZO m. 80 spittato ingombro stesso Lit. 15.000.000**

Massi di crosto varie dimensioni Lit. 6.000.000

Massi instabili varie dimensioni Lit. 15.000 al metro cubo

## I° RADUNO DEGLI SPELEOLOGI DEL LAZIO

di Sandro Continenza, Carlo Germani e Gianni Mecchia (Speleologia, anno XIV, n. 28, marzo 1993, pagg. 89-90)

### ASIAGO, 13 GIUGNO 1992

E' notte, sotto il tendone-mensa che l'ottima organizzazione del Congresso Internazionale sulle grotte alpine ha messo a disposizione, alcuni speleologi analizzano i risultati del convegno attraverso il verde vetro di una bottiglia.

Un gruppetto è composto da noi romani: Carlo, Fabio, Gianni, Maria, Sandro e Sonia.

E' Carlo ad aprire la discussione: "Perché non organizziamo un convegno anche noi!"

Tra un bicchiere ..., pardon, tra una bottiglia e l'altra, vengono sviscerati i problemi relativi all'organizzazione.

Come interessare gli speleologi, soprattutto i giovani, che ai convegni non vanno perché per loro sono troppo cari e gli argomenti troppo pallosi!

Dove trovare un posto adatto?

Quando farlo?

Quale argomento trattare?

E' mezzanotte.

Avviene un momento fondamentale per i successivi accadimenti. I reggiani presentano una scenetta da cabaret, splendida, con canti, suoni e balli. Un pubblico che non sta nelle gradinate ascolta, si esalta, applaude.

A noi si apre la mente, ecco quello che gli speleologi vogliono quando si riuniscono insieme: bere, cantare, suonare, prendersi per il culo, autocensurarsi.

E tutto quel pubblico. Nel corso della giornata, solo i soliti quattro gatti avevano assistito alle pur interessanti relazioni, forse troppo specialistiche per i più. L'unica riunione ad aver avuto un pienone era stata quella sulla prevenzione delle valanghe e sul soccorso relativo.

Siamo tornati al tendone. Le idee cominciano a venir fuori.

"Va bene facciamolo!"

Si comincia a pensare ad una forma di pagamento diversa dal vil denaro. "E se la quota fosse in vino e salsicce?"

"L'argomento? L'alcoolismo in speleologia!"

"Il posto? Pian della Faggeta, no?"

"Quando? A ottobre, sono famose le ottobrate romane ..."

Raccogliamo anche i preziosi suggerimenti di alcuni illustri esperti presenti: Tubolongo, Bocchio, Badino ...

La mattina al tavolo della "Ipogea" cominciano ad arrivare anche le richieste di partecipazione, iniziamo a capire che la sbornia di ieri sera è stata presa sul serio. Ora tocca a noi.

### ROMA, LUGLIO 1992

Un paio di riunioni dei due gruppi organizzatori, G.S. CAI ROMA e SPELEO CLUB ROMA, rendono operativo il raduno.

Vengono apportate delle sostanziali modifiche: oltre che con il vino e le salsicce i partecipanti potranno pagare con superalcolici e formaggi!

Vengono stabiliti i compiti:

Sandro Continenza: presidenza del comitato organizzatore

Maria Fierli: segreteria

Carlo Germani: responsabile logistico

Gianni Mecchia: responsabile commissione scientifica

Massimiliano Re: responsabile ufficio stampa

Sandro Sbardella: responsabile commissione materiali

Iniziano nel frattempo ad arrivare le prime relazioni.

Poi, inviata la prima circolare, andiamo tutti in vacanza.

La S.S.I. sensibile, come sempre, ad aprire nuovi orizzonti culturali ai suoi rudi soci, ha preso spunto dall'argomento del raduno per approntare uno studio sulle cavità vetrose e sulla possibilità di un loro accatastamento. Ha quindi formato un gruppo di lavoro denominato Commissione Cavità Vetrose.





23/7/1989 - Giovanni Polletti riceve una bottiglia di vino all'uscita della Grotta dei Silenzi (Guarino, FR)  
Foto Massimo Zampighi

Per evitare che la commissione venisse in qualche maniera influenzata da fattori esterni ha quindi organizzato una spedizione estiva a Creta. La zona infatti si presta molto bene per la grande quantità di cavità del tipo richiesto.

Assente Renato Banti, occupato come sempre con Speleologia, la commissione era così composta:

- responsabile:

Gianni Mecchia (SSI - Ufficio Centrale del Catasto)

- volontari:

Loredana Ceccot (esperta della zona del Collio)

Carlo Germani (delegato CNSASS)

Marco Mecchia (idrogeologo)

Maria Nuzzi (volontaria)

Peppe Paris (oste)

Maria Piro (geologa, esperta in cantine)

Tutte le cavità trovate sono state accuratamente esplorate e studiate dal punto di vista idrogeologico.

Trattasi di strane risorgenze. Infatti il liquido fuoriesce dalle cavità in piena una volta sola, dopo di che non ne resta una goccia. Questo fenomeno è stato osservato con attenzione e non si è mai verificato che una volta avvenuta la piena la cavità si sia nuovamente riempita.

Non sono stati cercati inghiottitoi.

Il Lavoro proseguirà nei prossimi mesi. Chi è interessato all'argomento telefoni ai membri della commissione.

#### ROMA, SETTEMBRE 1992

L'attività si fa sempre più frenetica. Si contatta il proprietario del terreno e si cominciano a portare tutte le attrezzature necessarie. Viene inviata, forse un po' tardi, anche la seconda circolare. Si paventa il peggio. "E se venissero 200 o più persone?"

#### PIAN DELLA FAGGETA (Carpineto Romano), 2/10/1992

Già, le famose ottobre romane ...

Dal giorno prima alcuni di noi sono sul posto, il tempo è infame, l'acqua scende giù a scrosci per

fortuna intermittenti. Fra una pausa e l'altra si riescono a montare i tendoni e le tende personali.

Nel pomeriggio iniziano ad arrivare gli ospiti, quelli che hanno sfidato il maltempo. Arrivano, tra gli altri, Giorgio e Laura da Torino insieme a Lello e moglie da Bologna; due macchine da Martina Franca; arriva pure il padrone del terreno che ci concede di usare il suo casolare nei pressi, sarà la nostra salvezza!

Il temporale si scatena all'esterno accompagnato da un forte vento, l'acqua è praticamente orizzontale.

L'acqua.

Questo elemento malefico ha cercato inutilmente di boicottare la nostra festa, senza riuscirci. Sono presenti circa 120 persone, alcuni (strano vero?) astemi.

Si comincia presto a bere, mentre si aspetta che inizino le relazioni. All'ora prefissata il tasso etilico non è ancora arrivato al giusto livello. Tutto viene rimandato di un paio d'ore.

Dà il via alle relazioni il padrone di casa Vincenzo Battisti, del costituendo gruppo di Carpineto Romano, sul Villanoviano ...; poi il croato Igor Jelinic sul perché la birra in speleologia, con spiegazioni pratiche del tipo di involucro necessario per contenerla; quindi una importante relazione di Soccorso da parte di Andrea Giura Longo: "Come far bere una birra ad un infortunato privo di sensi"; segue un'analisi comparata di tutte le grappe presenti da parte di Germani, Mecchia & Polletti, a cui partecipa gran parte della platea; ecc. ecc.

Delle relazioni presentate nessuno sa quali siano state realmente discusse ...

Anche del "Seminario sulle cavità vetrose" previsto per le 4 di mattina non si hanno notizie certe.

La mattina ha smesso finalmente di piovere, e tutti sono tornati sani e salvi a casa.

In conclusione possiamo ritenerci soddisfatti di questa prima nostra organizzazione.

Ci riproveremo, a presto.



2/10/1992: Da sinistra: Livio Russo, Igor Jelinic, Mauro Jodice, Giovanni Mecchia e Sandro Continenza - Archivio Giovanni Mecchia

2/10/1992: Da sinistra, in piedi: Tiziana Schiavone, Pasquale Calella, Enzo Pascali, Francesco Palmisano e Lelo Pavanello; in mezzo Michele Marraffa e Martino Abbracciavento; davanti Vincenzo Battisti, Stefano Soro e Massimiliano Re  
Foto Martino Abbracciavento



Foto: Nino Abbracciavento



2/10/1992: Da sinistra: Maurizio Monteleone, Simone Gozzano, Mauro Jodice, Fabrizio Ardito, Marco Mecchia (di spalle), Massimo Frezzotti, Vincenzo Battisti e Laura Ochner (seduta)  
Archivio Giovanni Mecchia

## MALI ME GROPA '93

Dal 15 agosto 1993 Claudio Giudici, Igor Jelinic e Alessandro Sbardella partecipano ad una spedizione in Albania, approfittando dell'apertura dei confini nazionali avvenuta nel 1991. La spedizione, denominata "Mali me Gropa '93", è organizzata dal Gruppo Speleologico Martinese, dal Gruppo Speleologico Neretino e dallo SCR.

Gli obiettivi sono l'immersione nella sorgente Syri Kalter, percorsa l'anno precedente fino alla profondità di 45 m, e l'esplorazione geografica e speleologica del massiccio Mali me Gropa nell'Albania centrale. L'immersione nella sorgente riscontra problemi a causa della forte corrente: vengono raggiunti solo 33 m di profondità. Vengono inoltre esplorate varie grotte. Le principali: Shpella Shutrese, profonda 159 m e lunga 640 m; Shpella e Valit, con dislivelli -28/+6 m e sviluppo di 250 m, con un sifone terminale in cui si immerge Giudici, trovandolo però intasato di fango e rami; i tre pozzi Shpella e Pirros profondi 60, 39 e 25 m; Shpella e Ster Qokut, profondo 68 m (Jelinic, 1994).

*Agosto 1993: da sinistra, in prima fila Francesco Giuri, Salvatore Inguscio, Giuseppe Palmisano, Martino Abbracciavento, Igor Jelinic e Franco Alò; in seconda fila Vincenzo Pascali, Alessandro Sbardella, Michele Marraffa, Claudio Giudici e Fabio Fiorito - Foto Igor Jelinic*



*Agosto 1993: l'ingresso della grotta Shpella e Valit con davanti la Sbardì-Mobil - Foto Igor Jelinic*



*Agosto 1993: Claudio Giudici si immerge nella sorgente Syri Kalter, soprannominata l'Occhio Blu. Al centro Alessandro Sbardella - Foto Igor Jelinic*

FOTO VARIE | 1988-93



10/07/1988: All'ingresso della Grotta degli Urli, Guarcino (FR).  
Da sinistra: Maria Fierli, Giovanni Mecchia, Marina Nuzzì, Stefano Bevilacqua e Roberto Mazzà  
Archivio Paola Maldacea

06/11/1988: Grotta dell'Arco, Bellegra (RM).  
Da sinistra: Alessandro Sbardella, Rosa De Filippis, Tiziana Guida, Pier Leonida Orsini e Paola Conti  
Foto Fabrizio Toso



06/01/1989: Pozzo dello Stretto, Trevi nel Lazio (FR).  
Da sinistra: Maria Piro, Giulio Massimo Lombardi, Claudio Cerquetti, Luisa Toso e Marina Nuzzì  
Foto Giovanni Mecchia

1989: manifestazione Speleolandia, Grotta dei Campacci di Marmore (TR). Da sinistra: Alessandro Sbardella, Stefano Bevilacqua, Rosa De Filippis, e i non soci Francesco Nozzoli, Orietta Palma, Maria Grazia Lobba, Sergio Nozzoli e Oscar Notari  
Archivio Stefano Bevilacqua

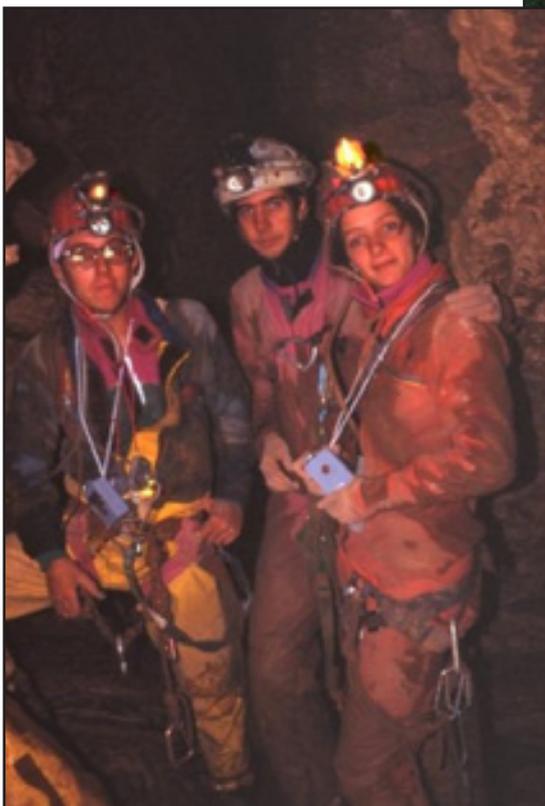


*Circa 1990: Cura di Vetralla (VT). Si festeggia il "Capodanno bis". Da sinistra: Stefano Pianella, Massimiliano Re, Alessandro Sbardella, Giovanni Mecchia, Livio Russo e Hrvoje Korais  
Archivio Corrado Bonuccelli*



*23/11/1991: Bocca Canalone, Carpineto Romano (RM). Alberta Felici viene intervistata da Daniela Cuzzolin, giornalista di RAI 3, per la trasmissione "Ambiente Italia".*

*Da sinistra, di spalle si riconoscono: Giulio Cappa, Maria Piro, Stefano Bevilacqua, Andrea Cerquetti e l'operatore, Mario Rossi, che dopo questa uscita si iscriverà allo SCR - Foto Giovanni Mecchia*



*Luglio 1992: Verso le forre dei Monti della Majella. Da sinistra: Alessandro Sbardella, Guido Ceccarelli, Massimiliano Re e Maria Fierli  
Foto Carlo Germani - Archivio Maria Fierli*

*1993: Grotta degli Urli, Guarcino (FR).  
Da sinistra: Natalino Russo, Paolo Turrini e Dalma Pereszlenyi  
Archivio Paolo Turrini*

## 1994-2000

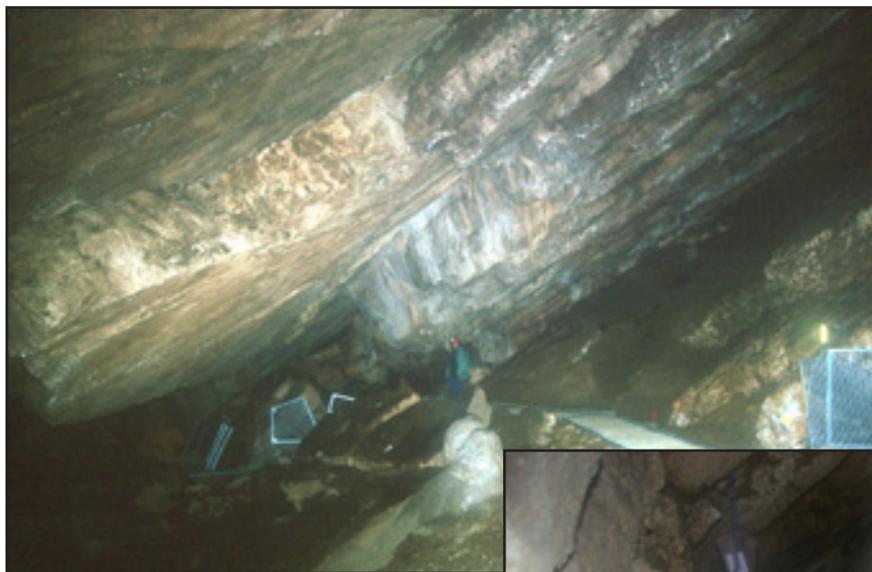
**LA TURISTICIZZAZIONE DELL'INGHIOTTITOIO DI VAL DE' VARRI**

Durante il 1993 la Comunità Montana Salto Cicolano coinvolge la Società Speleologica Italiana nel progetto di turisticizzazione dell'Inghiottitoio di Val de' Varri (Pescorocchiano, RI). La posizione del Consiglio Direttivo SSI è favorevole alla turisticizzazione, mentre quella della grande maggioranza degli speleologi del Lazio è contraria. Ne nasce una lunga disputa.

La SSI decide di appoggiare la turisticizzazione; inutilmente Giovanni Badino, neopresidente SSI, tenta di convincere gli speleologi del Lazio della bontà della scelta. Per protesta l'Associazione Speleologica Romana '86, il Circolo Speleologico Romano, lo Speleo Club Roma, che era iscritto dalla sua fondazione, e molti speleologi del Lazio si dimettono dalla SSI, non ritenendola in grado di risolvere i rapporti tra le realtà locali e gli enti territoriali. I tre gruppi in seguito non si sono più iscritti alla SSI.

I lavori vengono quindi iniziati: si allarga parte della gola di accesso per costruire sentieri e ponticelli, viene realizzato un ponte (poi demolito) che attraversa la gola, passando sopra la cascata che entra nel ramo attivo; si realizzano scale in cemento per scendere in parte il ramo attivo, e nel farlo si scoprono importanti incisioni preistoriche; si apre un nuovo ingresso al ramo fossile (Ramo Guy Van Den Steen), si scava una galleria con gradini per superare il pozzo di 10 m e affacciarsi al grande scivolo, fino a vedere dall'alto la cascata del torrente ipogeo; viene stabilizzata con chiodature tutta la volta del grande scivolo per evitare crolli, e viene creato all'esterno un piazzale per il parcheggio e l'area picnic.

Nel novembre 1999 inizia il monitoraggio ambientale dell'Inghiottitoio di Val de' Varri, che durerà fino a marzo 2000. Il monitoraggio è il risultato di accordi stipulati fra la Comunità Montana e la SSI per consentire l'apertura della grotta turistica. Il lavoro viene affidato alla FSL e la logistica è coordinata da Marco Mecchia, e realizzata con l'indispensabile collaborazione degli speleologi della FSL. Riflessioni del coordinatore sono pubblicate in Forti e Mecchia (2000) e Mecchia M. (2001). La grotta turistica verrà inaugurata nel 2003 alla presenza del Presidente della Regione Francesco Storace.



*24/11/1999: L'Inghiottitoio di Val de' Varri durante i lavori  
Foto Giovanni Mecchia*



*24/11/1999: Inghiottitoio di Val de' Varri.  
Marco Mecchia durante il monitoraggio ambientale - Foto Giovanni Mecchia*

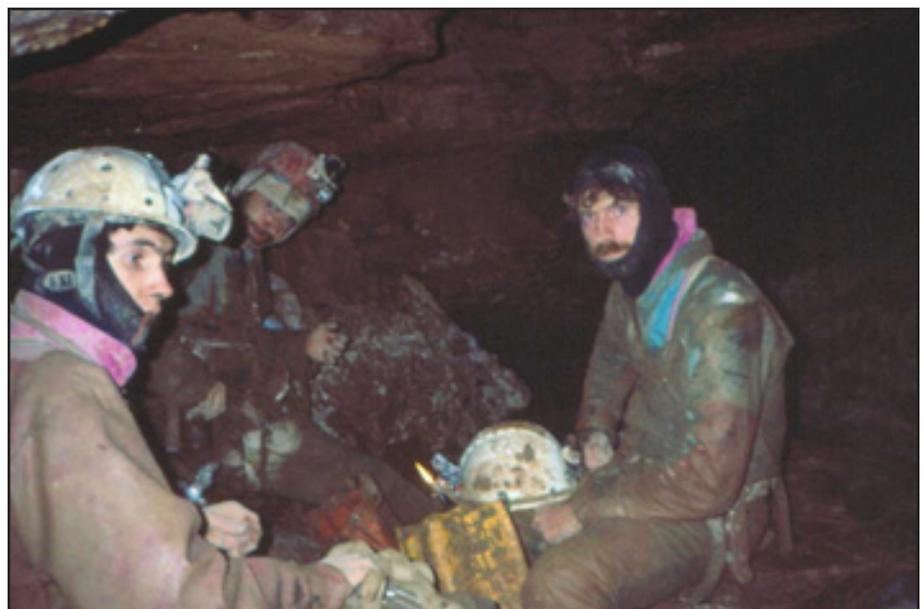
## LA GROTTA DI MONTE FATO: NUOVE ESPLORAZIONI

Il 29-30 gennaio 1994 Maurizio Barbati, Simone Re e Paolo Turrini riarmano la grotta di Monte Fato fino al fondo (-184). Simone nota una fortissima corrente d'aria e riesce a strisciare per una decina di metri. Il 5-6 marzo Andrea Felici, Anna Pedicone Cioffi e Turrini, dopo aver cercato passaggi nel meandro dell'Orchetto, vanno nella zona del fondo. Pedicone Cioffi si intrufola tra i massi di una frana e inizia a scavare e togliere sassi; si apre uno spiraglio nero da cui esce una forte corrente d'aria. La settimana successiva Felici, Oreste Mancini, Pedicone Cioffi e Turrini aprono uno stretto passaggio che si percorre strisciando sopra una frana instabile. Si esce in un ambiente di crollo e, con una breve arrampicata su massi, si entra nell'immensa Sala Gollum, al cui fondo ha inizio uno stupendo e ampio meandro attivo che viene percorso a grande velocità.



Il 19-20 marzo Barbati, Felici, Stefano Feri, Massimiliano Re e Turrini scendono un P10 e si trovano davanti ad una frana; Turrini la supera e arriva sopra il P32 (Pozzo Aragorn). Dopo un'uscita fallita per una lussazione alla spalla di Oreste, si torna il 23-24 aprile; Mirko Baldoni del CSR, Pedicone Cioffi, S. Re e Turrini scendono il pozzo e percorrono il meandro, arrivando al Salone del Trivio. Il 30 aprile 1994 Barbati, Marco Mecchia, S. Re e Turrini raggiungono il fondo: una sala a -336 m di profondità. Sotto la sala il torrente sparisce in un sifone. La grotta si dimostra impegnativa: la durata media di una punta al fondo è di circa 30 ore. Al fondo viene tentata una risalita il 4-5 giugno 1994 (Luigi Ciocca, S. Re e Turrini), ma pare non ci sia prosecuzione. A dicembre 1994 si torna (Barbati, Mecchia, S. Re, Turrini e due ungheresi) per fare il rilievo ed esplorare il salone finale dove, dopo una risalita, viene raggiunta una stanzetta concrezionata che però chiude; al ritorno viene esplorato un ramo che dopo un breve percorso sbuca di nuovo a monte del ramo principale (Turrini, 1995).

1994: Grotta di Monte Fato, Supino (FR). Il Pozzo Follettone  
Foto Alessandro Lo Tenero.



1/05/1994: Grotta di Monte Fato.  
Da sinistra: Paolo Turrini, Maurizio  
Barbati e Marco Mecchia hanno appena  
raggiunto il fondo  
Foto Simone Re - Archivio Paolo Turrini

## LE SORGENTI DI AMASENO

Nell'ottobre 1994, durante la ricerca di grotte da inserire nel volume, in preparazione, sulle grotte del Lazio, che alcuni soci dello SCR hanno deciso di scrivere (G. e M. Mecchia e M. Piro) si inizia a frequentare la zona di Amaseno (FR). Dopo le discese nel Pozzo Colardella e nel Pozzo Colvento, si visita la Grotta di San Benedetto e, data la stagione piuttosto secca, viene trovato aperto il sifone che aveva fermato i precedenti esploratori (CSR) a 90 m dall'ingresso. Si esplora così in due uscite una galleria suborizzontale lunga 300 m, che termina con un nuovo sifone (Elisa Mazzieri, Giovanni Mecchia, Valeria Ruggieri, Riccardo Bellatreccia, Andrea Benassi, Andrea Cerquetti e Giorgio Pintus).

L'esplorazione dà l'inizio ad una ricerca sistematica sulle grotte della zona: viene continuata l'esplorazione della Grotta di Fontana Burano, raggiungendo un sifone (Chakib Najjah E., Stefano Pianella, Maria Piro e Bruno Sgamma); si effettua l'esplorazione speleo-subacquea della Risorgenza di Capodacqua (Claudio Giudici e Livio Russo, poi continuata da altri); si rilevano la Grotta di Fontana Longana, la Sorgente Serrapane e la Chiavica I Senza Fondo. I risultati sono pubblicati da Mecchia e Piro (1997) nel Notiziario 12.



*29/06/2005: Marco Mecchia presso il sifone a 100 m dall'ingresso nella Grotta di San Benedetto (Amaseno, FR) - Foto Giovanni Mecchia*



*29/06/2005: Marco Mecchia nel tratto iniziale della Grotta di Fontana Burano (Amaseno, FR) - Foto Giovanni Mecchia*

## LA FONDAZIONE DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DEL LAZIO

Il 17 dicembre 1994, nella sede dello SCR, viene fondata la Federazione Speleologica del Lazio (FSL). Nasce fondamentalmente, dopo il caso Val de' Varri, per rappresentare in maniera univoca gli speleologi della regione nei rapporti con le Amministrazioni Locali.

I gruppi che aderiscono dal primo giorno sono 10 (Associazione Speleologi Romani, Associazione Speleologica Romana '86, Gruppo Speleologico CAI Latina, Gruppo Speleologico CAI Roma, Gruppo Speleologico Ciociaro CAI Frosinone, Gruppo Speleologico Grottaferrata, Gruppo Speleologico Guidonia, Gruppo Speleologico URRI, Shaka Zulu Club Subiaco e Speleo Club Roma), a cui si aggiungono poco dopo altri due gruppi che erano assenti nell'assemblea fondativa: il Circolo Speleologico Romano e il Gruppo Speleologico "le Talpe" di Cittaducale.

Vengono eletti Coordinatori pro-tempore Franco Ciocci e Giovanni Mecchia.

Nella prima assemblea della FSL dell'11 febbraio 1995 a Cori (LT) viene eletto presidente Franco Ciocci, segretario Roberto Sarra e Lorenzo Grassi, tesoriere Dorianò Giagnoli, curatori del catasto Giulio Cappa (cavità artificiali) e Giovanni Mecchia (grotte naturali).

Fra i soci dello SCR saranno eletti presidenti della FSL Giovanni Mecchia (2001-02; 2003-04 e 2012-13) e Maria Fierli (2018-19 e 2020-21).

*17/12/1994; Assemblea Fondativa della FSL nella sede SCR. Da sinistra: Giovanni Mecchia, Angelo Procaccianti, Giuseppe Paris, Maria Fierli, Fabrizio Sinibaldi, Alfonso D'Orazio, Nerio Leonori, Sergio Nozzoli, Piero Festa, Maria Grazia Lobba, Stefano Pianella, Ruggero Capulli, Riccardo Hallgass, Maurizio Monteleone, Franco Ciocci e Federico Donati*  
Foto Andrea Gatti



*17/12/1994: Assemblea Fondativa della FSL nella sede SCR. Da sinistra: Sergio Nozzoli, Carlo Germani, Lorenzo Grassi, Piero Festa, Giovanni Mecchia, Andrea Giura Longo, Franco Ciocci e Giuseppe Paris brindano alla nascita della FSL - Foto Andrea Gatti*

## SPEDIZIONI ALL'ESTERO

A partire dagli anni '80 le spedizioni all'estero si moltiplicano. Molti soci partecipano alle spedizioni organizzate dal CSR in Messico e dall'Associazione La Venta in Unione Sovietica, nella Patagonia argentina, nei Tepui venezuelani ed in molti altri luoghi.

Qui di seguito elenchiamo le spedizioni in cui lo SCR ha avuto una parte nell'organizzazione.

### VIETNAM

Nell'Agosto 1994 e nei capodanni 1996, 1997 e 1998 Giovanni Polletti, Andrea Benassi, Massimiliano Re e Fabrizio Toso vanno in Vietnam. Tra le tante grotte viene esplorata "Basta Nuddles" (circa -500) che era la grotta più profonda di quella lontana regione; "May be tomorrow", profonda 300 m; "A chi tocca non s'ingrugna", pozzo unico di 100 m.

Nel 2010 sono Stefano De Santis, Paola Fanesi e Claudio Giudici ad andare in Vietnam in una spedizione con obiettivi scientifici, insieme con il Club Alpinistico Triestino ed altri gruppi.

### MAROCCO

Andrea Benassi, Valerio Olivetti e Alessandro Sbardella, prima insieme agli speleologi di Grottaferrata, poi a quelli pugliesi, organizzano una serie di spedizioni (1995, 1996, 1998 e 1999) nell'Alto Atlante. Tra le diverse grotte esplorate spicca il Sistema del Rio Tazrouf, risorgenza di 800 m di sviluppo.

### LAOS

Andrea Benassi, Igor Jelinic, Giovanni Polletti, Alessandro Sbardella, Fabrizio Toso ed altri speleologi italiani organizzano due spedizioni in Laos (capodanni 1999 e 2000), esplorando alcuni trafori di notevole sviluppo come la Grotta Maria Calzetta (8 km) e la Grotta Vietcong (4,5 km).

### CROAZIA

Nell'agosto 2001 lo SCR (Guido Ceccarelli, Alessandro Ponziani, Alessandro Sbardella ed Aldo Zambardino) partecipa ad un campo in Croazia, nella zona del Velebit, con gli amici di Karlovac e con il GS CAI Roma. A fine campo viene scoperto un profondo pozzo, le cui esplorazioni sono state completate dai croati che lo hanno dedicato a Sardi.

### HONDURAS

Giovanni Polletti ora punta all'Honduras. Organizza insieme agli amici di Sacile la spedizione "Pimientto 2002/03". Nel dipartimento di Olacho, a nordest della capitale, vengono esplorate diverse grotte. Polletti tornerà anche nel 2005 e 2006.

### GRECIA

Stefano De Santis e Paola Fanesi passano le estati 2006, 2007 e 2008 nell'Altopiano di Astraka in Grecia con il Gruppo S.E.L.A.S. di Atene, il G.S.H.L. di Hauteville Pampnes (Francia), il G.S. Natura Esplora, il G.S. San Giusto (Trieste) e il CARS (Altamura).



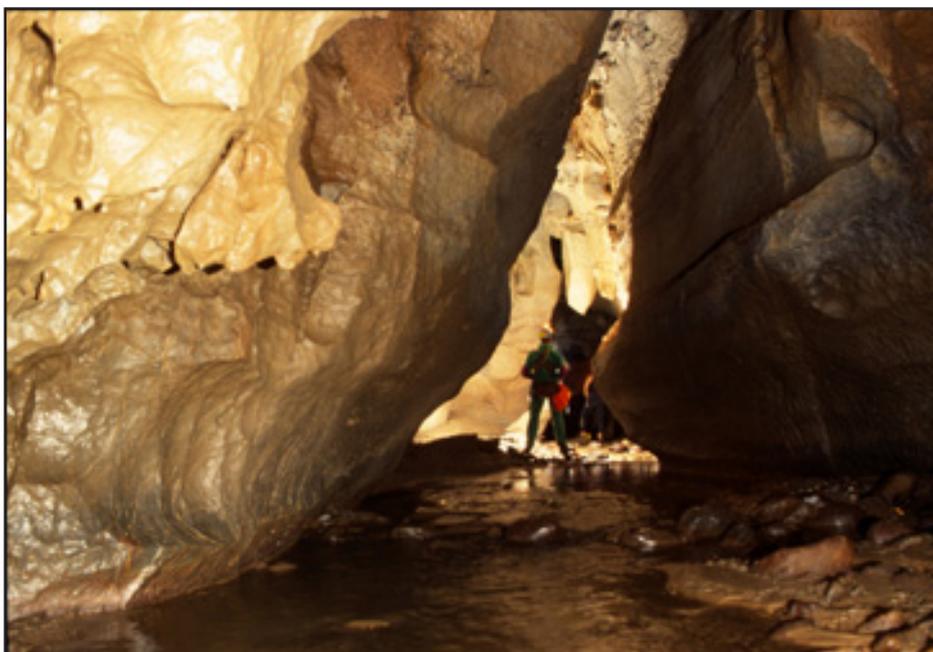
*28/12/1996: Massimiliano Re e Davide Crevatin a -500 in Basta Nuddles (Vietnam), cavità che all'epoca era una delle più profonde del Sudest asiatico  
Archivio Massimiliano Re.*



1996: L'ingresso del Sistema del Rio Tazrouf (Marocco)  
Archivio Andrea Benassi



Dicembre 1999: Gnomalat (Laos), si parte per Ta Tobt , zona di esplorazione.  
Da sinistra: Giovanni Polletti, Andrea Benassi, Valentina Macrì, Moreno Dorigo, Fabrizio Toso e Alessandro Sbardella  
Foto Ivan Vicenzi  
Archivio Andrea Benassi



2000: Honduras  
Archivio Giovanni Polletti



2001: Grotta Maria Calzetta (Laos)  
Archivio Giovanni Polletti e Riccardo Pozzo



Gennaio 2010: Paola Fanesi e Stefano De Santis in Vietnam  
Foto Stefano De Santis



2005: Giovanni Polletti (Honduras)  
Archivio Giovanni Polletti

## L'OUSO A DUE BOCHE DI MONTE PISCIARELLO

Le esplorazioni del “Due Bocche” (Morolo, FR) erano iniziate il 10 agosto 1976 durante il campo estivo dello SCR, come già scritto in un precedente articolo. I primi esploratori furono accompagnati all'ingresso da un pastore di Gorga, Epifanio Mozzetta. Nel corso del campo la grotta venne discesa fino a -67 m (Oliviero Armeni, Vincenzo Battisti, Mauro Corinaldesi, Claudio Giudici, Claudio Graziosi, Dario Lunghini, Alain Rosa, Arturo Torrice e Massimo Zampighi).

Fra aprile e giugno del 1980 si raggiunge il fondo di -80 (Fabrizio Ardito, Armeni, Carlo Collina, Fabio Lauteri, Marco Mecchia, Costantino Meucci e Eleonora Petrucci). L'11 maggio 1980 Enrico Giacobbe ed Ernesto Girardi esplorano l'altro ramo della grotta fino al fondo di -124 (Armeni, 1982).

Il 22-23 aprile 1995 si riprendono le esplorazioni; Maurizio Barbati, Andrea Benassi, Stefano Feri ed Eleonora Prata, dopo aver compiuto una risalita di 8 m raggiungono una finestra che si affaccia su un pozzo. Nel maggio-giugno 1995, con tre punte esplorative, gli stessi con Valerio Olivetti, Corrado Bonuccelli, Guido Ceccarelli, Pier Leonida Orsini, Giovanna Ricca, Marco Mecchia, Antonella Santini, Stefano Soro e Paolo Turrini proseguono le esplorazioni fino ad una strettoia a -200. Il 19-20 agosto Barbati e Stefano Pianella raggiungono il fondo a -221 m di profondità (Barbati, 1997).

In seguito, nel 2001 il Gruppo Speleologico Grottaferrata aprirà il “by-pass” scoprendo un nuovo ramo discendente.

Nel 2003-04 il GS CAI risalirà l'affluente (Ramo dei Bucanieri); questo ramo verrà raggiunto anche da altri speleologi del Lazio (Federico Casadei, Mauro Masci, Roberto Pettirossi e Turrini), entrando dalla Grotta del Quinto Elemento, nell'ottobre 2021; la congiunzione porta la profondità del complesso Quinto Elemento-Due Bocche a -286 m (fondo del Due Bocche).



1995: Andrea Benassi nell'Ouso a due bocche di Monte Pisciarelllo  
Archivio Andrea Benassi

Aprile 1996: Grotta Grande dei  
Cervi, Carsoli, AQ.  
Foto Riccardo Bellatreccia



## L'INGHIOTTITOIO DI CAMPO DI CACCIA

La grotta è stata esplorata dal CSR il 26 gennaio 1949 fino al primo sifone (-23 m).

Lo SCR vi entra per la prima volta il 26 febbraio 1961 (Fiorella Bachechi, Renato Ribacchi e Raffaello Trigila) senza raggiungere il primo sifone perchè allagato. Successivamente si riesce a passare il sifone di fango diverse volte, arrivando fino al secondo sifone. Il 20 ottobre 1963 Mauro Rampini, Guido Saiza e Trigila eseguono il rilievo (profondità 38 m; sviluppo 115 m), che viene pubblicato da Trigila (1965). In un'occasione Ribacchi e Saiza trovano aperto anche il secondo sifone ed avanzano lungo la galleria fino all'esaurimento del materiale, fermandosi davanti ad un pozzo.

Durante le feste del trentennale alcuni vecchi soci dello SCR affermano che la grotta non era stata esplorata completamente, quindi si riaccende l'interesse. Il 15 luglio 1990 un folto gruppo decide di andare a vedere (Giulio Cappa, Alberta Felici, Giovanni e Marco Mecchia, Marina Nuzzi, Maria Piro, Marco Polanschi, Giovanni Polletti, Alessandro Sbardella e Gianluca Sterbini). A 23 m di profondità la grotta sembra chiudere, perché il sifone risulta completamente intasato da terra e fango; tuttavia sapere che dall'altra parte la galleria sicuramente continua ci induce a scavare. Il sifone viene allargato quanto basta per far passare Marco Mecchia, Nuzzi e Polanschi, che si fermano, dopo un tratto di stretto meandro interrotto da alcuni pozzetti, per mancanza di materiali.

Si torna il 25 luglio 1993, per constatare che il sifone è ancora aperto, e, il 22 agosto 1993, trovando però la galleria nuovamente colmata dal fango. Dopo un'uscita in cui si riapre il passaggio e ci si ferma su un secondo sifone allagato, si torna il 15-16 luglio 1995. Maurizio Barbati, Andrea Benassi, Marco Mecchia, Livio Russo e Fabrizio Toso riescono a superare il secondo sifone e percorrono uno stretto cunicolo lungo circa 200 m, scendendo fino a terminare il materiale (circa -75 m). Mentre gli altri ripiegano rilevando, Benassi scende un salto con degli spezzoni di corda e prosegue per un altro tratto fino ad una frana.

Le esplorazioni verranno continuate in seguito da Benassi e Paolo Turrini (che nel frattempo hanno fondato l'ArsDea); supereranno la frana e scenderanno fino a -610 m (Turrini, 2002).



18/10/1998: 41° Corso, Grotta della Piane, Orvieto (TR). Da sinistra, in piedi: Pier Leonida Orsini, Luciano Cianetti, Luisa Stoppa, Monica Pepe, Elisabetta Bonafede, Mario Michelini, Silvia Mogliazza, Giovanni Battista Bertolani, Augusto Palombini, Lucilla Lustri, Stefano Bevilacqua, Margherita Giuffrè, Flavia Gemignani, Iskra Coronelli, Roberto Ciotola ed Emiliano Sanguigni. Accosciati: Francesco Rossi, Claudia Corsello ed Alessandro Sbardella

Foto Giovanni Mecchia

## L'OUSO DI PASSO PRATIGLIO



13-14/04/1996: Guido Ceccarelli (in alto) e Maurizio Barbati nell'Ouso di Passo Pratiglio - Foto Alessandro Lo Tenero.

Il rinvenimento e la prima discesa nell'Ouso di Passo Pratiglio (Supino, FR) fino a - 47 m erano stati compiuti dalla Sezione di Carpineto dello SCR nell'inverno del 1976 (Vincenzo Battisti e Raffaele Campagna).

Durante il campo estivo dello SCR dell'agosto 1976 la grotta era stata esplorata fino ad un passaggio stretto a -81 m (Vincenzo Battisti, Claudio Giudici, Claudio Graziosi, Dario Lunghini e Alain Rosa), come già scritto in un precedente articolo.

Il 20-21 gennaio 1996 si riprendono le esplorazioni e viene allargato il passaggio sul vecchio fondo (-81). Dopo una lunga serie di uscite, il 21-22 dicembre 1996 Maurizio Barbati, Marco Mecchia, ed alcuni soci del Gruppo Puglia Grotte fra cui Pasquale Suriano, raggiungono la profondità di 299 m, dove vengono fermati da un pseudosifone (Barbati e Mecchia, 1997).

Hanno partecipato alle esplorazioni: Maurizio Barbati, Flavio Cappelli, Guido Ceccarelli, Francesca Conti, Stefano Feri, Margherita Giuffrè, Emanuele Lodovici, Alessandro Lo Tenero, Marco Mecchia, Mario Michelini, Valerio Olivetti, Giuseppe Paris, Roberta Porena, Giovanna Ricca, Alessandro Sbardella, Fabrizio Toso, Paolo Turrini e Aldo Zambardino.

Nel 2006 Andrea Benassi e Paolo Turrini (ArsDea) supereranno lo pseudosifone e scenderanno fino a circa -840 m, attuale massima profondità regionale (Benassi e Turrini, 2007).



13-14/04/1996: Ouso di Passo Pratiglio. Da sinistra Guido Ceccarelli, Fabrizio Toso, Flavio Cappelli, Alessandro Lo Tenero, Maurizio Barbati; in basso Margherita Giuffrè  
Archivio Margherita Giuffrè

## I MONTI AURUNCI

Dal 1994 al 2002 Maurizio Barbati, Giovanni e Marco Mecchia e Maria Piro, nell'ambito della preparazione del loro libro sulle Grotte del Lazio, cominciano la revisione delle grotte conosciute sui Monti Aurunci. Con l'aiuto dei soci dello SCR, in particolare Alessandro Sbardella e Aldo Zambardino, vengono ridiscese e rilevate le grotte principali, tra cui l'Abisso Vallaroce (-401) e l'Abisso Shish Mahal (-305), mentre viene proseguita l'esplorazione della Ciauca di Cese gliu Vicciu (-105) e di molte altre cavità (Mecchia et alii, 2003). Nel frattempo si esplorano nuove grotte: nella primavera 1997 il Pozzo Cyrano, il Pozzo Rossana (quest'ultimo approfondito in seguito dal GGCR) e il Pozzo delle Orbitoline (-59; le esplorazioni si protrarranno fino all'aprile 2002); nel maggio 1998 la Ciauca di Stazza di Canale (-40) e la Ciauca del Redentore (-30).

Nel maggio 2002 viene esplorata la Ciauca del Monaco (-147) da Vincenzo Forte e Paolo Minutillo (Speleo Club Tri.Ma.), Maria Antonietta Rem-Picci, Sbardella, Zambardino e Marcello Zampetti (Zambardino, 2004).

Un articolo su tutte le cavità esplorate in questo periodo dal gruppo sarà pubblicato da Mecchia e Piro nel Notiziario 13 (2004).

Nella primavera 2005 Paolo Forconi si affaccia nella zona di Spigno Saturnia (LT), dove scopre l'Inghiottitoio Giggia e la Grotta dei Bricconi; da allora fino a giugno 2006 lo SCR completerà le esplorazioni.

Nel 2013 il GGCR pubblica il suo Quaderno n. 2, una monografia sulle grotte dei Monti Aurunci nel territorio della XVII Comunità Montana. Lo SCR collabora, e Maria Piro scrive un articolo sulla geologia dell'area.



*Maggio 1997: campo nei pressi dell'Abisso Vallaroce, Formia (LT).  
Da sinistra in alto: Fabrizio Toso, Marco Milizia (GS CAI Latina),  
Francesca Conti, 2 speleo di Latina, Flavio Cappelli, Maurizio Barbati,  
Margherita Giuffrè, Daniela Conti, Alessandro Lo Tenero, Maria  
Fierli, un altro speleo di Latina, Francesca Girella, Aldo Zambardino,  
Stefano Mecchia, Maria Piro, Giovanni Mecchia e Alessandro Sbardella  
Foto Osvaldo Valigi*



*Giugno 2002: Ciauca del Monaco, Formia (LT) - Foto Aldo Zambardino*



*02-04/06/2006: Pozzo Ska, Spigno Saturnia (LT).  
Da sinistra: Maria Antonietta Rem-Picci, Giorgio  
Pintus, Carlo Buono e Paola Codipietro  
Foto Giovanni Mecchia*

## MONTE CAPREO

Il Monte Capreo (Carpineto Romano, RM), alto 1471 m, ha al suo interno alcune delle cavità più profonde del Lazio. Gli speleologi cercano costantemente di trovare il buco giusto per raggiungere l'Ouso della Rava Bianca, che sembra il punto di convergenza delle acque di tutte le grotte della zona. Recentemente alcuni speleologi del Lazio ci sono riusciti con l'Abisso Prometeo.

Il 9 giugno 1996 Stefano De Santis, Paola Fanesi, Giorgio Pintus e Giovanna Politi scendono nell'Ouso I dei Cavoni e trovano una strettoia con una forte corrente d'aria. Tornano varie volte per disostruire, e riescono a scendere un pozzo di 12 m, fermandosi davanti ad un meandro chiuso da clasti. Hanno partecipato anche: Stefano Bevilacqua, Fabio Carocci, Andrea Cerquetti, Enzo Franceschelli, Alfredo Marzialetti, Roberta Parracciani, Alessandro Sbardella, Luisa Stoppa, Fabrizio Toso ed Aldo Zambardino (Pintus, 2000).

Nel 2013, su iniziativa di Fabrizio Toso, riprendono gli scavi, in cui vengono coinvolti Cristian Bulli, Marco Lo Presti, Alessio Pieroni, Vincenzo Bello, Francesca Cecaloni, Barbara Mancini e Fabrizio Paoloni (GS CAI Roma), Daniele Agrofoglio (GS Sabino), Giuseppe Paolini (Orvieto), Stefano Azzimato, Fabrizio Fabbri e Pintus (SCR). La grotta prosegue con una serie di saltini ed un P40 fino ad una grande sala franosa; con altri due pozzi si raggiunge una saletta di crollo, sul cui fondo è stata tentata una disostruzione per scendere una verticale fra massi instabili, con profondità stimata di 10 m, da cui proviene l'aria. Le esplorazioni terminano il 16 novembre 2013. Il rilievo non è stato eseguito, ma si stima di essere arrivati a circa -90 m (dal sito di Fabrizio Toso, <https://aggrottiamoci.wordpress.com/>).

Nei primi di luglio 2005 Paolo Forconi scopre un pozzetto e lo allarga insieme ad Angelo Pompei. La grotta, stretta in diversi punti, ci impegna in scavi e disostruzioni (soprattutto Forconi, Maria Antonietta Rem-Picci, Maurizio Barbati, Cecilia Gigante, Paoloni, Calogero Albanese ed altri) per diverso tempo; viene chiamata Abisso Dumanzi. Il 9 dicembre 2006 si raggiunge il fondo, un sifone a 101 m di profondità (Gigante et alii, 2007). Nel 2008 una colorazione, eseguita in collaborazione con il GS CAI Roma, permette di scoprire il collegamento tra questa grotta e l'Ouso della Rava Bianca: oltre il sifone ci attendono probabilmente 400 metri di pozzi (Olivetti et alii, 2016).

Nel 2006 si riprendono le esplorazioni dei Buchi Soffianti presso la vetta di Monte Capreo. Su segnalazione del GS CAI Roma si effettua una risalita che dà accesso ad alcuni ambienti attraversati da forti correnti d'aria. I più attivi sono Barbati, Carlo Buono e Forconi. Nell'agosto 2006 Carlo Buono, scivolando sul secondo pozzo, si frattura una caviglia. E' necessario l'intervento del CNSAS per aprire la strettoia iniziale e portare via in elicottero il ferito.



09/11/2013: Ouso I dei Cavoni, Carpineto Romano (RM).  
Da sinistra: Daniele Agrofoglio, Fabrizio Fabbri, Giorgio Pintus, Cristian Bulli, Stefano Azzimato e Barbara Mancini - Foto Fabrizio Toso

## LA TORRE DELL'ACQUAPUZZA



13/09/1999: cristalli di gesso nella Grotta della Signora della Torre, Bassiano (LT) - Foto Giorgio Pintus

Nel 1997 si comincia a rivisitare la zona della Torre dell'Acquapuzza, sul margine meridionale dei Lepini (Bassiano, LT). Il 27 settembre si esplora e rileva la Grotta di Fiume Coperto, interessante grotta percorsa da acque sulfuree, con le pareti adornate di bei cristalli di gesso. E' l'inizio della nostra periodica frequentazione della zona, che porta alla scoperta di diverse grotte, in alcune delle quali si trovano ancora cristallizzazioni di gesso e acque sulfuree. Il CSR realizzerà uno studio biologico della Grotta di Fiume Coperto, scoprendo anche tre nuove specie di organismi troglobi.

Le scoperte speleologiche e le leggende legate alla torre danno lo spunto a Paolo Cottarelli, regista, per realizzare un documentario, "La signora della torre", legando le due tematiche. Il documentario, girato nel 2004 in varie grotte della zona, andrà in onda nella trasmissione Geo & Geo su RAI 3. Partecipano come attori alcuni soci dello SCR (Giorgio Copponi, Cecilia Gigante e Lucilla Lustri).

Sulla zona dell'Acquapuzza sarà poi pubblicato, insieme al CSR e al GS CAI Latina, un numero monografico del Notiziario, il n. 14, che tratta in vari articoli tutti gli aspetti dell'area studiata (speleologico, naturalistico, geologico, idrogeologico ed altri). Il lavoro è stato presentato in un convegno organizzato il 10 luglio 2004 dal Comune di Bassiano.



2004: il regista riprende alcuni attori (Lucilla Lustri, Cecilia Gigante e Giorgio Copponi) durante la lavorazione del documentario all'interno della Grotta di Fiume Coperto, Bassiano (LT)  
Foto Francesco Rossi

## LE CAVE DI CENTOCELLE

Nei mesi di maggio e giugno 1999, in concomitanza con ricerche geologiche intraprese dalla Terza Università di Roma per la realizzazione di un parco urbano nell'area dell'ex aeroporto militare di Centocelle a Roma, lo SCR esegue il rilievo di precisione di oltre 2 km di gallerie che corrono al di sotto dell'area del futuro parco. Le gallerie, risalenti presumibilmente al periodo imperiale e realizzate con funzione di cave di pozzolana, hanno intercettato parte di una catacomba che correva presso la via Casilina. Il rilievo, accompagnato da una relazione, viene consegnato ed inserito in un volume a cura della Terza Università di Roma. Hanno partecipato: Stefano Bevilacqua, Flavio Cappelli, Daniela Conti, Rosa De Filippis, Stefano De Santis, Paola Fanesi, Alessandro Lo Tenero, Roberto Mazza, Giovanni Mecchia, Giorgio Pintus, Maria Piro, Giovanna Politi e Alessandro Sbardella.

I risultati sono stati pubblicati anche in "Opera Ipogea" (Mecchia e Piro, 2000).

*Giugno 1999: Centocelle. Un tratto di galleria coltivato a fungaia, non più in uso  
Foto Alessandro Lo Tenero*



*Giugno 1999: Centocelle. Le fondazioni degli edifici verso la via Casilina - Foto Alessandro Lo Tenero*

*Giugno 1999: Centocelle. Un tratto di catacomba scoperto durante le ispezioni delle gallerie  
Foto Alessandro Lo Tenero*



## L'AQUA TRAIANA A TREVIGNANO ROMANO

A partire da giugno 1999 lo SCR conduce lo studio di un tratto dell'Acquedotto Traiano, condotto idraulico di epoca romana ancora funzionante che porta l'acqua da Bracciano a Roma. Il tratto studiato si sviluppa nella zona di Trevignano Romano (RM), ed è compreso fra le località di San Filippo e San Bernardino. Vengono rilevati circa 3 km di condotto, e viene prodotta una notevole documentazione fotografica. Viene disegnata, inoltre, una planimetria che per un certo periodo è stata esposta nel Museo di Trevignano Romano. Il rilievo è stato eseguito da Giovanni Mecchia, Giorgio Pintus, Maria Piro e Giovanna Politi.

Pintus ha riportato il risultato dello studio nell'articolo "L'Acquedotto Traiano", (Pintus, 2004), pubblicato nel Notiziario 13 dello SCR.



1999: Trevignano Romano (RM). Giovanna Politi in un tratto dell'Acquedotto Traiano - Foto Giorgio Pintus



## L'ACQUEDOTTO DELLA RIMESSA A MENTANA

Nell'ottobre 1999 viene esplorato e rilevato, con lo scopo di renderlo accessibile alle visite, un acquedotto lungo circa 400 m, al quale si accede dalla Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel centro abitato di Mentana.

E' stato prodotto un rilievo, che era inserito in un pannello esposto nella piazza ma ormai scomparso.

Inoltre, per diverse domeniche alcuni soci accompagnano i cittadini alla visita del tratto non allagato dell'ipogeo. In seguito l'accesso è stato chiuso; la galleria non è più visitabile.

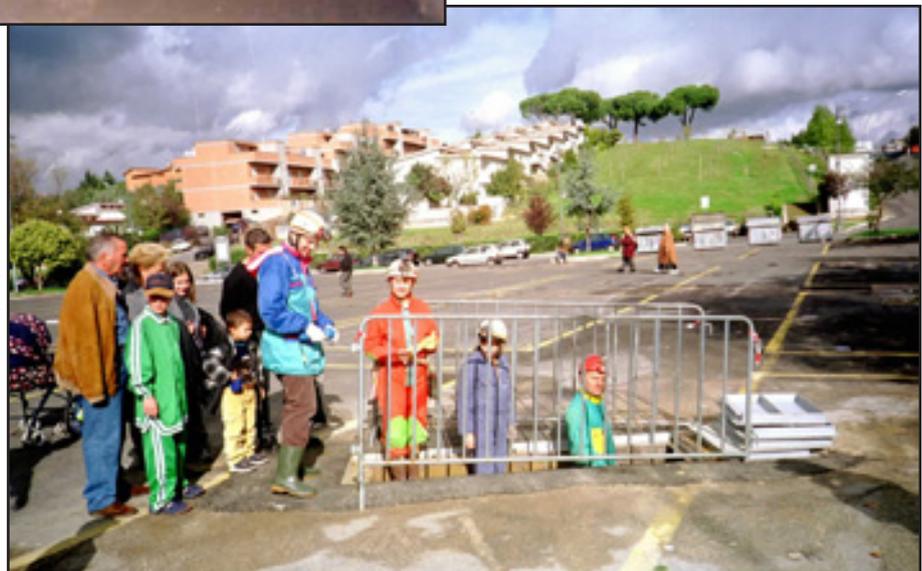
L'acquedotto è stato descritto in Gatto et alii (2000).

Il sopralluogo e il rilievo sono stati eseguiti da Tullio Dobosz, Silvia Mogliazza, Augusto Palombini, Giorgio Pintus e Fernanda Vittori.



1999: Mentana (RM). Silvia Mogliazza e Giorgio Pintus avanzano nella parte allagata dell'Acquedotto della Rimessa - Foto Stefano Bevilacqua

1999, Mentana (RM). Giovanna Politi, Silvia Mogliazza e Pier Leonida Orsini sulla scala che scende all'Acquedotto della Rimessa, pronti ad accompagnare nella parte accessibile alcuni visitatori - Foto Stefano Bevilacqua



## ALTRE CAVITA' ARTIFICIALI

Occasionalmente, nel periodo 1998-2011, ci occupiamo ancora di cavità artificiali. I più attivi sono Giorgio Pintus e Luca Cavallari (con le sue splendide fotografie). Tra le diverse esplorazioni citiamo:

Nel 1998 Stefano Bevilacqua, Pintus e Giovanna Politi scendono in alcune cisterne nel paese di Sezze (LT). Il tutto viene descritto in Pintus et alii (1998).

Nell'aprile-maggio 2000 Tullio Dobosz, Pintus e Politi esplorano alcuni cunicoli in località l'Oliveto a Boccea (Roma) "appartenenti ad acquedotti anche di origine etrusca ma soprattutto romana, ed una grotta lunga una trentina di metri, nel cui soffitto si apre un foro che termina con un lucernario" (Lorizzo e Normando, 2000). Viene eseguito il rilievo e pubblicato un articolo (Dobosz et alii, 2000).

Nell'estate 2000 Dobosz e Pintus esplorano un acquedotto del IV-III secolo a.C., nel comune di Mentana (RM). L'acquedotto, rimaneggiato ma ancora in funzione, alimenta un fontanile in località Formello. Viene eseguito il rilievo e pubblicato un articolo (Pintus e Dobosz, 2004).



1998: Sezze (LT). Giovanna Politi scende in una cisterna  
Foto Giorgio Pintus

Il 7 ottobre 2000 Stefano De Santis, Paola Fanesi, Giovanni Mecchia, Silvia Mogliazza, Pintus, Maria Piro, Politi e Luisa Stoppa esplorano e rilevano i cunicoli fognari, di epoca romana, dell'antica città di Gabii sulla via Prenestina (Roma).

Il 1° dicembre 2007, dietro richiesta della Soc. SO.C.E.M. s.c.a.r.l., si effettua il rilievo di un cunicolo venuto alla luce durante uno scavo, eseguito per conto dell'A.C.E.A. per il posizionamento di una condotta idrica in Via Tensi, zona Tor Vergata. Si rilevano 180 m di un condotto ipogeo che fa parte probabilmente dell'Acquedotto Felice. Hanno partecipato Cavallari, Guido Ceccarelli, Cecilia Gigante, Mecchia, Pintus, Piro e Stoppa.

Nel 2011, su incarico di un condominio di Porto Ercole (GR), si esegue il rilievo di una cisterna situata in Piazza Lari nella Rocca Aldobrandesca. Dopo un primo sopralluogo esterno avvenuto il 12 maggio, il 16 luglio si scende all'interno dell'ambiente ipogeo per realizzare il rilievo del manufatto a mezzo di misurazioni dirette strumentali e riprese fotografiche. Hanno partecipato: Filippo Camerini, Flavia Gemignani, Mecchia, Pintus, Piro, Politi e Maria Antonietta Rem-Picci.



1° dicembre 2007: via Tensi, Roma. Cecilia Gigante in una fase del rilievo - Foto Luca Cavallari

## FESTEGGIAMENTI PER IL QUARANTENNALE

Per festeggiare il quarantennale del gruppo, nei giorni 9 e 10 ottobre 1999 vengono organizzati alcuni eventi. Volendo ricordare le origini dello SCR, si è deciso di esporre una mostra sulla Grotta di Luppa, preparata insieme al GS CAI Teramo, a Sante Marie, in un locale messo a disposizione dal Comune. La mostra resterà esposta per un paio di mesi. Inoltre si decide di accamparci al rifugio di Fonte della Rocca (Sante Marie, AQ) e poi organizzare



09/10/1999: Rifugio di Fonte della Rocca, Sante Marie (AQ). Da sinistra: Roberto Genovesi, Giovanna Politi, Annino Pandolfi, Silvia Giachini e le due figlie, Maria Piro, Fabio Carocci, Massimiliano Re, Marco Mecchia con il piccolo Lorenzo (in braccio), Paola Maldacea, Maria Fierli, Maria Cecilia Natalia e Oliviero Armeni  
Foto Alessandro Ponziani

escursioni alle grotte di Luppa e di Pietrasecca, a cui partecipano anche ex-soci. Si conclude l'attività con una cena in un ristorante di Pietrasecca.

Il 17 ottobre, nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Roma, viene esposta una mostra sulla speleologia, oltre a materiali storici del gruppo; si presentano proiezioni di fotografie storiche e per concludere si tiene una cena. Complessivamente hanno partecipato agli eventi almeno 315 persone.



17/10/1999: sede Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Roma. I quattro soci fondatori presenti. Da sinistra: Manuela Martinelli, Marcello Chimenti, Giancarlo Costa e Italo Bertolani - Foto Pier Leonida Orsini



17/10/1999: sede Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Roma. Da sinistra, davanti: Fabio Stanco, Francesco Rossi, Monica Pepe (di spalle), Cecilia Gigante, Guido Ceccarelli, Mario Michelini (di spalle), Margherita Giuffrè, Lucilla Lustrì e Flavia Gemignani; sullo sfondo: Arelis Giudici, Jolanda Mascia e Italo Bertolani - Foto Pier Leonida Orsini

17/10/1999, sede Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Roma. Allestimento della mostra. Da sinistra: Giorgio Pintus, Paola Fanesi, Maria Fierli (di spalle) e Giovanna Politi - Foto Francesco Rossi



## TORNIMPARTE

Su iniziativa di Aldo Zambardino e con la partecipazione soprattutto di Alessandro Sbardella, lo SCR nel 2000 inizia le ricerche speleologiche nel territorio comunale di Tornimparte (AQ). Si ripercorrono la Grotta di Vaccamorta e la Risorgenza di Fonte la Rocca; vengono esplorate la Risorgenza di Cul di Vacca, lunga 460 m, la Tana degli Amici, la Tana Marianna e la Grotta Vermicara. Nella zona si organizza anche un campo estivo nel 2003.

In paese vengono organizzati, il 18 ottobre del 2003, una mostra sulla speleologia, una proiezione di immagini delle grotte locali e un incontro con la popolazione.

**UN MONDO ... E ... A TORNIMPARTE**

**SOPRA**

**SOTTO**

Le falde contenute nel sottosuolo delle aree carsiche costituiscono una grande risorsa da conservare per le generazioni future, usandola con razionalità e preservandola dall'inquinamento. Per lo studio delle aree carsiche è fondamentale l'apporto dello speleologo, che è l'unico a possedere le tecniche per esplorare gli ambienti sotterranei seguendo il percorso dell'acqua.

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

Interventi: Sindaco di Tornimparte  
Antonio Tarquini  
Presidente Pro-loco  
Monica Rampini  
Presidente Speleo Club Roma  
Stefano Bevilacqua  
Presidente  
Federazione Speleologica del Lazio  
Giovanni Mecchia

Contributi: Note sul fenomeno carsico  
Maria Piro  
Note sulla flora  
Vito Granito  
Descrizione delle grotte e proiezione  
Aldo Zambardino

**SABATO 18 OTTOBRE**

**INCONTRO  
CON LA SPELEOLOGIA**

**Pro-loco di Villagrande  
ore 16.30**



Agosto 2000: Maria Antonietta Rem-Picci nel meandro della Risorgenza di Cul di Vacca, Tornimparte (AQ) - Foto Aldo Zambardino

Estate 2003: Dina Di Pasquale  
all'ingresso della Risorgenza di  
Vaccamorta, Tornimparte (AQ)  
Foto Andrea Cerquetti



## FOTO VARIE | 1994-2000

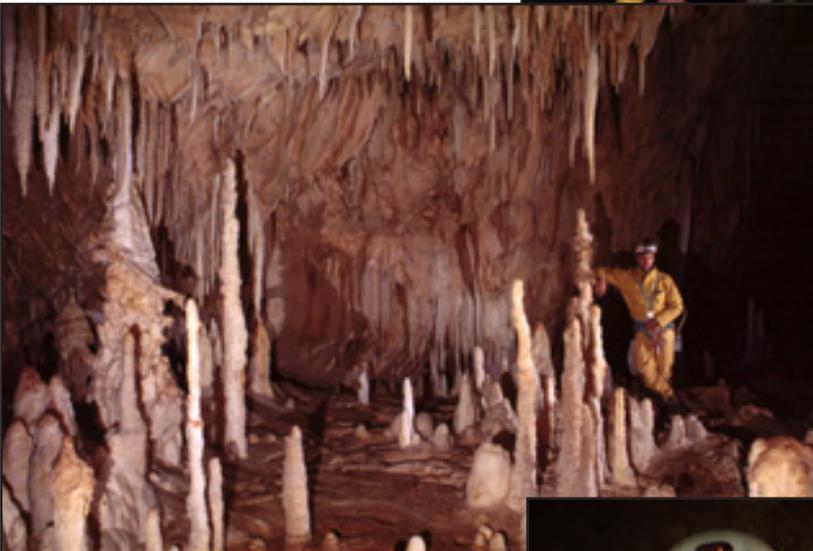


27/07-01/08/1993: campo presso l'Abbisso di Cul di Bove, Campochiaro (CB).  
Da sinistra: Giovanni Mecchia, Maria Piro, Alessandro Sbardella, Maurizio Barbati, Marco Mecchia, Igor Jelinic, Andrea Pucci, Giuseppe Paris e Giovanni Polletti  
Foto Giovanni Mecchia

04/01/1997: cavità artificiali a Fosso Formicola, Settebagni, Roma. Da sinistra: Maria Piro, Luciano Cianetti, Maria Fierli, Daniela Conti e Giovanni Mecchia - Foto Stefano Mecchia



Anni '90: Ovito di Pietrasecca, Carsoli (AQ).  
Roberto Mazza nei rami superiori appena esplorati  
Foto Andrea Felici



Novembre 1999: escursione in una grotta nel gesso durante il raduno "Casola '99", Casola Valsenio (RA).

Da sinistra: Margherita Giuffrè, Francesco Rossi e Guido Ceccarelli (in basso) - Archivio Francesco Rossi





*Estate 1998: Grotta di Stiffe, San Demetrio dei Vestini (AQ). Da sinistra, si riconoscono: Sebastiano Conte, Lucio Valerio, Beniamino Toro, Italo Bertolani, Giancarlo Negretti, Carlo Casale e Andrea Maniscalco - Archivio Sebastiano "Nino" Conte*



*1999: Grotta di Monte Fato, Supino (FR). Aldo Zambardino, Maurizio Barbati e Margherita Giuffrè - Foto Aldo Zambardino*



*Novembre 1999: Casola Valsenio (RA). Alessandro Sbardella nello stand dello SCR  
Foto Alessandro Ponziani*



*1° marzo 2000: sede della Regione Lazio a Roma, presentazione legge sulla speleologia  
Da sinistra: Giovanni Mecchia, Giulio Cappa, Lorenzo Grassi (Presidente FSL), Ettore Gobbato (addetto stampa), Giovanni Hermanin (Assessore all'Ambiente della Regione Lazio) e Valerio Sbordoni  
Foto Stefano Bevilacqua*

# 2001-2008

## RITORNO AL CERVATI

Nell'agosto 2000 il campo estivo si tiene sul Monte Cervati nel luogo che da tradizione ospita i campi dello SCR, la fonte del Caciocavallo (Piaggine, SA), insieme al Gruppo Speleologico Piemontese (GSP); al campo partecipano anche speleologi di altri gruppi romani, campani, marchigiani e pugliesi. Oltre a rivisitare grotte già note, viene ritrovata ed esplorata una cavità segnalata durante il campo del 1979, ma non più ritrovata negli anni successivi, che viene nominata Inghiottitoio Perduto dell'Acqua che Suona (-274) (Mecchia, 2000). Partecipano 32 speleo e 9 bambini.

Nel 2002 organizziamo un nuovo campo a cui partecipano il GS del Matese, il GS Urbinato, il Gruppo Puglia Grotte e la Sezione Speleologica Città di Castello. Viene esplorata 'Nantracolonìa, un inghiottitoio già percorso nel 2000 fino a -130 m dal GSP; viene raggiunta la profondità di -210 m. Hanno partecipato 49 speleo e 11 bambini.

Si torna sul Monte Cervati nell'estate 2010 insieme al Centro Speleologico Etneo e al Gruppo Speleologico Belpasso. Partecipanti 33 speleo e 7 bambini. Nel 2011 si aggiungono ai tre gruppi lo Speleo Club Ibleo, l'Associazione Naturalistica Siciliana Nisida, il Gruppo Speleologico CAI Roma, l'Associazione Speleologi Romani, il gruppo Le Taddarite di Palermo, il Gruppo Grotte Siracusa e l'Associazione Speleologica Molisana: in totale 52 speleo con 12 bambini. 'Nantracolonìa, obiettivo del campo, è impraticabile perché chiusa dal fango portato dalle piogge. Perciò ci si dedica alla ricerca di nuove grotte, estendendo le ricognizioni al versante sudest del Monte Cervati, un territorio ancora sconosciuto agli speleologi, dove vengono trovate 31 nuove grotte (Mecchia e Piro, 2015). Si torna poi nel 2015, in 15 con 4 bambini. Vengono trovate solo tre grotte nuove.



14/08/2011: all'ingresso di 'Nantracolonìa, Piaggine (SA). Dal basso in alto: Gaia Pellegrini, Flavia Gemignani, Maria Antonietta Rem-Picci, Cecilia Gigante, Giorgio Pintus e Massimiliano Re  
Foto Giovanni Mecchia



16/08/2010: Campo sul Monte Cervati, Piaggine (SA). Da sinistra: Maria Antonietta Rem-Picci, Paola Codìpietro, Federica De Bellis, Maria Fierli, Maria Piro, Lucilla Lustrì, Flavia Gemignani e Gaia Pellegrini - Foto Giovanni Mecchia

## IL GEMELLAGGIO CON L'ESPELEO CLUB RESALTES

A partire dal 1997 Andrea Cerquetti partecipa al concorso fotografico “Concorso fotospeleo Ciudad de Sant Feliu” in Spagna, dove nel 2001 una sua foto della Cueva del Puerto in Murcia (vedi nella pagina) vince il terzo premio; in quest’occasione fa amicizia con Manuel Marin Ruiz, dell’Espeleo Club Resaltes di Murcia. Segue una visita di alcuni soci a Murcia. Nel 2002 Manuel Marin Ruiz, Cerquetti e il presidente Stefano Bevilacqua siglano, a Murcia, il gemellaggio tra l’Espeleo Club Resaltes e lo SCR.

Nella Pasqua 2005 veniamo invitati in Spagna a visitare le grotte della regione. I partecipanti (nella foto in basso) visitano la Cueva del Puerto, la Cueva del Pulpo, la Cueva de los Chorros (in Albacete) ed altre minori. In agosto sono gli spagnoli a venire in Italia: li accompagniamo in alcune grotte e nelle visite turistiche di Roma. Anche negli anni successivi alcuni soci dei due gruppi si sono incontrati, sia a Murcia che a Roma.



2002: Murcia. Manuel Marin Ruiz e Stefano Bevilacqua, presidenti dei due gruppi, siglano il gemellaggio; a destra Andrea Cerquetti.

2001: Murcia. Cueva del Puerto - Foto Andrea Cerquetti



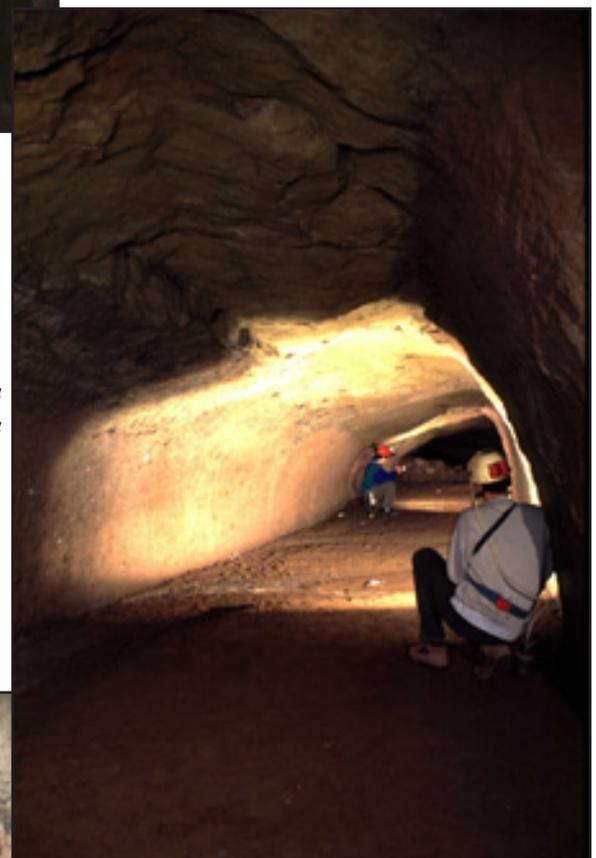
24/03/2005: Il gruppo sta per entrare nella Cueva del Pulpo. Da sinistra: Marco Mecchia, Maria Fierli, Gregorio Hernandez Sanchez, Giorgio Copponi, Flavia Gemignani, Davide Guido, Antonio “Catalan”, Giovanni Mecchia, Ignacio Nicolas Vasquez, Gracy Alarcon Martinez, José Cascales Belchi, Ramon Gonzales; in basso: Stefano Bevilacqua, Rosa De Filippis, Lucilla Lustrì, Luisa Stoppa, Angeles Molina e Luciano Sanchez - Foto Maria Piro

## LE CAVE DI VIA CARLO ALBERTO CORTINA

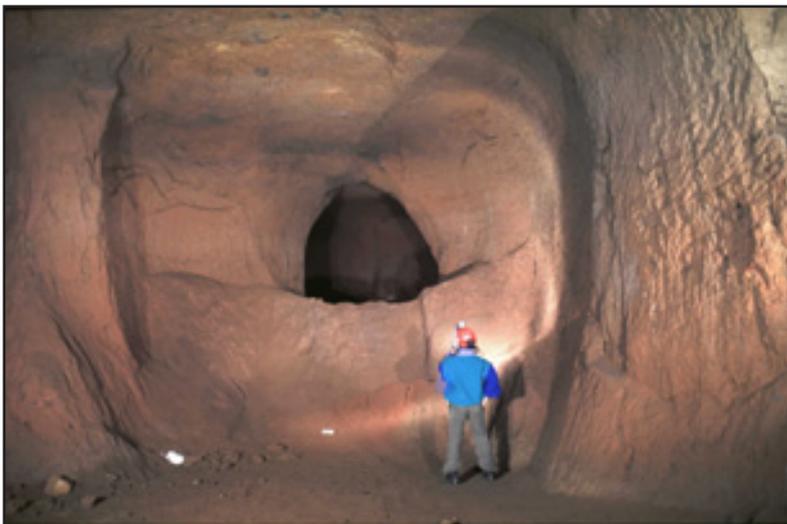
Nel 2001 l'ACEA deve costruire un serbatoio idrico a Roma in Via Carlo Alberto Cortina, e ha bisogno di un rilievo per determinare le interferenze delle strutture con le cavità sottostanti. Viene incaricato lo SCR che, a partire da marzo 2001, rileva 3,5 km di gallerie e compie osservazioni sulla stabilità delle cavità. L'ACEA, a seguito della nostra relazione, vista la grande estensione dei vuoti sotterranei, giunge alla conclusione di non poter costruire il serbatoio nel sito prescelto. Hanno partecipato Giorgio Pintus, Maria Piro, Giovanni Mecchia, Pier Leonida Orsini, Giovanna Politi, Guido Ceccarelli, Stefano Bevilacqua, Luisa Stoppa, Rosa De Filippis, Alessandro Lo Tenero, Roberto Ciotola, Alessandro Sbardella, Daniela Conti, Flavia Gemignani, Arelis Giudici, Vito Mario Granito, Giuseppe Belligno, Paolo Buoninsegni e Cecilia Gigante.



*Marzo 2001: Cave di Via C.A. Cortina. Uno dei primi ambienti della cavità; si vede il tacheometro con cui è stato fatto il rilievo di precisione  
Foto Stefano Bevilacqua*



*Marzo 2001: Cave di Via C.A. Cortina  
Foto Stefano Bevilacqua*



*Marzo 2001: Cave di Via C.A. Cortina  
Foto Stefano Bevilacqua*

## LA RISORGENZA DELL'ISTRICE E IL VERSANTE S.E. DEL M. ARDICARA

La Risorgenza dell'Istrice (Carpineto Romano, RM) viene trovata il 7 ottobre 2001 da Giovanni Mecchia, Alessandro Sbardella e Marco Strani, che notano un ingresso parzialmente ostruito da detrito ma con una forte corrente d'aria in uscita. Dopo aver rimosso alcuni sassi, gli esploratori entrano per i primi 5 metri, fermandosi alla prima strettoia.

Il 21 ottobre 2001 Guido Ceccarelli, Francesco De Lorenzo, Strani e Benjamin Weber riescono a superare la strettoia e percorrono la grotta fino alla saletta dopo i tre sifoni, fermandosi in un punto stretto del meandro finale mentre altri soci esplorano in comune di Bassiano (LT) la Grotta sopra la Sorgente Sant'Angelo e si affacciano a Grotta Sant'Angelo, chiusa perché captata.

Nelle successive visite, nel novembre 2001, la presenza di un istrice nel condotto iniziale ha fermato gli esploratori. Successivamente, a partire dalla fine di novembre 2001, la cavità è stata trovata sempre allagata a pochi metri dall'ingresso. Anche un tentativo di svuotamento con pompe ha avuto esito negativo, non riuscendo ad abbassare a sufficienza il livello dell'acqua. Il 24 agosto 2001, dato che in precedenza Giorgio Pintus e Alfredo Marzialetti avevano trovato il sifone in secca, la grotta viene percorsa fino alla sala finale da numerosi soci dello SCR, e rilevata; Aldo Zambardino compie la risalita nella sala, raggiungendo un meandro superiore, troppo stretto per consentire la percorrenza.

Nel 2004 si allarga la zona di ricerca e, tra maggio e settembre, vengono esplorati la risorgenza del Formalicchio e l'Ouso di Valle di Pepe (Bassiano, LT).

Il 10 luglio 2004 si svolge a Bassiano un incontro dal titolo "Speleologia nella XIII Comunità Montana del Lazio" organizzato dalla XIII Comunità Montana e dalla FSL, nel quale vengono presentati i risultati delle ricerche, con interventi di Stefania Biscardi, Emanuele Cappa, Pierricardo Festa, Vito Mario Granito, Lucilla Lustri, Mecchia, Marco Milizia, Pintus, Francesco Rossi, Luisa Stoppa e Luigi Zaccheo.



*21/10/2001: Risorgenza dell'Istrice (Carpineto Romano, RM). La squadra al completo. Da sinistra: Giorgio Pintus, Giovanna Politi, Marco Strani, Benjamin Weber, Guido Ceccarelli, Giovanni Mecchia, Marcello Zampetti, Maria Fierli e Maria Piro; in basso: Enzo Franceschelli, Francesco De Lorenzo, Cristina Paris e Alessandro Sbardella  
Foto Massimiliano Re*

*21/9/2005: Giorgio Pintus nel meandro dell' Ouso di Valle di Pepe , Bassiano (LT) - Foto Giovanni Mecchia*



## LA GROTTA DI MONTE PICCOLO

Il 4 marzo 1973 si esplora la Grotta di Monte Piccolo, vicino al cimitero di Sant'Oreste (RM). Dal libro delle relazioni: "Partecipanti: Antonello Antonelli, Alfredo Diorio, Dario Lunghini, Daniela Pizzamiglio, Renato Testa e Luisa Timpone. Resoconto: Dopo aver bonificato l'ingresso da un numero notevole di bottiglie e cocci di vetro, procedevano all'esplorazione avanzando per una serie di cunicoli stretti e di strettoie ancora più strette. Si giungeva ad un cunicolo in discesa (45°) che terminava con una strettoia impraticabile dalla quale esce una notevole quantità d'aria. Si ripiegava con il proponimento di ritornare armati di paletta e secchiello per allargare la strettoia." (Archivio SCR).

Nel 2002, ignari di quanto già fatto in precedenza, Paolo Forconi ed Aldo Zambardino riscoprono la grotta e forzano la strettoia. Dopo 60 m di stretto cunicolo sbucano nella "Sala del Priapo" da dove si dipartono i due rami principali. Uno prosegue in ambienti larghi, fino alla "Sala del Campanile" e poi al "Salone di Pinocchio" (due sale di grandi dimensioni). Da qui si scende per un pozzo di circa 20 m seguito da uno scivolo, fino al fondo (-50). Dalla Sala del Priapo si scende una condotta dove bisogna superare varie strettoie, per arrivare alla Sala del Compleanno, seguita da un P10 (-53 m). Sono inoltre stati esplorati numerosi rami secondari che rendono il sistema labirintico. Complessivamente lo sviluppo planimetrico rilevato è di 660 m.

Le esplorazioni della Grotta di Monte Piccolo si protrarranno per un paio d'anni, grazie alla partecipazione di molti speleologi, appartenenti a gruppi diversi. Fra questi Forconi, Alessandro Possenti, Maria Antonietta Rem-Picci, Patrizia Vallario, Zambardino e Marcello Zampetti (Forconi e Gigante, 2009).



26/02/2007: Maria Antonietta Rem-Picci nella Grotta di Monte Piccolo - Foto Giorgio Pintus.



26/02/2007: Cecilia Gigante in una fase del rilievo della Grotta di Monte Piccolo - Foto Giorgio Pintus.



28/10/2012: LIII Corso. Stefano Azzimato nel cunicolo iniziale della Grotta di Monte Piccolo  
Foto Andrea Triglia

## GROTTA SBARDI

La grotta, sul Monte Soratte, in comune di Sant'Oreste (RM), viene scoperta nell'ottobre 1994 dall'Associazione Speleologica Romana '86 (Antonella Santini e Stefano Soro, oltre ad Andrea Benassi dello SCR) ma dato lo scarso sviluppo gli esploratori non la rilevano, non la catastano e non le danno un nome.

Il 1° febbraio 2004, Maurizio Barbati, Guido Ceccarelli e Giovanni Mecchia entrano nella grotta per rilevarla. Barbati toglie qualche sasso sotto il primo salto e si accorge che la grotta continua. Tornano in forze l'8 febbraio (i partecipanti sono nella foto in basso): vengono scesi tre pozzi e raggiunto un grande salone (60x80 m) molto concrezionato. La cavità viene denominata Grotta Sbardì in memoria di Alessandro Sbardella, morto pochi giorni prima. L'11 febbraio Paolo Forconi e Aldo Zambardino superano una strettoia e raggiungono un secondo salone di 35x45 m.

Alessandro Sbardella è stato un socio esemplare, amico di tutti, caciaronone, acuto e ironico, sempre pronto per le grotte, le forre e le feste. Ha lasciato un vuoto incolmabile nello SCR.

La nostra frequentazione della zona e le nostre scoperte destano l'interesse del comune di Sant'Oreste e della Provincia di Roma, gestore della Riserva Naturale del Monte Soratte, che insieme alla FSL decide di chiudere Grotta Sbardì e di regolamentarne l'accesso. Data l'estrema delicatezza dell'ambiente, che è totalmente ricoperto da concrezioni, alcune delle quali molto fragili, gli speleologi decidono di delimitare alcuni percorsi all'interno della sala e di limitare le visite.

Il 25 settembre 2004 la ProLoco di Sant'Oreste organizza il convegno "Salvaguardia del patrimonio storico artistico ambientale di Sant'Oreste" con la partecipazione della FSL. Il 13-14 dicembre 2008 lo SCR organizza, sempre a Sant'Oreste, una proiezione di video e foto "I tesori del Monte Soratte".



25/02/2004: Grotta Sbardì  
Foto Francesco De Lorenzo



08/02/2004: Grotta Sbardì, la prima esplorazione del salone.

Da sinistra, davanti: Giorgio Pintus, Giovanni Mecchia e Marco Mecchia;  
dietro: Vincenzo Arceri, Francesco De Lorenzo, Stefania Biscardi, Maurizio Barbati,  
Silvia Mogliazza, Marilena Cerasi e Angelo Vergari - Foto Marco Mecchia.



Alessandro Sbardella  
Foto Stefano Bevilacqua

## IL LIBRO SULLE GROTTI DEL LAZIO

5/4/2004, La presentazione del libro, che ha visto la presenza, fra il pubblico, di moltissimi speleologi del Lazio  
Foto Massimiliano Re



La copertina del volume



Il 5 aprile 2004 presso la Regione Lazio si tiene il convegno per la presentazione del volume “Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità”, un’opera importante che ha impegnato gli autori, Giovanni Mecchia, Marco Mecchia, Maria Piro e Maurizio Barbatì, per una decina di anni, caratterizzando anche l’attività dello SCR: moltissimi soci hanno partecipato alle ricerche, alle esplorazioni ed ai rilievi. Nel libro viene descritto il fenomeno carsico del Lazio in rapporto all’assetto geologico, e vengono catalogate e descritte, suddividendo l’area nei principali gruppi montuosi, le grotte più profonde e più estese della regione. Questo lavoro deve la sua realizzazione anche all’opera di numerosi speleologi del Lazio, dell’Umbria e dell’Abruzzo che hanno collaborato ed hanno fornito dati e informazioni. Anche RAI 3 si interessa all’evento, intervistando gli autori.



L’intervento di Aldo G. Segre (a sinistra) durante il convegno, a destra Giovanni Mecchia - Archivio Regione Lazio



Maria Piro durante l’intervista - Foto Stefano Bevilacqua



Marco Mecchia durante l’intervista - Foto Stefano Bevilacqua

## L'OCCHIO DELLA FARFALLA

Il giorno di Ferragosto del 2004 Vincenzo Battisti (uno dei soci storici appartenenti alla Sezione di Carpineto Romano dello SCR) porta Aldo Zambardino all'ingresso di una piccola cavità poco sopra il Piano della Faggeta (Carpineto Romano, RM).

Dopo aver sceso il pozzetto di accesso (P4) e tolti alcuni sassi sulla parete del fondo della sala, si innesca una forte corrente d'aria. La grotta viene chiamata da Battisti "l'Occhio della Farfalla".

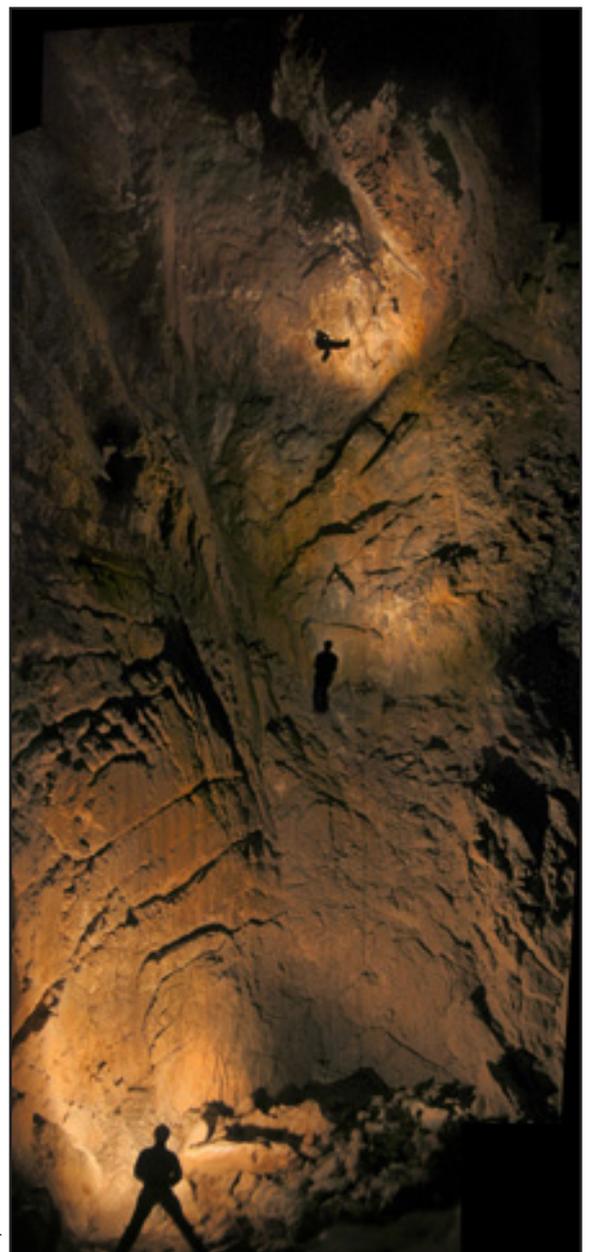
Il 17-19 agosto Gennaro Agnello, Battisti, Daniele Boldrini e Zambardino entrano in una stretta condotta che, per poter procedere, viene allargata in diversi punti e che sfocia in un P8 (Pozzo Guardiano), dove la grotta si allarga ed è percorsa da un rivolo d'acqua. Si fermano sopra un P13 (Pozzo Battisti). Il 4-5 settembre entra in grotta un folto gruppo di speleologi (Gennaro Agnello, Battisti, Novella Clarke, Fabio De Paolis, Francesco Liberati, Francesco Nozzoli, Valerio Olivetti, Angelo Pompei, Massimiliano Re, Gabriele Rizzo, Marco Taverniti e Zambardino). Viene sceso il Pozzo Battisti, esplorato il Meandro a Gattoni e ci si ferma su un tratto allagato (la Condotta Nautica). Il 16 ottobre Liberati, Mimmo Scipioni e Zambardino superano la Condotta Nautica e arrivano sopra un P30 (Pozzo Matteo). Il 6 novembre Taverniti e Zambardino scendono il Pozzo Matteo e si fermano sopra un P16 a circa -150 m di profondità.

Le esplorazioni saranno continuate e organizzate da Zambardino, che ha dato le dimissioni dallo SCR; e che nel frattempo si è trasferito per lavoro a L'Aquila. Le prosegue con speleologi di tutta Italia, raggiungendo, il 1° luglio 2006, la profondità di -451 m nella Sala De Marchi, uno degli ambienti più grandi dell'Italia Centrale; in seguito è stato esplorato un ramo in risalita che parte dalla sala (da Zambardino, 2009).



5/9/2004: l'ingresso dell'Occhio della Farfalla.

Da sinistra: Aldo Zambardino, Angelo Pompei e Gennaro Agnello  
Foto Giovanni Mecchia



2004: Il Pozzo Matteo dell'Occhio della Farfalla.  
Foto Fabio De Paolis

## LE MINIERE DI MONTERANO

Dall'agosto all'ottobre 2004 lo SCR, su incarico della Riserva Naturale Regionale Monterano (Canale Monterano, RM), realizza una ricognizione degli antichi impianti minerari presenti nella riserva, rilevando una decina di cavità. La ricerca ha consentito di ricavare ulteriori, inediti dati sull'estensione, le tipologie e le tecniche di costruzione delle gallerie, sulla natura dei depositi minerari, sulla presenza di radon, nonché sugli aspetti di flora e fauna, in particolare chiroterri. Fra le cavità rilevate sono stati individuati alcuni ambienti adattati probabilmente a scopo di culto. Il risultato di questo studio è stato pubblicato nei Quaderni della Riserva Naturale Regionale Monterano, con contributi di Vito Mario Granito, Lucilla Lustri, Silvia Mogliazza, Giorgio Pintus, Maria Piro, Francesco Rossi e Luisa Stoppa (Speleo Club Roma, 2006).



settembre 2004: una cavità riadattata con gradini  
Foto Silvia Mogliazza



22/09/2004: Lucilla Lustri - Foto Silvia Mogliazza



22/09/2004: una galleria di miniera - Foto Silvia Mogliazza

## GROTTA ANTICA

Nell'autunno 2004 Paolo Forconi viene accompagnato ad un piccolo buco soffiante sul Monte Antico, a Sant'Oreste (RM). Dopo un lungo scavo si riesce a scendere due pozzi e, a sorpresa, rinveniamo crani e ossa umane, numerosi frammenti ceramici e manufatti di vario genere. Gli esploratori sono Forconi, Marcello Zampetti, Giorgio Pintus, Benjamin Weber, Maurizio Barbati, Cecilia Gigante, Silvia Mogliazza e Maria Antonietta Rem-Picci. La cavità viene chiamata Grotta Antica e, dopo il completamento delle esplorazioni ed il rilievo, l'ingresso viene chiuso con cemento per evitare intrusioni di tombaroli. Nel novembre 2006 l'ingresso viene riaperto allo scopo di consentire la discesa nella grotta di un ispettore della Soprintendenza dell'Etruria Meridionale, Patrizia Petitti; dopo le ispezioni, svolte in due giorni consecutivi e organizzate con il supporto dei soci e del Soccorso Speleologico, si chiude nuovamente l'ingresso. Il sito si presenta molto interessante; nel corso dei sopralluoghi, oltre a rinvenire i resti di cinque individui e documentare i numerosi reperti, è stato individuato il probabile ingresso originale della grotta, chiuso da una frana. Nel 2007 i primi risultati delle ricerche vengono presentati al pubblico dalla Soprintendenza a Villa Poniatowski a Roma, poi a Sant'Oreste, quindi in un convegno di archeologi a Viterbo (Petitti et alii, 2010); e infine lo SCR li presenta al XX Congresso Nazionale di Speleologia ad Iglesias (Forconi et alii, 2008). Tuttavia le ricerche archeologiche non sono mai state riprese e l'ingresso della grotta è tuttora chiuso.

Nel 2014 Tullio Bernabei e Fabio Toncelli completano le riprese, che erano state già iniziate nel novembre 2006.

Il risultato è un filmato di 50 minuti: "Soratte. I misteri del Monte del diavolo", che tra le altre cose parla anche di Grotta Antica. Lo SCR ha organizzato l'evento con alcuni soci e con volontari del Soccorso e ha curato la logistica.



8/12/2004: Paolo Forconi a Grotta Antica, Sant'Oreste (RM)  
Foto Giovanni Mecchia



8/12/2004: Grotta Antica, Sant'Oreste (RM). Giorgio Pintus tra i frammenti ceramici - Foto Giovanni Mecchia



18-19 novembre 2006: Monte Antico, Sant'Oreste (RM). Ci si prepara ad entrare. Da sinistra: Patrizia Petitti, Maria Antonietta Rem-Picci, Flavia Gemignani, Massimiliano Re, il cameraman e un dipendente della Riserva Naturale del Monte Soratte  
Foto Giovanni Mecchia



18-19 novembre 2006: Grotta Antica, Sant'Oreste (RM). Si discute, esaminando il rilievo, sul posizionamento dei reperti. Da sinistra: Marco Mecchia, Cecilia Gigante, Patrizia Petitti, Silvia Moghiazza e Giovanni Mecchia  
Foto Flavia Gemignani



18/01/2007: Presentazione a Villa Poniatowski, Roma; gli speleologi presenti. Da sinistra: in piedi Francesco Rossi, Beniamino Toro, Italo Bertolani, Marco Ottallevi, Antonio Mariani, Pierluigi Bianchetti, Flavia Gemignani, Calogero Albanese, Claudio Giudici, Marcello Zampetti, Giovanna Politi, Silvia Moghiazza, Federica De Bellis, Maria Piro, Cecilia Gigante; in basso: Tullio Bernabei, Giulio Cappa, Giovanni Mecchia, Paolo Forconi, Giorgio Pintus, Pierricardo Festa; seduti: Maria Fierli e Massimiliano Re - Archivio Giovanni Mecchia

## RITORNO A CASELLE IN PITTARI

Dopo 40 anni di assenza, nel 2006 e 2007 lo SCR torna a organizzare campi a Caselle in Pittari (SA), stavolta insieme al GS CAI Napoli, già attivo in zona, e al Gruppo Speleologico Grottaferrata. Viene raccolto l'invito di Rocco Ettore, studioso locale, che vuole rilanciare la speleologia nel territorio di Caselle, dove si aprono alcune grotte notevoli, come l'Inghiottitoio del Bussento. Si visitano le grotte già conosciute e si trovano altre piccole cavità, mentre i napoletani terminano esplorazioni e rilievo del sistema di inghiottitoi Cozzetta-Orsivacca. Durante una visita all'Inghiottitoio di Orsivacca Maria Fierli, Giovanni Mecchia, Massimiliano Re e Tiziana Schintu vengono colti da una piena; fortunatamente dal campo arrivano gli altri, messi in allarme da alcune ore di pioggia insistente, per aiutarli ad uscire riarmando il primo pozzo. Negli ultimi giorni del campo 2007 G. Mecchia scopre la Grotta dei Cocci, una stretta risorgenza fossile, al cui interno si trovano molti bei frammenti di ceramica riferibili alla Civiltà Appenninica; nelle vicine tre grotte Tavianieddu vengono trovati altri frammenti ceramici e segni di carboncino sulle pareti. Ai campi partecipano: Maria Piro, G. Mecchia, Re, Fierli, Fabrizio Paoloni, Francesca Cecaloni, Giorgio Pintus, Gaia Pellegrini, Francesco Liberati, Flavia Gemignani, Lucilla Lustri, Cecilia Gigante, Marcello Zampetti, Maria Antonietti Rem-Picci, Roberto Formica, Schintu, Nicola Ventre, Giovanna Politi, Andrea Picchione e Federica Antonucci.



21-24 settembre 2007: Disegni a carboncino rinvenuti nella Grotta II di Tavianieddu - Foto Giovanni Mecchia



21-24 settembre 2007: Frammenti ceramici nella Grotta dei Cocci  
Foto Giorgio Pintus



21-24 settembre 2007: Il rinvenimento di un cranio umano nella Grotta delle Ossa - Foto Giovanni Mecchia



30 marzo 2010: Stefano Mecchia studia la scritta sull'icona di San Michele, di epoca normanna, nella Grotta di San Michele - Foto Giovanni Mecchia

I ritrovamenti ci spingono a programmare altre ricognizioni in zona. Si torna quindi a settembre; G. Mecchia viene accompagnato alla Grotta delle Ossa, dove si rinvennero moltissime ossa umane e di animali.

Inizia da allora un lavoro, in cui si impegnano principalmente G. Mecchia, Pintus e Piro, sulle grotte del Monte Pittari; si torna diverse volte in zona dal 2007 al 2010. Nel 2007 accompagniamo Massimo Ruffo, della Soprintendenza di Salerno, per visionare i siti e completare le ricerche. Nel 2010, in un altro sopralluogo, viene studiata da Stefano Mecchia l'icona marmorea di San Michele nella grotta santuario omonima, sul monte Pittari.

I risultati del lavoro vengono presentati alla Soprintendenza e alla popolazione in un convegno a Caselle in Pittari il 3 giugno 2008, e il 3-6 giugno 2010 nel II Convegno Regionale di Speleologia "Campania Speleologica 2010" (Mecchia et alii, 2010).

*13/08/2006: Inghiottitoio di Orsivacca, Caselle in Pittari (SA).  
Giovanni Mecchia e Marcello Zampetti, con gli occhiali appannati  
Foto Massimiliano Re*



*10/08/2006: Pozzo le Fontane, Morigerati (SA).  
Massimiliano Re, Cecilia Gigante e Marcello  
Zampetti - Foto Maria Fierli*



*8/08/2007: Traversata Cozzetta-Orsivacca,  
Caselle in Pittari (SA). Flavia Gemignani e Gaia  
Pellegrini - Archivio Flavia Gemignani*

*14/08/2007: fine campo al bar di Caselle in Pit-  
tari (SA). Da sinistra, dietro: Francesca Cecaloni,  
Fabrizio Paoloni, Andrea Picchione, Maria An-  
tonietta Rem-Picci, Federica Antonucci, Giovanna  
Politi, Maria Piro, Maria Fierli, Francesco Libera-  
ti, Gaia Pellegrini e Giorgio Pintus. Davanti: Mat-  
teo Liberati, Massimiliano Re, Giovanni Mecchia e  
Rocco Ettore - Foto Giovanni Mecchia*

## ALTRE DAL SORATTE

Nuove ricognizioni, effettuate principalmente da Paolo Forconi, portano alla scoperta di altre grotte sul Monte Soratte nel comune di Sant'Oreste (RM). Riportiamo le principali.

Il 9 gennaio 2005 viene sceso il Pozzo della Verginella, profondo 21 m, alla cui base inizia un meandro lungo una cinquantina di metri (Stefano Bevilacqua, Forconi, Lucilla Lustrì, Giorgio Pintus e Marcello Zampetti).

Il 6 febbraio 2005 Giovanni Mecchia trova un buchetto non transitabile con molta aria in uscita, che viene chiamato Grotta dello Spiffero. Dopo alcune giornate di scavo Maurizio Barbati, Forconi e Angelo Vergari entrano, il 5 marzo 2005. Risulta profondo 24 m.

Nel 2006 viene scesa la Grotta Inadeguata, profonda 31 m (Calogero Albanese, Barbati, Guido Ceccarelli, Forconi, Pintus e Zampetti).

A fine 2006 Forconi trova il Tubino, una interessante grotta profonda 32 m (Ceccarelli, Forconi, Gigante, Pintus e Luisa Stoppa).

Tra aprile e maggio 2007, su incarico dell'Amministrazione Provinciale di Roma, alcuni soci preparano una "Relazione sul fenomeno carsico e sul carsismo ipogeo del Monte Soratte" che sintetizza le conoscenze e le informazioni disponibili; con la relazione vengono consegnate 52 fotografie in formato digitale, che saranno esposte nel Museo Naturalistico del Monte Soratte diretto dal dott. Umberto Pessolano.

Il 30 luglio 2007 viene allargato un foro, che emette un consistente getto di aria calda, nella cantina di una casa di Sant'Oreste presso il Duomo, su segnalazione del proprietario. Forconi, Fabrizio Paoloni e Umberto Vitale scendono per circa 40 m, poi terminano il materiale. Il giorno dopo Forconi, Valerio Olivetti, Paoloni, Pintus e Vitale arrivano al fondo: l'Abisso di Mortale è profondo 107 m, con una verticale interna di 83 m.



20/02/2005: Monte Soratte, Sant'Oreste (RM). Pronti a continuare lo scavo alla Grotta dello Spiffero. Da sinistra: Silvia Mogliazza, Maria Antonietta Rem-Picci, Giorgio Copponi, Giorgio Pintus, Maurizio Barbati, Giovanna Politi, Guido Ceccarelli, Flavia Gemignani e Maria Piro  
Foto Giovanni Mecchia



13/12/2005: Museo Naturalistico del Monte Soratte, si discute sul progetto  
Da sinistra: Maria Fierli, Giorgio Pintus, il direttore Umberto Pessolano, Stefano Bevilacqua e Pier Leonida Orsini - Foto Giovanni Mecchia



1° ottobre 2007: Abisso di Mortale. Cecilia Gigante, Benjamin Weber e Giorgio Pintus sul fondo  
Foto Marco Mecchia

## LO STUDIO DEI CERCHI

Nel dicembre 2007, percorrendo una cavità molto conosciuta, Grotta Imbroglita (Veroli, FR), Stefano Bevilacqua, Silvia Caricati, Luca Cavallari e Rosa De Filippis si accorgono di una strana concrezione a forma di cerchio sul pavimento. Bevilacqua ha casualmente appena letto un articolo del Gruppo Speleologico Sassarese sull'argomento (Montanaro, 1992) e cerca di saperne di più, scoprendo che il fenomeno è conosciuto ma poco studiato. Viene così preparato, insieme a Francesco Nozzoli (GS CAI Roma), un esperimento per comprendere i meccanismi di formazione di queste particolari concrezioni, mediante la determinazione della traiettoria delle gocce di stillicidio; vengono confermate così alcune ipotesi avanzate in precedenza.

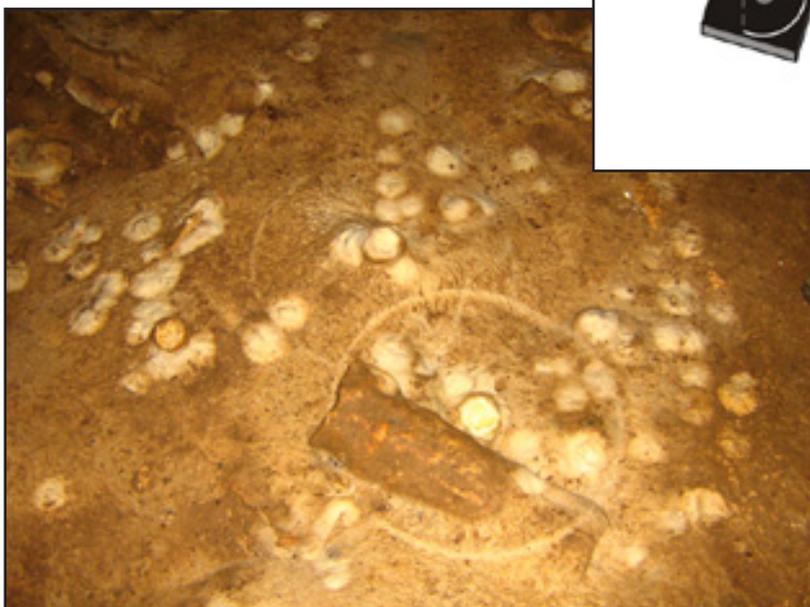
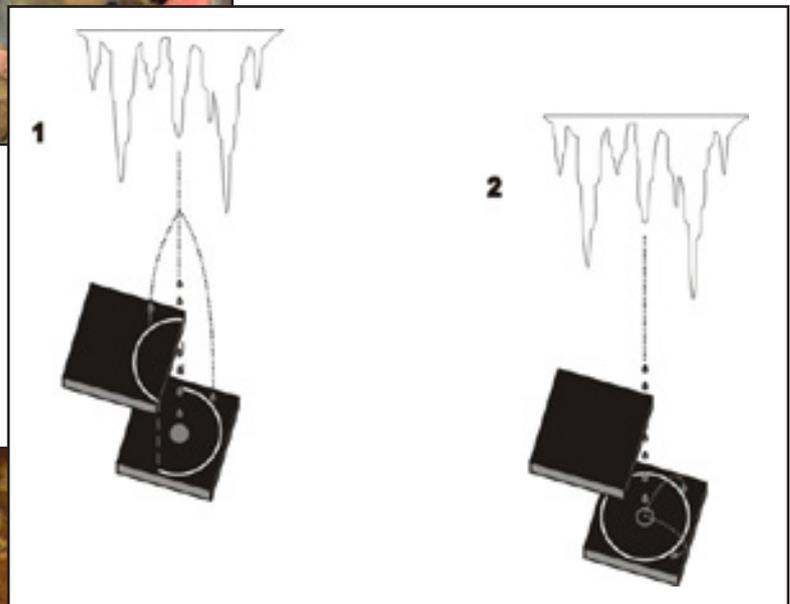
Nella grotta sono state rinvenute, inoltre, ossa umane e di animali, manufatti ceramici e vitrei; i reperti attendono ancora di essere studiati.

Lo SCR ha dedicato alla grotta e all'esperimento compiuto il Notiziario 15; inoltre è stato pubblicato un articolo su Speleological Journal (Nozzoli et alii, 2009).



30/03/2008: Grotta Imbroglita.  
Stefano Bevilacqua, Luca Cavallari e Nicola Squicciarini  
misurano i "cerchi" nella Grotta Imbroglita  
Foto Rosa De Filippis

Schema dell'esperimento  
da Montanaro (1992)



09/02/2008: Grotta Imbroglita. Due esemplari di  
cerchi - Foto Luca Cavallari

## LO SVUOTAMENTO DEI SIFONI NELL'AQUILANO

Negli ultimi mesi del 2006 Fabrizio Paoloni visita la Risorgenza di Valle Impuni (Carsoli, AQ), a cui aveva lavorato in passato il GS CAI Roma, e in particolare Paolo Giaffei. Si presume che la grotta sia la risorgenza dell'Inghiottitoio di Luppa; ritenendo che la grotta abbia potenzialità esplorative, nell'estate 2007, insieme a Paolo Forconi e pochi altri, viene aperta una frana e svuotato un sifone, entrando in una galleria, oltre la quale viene svuotato un secondo sifone. Al di là si apre un grande ambiente che viene risalito per oltre 40 m, ma non ha prosecuzioni (Paoloni, 2009).

Nel 2008 Paoloni punta a svuotare il sifone della Risorgenza del Rio a Collelongo (AQ). Dopo un duro lavoro, svolto insieme a Francesca Cecaloni, Enzo Franceschelli e Andrea Picchione, si riesce a svuotare completamente il sifone, percorrendo una galleria lunga circa 150 m che termina in una grande sala. L'acqua arriva sgorgando tra i massi del fondo.

Successivamente Paoloni scopre la Risorgenza di Re Vittorio (Tagliacozzo, AQ) che viene svuotata per oltre un centinaio di metri con l'aiuto di Cecaloni, Picchione e degli speleologi dello Speleo Club Chieti.

*17/06/2007: Giovanna Politi e Luisa Stoppa nel primo tratto allagato della Risorgenza di Valle Impuni (Carsoli, AQ) - Foto Giorgio Pintus.*



*23/08/2008: Risorgenza del Rio, Collelongo (AQ)  
Da sinistra: Andrea Picchione, Francesca Cecaloni, Fabrizio Paoloni e Enzo Franceschelli nel salone terminale della Risorgenza del Rio - Foto Fabrizio Paoloni.*

*24-25/10/2009: Risorgenza di Re Vittorio, (Tagliacozzo, AQ). Da sinistra: Serena Masciantonio, Fabrizio Paoloni ed Alessandra Giura - Archivio Alessandra Giura*



## FOTO VARIE 2001-2008



27/09/2003: Grotta dell'Inferniglio, Jenne (RM).  
Da sinistra: Aldo Zambardino, Alessandro Sbardella e  
Livio Russo - Foto Giovanni Mecchia

19/03/2004: le donne dello SCR festeggiano l'inaugurazione del bagno  
della sede finalmente ristrutturato.  
Da sinistra: Maria Piro, Cecilia Gigante, Lucilla Lustrì, Maria An-  
tonietta Rem-Picci, Rosa De Filippis, Silvia Mogliazza, Maria Fierli,  
Giovanna Politi, Flavia Gemignani e Stefania Sanfilippo (in basso)  
Foto Stefano Bevilacqua



23/10/2004: Grotta Sardi, Sant'Oreste (RM).  
Da sinistra: Giovanni Mecchia, Elisabetta Preziosi e  
Marco Mecchia - Archivio Giovanni Mecchia

7/11/2004: Ouso di Pozzo Comune, Carpineto Romano  
(RM). Da sinistra: Luisa Stoppa, Silvia Mogliazza, Flavia  
Gemignani; in basso Cecilia Gigante - Foto Giovanni Mecchia





30/01/2004: Casa Re-Fierli, Roma. Cena in ricordo di Alessandro Sbardella e presentazione in anteprima del libro sulle Grotte del Lazio.

Da sinistra in piedi: Stefano De Santis, Aldo Zambardino, Paolo Boninsegni, Marco Strani, Cristina Paris, Giorgio Copponi, Flavia Gemignani, Maria Fierli; in seconda fila: Laura Napolitano, Simona Trojano, Gaia Pellegrini, Lucilla Lustrì, Guido Ceccarelli, Silvia Mogliazzza, Giovanna Politi, Giorgio Pintus; terza fila: Maria Piro, Giovanni Mecchia, Giovanni Polletti, Paola Fanesi e Maurizio Barbati; in basso: Massimiliano Re e Francesco Rossi. - Foto Massimiliano Re



21/11/2004: Grotta GIS, Cesi, Terni. Da sinistra in alto Paris (Mimmo) Scipioni, Maria Fierli, Silvia Mogliazzza, Giovanna Politi; in basso: Giovanni Mecchia, Maria Piro, Giorgio Pintus e Marco Mecchia - Foto Massimiliano Re



7/01/2005: Marcello Zampetti inizia a scendere il Pozzo della Verginella, Sant'Oreste (RM) - Foto Giovanni Mecchia

21/02/2005: Grotta del Chiocchio, Spoleto (PG).  
Da sinistra: Marcello Zampetti, Gennaro (Nanni)  
Agnello e Luca Cavallari - Foto Luca Cavallari



18/12/2005: Cecilia Gigante all'ingresso dell'Abisso Dumanzi, Carpineto Romano (RM) - Foto Giovanni Mecchia

23/07/2006: Buchi Soffianti, Carpineto Romano (RM).  
Da sinistra: Maria Antonietta Rem-Picci,  
Cristina Romanelli, Giorgio Pintus, Donatella Castellucci,  
Guido Ceccarelli, Cecilia Gigante, Paolo Forconi,  
Lorenza Mangoni, Sergio Valsecchi e Isabella Silvi  
Foto Giovanni Mecchia



29/04/2007: XX Congresso Nazionale di Speleologia,  
Iglesias (CA). Da sinistra, in prima fila: Maria Piro,  
Maria Fierli, Giorgio Pintus e Luisa Stoppa; sulle scale:  
Giulio Cappa ed Alberta Felici - Foto Giovanni Mecchia

## 2009-2019

## IL V CONVEGNO DI SPELEOLOGIA DEL LAZIO E IL CINQUANTENNALE



Sono stati presentati 20 lavori e sono state allestite quattro mostre, fra le quali la storia dei primi 50 anni del gruppo e una mostra sugli aspetti naturalistici, speleologici e geologici del bacino dell'Aniene. All'inizio della prima giornata si è svolta una presentazione sui "50 anni di Speleo Club Roma", con proiezione di fotografie storiche, arricchita dai commenti di alcuni dei protagonisti delle vicende del gruppo. Hanno partecipato ai lavori oltre 150 persone.

Al termine della prima giornata si è svolta la cena per festeggiare il Cinquantennale.

E' stato inoltre organizzato un annullo filatelico dedicato all'evento; una postazione mobile delle Poste Italiane ha consentito ai partecipanti e ai visitatori di poter ottenere tale annullo durante i lavori.

Gli atti del Convegno sono stati pubblicati nel Notiziario 16 dello SCR.

Lo SCR ha sempre partecipato attivamente ai vari congressi nazionali o locali, presenziando le manifestazioni e presentando lavori. Ha anche organizzato convegni: il V Congresso degli Speleologi dell'Italia Centrale a Terracina nel 1963 e il X Congresso Nazionale a Roma nel 1968. Infine, in occasione del cinquantennale dell'associazione, in accordo con la FSL abbiamo organizzato il V Convegno di speleologia del Lazio.

Il convegno si è svolto il 3 e 4 ottobre 2009 all'interno del Casale della Cervelletta, alla periferia est di Roma, un antico casale fortificato costruito dagli Sforza e dai Borghese nei secoli XVI e XVII intorno ad una torre medievale del XIII secolo.



3/10/2009: Maurizio Sagnotti, Gaia Pellegrini e Maria Piro davanti al Casale della Cervelletta - Foto Massimiliano Re



3/10/2009: un momento della presentazione di Valerio Olivetti - Foto Paola Fanesi

## A SAVIGNANO IRPINO

Nel mese di dicembre 2008 Giovanni Mecchia, Giorgio Pintus, Maria Piro e Giovanna Politi, su invito di Marisa De Lillo e Roberto Seghetti, fanno una ricognizione per iniziare le ricerche della Grotta di San Felice nei pressi di Savignano Irpino (AV). La grotta ha anche un interesse storico e la sua esistenza è citata da tutti gli abitanti del paese, anche se nessuno ormai ne conosce con certezza l'ubicazione. Si narrava che fosse lunga oltre 500 metri, e secondo alcuni aveva addirittura due ingressi; molti raccontano di esserci entrati da ragazzi percorrendola per un buon tratto.

La grotta dovrebbe essere situata alla base di un colle nei pressi della Fontana della Signora. Ci mettiamo alla ricerca ma individuiamo soltanto, in base alle indicazioni ricevute, due piccole cavità sulla sommità di un colle presso il paese, alla quota di circa 650 m. La più grande è chiamata Grotta dei Banditi.

Nel mese di giugno 2009 tornano Mecchia e Piro, sempre ospitati da De Lillo e Seghetti. Riprendiamo le nostre ricognizioni e in una parete verticale scavata nel gesso, probabilmente il fronte di una vecchia cava, troviamo una sorpresa: su un tratto di roccia scoperta sono visibili numerosi graffiti di epoca incerta, alcuni sicuramente recenti in quanto sembrano riprodurre un treno, altri probabilmente antichi. Si riconoscono serie di incisioni parallele. Dopo la pubblicazione delle fotografie sul blog dello SCR sono pervenuti alcuni commenti da parte di esperti che ipotizzano trattarsi, in parte, di testimonianze di arte paleolitica. Probabilmente sono necessari ulteriori studi per meglio definire l'età e il significato dei graffiti (Savignano, 2019).

7/12/2008: Giovanni Mecchia rileva la Grotta dei Banditi, Savignano Irpino (AV)  
Foto Maria Piro



Riproduzione dei graffiti trovati in comune di Savignano Irpino. La linea rossa rappresenta il bordo inferiore dello strato stapiombante, le linee azzurre le fratture, quelle gialle le incisioni. - Disegno Giovanni Mecchia

## MONTEROTONDO

Nel 2009 Luca Cavallari ci fa conoscere Roberto Cespi Polisani e Daniela Rendini, ragazzi di Monterotondo (RM) conoscitori del territorio e interessati alla nostra attività.

Il 5 aprile 2009 un folto gruppo di soci viene accompagnato nella Macchia di Gattaceca, dove vengono esplorate tre piccole cavità (Grotta della Macchia di Gattaceca e le due grotte delle Lucciole). Poi a Grotta Marozza, un colle che prende il nome dalla grotta omonima, con il permesso del proprietario Piero Fratini, il 26 settembre 2009 e il 25 ottobre 2009 vengono esplorate sei nuove cavità. Partecipano alle varie uscite 26 soci: i più assidui sono Giovanni Mecchia, Maria Piro, Stefano De Santis, Paola Fanesi, Giorgio Pintus, Luca Cavallari, Marco Lo Presti, Vito Montrone, Luisa Stoppa e Laura Tron.

Infine, con il permesso del Comune, il 18 marzo 2010 visitiamo alcune cavità artificiali sotto Monterotondo: gli ambienti ipogei del palazzo comunale, Palazzo Orsini-Barberini, alcune cantine sotto negozi ed abitazioni, e un cimitero ipogeo sotto il Duomo di Monterotondo.



5/04/2009: presso il colle di Grotta Marozza. Da sinistra: Stefano De Santis, Paola Fanesi (nascosta), Laura Tron, Luisa Stoppa, Luca Cavallari, Daniela Rendini, Roberto Cespi Polisani, Maria Piro e Giorgio Pintus  
Foto Giovanni Mecchia



25/10/2009: Grotta Marozza II. Daniela Rendini e Laura Tron  
Foto Giovanni Mecchia



18/03/2010: Monterotondo. Roberto Cespi Polisani visita un ipogeo al di sotto di un edificio  
Foto Giovanni Mecchia



18/03/2010: cimitero ipogeo sotto il Duomo di Monterotondo. Luisa Stoppa e Silvia Mogliazza che esamina uno scheletro - Foto Giovanni Mecchia

## LO SCR AI RADUNI NAZIONALI

I raduni nazionali hanno costituito un punto di aggregazione della comunità speleologica fin dal 1980, quando si svolgevano a Costacciaro in provincia di Perugia (1980-1991). In seguito la sede del raduno è stata scelta anno per anno ed è diventata itinerante.

I soci dello SCR hanno sempre partecipato in maniera massiccia ai raduni nazionali, e spesso si sono attivati organizzando stand gastronomici, principalmente a base di porchetta e vino, riscuotendo un discreto successo.

Inoltre sono stati presentati in varie occasioni mostre e interventi: nel 1991 viene presentato il “totem” Vidymatic (vedi foto) e nel 1993 l'opuscolo Disostruzioni S.r.l.m. (descritto in un precedente articolo). Tra le mostre, da citare: “Le grotte del Monte Soratte”, Castelnuovo Garfagnana 2007; “Le locandine dei corsi di introduzione alla speleologia”, Urzulei, 2009; “Il Cinquantennale dello SCR” e “La Grotta Imbroglita”, Casola Valsenio 2010; “Giorgio Pasquini”, Narni 2015; “Il Sessantennale dello SCR”, Lettomanoppello 2019.

Novembre 1988: Pantaspeleo, Costacciaro (PG). Da destra, in fila: Fabrizio Toso, Marco Strani, Maria Fierli, una sconosciuta, Luciano Cianetti, Maria Piro, Stefano e Giovanni Mecchia, una sconosciuta, Andrea Cerquetti, Federico Donati, Orietta Palma e Oscar Notari  
Foto Stefano Bevilacqua



Ottobre 1991: Pantaspeleo, Costacciaro (PG). Lo SCR presenta Vidymatic, uno strumento su cui sono state inserite informazioni sulla speleologia e sullo SCR - Foto Stefano Bevilacqua



1/11/2004: Genga (AN). Lo stand dello SCR con la gigantografia in ricordo di Alessandro Sbardella. Da sinistra, in piedi: Francesco De Lorenzo, Vincenzo Arceri, Laura Tron, Stefano De Santis, Giuseppe Belligno, Silvia Mogliacchia, Marco Tracci, Paola Fanesi, Luisa Stoppa, Maurizio Barbati, Rosa De Filippis, Marco Lucente, Stefano Bevilacqua, Lucilla Lustrì, Elisabetta Pintus, Fabio De Paolis (coperto), Francesco Rossi, Aldo Zambardino, Daniele Boldrini, X, Claudio e Soraida Giudici. Seduti: Paolo Boninsegni, Flavia Gemignani, Guido Ceccarelli, Maria Fierli, Federica De Bellis, Gaia Pellegrini, Giorgio Copponi, Simona Trojano, Francesco Reale, Massimiliano Re, Giorgio Pintus, Gabriele Crassan e Margherita Giuffrè - Foto Massimiliano Re

## DIVERSAMENTE SPELEO

A partire dal 2013 molti soci dello SCR partecipano attivamente alla manifestazione “Diversamente Speleo”. L'evento si inserisce in una serie di manifestazioni che vengono organizzate in tutta Italia ogni anno con lo scopo di portare in grotta persone con disabilità di vario genere. I partecipanti vengono accompagnati in grotta (generalmente grotte almeno parzialmente attrezzate per le visite turistiche) con l'assistenza di speleologi volontari e la supervisione del CNSAS.

Fino ad ora le manifestazioni per l'Italia centrale si sono svolte alla Grotta dell'Arco (Bellegra, RM) nel 2012; alla Grotta del Mezzogiorno (San Vittore Terme, AN) nel 2013; ancora alla Grotta dell'Arco nel 2014; alla Grotta

di Stiffe (San Demetrio dei Vestini, AQ) nel 2015; alla Grotta Beatrice Cenci (Petrella Liri, AQ) nel 2016; alle Grotte di Falvaterra (Falvaterra, FR) nel 2017; all'Inghiottitoio di Val de' Varri (Pescorocchiano, RI) nel 2018; alla Grotta di Pastena (Pastena, FR) nel 2019.

Le visite hanno sempre raccolto moltissime adesioni; purtroppo l'arrivo della pandemia nel 2020 ha fermato, per il momento, la manifestazione.

*Inghiottitoio di Val de' Varri (Pescorocchiano, RI), edizione giugno 2018.*

*Stefano Bevilacqua con il “suo” assistito  
Foto Valentina Zoppo.*



*Grotta di Stiffe (San Demetrio nei Vestini, AQ), edizione giugno 2015. Foto Maria Fierli.*

## I MONTI AUSONI

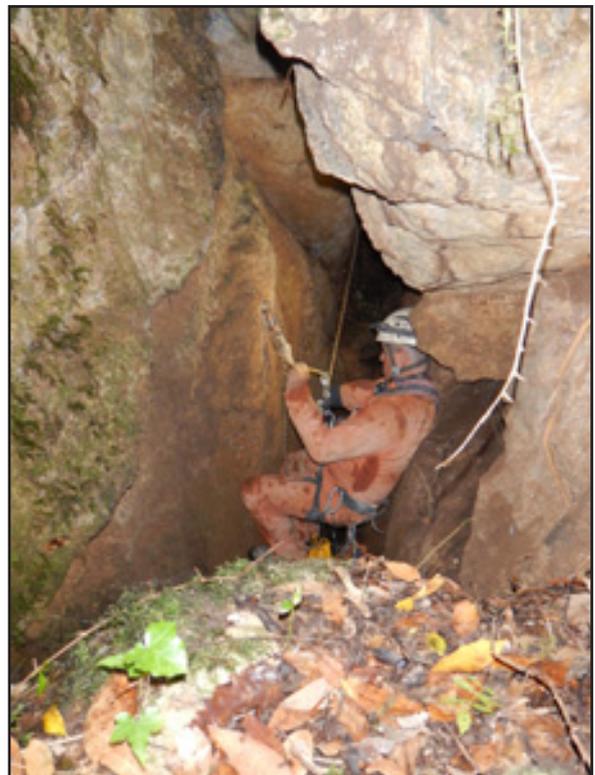
Nel 2014 inizia il “Progetto Ausoni”: una campagna di ricerche nell’area dei Monti Ausoni meridionali, con lo scopo di rivedere tutte le grotte conosciute e di ricercare ed esplorare nuove cavità; si progetta di pubblicare i risultati in un volume monografico. Un’anticipazione di questo progetto è lo studio dell’area di Monte Arcano, presso Fondi, dove fra l’altro vengono trovate una decina di grotte, tra cui due eremi rupestri; il lavoro viene presentato al VI Convegno Regionale della FSL (Mecchia et alii, 2015).

Si prosegue poi fino alla fine del 2019, con le esplorazioni nei comuni di Sonnino, Terracina, Monte San Biagio, Fondi, Lenola, Sperlonga e Vallecorsa, spesso con l’aiuto fondamentale di moltissime persone contattate sul territorio, che si sono prestate ad accompagnarci o ci hanno fornito informazioni e segnalazioni. Si rivisitano le grotte catastate (nell’area ne erano conosciute una novantina ma non tutte sono state ritrovate) e soprattutto si trovano 105 nuove grotte. Fra i principali risultati esplorativi citiamo alcune nuove cavità verticali come la Chiavica del Cervaro, la Chiavica di Angelono, la Chiavica di Ulferino e la Chiavica di Jack, e alcune orizzontali come la Grotta della Sabbia e soprattutto la Grotta La Sassa, che ha fornito importanti ritrovamenti archeologici, descritta più avanti.

Sono state effettuate diverse immersioni da parte degli speleosub dello SCR (principalmente Josè Amici, a volte accompagnato da Stefano Azzimato, Roberto Carminucci e Gaia Pellegrini o da non soci) alle due grotte del Frasso, al Pozzo di San Raffaele, all’Acqua Fagna e soprattutto alla Risorgenza dell’Arnale a Lenola, una risorgenza stagionale con portata notevole, conosciuta solo per i primi 10 metri, e dove si sono raggiunti, in aria, i -40 m di profondità e i 180 m di sviluppo. Nel tratto iniziale della grotta sono state ritrovate numerose monete di epoca romana, studiate da Federico Biondani (2021; articolo nel Notiziario 17) e consegnate al Comune di Lenola.

Durante la prima uscita, effettuata con soci del GGCR, viene scoperto un sito archeologico di rilevante importanza, la Grotta La Sassa in comune di Sonnino (LT), che desta subito l’interesse degli archeologi soprattutto per la presenza di materiale paleontologico. Vengono iniziati gli scavi, condotti dall’Università di Groningen e da quella di Tor Vergata.

Le campagne di scavo presso il sito di Grotta La Sassa sono state eseguite in continuità dal 2016 al 2019 e hanno messo in luce un deposito pluristratificato che copre l’età storica fino ad arrivare al tardo Pleistocene, datato al radiocarbonio ( $30210 \pm 180$  anni fa), sulla base del rinvenimento di numerose



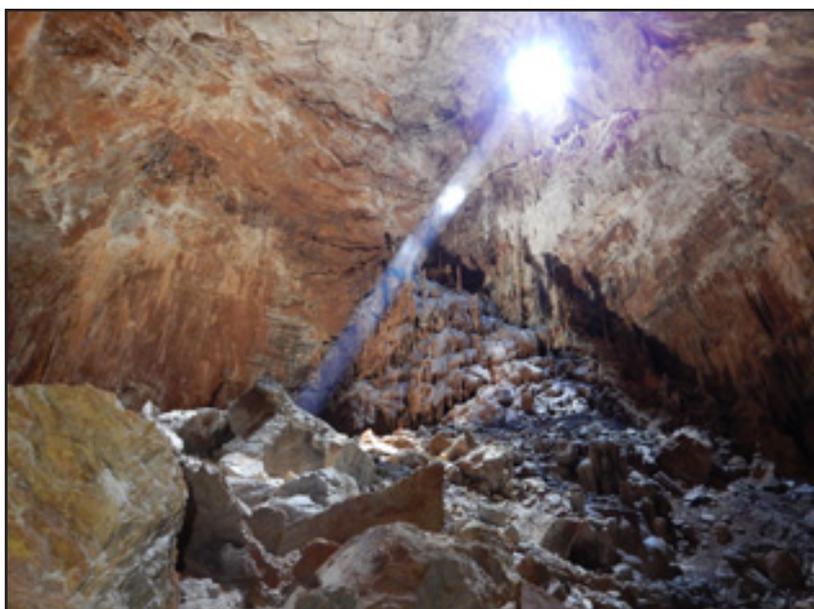
04/10/2015: Massimiliano Re scende nella Frattura dell’Ortopedico (Terracina, LT) - Foto Giovanni Mecchia.



8/2/2014: Giorgio Pintus osserva le ossa concrezionate di Orso (*Ursus Arctos*) nella Grotta la Sassa (Sonnino, LT). Foto Giovanni Mecchia



16/07/2016: Fabrizio Toso all'uscita della Chiavica di Angelono (Vallecorsa, FR)  
Foto Giovanni Mecchia.



26/07/2015: un raggio di sole penetra dall'ingresso della Chiavica di Jack  
(Terracina, LT) - Foto Massimiliano Re



08/06/2015: Risorgenza dell'Arnale (Lenola, LT). Da sinistra: Roberto Carminucci, Gaia Pellegrini, Josè Amici e Stefano Azzimato  
Archivio Josè Amici

ossa di orso bruno (*Ursus arctos*). Inoltre è stata documentata una paleosuperficie frequentata dalla iena (*Crocota crocuta*). Un livello della media età del Bronzo ha restituito numerosi frammenti ceramici, seguito da un altro corrispondente all'Eneolitico\età del Rame (IV-III millennio a.C.) composto da centinaia di ossa umane corrispondenti a 18 inumati. In un anfratto è stata messa in luce una forma ceramica integra, un vaso a beccuccio ("poppatoio") associato a frammenti di ossa umane di un bambino di 1\2 anni (Ferracci et alii, 2021).

Il Notiziario n. 17, uscito nel 2020, riporta i risultati dello studio sul settore meridionale dei Monti Ausoni, corredati da una serie di articoli introduttivi che riguardano gli aspetti geologici, storici e archeologici dell'area.

Il lavoro è stato realizzato con la partecipazione di numerosi soci: Giovanni Mecchia, Maria Piro, Giorgio Pintus, Maria Fierli, Fabio Bellatreccia, Massimiliano Re, Josè Amici, Stefano De Santis, Paola Fanesi, Roberto Ciotola, Stefano Bevilacqua, Maurizio Tandari, Fabrizio Toso, Rosa De Filippis, Stefano Azzimato, Gaia Pellegrini, Giovanna Politi, Laura Tron, Adriano Branca, Pamela Burelli, Federica De Bellis, Marco Lo Presti, Matilde Puletti, Luisa Stoppa, Giancarlo Boldorini, Roberto Carminucci, Fabrizio Fabbri, Flavia Gemignani, Cecilia Gigante, Vincenzina Nicolìa, Alessandra Pancari, Veruska Ruggeri e Carlo Vittori Antisari.

## AL VALLO DI DIANO CON GLI ARCHEOLOGI

Dal 21 al 25 luglio e dal 31 agosto al 3 settembre 2014 partecipiamo ad un campo speleologico-archeologico, attività inserita nel progetto archeologico territoriale interuniversitario V.A.L.L.O., effettuato dalle Cattedre di Paleontologia dell'Università degli Studi Roma Tre (prof. Alessandro Guidi) e della Sapienza Università di Roma (prof. Alberto Cazzella). Oltre allo SCR partecipano Vittorio Cossio, speleologo toscano conoscitore dei luoghi, e Angelo Procaccianti dello Shaka Zulu Club di Subiaco. Gli speleologi sono di supporto agli archeologi e agli studenti di Roma Tre impegnati nello scavo di giacimenti nelle grotte dell'area del Vallo di Diano, nei comuni di Montesano sulla Marcellana, Sant'Arzenio (SA) e Vietri di Potenza (PZ). Un'esperienza insolita per lo SCR; si fanno ricognizioni, anche insieme agli archeologi, vengono rivisitate e segnalate agli archeologi alcune grotte della zona (la Grotta di Cedda Ladra a Sanza, le Grotte Tavaniello e la Grotta delle Ossa a Caselle in Pittari, la Grotta di Sant'Angelo e la Grotta Maria Colombo a Montesano sulla Marcellana), e si attrezzano alcune cavità verticali per consentire l'accesso in sicurezza a chi partecipa agli scavi.

La cavità più interessante risulta la Grotta la Porta, nel comune di Vietri di Potenza, già esplorata dal Gruppo Speleologico Guidonia-Montecelio insieme allo Shaka Zulu Club. Nella prima sala della grotta è stato studiato un deposito archeologico parzialmente compromesso da scavi clandestini, che ha restituito una frequentazione rituale di età storica databile tra il IV e il III sec. a.C.; più all'interno sono stati trovati numerosi frammenti ceramici databili all'Eneolitico (fine III millennio a.C.) insieme a resti faunistici e ad un discreto numero di ossa umane. I dati preliminari della ricerca fanno ipotizzare una frequentazione funeraria della sala interna della grotta (Ferracci et alii, 2021).

Nella stessa occasione si svolgono anche le ricerche finalizzate alla Tesi per la Laurea Triennale in Scienze Geologiche della Dott.ssa Cecilia La Bella, dell'Università Roma Tre, con relatore il Prof. Giancarlo Della Ventura e correlatore il Prof. Fabio Bellatreccia. La Tesi ha come obiettivo lo studio mineralogico e petrografico delle ceramiche preistoriche e protostoriche trovate nella Grotta La Porta. Abbiamo collaborato alla ricerca degli affioramenti di materiali argillosi nelle vicinanze del sito archeologico; i materiali sono stati analizzati e confrontati con quelli relativi alle analisi delle ceramiche preistoriche, consentendo di risalire alle tecniche di lavorazione e di cottura utilizzate per fabbricare i manufatti, e di formulare un'ipotesi sulle aree di provenienza delle materie prime utilizzate per la manifattura (Branca, 2014).

Hanno partecipato i soci: Fabio Bellatreccia, Adriano Branca, Flavia Gemignani, Giovanni Mecchia, Giorgio Pintus, Maria Piro, Giovanna Politi e Alberto Benito Ricciardi.

*21-25/07/2014: Montesano sulla Marcellana (SA). A destra Adriano Branca impegnato nella ricognizione archeologica della Grotta Corsata alle Grottelle - Foto Giorgio Pintus*



## SUI MONTI SABINI CON IL VESPERTILIO

A partire dal 2014, in occasione dell'entrata del Gruppo Speleo Archeologico Vespertilio (GSAV) di Salisano (RI) nella F.S.L., nasce una solida collaborazione tra il GSAV e lo SCR, per lo studio di cavità sia naturali che artificiali nell'area dei Monti Sabini, nelle province di Rieti e Viterbo.

Ci si propone di divulgare le conoscenze ed arrivare ad una pubblicazione. Insieme vengono riviste e rilevate grotte in catasto, ed esplorate nuove grotte ed ipogei artificiali. Fra le grotte naturali vengono esplorate e/o rilevate Grotta delle Venelle, Grotta Pila, Grotta Formicara, Grotta Camorco, le grotte di Cerdomare e Battifratta, e molte altre. Fra le cavità artificiali, si esplorano acquedotti e cunicoli idraulici (nei comuni di Collevicchio, Magliano Sabina, Torri in Sabina, Salisano, Forano, Mompeo, Farfa, Collelongo, Vescovio, Poggio San Lorenzo ed altri) ed insediamenti (Insediamento di Toccia, Grotte di Torri ecc.).

Un occhio di riguardo viene dato all'aspetto archeologico, di cui si fa carico il GSAV in collaborazione con le Soprintendenze locali, che sono sempre allertate. Con il materiale archeologico recuperato nei vari siti viene inaugurato il Museo Civico Comunale di Salisano. Inoltre si tende a colloquiare con le amministrazioni locali e alla divulgazione immediata, quando la Soprintendenza permette, delle notizie tramite articoli sui quotidiani locali.

Vengono presentati congiuntamente, dai due gruppi, contributi ai Convegni Regionali della FSL: a Roma, su Grotta Pila (Mecchia et alii, 2019), ed a Segni, nel 2021, sulle Grotte della Sabina reatina (Mecchia et alii, in lavorazione).

Una citazione particolare merita il lavoro di esplorazione, indagine archeologica e rilievo di dettaglio, durato alcuni anni, del tratto di Trevignano Romano dell'Acquedotto Traiano, organizzato dall'Acqa e dalla Soprintendenza Capitolina e realizzato da GSAV e Roma Sotterranea, a cui hanno partecipato diversi soci SCR (Giorgio Pintus, Giovanni Mecchia, Maria Piro, Giovanna Politi, Roberto Ciotola, Maria Fierli, Laura Tron e Stefano Azzimato). Ne è uscito uno splendido volume "Aqua Traiana. Le indagini fra Vicarello e Trevignano Romano" in cui, fra l'altro, l'inquadramento geologico è stato scritto da Piro e la cartografia e i rilievi ipogei sono stati coordinati e disegnati da Mecchia; il volume è stato presentato nella meravigliosa cornice dell'Ara Pacis a Roma (19 novembre 2021).



*13/12/2017: Giorgio Pintus e Maria Piro nell'Acquedotto di San Flaviano (Montefiascone, VT)  
Foto Giovanni Mecchia*

*16/06/2018: Forano (RI). All'ingresso dell'acquedotto di Colle Riano. Da sinistra: Maria Fierli, Maria Piro, Giovanni Mecchia, il sindaco di Forano, Cristiano Ranieri, un tecnico comunale, Veronica Sanvito e Giorgio Pintus - Foto Maria Fierli*

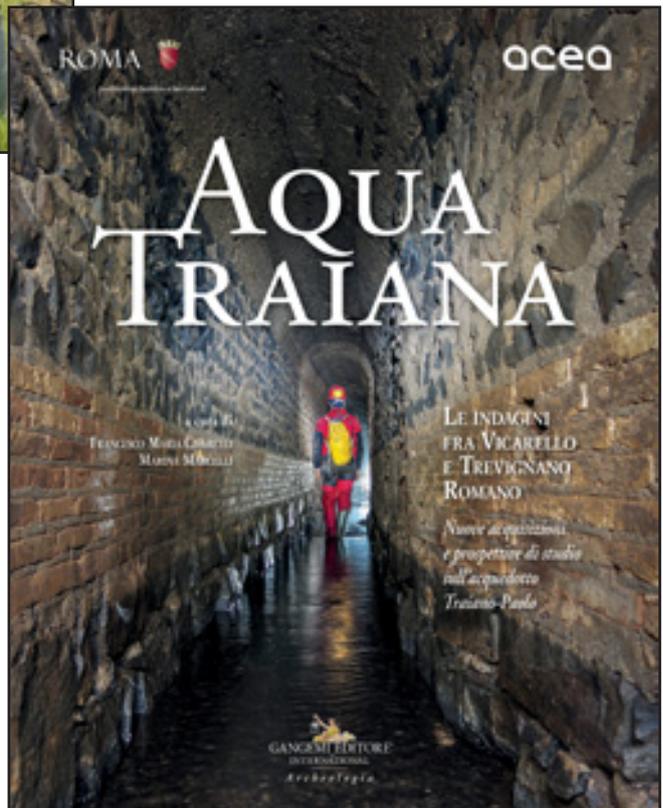


27/05/2021: Giovanni Mecchia e Giorgio Pintus nel Ramo del Fosso Calandrina dell'Acquedotto Traiano (Trevignano Romano, RM)  
Foto Cristiano Ranieri



19/03/2022: si inizia il rilievo di un tratto dell'Acquedotto Tiballi, Poggio San Lorenzo (RI). Da sinistra: Maurizio Trojano, Dario Candela, Giovanni Mecchia, Maria Piro e Giorgio Pintus  
Foto Cristiano Ranieri

Copertina del volume "Aqua Traiana"



## IL SESSANTENNALE

Per festeggiare degnamente il sessantesimo anniversario del gruppo è stata rivista ed ampliata la mostra preparata per i primi 50 anni, aggiungendo un pannello e ristampando il tutto su pannelli con lo sfondo disegnato da Lorenzo Mecchia. La mostra è stata esposta a Campo Soriano, dove abbiamo festeggiato il 21 e 22 settembre 2019. Per i partecipanti (più di 50) sono state organizzate discese nelle grotte del posto: la Chiavica di Jack, il Pozzo delle Pietre Strette e la Chiavica di Zi' Checca. In seguito la mostra è stata esposta a Lettomanoppello (PE) dove si svolgeva il raduno nazionale (31/10-2/11/2019), e poi ad Esperia (FR) durante il IX Congresso regionale della FSL (16-17/11/2019). Infine all'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Roma, il 13 dicembre 2019 sono state ripresentate le mostre sui primi 60 anni del gruppo e sui 50 anni della spedizione al Gouffre Berger, l'album delle foto di tutti i soci dello SCR, e sono state proiettate foto storiche, concludendo la serata con una cena e un omaggio ai 50 anni di attività di Claudio Giudici. A quest'ultimo evento hanno partecipato un centinaio di persone.

13/12/2019: sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Roma. La sala delle mostre. Da sinistra, davanti: Massimiliano Re, Riccardo Bellatreccia, Renato Testa e Maurizio Sagnotti; primo corridoio: Cristiano Boccitto, Myriam Davidovitch, Ada Marliani, Alessandro e Stefano Gatti; secondo corridoio: Francesco Burragato, Gianni Befani, Annino Pandolfi, Raffaello Trigila, un'ospite; sullo sfondo Fabio Bellatreccia, Maria Piro, Goga, Nera e Igor Jelinc - Foto Giovanni Mecchia



13/12/2019: sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Roma. Premiazione per i 50 anni di attività di Claudio Giudici. Da sinistra, in piedi: Fabio Bellatreccia, Massimiliano Re, Claudio Giudici, Giorgio Pintus e Giovanni Mecchia; al tavolo, fila davanti: Giovanna Toro, Myriam Davidovitch, un'ospite, Raffaello Trigila, Antonio Mariani, Francesco Burragato e Beniamino Toro; fila dietro: Ada Marliani, Carlo Casale, Gianni Befani, Andrea Maniscalco, Filippo Gammarelli, Federica Ricci del Riccio - Foto Maria Piro



21-22/09/2019: Campo Soriano, Terracina (LT). Da sinistra, in piedi: Laura Bernardi, Stefania Sanfilippo, Fabio Vernacotola, Fabrizio Toso, Veruska Ruggeri, Fabrizio Fabbri, Myriam Davidovitch, Gianni Befani, Alessandro e Tina Cipolla, Giovanna Politi, Marco Strani, Simona Trojano, Giovanni Mecchia, Maria Piro, Maria Fierli, Guido Saleme, Francesco Reale, Maria Antonietta Rem-Picci, Elisa Strani, Agata Cali; Nicolò Vernacotola, Beatrice Gottardi, Claudia Fabretti, il cane Luna, Federica De Bellis, Cristina Plos, Stefano e Giordano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Stefano Bevilacqua, Rosa De Filippis, un ospite, Claudio Giudici, Massimiliano Re, Monica Pepe, Gaia Pellegrini, Giorgio Pintus, Tommaso Liberati, Tiziano Azzimato, Paola Codipietro, Cecilia Gigante, Martina Strani - Foto Angela Pacchiarotti

## FOTO VARIE 2009-2019



8 novembre 2016: Fabio Bellatreccia viene intervistato a Radio Radio per parlare di speleologia e di Speleo Club Roma  
Foto Giovanni Mecchia



11/10/2009: Grotta degli Ausi, Prossedi (LT).  
Da sinistra: Maria Antonietta Rem-Picci, Luisa Stoppa, Gilda Bianchi, Gaia Pellegrini e Flavia Gemignani - Foto Gaia Pellegrini



13/08/2011: Campo sul Monte Cervati, Piaggine (SA).  
Stefania Sanfilippo e Fabio Vernacotola - Foto Francesco Liberati



Luca Cavallari e amici: dopo il cunicolo ci vuole un bel caffè  
Foto Carlo Zoccoli - Archivio Luca Cavallari



10/09/2009: Roma, Guido Ceccarelli in partenza per un'escursione.  
Foto Giovanni Mecchia



30/9/2018: Inghiottitoio di Camposecco (Camerata Nuova, RM). Da sinistra in piedi: Fabio Bellatreccia, Stefano Bevilacqua, Rosa De Filippis, Federica De Bellis, Flavia Gemignani.  
In basso: Gaia Pellegrini, Massimiliano Re e Maurizio Tandari  
Archivio Giovanni Mecchia

19/12/2019: casa Bevilacqua-De Filippis.  
Da sinistra: Dina Di Pasquale, Maria Fierli, Giovanni Mecchia, Massimiliano Re, Maria Piro, Rosa De Filippis, Alessandro Ferro, Fabio Bellatreccia, Andrea Cerquetti, Giancarlo Boldorini, Claudia Fabretti, Gaia Pellegrini, Maurizio Tandari, Flavia Gemignani, Stefano Bevilacqua e Francesca Barbagallo  
Archivio Giovanni Mecchia



# LO S.C.R.

Lo Speleo Club Roma è un'associazione che si occupa di cercare, esplorare, documentare e studiare le grotte naturali, le cavità artificiali e le aree dove queste si aprono. E' stato fondato il 1/01/1959; il primo statuto registrato è del 14/10/1969. Nel 1981 si fonde con l'ASR e cambia nome in CRdS; nel 1984 diventa CRdS-SCR e nel 1986 torna al nome SCR. Il 30/06/1998 è divenuto una ONLUS, e dal 22/10/2020 è una APS.

## I SOCI

**COGNOME nome (eventuale corso) (anni di attività nello SCR e/o nei CRdS)**

**Per quanto riguarda i corsi, sono stati indicati:**

- **in numeri romani i corsi targati SCR;**
- **il corso ASR-SCR (1980) è siglato AS;**
- **i Corsi CRdS (1981-83) e CRdS-SCR (1984-85) sono siglati con una C davanti al numero;**
- **i tre corsi primaverili (1969-70-71) sono siglati 1P, 2P, 3P.**

ABBATE Luca (XXXVII) (1995-2004)  
 ABBATELLI Francesco (AS) (1981-84)  
 ACCORDI Bruno (1960-61)  
 ACQUARONI Paolo M. (1961-62)  
 ADAMO Roberta (LIII) (2013-14)  
 AGATI Francesco (1974)  
 AGNELLO Gennaro (XLV) (2004-09)  
 ALBANESE Calogero (2006-09)  
 ALLOI Roberto (XXX) (1988-90)  
 ALOISI MASELLA Elisabetta (XVII) (1977-78) (1981-84)  
 AMATO Vincenzo (1960)  
 AMBROGI Pierfrancesco (1982-90)  
 AMICI Giosèfat (2015-oggi)  
 AMICI Luigi (1991-96)  
 ANGELINI Fabio (XXXII) (1990-96)  
 ANGELINI Lucio (AS) (1981-84)  
 ANGELO Antonio (XLVI) (2005)  
 ANGELUCCI Antonello (Fondatore-1965)  
 ANIBALDI Andrea (LIII) (2015)  
 ANSELMINI Carla (LVIII) (2017-18)  
 ANTONELLI Adriano (XIII) (1973)  
 ANTONELLI Aldo (1972-73)  
 ANTONELLI Antonella (XII) (1972-73)  
 ANTONELLI Antonello (IX) (1969-80)  
 ANTONUCCI Federica (2007-09)  
 ANZELLOTI Maria Franca (X) (1970-72)  
 APPELIUS Laura (LVII) (2016-17)  
 AQUILANI Maria Elena (LX) (2019-20)  
 ARCERI Vincenzo (XLV) (2004-09)  
 ARMENI Oliviero (XVI) (1976-91) (2018-20)  
 ARRIGA Giorgio (LVII) (2016-17)  
 ASCIONE Roberto (XXXIX) (1998-2001)  
 AUGELLO Manlio (LIX) (2018-20)  
 AZZIMATO Stefano (LIII) (2013-oggi)  
 BACHECHI Fiorella (1959-61)  
 BALICE Francesca (XXXIX) (1998-2001)  
 BALLO Michele (LVIII) (2017-18)  
 BARABINO Giancarlo (XXXIV) (1992-94)

BARBAGALLO Francesca (LVIII) (2017-20)  
 BARBATTI Maurizio (1991-2014)  
 BARBERIO Umberto (1987-89)  
 BARGAGLI PETRUCCI Pierpaolo (XI) (1971-76)  
 BARGHINI Sandro (1961-62)  
 BEFANI Gianni (1960-68)  
 BEFANI Paolo (V) (1965-68)  
 BELLATRECCIA Fabio (2012-oggi)  
 BELLATRECCIA Riccardo (XXXVI) (1994-2004)  
 BELLECCI Carlo (1961-67)  
 BELLETTI Paolo (I) (1961-62)  
 BELLIGNO Giuseppe (2001-08)  
 BELLOGINI Pier Antonio (I) (1961-65)  
 BENASSI Andrea (XXXIV) (1992-98)  
 BENEIO Franco (1959-60)  
 BENUZZI Manuela (1960-62)  
 BENVENUTI Marco (XVII) (1977)  
 BERARDO Antonio Carlos (XIV) (1974-76)  
 BERNABEI Tullio (1981-84)  
 BERNARDI Theodoro (V) (1965)  
 BERNARDO Luca (LXI) (2020-2021)  
 BERSANI Giorgio (III) (1963-68)  
 BERTOLANI Giovanni Battista (XLI) (1999-2001)  
 BERTOLANI Italo (Fondatore-1971)  
 BERTOLINI Giuseppe (1960-61)  
 BEVILACQUA Roberto (XL) (1998-2001)  
 BEVILACQUA Stefano (1981-92) (1996-oggi)  
 BIANCHETTI Pierluigi (VII) (1967-96)  
 BIANCHI Antonello (XVII) (1976)  
 BIANCHI Marco (XXXII) (1990-92)  
 BIANCO Alessandra (XXIX) (1988-89)  
 BIASINI Alessandro (I) (1961-62)  
 BICEGO Luca (1986-89)  
 BIENNA Maria (XII) (1972-79)  
 BISANTI Alfredo (VIII) (1968-71)  
 BISCUSO Massimiliano (XVII) (1977-80)  
 BLASETTI Paolo (C2) (1981-84)  
 BOARI Isabella (XXVIII) (1987-90)  
 BOCCADAMO Roberto (1961-62)  
 BOCCITTO Cristiano Maria (XXXII) (1990-98)  
 BOCCITTO Marco (V) (1965-68)  
 BOCCITTO Ughetta (V) (1965-68)  
 BOLDORINI Giancarlo (2019-21)  
 BOLDRINI Daniele (XLV) (2004-05)  
 BOLDRINI Gaetano (1981-84)  
 BONACCI Enzo (XI) (1971-72)  
 BONUCCELLI Corrado (XXXVII) (1995-2009) (2013-14)  
 BONUCCI Andrea (1981-84)  
 BORSATO Francesco (LVIII) (2017-18)  
 BORTOLANI Laura (1981-84)  
 BOTTO Arnaldo (1964-69)  
 BRANCA Adriano (LIV) (2014-19)  
 BRANDI Massimiliano (LX) (2019-21)  
 BRESSANIN Federico (XXXIV) (1993-94)  
 BRIDGES Margareth (1974-77)  
 BRUNETTI Amelia (XI) (1971-72)  
 BRUNETTI Piero (1981-83)  
 BRUNETTI Roberto (XXIX) (1988-89)  
 BRUSCA Carlo (1959-61)  
 BUCCOLINI Marcello (1982-84)  
 BULLETTA Marco (C5) (1984-88)  
 BUONINSEGNI Paolo (2000-10)  
 BUONO Carlo (XLVII) (2006-10)  
 BURELLI Pamela (LIII) (2014-16)

- BUSCEMI Gaetano (LV) (2014-15)  
 BURRAGATO Francesco (1959-69)  
 CAGNETTI Laura (XXXI) (1989-91)  
 CAMERINI Filippo (XLIX) (2009-20)  
 CAMILLONI Fiorella (X) (1971-72)  
 CAMPANELLA Alessandro (2001-03)  
 CAMPOBASSO Claudio (XVI) (1976-77)  
 CAMPOLIETI Massimo (1970-73)  
 CAMPONESCHI Biagio (Fondatore-1967)  
 CANDIDO Francesco (LX) (2019-2021)  
 CANINI Giulio (X) (1970-73)  
 CANTAMESSA Cesare (1962)  
 CAPPÀ Emanuele (1990-2000)  
 CAPPÀ Giulio (1989-2000)  
 CAPPELLI Flavio (XXXVIII) (1996-2000)  
 CAPPONI Gino (XLII) (2001-2011)  
 CAPUANI Luigi (1964)  
 CAPUCCI Enzo o Enrico (VII) (1967-69)  
 CARBONETTI Andrea (LVII) (2016-17)  
 CARDINALE Alessandro (LXII) (2021-oggi)  
 CARDINALI Ermoleo (1965-66)  
 CARICATI Silvia (XLVII) (2006-10)  
 CARIOTI Giacomo (1967-69)  
 CARMINUCCI Roberto (2005-oggi)  
 CAROCCI Fabio Massimo (XXXIX) (1998-2001)  
 CAROSI Fabio (XVI) (1976-77)  
 CAROSONE Fabio (1962-71)  
 CAROTTI Anna (IV) (1964-66)  
 CARUSO Francesco (1974-75)  
 CASALE Carlo (1959-65)  
 CASATA Patrizio (1961-62)  
 CASTELLANI Vittorio (1987-98)  
 CASTELLUCCI Donatella (XLV) (2005-07)  
 CATALANO Lisa (LV) (2014-15)  
 CATTUTO Carlo (1961-63)  
 CAVALLARI Luca (XLVI) (2005-10)  
 CAVANNA Franco (I) (1961-63)  
 CAVAZZUTTI Elisabetta (LX) (2019-20)  
 CAVIOLA Luciano (1962-63)  
 CECALONI Francesca (XLVII) (2006-11)  
 CECCARELLI Guido (XXXII) (1990-2010)  
 CELESTINI Sabrina (LIX) (2018-20)  
 CENERINI Lucia (1967-68)  
 CENTIOLI Emilio (C3) (1984-87)  
 CENTOFANTI Alessandro (1959-61)  
 CERASI Marilena (XLIII) (2002-09)  
 CERQUETTI Andrea (C4) (1988-2012)  
 CERVO Anna Maria (XLVII) (2006-10)  
 CHIARANTINI Franco (IX) (1969-77)  
 CHIARIOTTI Alessandro (LIX) (2018-21)  
 CHIMENTI Marcello (Fondatore-1963)  
 CHIODETTI Anna Grazia (XXIX) (1988-89)  
 CIABATTONI Marco (XVIII) (1978-81)  
 CIABATTONI Roberto (XIX) (1979)  
 CIANETTI Luciano (C2) (1982-2006)  
 CICCOLINI Mario (IV) (1963)  
 CIOTOLA Roberto (XLI) (1999-oggi)  
 CIOTTA Gabriella (VII) (1967-69) (1973)  
 CIOTTI Noemi (LVII) (2016-17)  
 CIPOLLINI Gianfranco (1963)  
 CIPOLLONE Francesca (C4) (1984-87)  
 CIRILLO Maurizio (XLVII) (2006-07)  
 CIUFFI Graziella (XVIII) (1978-79)  
 CLARKE Maria Novella (XLIV bis) (2004-09)  
 COCOZZA Tommaso (1960-62)  
 CODIPIETRO Paola (XLV) (2005-20)  
 COFFARI Enrico (VII) (1967-69)  
 COLACICCHI Roberto (1960-62)  
 COLANGELI Roberto (XVIII) (78-80)  
 COLANTONIO Roberto (LVII) (2016-17)  
 COLLINA Carlo (XX) (1980-82)  
 COLOMBO Giancarlo (1967-69)  
 COLONE Gianluca (XLII) (2001-04)  
 COLOSIMO Paolo (I) (1961-62 o 63)  
 COLUCCI Francesca (XI) (1971-72)  
 COLUCCI Stefano (1971-72)  
 COLUZZI Francesca Romana (1967-69)  
 COMPAGNONE Felice (1977-78)  
 CONDOLUCI Salvatore (1961-62)  
 CONTE Sebastiano (1961-63) (1968-71)  
 CONTI Daniela (XXXVII) (1995-2003)  
 CONTI Enrico (1981-87)  
 CONTI Francesca (XXXVIII) (1996-2001)  
 CONTI Luciano (1959-61)  
 CONTI Milvia (1972)  
 CONTI Paola (XXXI) (1989-92)  
 CONTINENZA Alessandro (1981-84)  
 CONTINI Susanna (XVII) (1977)  
 COPPO Rolando (1967)  
 COPPONI Giorgio (XLIII) (2002-10)  
 CORINALDESI Mauro (XIV) (1974-84)  
 CORONELLI Iskra (XLI) (1999)  
 CORRADO Francesco (1962-63)  
 CORSI Fabio (1981-83)  
 CORTONI Davide (XXIX) (1988-94)  
 COSOLO Gherardo (1968-69)  
 COSTA Giancarlo (Fondatore-63)  
 COSTARELLI Carlo (XI) (1970-72)  
 COVONE Paolo (IV) (1964)  
 COZZUPOLI Domenico (I) (1961-62)  
 CRINI Gianni (XXVIII) (1987-98)  
 CRISCUOLO Andrea (LV) (2014-15)  
 CRISTALDI Gianluca (LXII) (2021-oggi)  
 CROSTI Roberto (XXXII) (1990-96)  
 DALVAI Daniele (1960)  
 D'AMICO Sara (LX) (2019-2020)  
 D'AMORE David (1991-96)  
 D'ANDRASSI Carla (1960-62)  
 D'ANTIMO Maria Pia (1971-73)  
 DAVIDOVITCH Myriam (1967-68)  
 DE BELLIS Federica (XLV) (2004-oggi)  
 DE CICCIO Mario (1981-84)  
 DEFFENU Laura (V) (1963-69)  
 DE FILIPPIS Rosa (2003-oggi)  
 DE FLORIO Giulio (1961-62)  
 DE LANZO Virginio (V) (1965-67)  
 DEL CAVALLO Simone (LX) (2019-20)  
 DE LEONARDIS Marco (XXXVI) (1994-96)  
 DEL GALLO Maddalena (XI) (1971-76)  
 DELISI Cristiano (1980-83)  
 DELL'ERBA Dante (1959-62)  
 DE LORENZO Francesco (XLIII) (2002-10)  
 DE MARTINO Alessandro (XI) (1971-81)  
 DE MARTINO Angelo (XXXI) (1989-91)  
 DE MARTINO Giovanna (XI) (1970-82)  
 DE MARTINO James (XVII) (1977-78)  
 DE MARTINO Paola (XV) (1974-76)  
 DE MIRANDA Franco (VII) (1967-69)  
 DENTE Giuseppe (IX) (1969-76)  
 DE PALMA Marina (AS) (1981-84)  
 DE PAOLIS Fabio (XLV) (2004-08)  
 DE PERUTA Ettore (C2) (1981-84)  
 D'ERAMO Maria Cecilia (XXXIII) (1991-92)  
 DERIU Michele (Fondatore-1963)  
 DE ROSSI Roberto (1987-91)  
 DE SANTIS Anna (XXIX) (1988-91)  
 DE SANTIS Stefano (XXXVII) (1995-oggi)  
 DE SCLAVIS Domenico (1960-62)  
 DE STEFANO Demetrio (1967-68)  
 DEVOTO Guido (1960-62)

- DIBARTOLOMEO Alessandra (LXII) (2021-oggi)  
 DI CAPRIO Antonia Maria Eleonora (XLV) (2004-05)  
 DI CARLO Derna (C2) (1981-84)  
 DI DOMENICANTONIO Andrew (LX) (2019-2020)  
 DI DOMENICANTONIO Samira (LX) (2019-2020)  
 DI FEOLA Arturo (1972-73)  
 DI FRANCESCO Vania (XXXII) (1990-92)  
 DI GIACOMO Silvia (1981-83)  
 DI GIORGIO Cesare (1962-63)  
 DIORIO Alfredo (1971-76) (2006-07)  
 DI PARDO Roberto (XVIII) (1978-80)  
 DI PASQUALE Dina (2002-10)  
 DI PASQUALE Massimo (1981-84)  
 DI SPIRITO Antonio (X) (1970-73)  
 DOBOSZ Tullio (1981-84)  
 DONADIO Giuseppe (XXXIII) (1991-96)  
 DONATI Federico (1981-85)  
 DONATI Laura (1979-84)  
 D'ONOFRI Emilio (LII) (2011-14)  
 D'OTTAVI Marco (XXXI) (1989-91)  
 DOTTORI Desiderio (1965-73)  
 DURANTE Silvio (1959-61)  
 EMILIANI Marcello (XVI) (1976-77)  
 FABBRI Fabrizio (LIII) (2013-15)  
 FABBRI Gioia (1961-62)  
 FABIANI Rita (XIX) (1979-82)  
 FABRETTI Claudia (L) (2010-15)  
 FACCIOLO Mauro (2012)  
 FALOCI Michele (1961-62)  
 FANELLI Simonetta (XIX) (1979-82)  
 FANESI Paola (XXXVII) (1995-oggi)  
 FANTONI Sergio (XVI) (1976-77)  
 FAURO Giancarlo (XXXIII) (1991-92)  
 FAVA Adriano (V) (1967)  
 FAVATELLA Marco (LIII) (2013-15)  
 FELICI Alberta (1960-76) (1989-2000)  
 FELICI Andrea (C5) (1985-92)  
 FELLI Massimo (1972-73)  
 FERAUDI Marco (1959-61)  
 FERI Roberto (XXXIII) (1991-94)  
 FERI Stefano (XXXI) (1989-94)  
 FERMARIELLO Carla Consuelo (LV) (2014-21)  
 FERRAZZOLI Carla (XV) (1975-78)  
 FERRAZZOLI Francesco (C3) (1983-90)  
 FERRETTI Ivo (XIII) (1973)  
 FERRI Nicola (VII) (1967-70)  
 FERRO Alessandro (LX) (2019-2020)  
 FERRO LUZZI Anna (IV) (1964-65)  
 FESTA Piero (1981-84)  
 FICHERA Paolo (XXIX) (1988-89)  
 FIERLI Maria (XXIX) (1988-oggi)  
 FILIPPELLO Maria Pia in SCIMO' (1968-71)  
 FIOCCO Silvia (XVII) (1976-77)  
 FIORI Antonio (XIV) (1974-75)  
 FIORI Stefano (LI) (2011-13)  
 FIORINI Roberta (C4) (1984-91)  
 FLAIANI Enrico (LX) (2019-2020)  
 FLORESE Maria Letizia (XXVIII) (1987-89)  
 FORCONI Paolo (2003-12)  
 FORMICA Roberto (XLVII) (2006-09)  
 FORTUNATO Claudio (2016-oggi)  
 FRANCESCHELLI Enzo (1996-oggi)  
 FRANCESCHINI Anna (XI) (1971-77)  
 FRANCONI Gianfranco (1960-62)  
 FRATTINI Anna Maria (XI) (1971-72)  
 FRAU Angelo Francesco (XXXII) (1991-92)  
 FRIGERIO Leopoldo Adriano (XLIV bis) (2003-04)  
 FULGENZI Annarita (1990-98)  
 FUNICIELLO Renato (1960-62)  
 FUSCO Nicola (1989-94)  
 GAETANI D'ARAGONA Sancha (IV) (1964-65)  
 GAIOTTO Maurizio (XVIII) (1978-79)  
 GALLINELLI Andrea (LVII) (2016-17)  
 GALVANI Stefano (XXXIII) (1991-92)  
 GAMBINI Roberto (1984-88)  
 GAMMARELLI Filippo (1961-64) (1967-73)  
 GARBATI Rolando (1962-63)  
 GASPARINI Elvira (1961-63)  
 GATTI Alessandro (XVIII) (1978-80)  
 GATTI Stefano (XVI) (1976-80) (1986-88)  
 GEMIGNANI Flavia (XLI) (1999-oggi)  
 GENOVESI Roberto (2P) (1970-75)  
 GIACHINI Silvia (XIX) (1979-80)  
 GIACOBBE Enrico (XVIII) (1978-84)  
 GIAMMETTI Fulvio (Fondatore-1960)  
 GIANNONE Fabrizio (1976-78)  
 GIGANTE Cecilia (XLII) (2001-oggi)  
 GIOFFRE' Giovanni (XXXIII) (1991-93)  
 GIOIA Paolo (XXXIII) (1991-92)  
 GIORDANO Maria Rosaria (VII) (1967-71)  
 GIOVANNETTI Alberto (1967-69)  
 GIRARDI Ernesto (XVIII) (1978-82)  
 GIRELLA Francesca (1998-2001)  
 GIUDICE Giovanni (1961-65)  
 GIUDICI Arelis (XXXVII) (1999-2009)  
 GIUDICI Claudio (IX) (1969-70) (1973-oggi)  
 GIUFFRE' Margherita (XXXVIII) (1996-2003)  
 GIUNTA Marco (LVII) (2016-17)  
 GIUSEPPINI Bruno (C2) (1981-84)  
 GIUSTI Vincenzo (1971-76)  
 GOBBI Annamaria (XII) (1972-78)  
 GOLFIERI Luigi (1984-88)  
 GOZZANO Simone (XVII) (1977-92)  
 GRANITO Vito Mario (XLII) (2001-08)  
 GRASSI Anna (XVII) (1976-80)  
 GRAZIANI Marco (III) (1963)  
 GRAZIOSI Claudio (XIV) (1974-81)  
 GRAZIOSI Franca (XV) (1975-76)  
 GRECO Alessio (LXII) (2021-oggi)  
 GRENNI Luigi (XVIII) (1978-84)  
 GRESELE Ludovico (1970-73)  
 GRIGOLI Enrica (XXXV) (1993-96) (2005)  
 GRILLI Laura (1964)  
 GROSSI Patrizio (XLII) (2001)  
 GUADAGNINI Marco (VIII) (1968-69)  
 GUARDIA Giovanni Raffaele (XIV) (1974-75)  
 GUASTELLA Giovanni (1961-62)  
 GUIDA Tiziana (XXXI) (1989-92)  
 GUIDI Giolj (1974)  
 GUIDONI Francesco (1981-83)  
 GUJ Pietro (I) (1961-63)  
 HALLGASS Riccardo (1995-98)  
 IANNACCONE Giulietta (V) (1959-62) (1972-74)  
 IANNIELLO Simone (2007-09)  
 IMPERI Daniele (XLVI) (2005-09)  
 INTINI Ugo (I) (1961-62)  
 IOVENITTI Matteo (LVII) (2016-17)  
 JELINIC Igor (1993-98)  
 JENSEN Zack (XI) (1971-72)  
 JODICE Mauro (XVII) (1977-88)  
 JOVANE Silvio (1959-62)  
 KARRER Klaus (XVII) (1977)  
 KOLLOBANI Lorena (LXI) (2020-21)  
 KRAICSOVITS Rodolfo (1960-62)  
 KREMESI Liana (1962-63)  
 KURSCHINSKI Edoardo (1968-72)  
 KURSCHINSKI Margherita (1981-83)  
 LA CORTE Giulio (1960-63)  
 LA MONICA Giovanni Battista (1961-63)  
 LA ROCCA Gennaro (1963)

- LA TERZA Pasquale (AS) (1981-84)  
 LANGOSCO Paolo (1965-71)  
 LAPPONI Riccarda (1981-83)  
 LASTEI Amadio (1961-62)  
 LATINI Annamaria (IX) (1969-71)  
 LAURENTI Giorgio (1967-68)  
 LAURETI Lamberto (Fondatore-73)  
 LAURETTI Saia (1980-82)  
 LAUTERI Fabio (1981-83)  
 LENZI Mario (1983-87)  
 LEONI Angelo (XXXI) (1989-90)  
 LIBERATI Francesco (2003-12)  
 LIBERATORE Marco (LVII) (2016-17)  
 LICITRA Giuseppe (1959-62)  
 LIONETTI Danilo (LII) (2011-14)  
 LIPPARINI Franco (1960-61)  
 LO BUE Valeria (LVIII) (2017-2020)  
 LODOVICI Emanuele (XXXVIII) (1996-2001)  
 LO GIUDICE Livia (LVII) (2016-17)  
 LOLLI David (XLVIII) (2007-10)  
 LOMBARDI Giulio Massimo (XXXI) (1989-92)  
 LOMBARDO Filippo (XXXII) (1990-92)  
 LO PRESTI Marco (XLIII) (2002-15)  
 LO TENERO Alessandro (XXXVIII) (1996-2001) (2005-06)  
 LOTTERIO Franco (XXIX) (1988-89)  
 LUCARELLI Oliva (XXXIV) (1993-96)  
 LUCCHINA Letizia (LXII) (2021-oggi)  
 LUCENTE Marco (XLV) (2004-07)  
 LUNGHINI Dario (XI) (1971-78)  
 LUPA PALMIERI Elvidio Napoleone (1959-61)  
 LUSTRI Lucilla (XLI) (1999-2016)  
 MACALI Bruno (1975)  
 MACCIO' Sergio (1965-73)  
 MADDALUNO Michelangelo (1959-60) (1963-64)  
 MAIELLO Luciano (1967-71)  
 MAINELLA Sergio (1959-68)  
 MAIORANO Maria Concetta (XXXIV) (1994-98)  
 MALDACEA Paola (1980-92) (2017-21)  
 MALPIERI Luciano (1961-63)  
 MAMELI Giuseppe (1971-73)  
 MANCINI Claudio Maria (VIII) (1968-72)  
 MANCINI Massimo (IX) (X) (1970-72)  
 MANCINI Oreste (C4) (1984-92)  
 MANGONI DI S. STEFANO Lorenza (XLVII) (2006-09)  
 MANISCALCO Andrea (1960-70) (1973-76)  
 MANISCALCO Carlo (III) (1963)  
 MARCHEGANI Anna Maria (1964-69)  
 MARCHETTI Luigi (1963-65)  
 MARCOLLI Santino (1967)  
 MARCOTULLI Catia (XXXIV) (1992-96)  
 MARCUCCI Lorenzo (I) (1961-62)  
 MARIANI Antonio (I) (1961-73)  
 MARIANI PARMEGGIANI Massimiliano (XXIX) (1988-90)  
 MARINO Giovanni (LXI) (2020-2021)  
 MARINO Raffaella (LVI) (2015-2016)  
 MARINUCCI Francesco (XLII) (2001-06)  
 MARINUCCI Stefano (IX) (1969-76)  
 MARLIANI Ada (V) (1965-68)  
 MARRACCO Alice (LVI) (2015-16)  
 MARSON Fabio (LX) (2019-oggi)  
 MARTINELLI Manuela (Fondatrice-1965)  
 MASCARI Enrico (1961-62)  
 MASCHERUCCI Giovanni (XXIX) (1988-89)  
 MASCIA Jolanda (II) (1962-68)  
 MASI Pierpaolo (XV) (1974-76)  
 MASTRANTONIO Vincenzo (XXVIII) (1987-90)  
 MATARAZZO Lila (II) (1962-63)  
 MATTEA Vittorio (C5) (1984-88)  
 MATTEAGI Alessandro (XI) (1971-77)  
 MATTIOLI Alfredo (1970-71)  
 MAURO Massimo (C2) (1981-84)  
 MAZZA Roberto (XXVII) (1987-93) (2017-oggi)  
 MAZZALI Roberto (1972)  
 MAZZIERI Elisa (XXXVI) (1994-96)  
 MAZZOLI Mario (1979-82)  
 MECCHIA Giovanni (XVI) (1977-oggi)  
 MECCHIA Marco (XVI) (1976-2008)  
 MELE Giovanni (1961-62)  
 MENNUNI Mauro (LV) (2014-15)  
 MESSINA Giancarlo (1960-62)  
 MEUCCI Costantino (1980-84)  
 MICHETTI Mario (1959-62)  
 MIELE Marco (XXXIII) (1991-92)  
 MIGLIARINI Davide (LVIII) (2017-18)  
 MILANI Riccardo (XLIV) (2003-07)  
 MILITELLO Stefania (1998-2001)  
 MINNITI Maurizio (Fondatore-1960)  
 MINUCCI Valeria (LV) (2014-15)  
 MIOTTO Sergio (XII) (1972-73)  
 MIRRI Francesco (XI) (1970-72)  
 MOGLIAZZA Silvia (XLI) (1999-21)  
 MOHRHOFF Aurelia (IV) (1964-68)  
 MONACI Massimo (1960-71)  
 MONACI Umberto (1962-62)  
 MONESI Olivia (III) (1963-66)  
 MONTALI Luciano (LVII) (2016-17)  
 MONTANARI Antonio (XIV) (1974-76)  
 MONTELEONE Vincenzo (1960-61)  
 MONTICO Giancarlo (XIX) (1979-82)  
 MORANO Silvano (XVII) (1977-80)  
 MORETTI Alberto (1967-68)  
 MORGANTI Sabrina (XVIII) (1978-79)  
 MORICONI Marcello (VIII) (1968-72)  
 MOSCONI Alberto (1960-62)  
 MOSCONI Luigi (1960-62)  
 MUCCIOLI Stefano (C2) (1981-84)  
 MULLER Carlo (XVII) (1977-79)  
 MURA Virginia (1972)  
 NACLERIO Massimo (C6) (XLVII) (1986-90)  
 NAJJAH ELIDRISSI Chakib (XXXVI) (1994-98)  
 NARDI Giuliana (XVI) (1976-77)  
 NEGRETTI Giancarlo (Fondatore-1961)  
 NEGRINI Fabio (1960-62)  
 NEROZZI Sara (XXVIII) (XXXII) (1987-89) (1990-92)  
 NESTICO' Paolo (XXVIII) (1987-90)  
 NICOLAI Maria Antonietta (C2) (1981-84)  
 NICOLIA Vincenzina (LV) (2014-18)  
 NINI Attilio (1980-85)  
 NOBILI Manuela (XVIII) (1978-80)  
 NOIA Antonio (XXVIII) (1987-90)  
 NOLASCO Francesco (I) (1961-66)  
 NOLASCO Leonardo (XXXV) (1993-96)  
 NUZZI Marina (C4) (1984-96)  
 OGLIARI Matteo (LXII) (2021-oggi)  
 OLIMPI Gianluca (1988-89)  
 OLIVETTI Valerio (XXXVII) (1995-2001)  
 ORLANDINI Anna (1962-63)  
 ORSINI Andrea (XVII) (1977)  
 ORSINI Pier Leonida (C3) (1983-oggi)  
 OSTI Mattia Falchetto (C6) (1986-89)  
 PACETTI Mario (1961)  
 PACIOCCA Carlo (1960-62)  
 PAGANELLI Daniela (XXVII) (1987-89)  
 PALA Alessandra (LV) (2014-15)  
 PALMEGGIANO Fabrizio (1961-62)  
 PALOMBINI Augusto (XLI) (1999)  
 PALOZZA Dario (1979-82)  
 PALOZZA Francesco (LVII) (2016-17)  
 PANCARI Alessandra (LVIII) (2017-18)  
 PANCIROLLI Franco (1960-62)

- PANDOLFI Annino (X) (1970-78)  
 PAOLONI Fabrizio (2006-2011)  
 PAOLUCCI Anna Maria (IV) (1964-69)  
 PAOLUCCI Roberto (IV) (1964-69)  
 PAPADIA Raffaele Arcangelo (X) (1970-76)  
 PAPINI Renato (1995-96)  
 PARIS Giuseppe (XXXII) (1990-2004)  
 PARSÌ Alessandro (XXIX) (1988-89)  
 PASQUALINI Attilio (VIII) (1968)  
 PASQUINI Giorgio (Fondatori-1970)  
 PASTINA Roberto (1959-1963)  
 PATASSINI Giorgio (XVIII) (1978-80)  
 PATRIZIO Iacopino Pasquale (1961-62)  
 PEDICONE CIOFFI Anna (C5) (1985-98)  
 PELLEGRINI Gaia (XLII) (2002-oggi)  
 PENNESE Anna (1985-88)  
 PEPARINI Wanda (XVII) (1977)  
 PEPE Monica (XLI) (1999-2003)  
 PERESZLENYI Dalma (1994-96)  
 PERROTTI Claudia (LX) (2019-2021)  
 PETRILLO Marco (XXIX) (1988-89)  
 PETRILLO Maria (XXIX) (1988-89)  
 PETRUCCI Eleonora (XIX) (1979-80) (2019-oggi)  
 PETRUCCI Giovanni Maria (1960-61)  
 PETRUCCI Michele (1959-61)  
 PETRUCCIOLI Sergio (2P) (1970-73)  
 PETTINI Mauro (XXIX) (1988-89)  
 PEZZOTTI Paolo (XXVII) (1987-90)  
 PIANELLA Stefano (XXXVI bis) (1994-2001)  
 PICA Antonio (XVII) (1977-81)  
 PICCHIONE Andrea (XLVIII) (2007-2011)  
 PICCIATI Andrea (XX) (1980-82)  
 PICCIONE Elettra (XXVIII) (1987-90)  
 PICCONE Antonio (1977-78)  
 PICONE Allegra (XXXIII) (1991-92)  
 PIERUCCINI Luigi (1959-61)  
 PIETROSANTI Erasmo (C3) (1983-87)  
 PIETROSANTI Tommaso (C3) (1983-87)  
 PIGNATELLI Francesco (1981-83)  
 PINTUS Elisabetta (2006-09)  
 PINTUS Giorgio (1981-84) (1994-oggi)  
 PIOPPI Daniela (1991-92)  
 PIRO Maria (1981-oggi)  
 PIZZAMIGLIO Daniela (XII) (1971-78)  
 PIZZO Enzo (1959-63)  
 PIZZO Oscar (XVII) (XX) (1980-82)  
 PLOS Cristina (LIII) (2013-oggi)  
 POLANSCHI Marco (1990-94)  
 POLIDORI Maurizio (1960-65)  
 POLITI Giovanna (1994-oggi)  
 POLLETTI Giovanni (XXVIII) (1987-2005)  
 POLVERINI Roberto (1977-80)  
 POMPEI Angelo (XLV) (2004-05)  
 PONZIANI Alessandro (2001-15)  
 PORENA Roberta (1996-2000)  
 POSSENTI Alessandro (XLIV) (2003-05)  
 POZZUOLI Claudia (1981-84)  
 PRANDI Patrizia (VIII) (1968-71)  
 PRANDI Lorenzo (VIII) (1968)  
 PRANZETTI Giorgio (C2) (1981-88)  
 PRATA Eleonora (XXXVII) (1995-98)  
 PRIGNANO Ignazio (1987-89)  
 PROIETTI Sebastiano (LII) (2011-13)  
 PROIETTI PANNUNZI Filippo (XLII) (2001-02)  
 PUCA Giuseppe (I) (1961)  
 PUCCI Andrea (XXXIV) (1993-98)  
 PULITI Massimiliano (XXXIII) (1991-93)  
 PULETTI Glauco (1979-82)  
 PULETTI Matilde (LV) (2014-18)  
 PURIFICATO Valerio (LVI) (2015-16)  
 QUATTROCCHI Vito Rosario (XI) (1970-72)  
 QUIETI Stefano (1987-89)  
 RADDI Paolo (1961-62)  
 RAGAZZINI Fabio (1991-96)  
 RAIMONDO Chiara (XXVII) (1987-98)  
 RAMPINI Mauro (1963-68) (1981-84)  
 RANTUCCI Giovanni (I) (1961)  
 RAVASCHIO Laura (LVIII) (2017-18)  
 RE Massimiliano (1986-oggi)  
 RE Simone (XXIX) (1988-95)  
 REALE Francesco (XXVII) (1987-2012)  
 REM-PICCI Maria Antonietta (2002-12; 2022-oggi)  
 RIBACCHI Renato (1960-68)  
 RICCA Giovanna (1996-2000)  
 RICCI Fabrizio (I) (1961-63)  
 RICCI Piero (1961-62)  
 RICCI Salvatore Maria (XXXIII) (1991-93)  
 RICCIARDI Alberto Benito (LV) (2014-15)  
 RICCI DEL RICCIO Federica (1P) (1971-72)  
 RICCI DEL RICCIO Ranieri (1974-75)  
 RICCIO Stefano (XX) (1980-82)  
 RICCIONI Antonella (XL) (1998)  
 RINALDI Marco (XL) (1998)  
 RIPARI Luigi (VIII) (1968-71)  
 RISO Genziana (XVIII) (1978-80)  
 RISTORI Franco (1960-62)  
 RIZZO Annarita (XLII) (2001-03)  
 RIZZO Antonio Gabriele (XLV) (2004-06)  
 ROCCA Martina (LVI) (2015-16)  
 RODIA Carlo (AS) (1981-84)  
 ROMAGNOLI Piero (1988-92) (1997-2001)  
 ROMANELLI Cristina (XLVII) (2006-14)  
 ROMANO Claudia (XXXVII) (1987-91)  
 ROMITI Marcus (XLII) (2001-05)  
 ROMUALDI Giovanna (1959-1963)  
 RONDINARA Elisa (LX) (2019-2020)  
 ROSA Alain (1976-79)  
 ROSA Mario (XVII) (1977)  
 ROSSI Anna Maria (IV) (1964)  
 ROSSI Francesco (XLI) (1999-oggi)  
 ROSSI Stefano (XXIX) (1988-90)  
 RUGGERI Veruska (LIII) (2013-15)  
 RUGGIERI Valeria (XXXVI) (1994-2004)  
 RUSSI Alessandro (1960-61)  
 RUSSO Livio (1994-2006)  
 SACCHI LODISPOTO Terenzio (III) (1963)  
 SAGNOTTI Fabrizio (1971-76)  
 SAGNOTTI Maurizio (1965-91)  
 SAIZA Franco ... (1967-68)  
 SAIZA Guido (III) (1963-67)  
 SALERNO Salvatore (1960)  
 SAMPERI Valentina (LVII) (2016-17)  
 SANFILIPPO Stefania (XXXIII) (1991-oggi)  
 SANGIORGI Michele (1962-64)  
 SANGUIGNI Emiliano (XLI) (2000-02)  
 SANSOVINI Fabio (X) (1970-73)  
 SANTINI Antonella (1994-95)  
 SANTINI Clorinda (VIII) (1968-71)  
 SANTINI Pierangelo (XVIII) (1978-82)  
 SANTUCCI Vincenzo (1971-72)  
 SARLO Scipione Giuseppe (XVI) (1976-80)  
 SARNO Francesco Paolo (1960-62)  
 SARROCCHI Giulio (1959-62)  
 SBARDELLA Alessandro (XXXVIII) (1987-2004)  
 SCANDURRA Roberto (I) (1961-64)  
 SCAPELLATI Antonella (1971-72)  
 SCAROZZA Mauro (LVII) (2016-17)  
 SCHEMBRI Stefano (C6) (1986-89)  
 SCHIFANI Paolo (XXXVIII) (1998)  
 SCHINTU Tiziana (XLVII) (2006-09)

SCIMO' Mario (1968-71)  
 SCUNCIO Giovanni (Fondatore-1960)  
 SEARS Maria Tullia (1964-65)  
 SELLERI Pierpaolo (1961-65)  
 SELVAGGIO Luigi (1988-91)  
 SEMORILE Cristina (X) (1970-77)  
 SEMORILE Paolo (2P) (1970-72)  
 SENSI Carlo (LIX) (2018-21)  
 SENTILLI Angelo (XII) (1972-73)  
 SERRA Mario (1972-73)  
 SERRA Walter (XLV) (2005)  
 SEVERA Roberto (I) (1961-63)  
 SEVERINO Simone (II) (1962-64)  
 SGAMMA Bruno (XXXVI) (1994-98)  
 SGARBI Stefano (XXVII) (1987-92)  
 SILVESTRI Giorgio (1962-68)  
 SILVESTRI Michela (1992-96)  
 SILVESTRI Paolo (XXXII) (1990-96)  
 SILVESTRUCCI Alessandro (XXXVI) (1994-98)  
 SILVI Isabella (XLVII) (2006-12)  
 SINIBALDI Fabrizio (XXVIII) (1987-92)  
 SINIBALDI ZAMPAGLIONE Maria Antonietta (1959-71)  
 SORO Stefano (1990-95)  
 STAMPACCHIA Annamaria (1966-67)  
 STAMPACCHIA Franco (1962-67)  
 STAMPACCHIA Gianni (1960-67)  
 STANCO Fabio (XXXVIII) (1996-2000)  
 STEFANINI Maria Donatella (LIX) (2018-19)  
 STERBINI Andrea (1982-96)  
 STERBINI Flaminia (LXI e LXII) (2020-oggi)  
 STERBINI Gianluca (1982-96)  
 STIRPE Maria Teresa (XLIX) (2010-oggi)  
 STOPPA Luisa (XXXVII) (1996-2015)  
 STORACI Paola (C4) (1984-88)  
 STRANI Marco (C6) (1986-91) (1996-2012)  
 STRANI Michele (XXVII) (1987-90)  
 STRAPPAVECCIA Evelyn (LV) (2014-15)  
 TADDEO Giovanna (1971-73)  
 TAGARIELLO Vincenzo (2P) (XI) (1971-72)  
 TAGLIALATELA Giulio (C2) (1983-87)  
 TANDARI Maurizio (LI) (2011-oggi)  
 TANTURRI Nicola (XVIII) (1978-80)  
 TANZI Daniela (XV) (1974-75)  
 TATASCIORE Riccardo (VIII) (1968-69)  
 TEMPESTA VALERO Ricardo (LXII) (2021-oggi)  
 TERRANOVA Pierangelo (XVI) (1976-77) (1982-84)  
 TESTA Renato (VII) (1967-78)  
 TIMPONE Luisa (XI) (1971-78)  
 TINAGLI Federica (LXI e LXII) (2020-oggi)  
 TINAZZO Patrizia (XVII) (1977-79)  
 TOGARIELLO Giuseppe (1971-73)  
 TONUTTI Roberto (1986-91)  
 TOPANI Marco (1981-84)  
 TORELLI Latino (1960-61)  
 TORO Beniamino (1959-63)  
 TORRE Giuseppe (XX) (1980-84)  
 TORRESI Carlo (III) (1963)  
 TORRICE Arturo (XI) (1970-80)  
 TORRICELLI Paolo (XVII) (1976-80)  
 TOSO Daniela (AS) (1986-90)  
 TOSO Fabrizio (1987-oggi)  
 TOSO Luisa (XXXI) (1989-92)  
 TRAIETTI Sara (LVIII) (2017-18)  
 TRIGILA Raffaello (1960-70)  
 TROJANO Simona (2003-05)  
 TRON Laura (XLIV) (2003-oggi)  
 TURRINI Paolo (1991-95)  
 USAI Francesca (LV) (2014-15)  
 VACCA Roberta (XXXVI) (1994-96)  
 VAI Anna (1978-80)

VALENTI Marta (LVI) (2015-16)  
 VALENTINI Augusto (XII) (1972-74)  
 VALERIO Lucio (1961-65) (1968-73)  
 VALLE Celeste (XVI) (1976-80)  
 VALSECCHI Sergio (XLVII) (2006-14)  
 VANNICELLI Filippo (LV) (2014-15)  
 VECCHI Vittorio (1981-84)  
 VELLEI Alvaro (1981-84)  
 VENDITTELLI Giancarlo (1970-73)  
 VENTRE Nicola (XXXI) (1989-96)  
 VENTURINI Roberto (XVIII) (1978-79)  
 VERGARI Angelo (XLIII) (2002-07)  
 VICARI Giuditta (C2) (1981-84)  
 VILLANI Giulio (LV) (2014-15)  
 VITALI Marco (XL) (1998-2000)  
 VITTORI ANTISARI Carlo (LVIII) (2017-21)  
 VOLPINI Franco (Fondatore-1960)  
 WEBER Benjamin (2002-09)  
 ZACCHEO Felice (1999)  
 ZAGAGLIA Carlo (L) (2010-14)  
 ZALAFFI Marcello (1960-62)  
 ZAMBARDINO Aldo (XXXVIII) (1996-2006)  
 ZAMBONELLI Maria Cristina (XXIX) (1988-89)  
 ZAMPETTI Marcello (XLIII) (2002-10)  
 ZAMPIGHI Massimo (XI) (1970-98)  
 ZANFRA' Silvana (1959-60)  
 ZANI Luciano (XI) (1971-73)  
 ZANZI Gianluca (XXXV) (1993-96)  
 ZAPPATERRENO Fausto (1P) (1969)  
 ZENOBI Marco (VII) (1967)  
 ZUCCONI Niccolò (XIII) (1973-75)

#### I SOCI DELLA SEZIONE DI CARPINETO (1971-81)

BATTISTI Elvezio  
 BATTISTI Leopoldo  
 BATTISTI Vincenzo  
 BIANCONI Raffaele  
 CACCIOTTI Adriano  
 CACCIOTTI Angelo  
 CACCIOTTI Francesco (XII)  
 CACCIOTTI Lorenzo  
 CACCIOTTI Sergio (XII)  
 CAMPAGNA Antonio  
 CAMPAGNA Franco  
 CAMPAGNA Raffaele  
 CAPPUCCI Enzo  
 CAPPUCCI Franco  
 CARELLA Angelo  
 COLALUCA Elvezio  
 COLALUCA Sergio  
 COLALUCA Vincenzo  
 FILIPPI Alfredo  
 FIOCCO Adriano  
 FIOCCO Raffaele  
 LIDANO Luigi  
 MACALI Bruno  
 MARCHETTI Maurizio  
 MASSICCI Franco  
 MASSICCI Maurizio  
 MONTECCHI Gemignano  
 PANETTI Mario  
 PROSPERI PORTA Patrizio  
 RICCI Albino  
 RICCI Raffaele  
 SIMONI Angelo  
 STELLA Adriano  
 STELLA Pacifico Edmondo  
 STELLA Sergio  
 TROMBETTI Raniero  
 VACCHIO Mario

## PRESIDENTI E CONSIGLI DIRETTIVI

Anno	Presidente	Consiglio direttivo
1959	Michele Deriu (vice-presidente)	Antonello Angelucci, Marcello Chimenti, Giancarlo Negretti, Giorgio Pasquini
1960	Bruno Accordi	Antonello Angelucci, Biagio Camponeschi, Michele Deriu, Lamberto Laureti, Giancarlo Negretti, Giorgio Pasquini
1961	Bruno Accordi (dimissionario a marzo, sostituito dal vice-presidente Biagio Camponeschi)	Antonello Angelucci (dimissionario sostituito da Lucio Valerio), Carlo Casale, Michele Deriu, Andrea Maniscalco, Giancarlo Negretti (dimissionario sostituito da Carlo Bellecci), Giorgio Pasquini, Gianni Stampacchia
1962	Biagio Camponeschi (vice-presidente)	Carlo Casale, Andrea Maniscalco, Giorgio Pasquini, Lucio Valerio
1963	Biagio Camponeschi (vice-presidente)	Andrea Maniscalco, Giorgio Pasquini, Maurizio Polidori, Lucio Valerio
1964	Giorgio Pasquini	Andrea Maniscalco, Maurizio Polidori, Renato Ribacchi, Lucio Valerio
1965	Giorgio Pasquini	Italo Bertolani, Andrea Maniscalco, Mauro Rampini, Lucio Valerio (dimissionario sostituito da Francesco Burragato)
1966	Giorgio Pasquini	Paolo Befani, Andrea Maniscalco, Mauro Rampini, Gianni Stampacchia
1967	Giorgio Pasquini	Paolo Langosco, Antonio Mariani, Aurelia Mohrhoff (dimissionaria sostituita da Italo Bertolani), Alberto Moretti
1968	Giorgio Pasquini	Antonio Mariani, Maurizio Sagnotti, Renato Testa, Raffaello Trigila
1969	Giorgio Pasquini	Andrea Maniscalco, Antonio Mariani, Maurizio Sagnotti, Renato Testa
1970	Maurizio Sagnotti	Franco Chiarantini, Giuseppe Dente, Alberta Felici, Renato Testa
1971	Maurizio Sagnotti	Franco Chiarantini, Giuseppe Dente, Alberta Felici, Renato Testa
1972	Stefano Marinucci	Franco Chiarantini, Alberta Felici, Roberto Genovesi, Annino Pandolfi, Raffaele Arcangelo Papadia, Renato Testa
1973	Renato Testa	Franco Chiarantini, Alberta Felici, Roberto Genovesi, Stefano Marinucci, Annino Pandolfi, Raffaele Arcangelo Papadia
1974	Franco Chiarantini	Alessandro De Martino, Dario Lunghini (dimissionario sostituito da Fabrizio Sagnotti), Maurizio Sagnotti, Arturo Torrice
1975	Maurizio Sagnotti	Pier Luigi Bianchetti, Mauro Corinaldesi, Alessandro De Martino (dimissionario sostituito da Claudio Graziosi), Dario Lunghini
1976	Maurizio Sagnotti	Mauro Corinaldesi, Claudio Graziosi, Dario Lunghini, Arturo Torrice
1977	Maurizio Sagnotti	Alessandro De Martino, Stefano Gatti (dimissionario sostituito da Oliviero Armeni), Claudio Giudici, Claudio Graziosi
1978	Maurizio Sagnotti	Oliviero Armeni, Claudio Giudici, Antonio Pica, Roberto Polverini
1979	Maurizio Sagnotti	Luigi Grenna, Marco Mecchia, Paolo Torricelli, Anna Vai

Anno	Presidente	Consiglio direttivo
1980	Maurizio Sagnotti	Oliviero Armeni, Ernesto Girardi, Eleonora Petrucci, Antonio Pica
1981	Maurizio Sagnotti (SCR)	Enrico Giacobbe, Simone Gozzano, Mauro Jodice, Eleonora Petrucci.
1981	Maurizio Sagnotti (CRdS)	Tullio Bernabei, Andrea Bonucci, Laura Bortolani, Enrico Conti, Laura Donati, Paola Maldacea
1982	Maurizio Sagnotti (CRdS)	Andrea Bonucci, Laura Bortolani, Enrico Conti, Laura Donati, Paola Maldacea, Giovanni Mecchia
1983	Giovanni Mecchia (CRdS)	Andrea Bonucci, Luciano Cianetti, Derna Di Carlo, Federico Donati
1984	Giovanni Mecchia (CRdS-SCR)	Luciano Cianetti, Simone Gozzano, Paola Maldacea, Marco Mecchia
1985	Giovanni Mecchia (CRdS-SCR)	Pierfrancesco Ambrogi, Federico Donati (espulso, sostituito da Francesco Ferrazzoli), Simone Gozzano, Marco Mecchia
1986	Giovanni Mecchia (SCR)	Luciano Cianetti, Francesco Ferrazzoli, Marco Mecchia, Gianluca Sterbini
1987	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti, Oreste Mancini, Marina Nuzzi, Gianluca Sterbini
1988	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti, Oreste Mancini, Giovanni Polletti, Gianluca Sterbini
1989	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti (sostituito da Massimiliano Re dopo nuove elezioni il 9/6/89), Pier Leonida Orsini, Giovanni Polletti, Gianluca Sterbini
1990	Giovanni Mecchia	Andrea Cerquetti, Luciano Cianetti, Maria Fierli, Marco Mecchia
1991	Giovanni Mecchia	Andrea Cerquetti, Luciano Cianetti, Maria Fierli, Chiara Raimondo
1992	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti, Maria Fierli, Claudio Giudici, Gianluca Sterbini
1993	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti, Maria Fierli, Pier Leonida Orsini, Alessandro Sbardella
1994	Giovanni Mecchia	Luciano Cianetti, Maria Fierli, Pier Leonida Orsini (dimissionario, sostituito da Alessandro Sbardella), Giuseppe Paris
1995	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Luciano Cianetti, Stefano Pianella, Stefano Soro
1996	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Maria Fierli, Giuseppe Paris, Giovanni Polletti
1997	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Andrea Cerquetti, Maria Fierli, Giuseppe Paris
1998	Giovanni Mecchia	Maria Fierli, Enzo Franceschelli, Giuseppe Paris, Giorgio Pintus
1999	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Enzo Franceschelli, Giorgio Pintus, Massimiliano Re
2000	Giovanni Mecchia	Daniela Conti, Enzo Franceschelli, Giorgio Pintus, Massimiliano Re
2001	Giovanni Mecchia (dimissionario sostituito da Stefano Bevilacqua)	Stefano Bevilacqua (diventa presidente subentra Maurizio Barbati), Daniela Conti, Enzo Franceschelli, Giorgio Pintus
2002	Stefano Bevilacqua	Maurizio Barbati, Enzo Franceschelli, Lucilla Lustrì, Maria Piro

Anno	Presidente	Consiglio direttivo
2003	Stefano Bevilacqua	Maurizio Barbati, Lucilla Lustri, Giorgio Pintus, Maria Piro
2004	Stefano Bevilacqua	Maurizio Barbati, Lucilla Lustri, Maria Piro, Francesco Rossi
2005	Stefano Bevilacqua	Flavia Gemignani, Lucilla Lustri, Silvia Mogliazza, Maria Piro
2006	Stefano Bevilacqua	Flavia Gemignani, Giovanni Mecchia, Maria Piro, Maria Antonietta Rem-Picci
2007	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Flavia Gemignani, Cecilia Gigante, Giorgio Pintus
2008	Giovanni Mecchia	Maurizio Barbati, Flavia Gemignani, Cecilia Gigante, Giorgio Pintus
2009	Giovanni Mecchia	Cecilia Gigante, Fabrizio Paoloni, Gaia Pellegrini, Luisa Stoppa
2010	Giovanni Mecchia	Flavia Gemignani, Cecilia Gigante, Gaia Pellegrini, Luisa Stoppa
2011	Giovanni Mecchia	Flavia Gemignani, Gaia Pellegrini, Maria Antonietta Rem-Picci, Luisa Stoppa
2012	Giovanni Mecchia	Flavia Gemignani, Gaia Pellegrini, Maria Antonietta Rem-Picci, Luisa Stoppa
2013	Giovanni Mecchia	Flavia Gemignani, Gaia Pellegrini, Maria Antonietta Rem-Picci (dimissionaria, subentra Massimiliano Re), Luisa Stoppa
2014	Giovanni Mecchia	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Massimiliano Re, Luisa Stoppa
2015	Giovanni Mecchia	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Gaia Pellegrini, Massimiliano Re
2016	Giovanni Mecchia	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Gaia Pellegrini, Maurizio Tandari
2017	Giovanni Mecchia (dimissionario, sostituito da Massimiliano Re)	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Vincenzina Nicolia, Maurizio Tandari
2018	Massimiliano Re	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Giovanni Mecchia, Maurizio Tandari (dimissionario, subentra Gaia Pellegrini)
2019	Massimiliano Re	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Giovanni Mecchia, Gaia Pellegrini
2020	Massimiliano Re	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Flavia Gemignani, Giovanni Mecchia
2021	Massimiliano Re	Stefano Azzimato, Fabio Bellatreccia, Federica De Bellis, Giovanni Mecchia
2022	Massimiliano Re	Federica De Bellis, Rosa De Filippis, Maria Fierli, Giovanni Mecchia

## I CORSI

Nome corso	Anno	direttore		allievi	maschi	femmine
I	1960	Giorgio Pasquini	almeno	22	17	0
II	1961		almeno	5	3	2
III	1962		almeno	11	8	1
IV	1963			16	10	6
V	1964		almeno	18	11	6
VI	1965	Giorgio Pasquini	almeno	5	5	0
VII	1966	Giorgio Pasquini		12	9	2
VIII	1967	Giorgio Pasquini		20	9	5
IX	1968	Giorgio Pasquini	almeno	14	11	2
I corso primaverile	1969		almeno	5	1	1
X	1969			20	10	4
II corso primaverile	1970		almeno	13	5	4
XI	1970	Maurizio Sagnotti	almeno	37	22	11
III corso primaverile	1971			5	4	1
XII	1971	Maurizio Sagnotti		16	7	7
XIII	1972	Franco Chiarantini		16	10	5
XIV	1973	Franco Chiarantini		14	12	2
XV	1974	Franco Chiarantini		12	5	7
XVI	1975	Maurizio Sagnotti		28	23	5
XVII	1976	Alessandro De Martino		33	24	9
XVIII	1977	Claudio Giudici		17	13	4
XIX	1978	Claudio Giudici		18	9	9
XX	1979			18	11	7
ASR - SCR	1981			26	19	7
CRdS 2	1981	Andrea Bonucci		21	15	6
CRdS 3	1982	Oliviero Armeni		22	16	6

**SPELEO CLUB ROMA** con la  
raggiunta nell'agosto 1967 - 1972 m. al Gouffre  
BERGER in Francia conquistando per l'Italia  
il record mondiale di profondità, organizza



**VIII CORSO DI SPELEOLOGIA**

iscrizioni dalle 20 alle 22 di ogni  
martedì e giovedì presso la sede  
di Via Caltabiano 20 fino al 14.01.1983.  
Inizio del corso martedì 16 novembre  
alle ore 20 presso la sala riunioni  
dell'ENR - Università - 6, da tutte 20 h.

Il corso ha la durata di un mese  
e si articola in quattro uscite  
pratiche domenicali in grotta e  
almeno quattro didattiche presso  
la sala riunioni dell'ENR. N. N.  
Quota di partecipazione L. 2.000

S.S.I.  
COMMISSIONE NAZIONALE STUDI DI SPELEOLOGIA  
**SCUOLA DELLO SPELEO CLUB ROMA**

A frequentare questo corso di speleologia, tenuto  
per settembre 1981, presso il Gouffre Berger in  
Francia, si dovranno avere almeno 10 anni di  
età.

**TRENTA SPELEOLOGI**  
Scenderanno nella «Gouffre Berger»  
per 8 giorni a quota medio 1122 m.  
bisso Consolini



**X CORSO DI SPELEOLOGIA**

Il corso ha la durata di un mese  
e si articola in quattro uscite  
pratiche domenicali in grotta e  
almeno quattro didattiche presso  
la sala riunioni dell'ENR. N. N.  
Quota di partecipazione L. 2.000

**SPELEO CLUB ROMA**

questo consiglio di profetisti in grotta  
e profetisti di Gouffre Berger (Francia)  
nazionale profetista del Gouffre

questi tre corsi sono le più importanti, alcune delle uscite  
di ogni corso che sono state di grande esperienza e con l'aiuto  
dei professori tra i più qualificati in campo speleologico  
1981.

Il corso di speleologia  
il tempo ha la durata di un mese e si articola in 4 uscite  
pratiche in grotta e 4 uscite didattiche.

quota di iscrizione: L. 4000

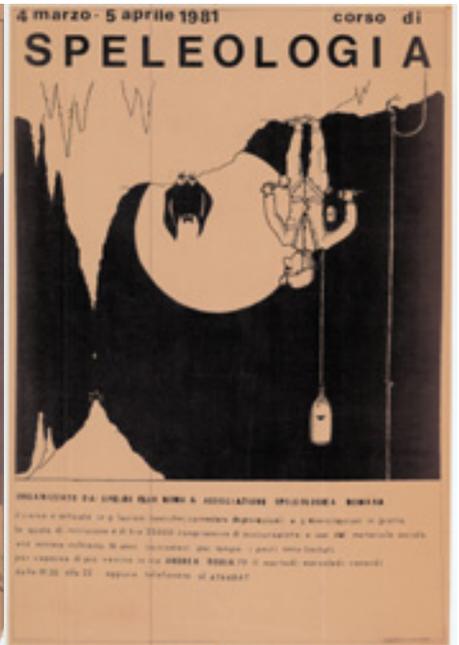
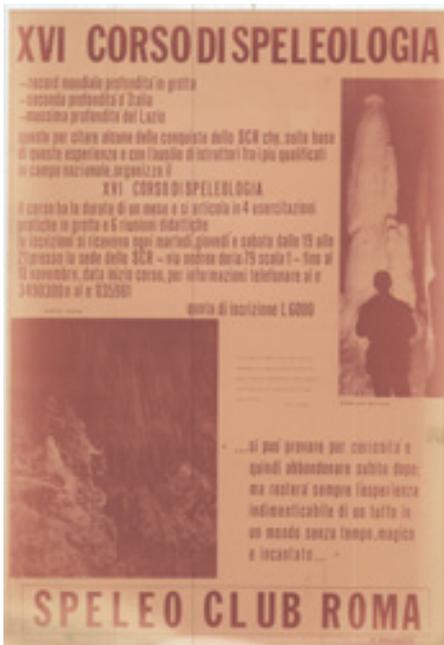
Le iscrizioni si ricevono tutti i mercoledì a partire  
dalle 18 alle 21 in viale Mazzini 51 fino al 15 novembre  
ore 18. Data di inizio del corso.



**XI CORSO DI SPELEOLOGIA**

il più privato per corso  
di speleologia  
in tutto il mondo con  
la sua durata di un  
mese e la sua  
partecipazione di  
ogni giorno.

Nome corso	Anno	direttore		allievi	maschi	femmine
CRdS 4	1983	Oliviero Armeni		13	6	7
CRdS-SCR 5	1984	Pierfrancesco Ambrogi e Paola Maldacea		6	3	1
CRdS-SCR 6	1985	Oliviero Armeni	almeno	11	10	1
XXVII	1986	Marco Mecchia		21	6	6
XXVIII	1987	Oreste Mancini		20	16	4
XXIX	1987	Anna Pedicone Cioffi		22	13	9
XXX	1988	Massimiliano Re		6	5	1
XXXI	1988	Marina Nuzzi e Giovanni Polletti		18	14	4
XXXII	1989	Pier Leonida Orsini		23	18	5
XXXIII	1990	Maria Fierli		14	9	5
XXXIV	1991	Andrea Cerquetti		21	11	10
XXXV	1992	Giovanni Mecchia		15	11	4
XXXVI	1993	Pier Leonida Orsini		24	15	9
XXXVI bis	1994	Pier Leonida Orsini		4	4	0



Nome corso	Anno	direttore		allievi	maschi	femmine
XXXVII	1994	Stefano Soro		18	11	7
XXXVIII	1995	Fabrizio Toso		17	13	4
XXXIX	1996	Fabrizio Toso		16	12	4
XL	1997	Pier Leonida Orsini		18	12	6
XLI	1998	Pier Leonida Orsini		15	8	7
XLII	2000	Pier Leonida Orsini		21	15	6
XLIII	2001	Guido Ceccarelli		19	13	6
XLIV	2002	Lucilla Lustrì		16	12	4
XLIV bis	2003	Lucilla Lustrì		5	3	2
XLV	2003	Flavia Gemignani		24	16	8
XLVI	2004	Aldo Zambardino		15	7	8
XLVII	2005	Guido Ceccarelli		19	8	11
XLVIII	2006	Maria Antonietta Rem-Picci		5	4	1
XLIX	2007	Giorgio Pintus		10	5	5



Nome corso	Anno	direttore		allievi	maschi	femmine
L	2009	Pier Leonida Orsini		6	5	1
LI	2010	Pier Leonida Orsini		7	5	2
LII	2011	Maria Antonietta Rem-Picci		15	7	8
LIII	2012	Pier Leonida Orsini		16	11	5
LIV	2013	Fabio Bellatreccia		10	6	4
LV	2014	Fabio Bellatreccia		14	6	8
LVI	2015	Fabio Bellatreccia		5	1	4
LVII	2016	Fabio Bellatreccia		14	10	4
LVIII	2017	Adriano Branca		10	4	6
LIX	2018	Maurizio Tandari		5	3	2
LX	2019	Fabio Bellatreccia		13	7	6
LXI	2020	Fabio Bellatreccia		5	2	3
LXII	2021	Fabio Bellatreccia		7	5	2
		<b>TOTALI</b>	almeno	<b>1007</b>	<b>641</b>	<b>319</b>

**SPELEO CLUB ROMA**

**54° CORSO DI SPELEOLOGIA**  
8 ottobre 2013

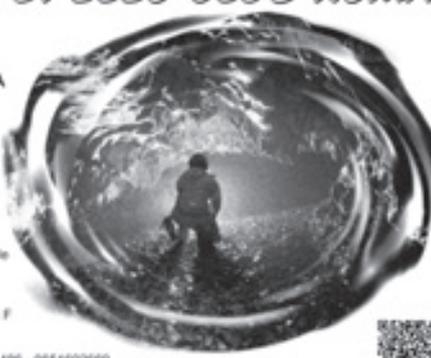
12 lezioni teoriche  
il martedì e venerdì alle ore 21.00

5 lezioni in grotta  
la domenica

uso dell'attrezzatura sociale  
assicurazione personale

via Andrea Doria 79, scala F  
(Metro A Cipro)

Per informazioni: 3346271486 - 0651602669  
info@speleoclubroma.org - www.speleoclubroma.org



**SPELEO CLUB ROMA**

**55° CORSO DI SPELEOLOGIA**  
07 ottobre - 16 novembre 2014

12 lezioni teoriche  
il martedì e venerdì alle ore 21.00

5 uscite pratiche in grotta  
Sabato e Domenica

uso dell'attrezzatura sociale  
assicurazione personale

Le iscrizioni si ricevono in sede  
il venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23

via Andrea Doria 79, scala F (Metro A Cipro)

Per informazioni: 334 6271486 info@speleoclubroma.org www.speleoclubroma.org



**SPELEO CLUB ROMA**

**57° CORSO DI SPELEOLOGIA**  
4 novembre - 27 novembre 2016

Le iscrizioni si ricevono  
in sede il venerdì  
dalle ore 21.00 alle ore 23

via Andrea Doria 79, scala F  
(Metro A Cipro)

6 lezioni teoriche  
Venerdì alle ore 21.00

4 uscite pratiche in grotta  
Sabato e Domenica

Uso dell'attrezzatura sociale  
Assicurazione personale

Per informazioni: 3346271486 - info@speleoclubroma.org - www.speleoclubroma.org



**SPELEO CLUB ROMA**

**59° Corso di introduzione alla speleologia**  
ven. 12 ottobre - dom. 11 novembre 2018

In programma:  
6 lezioni teoriche (martedì e venerdì h. 21.00)  
4 uscite pratiche in grotta (sabato e domenica)

Il corso comprende l'assicurazione personale  
e l'uso delle attrezzature tecniche del Club

Sede in via Andrea Doria 79, scala F  
(metro A - fermata Cipro)

per informazioni:  
cell: 331.699.2453 - 327.911.6880 - mail: info@speleoclubroma.org - sito: www.speleoclubroma.org/scr



**SPELEO CLUB ROMA**

**60° Corso di introduzione alla speleologia**  
08 ottobre - 24 novembre 2019

In programma:  
10 lezioni teoriche (martedì e venerdì h. 21.00)  
4 uscite pratiche in grotta (sabato e domenica)

Il corso comprende l'assicurazione personale  
e l'uso delle attrezzature tecniche del Club

Sede in via Andrea Doria 79, scala F  
(metro A - fermata Cipro)

per informazioni: cell: 334 6271486 - mail: info@speleoclubroma.org - sito: www.speleoclubroma.org



**2020 SPELEO CLUB ROMA**

**61° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**  
06 OTTOBRE - 19 NOVEMBRE 2020

Programma:  
11 lezioni teoriche  
Martedì e venerdì dalle ore 21:00  
5 lezioni pratiche in grotta  
Sabato o domenica, tutto il giorno

Il corso comprende l'assicurazione personale  
e l'uso delle attrezzature tecniche del club.

La sede dello SCR si trova in via Andrea Doria 79, scala F  
(Fermata Cipro - metro A)

Info: Tel. 334 627 1486 - mail: info@speleoclubroma.org - web: www.speleoclubroma.org

Grafica: Francesco Barozzi e Stefano Bertolotto



## LE PUBBLICAZIONI DELLO SPELEO CLUB ROMA

Nei primi mesi del 1964 esce la prima pubblicazione edita dallo SCR: il Notiziario 1963, pubblicato con due copertine diverse, preceduto in realtà da due scritti non divulgati: “Campagna speleologica Consolini ‘61” (1961) che avrebbe dovuto essere pubblicata nella Rassegna Speleologica Italiana ... ma non lo fu, e “L’hobby domenicale della speleologia” (1963) scritto da Carlo Casale con la macchina da scrivere in tre o quattro copie con la carta carbone. Quest’ultimo non era altro che un manuale di speleologia che veniva usato dai docenti dei corsi dello SCR per fissare gli argomenti principali della lezione che dovevano presentare. Casale, da poco deceduto, aveva regalato a Giovanni Mecchia una copia del lavoro.

Seguiranno gli atti del V Congresso degli Speleologi dell’Italia Centrale svoltosi a Terracina nel 1963 (edito nel 1965), poi un numero speciale dedicato alla spedizione al Gouffre Berger (Berger ‘67), e i notiziari del 1969, del 1970 e del 1971-72.

Durante le nostre ricerche abbiamo trovato la copertina di un Notiziario 1965, probabilmente mai edito.

Dal 1979 inizia invece la numerazione dei notiziari, fino all’attuale Notiziario 18. I primi due numeri sono pubblicati insieme con il Gruppo Speleologico CAI Roma (GS CAI), il terzo anche con l’ASR; i numeri 4 e 5 con il nome di Centro Romano di Speleologia (CRdS), nuovo nome del gruppo dopo la fusione con l’ASR; con il sesto numero riprende la collaborazione con il GS CAI, mentre il gruppo cambia di nuovo nome diventando CRdS-SCR; il settimo, edito sempre insieme al GS CAI, rivede il vecchio nome Speleo Club Roma; dall’ottavo in poi tutti i numeri sono stati editi dal solo SCR.

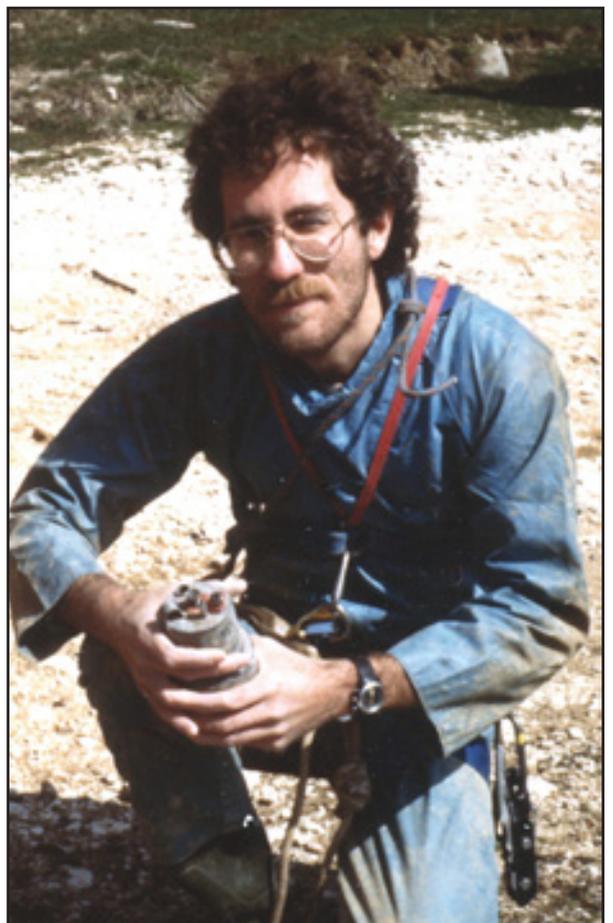
Nel 1999, per festeggiare i 40 anni dello SCR, viene redatta a cura dello SCR Seniores (un’associazione al di fuori del gruppo ma composta da ex-soci, soprattutto del primo decennio) una raccolta di articoli: “I seniores ... raccontano”, in 100 copie fotocopiate. Vi sono stati raccolti da Alberta Felici i racconti di molti soci. Si possono leggere sul sito della famiglia Cappa-Felici al link: [http://www.geocities.ws/felici\\_Cappa/scr40sommario.htm](http://www.geocities.ws/felici_Cappa/scr40sommario.htm)

Da giugno a novembre 2000 escono quattro numeri di “Informatutti” curato dal Presidente dell’epoca Stefano Bevilacqua, e nel 2003 un numero di “S.C.R. Onlus News” curato da Giorgio Pintus. Si tratta di alcuni fogli informativi di 2/4 pagine ciascuno che descrivevano l’attività dello SCR, e la cui periodicità avrebbe dovuto essere mensile.

Uno degli aspetti caratterizzanti i Notiziari dello SCR, a partire dal n. 1 cioè dal 1978, sono stati i fumetti. Non conosciamo gli autori dei fumetti dei primi due numeri. A partire dal Notiziario 3 inizia la serie di “Lozzar il terribile” disegnato da Enrico Conti che, prendendo spunto dalla stazza e dalla forza di Vittorio Vecchi (detto Lothar), descrive con ironia la speleologia romana e nazionale. La serie si interrompe dopo il Notiziario 5 causa la morte di Vittorio.

Nel frattempo, a partire dal Notiziario 4 e fino al 12, e poi nuovamente nel 16, Luciano Cianetti, che si firma Luck, disegna le copertine e molte vignette che vengono inserite nelle pagine interne. Altro disegnatore per il Notiziario 13 è Daniele Imperi (che si firma Ludus).

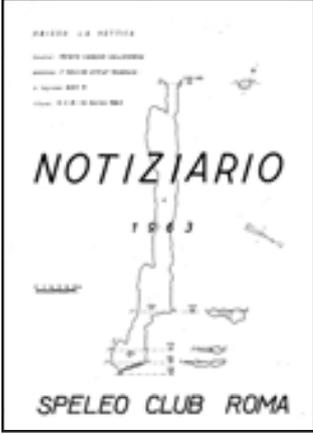
Nel 1994 nasce la Federazione Speleologica del Lazio; quindi il Notiziario dello SCR nei numeri 11 e 12 raccoglie anche articoli di speleologi di altri gruppi federati. In seguito nascerà la rivista della FSL “Speleologia del Lazio” che pubblicherà gli articoli dei vari gruppi della regione.



25/03/1983 Luciano Cianetti all’uscita dall’Inghiottitoio di Val de’ Varri - Archivio Luciano Cianetti



### Notiziario 1963 - Stampato nel 1964

	SPELEO CLUB ROMA - Rilievo Abisso la Vettica (copertina). Notiziario 1963 dello SCR
	CAMPONESCHI Biagio - Ai soci per la presentazione del Notiziario. Pp. 1-2.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Abruzzo. Pag. 3.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Campania. Pag. 4.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Lazio. Pp. 4-8.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Marche. Pp. 8-9.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Puglia. Pag. 9.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Sicilia. Pag. 9.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Toscana. Pp. 9-10.
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1963 per regioni: Umbria. Pp. 10-11.
	SPELEO CLUB ROMA - Campo estivo. Pp. 11-12.
	SPELEO CLUB ROMA - IV° Corso di Speleologia. Pp. 12-13.
	SPELEO CLUB ROMA - Vita sociale. Pp. 13-16.
	SPELEO CLUB ROMA - Le nostre pubblicazioni. Pp. 17-18.

### Atti del V Congresso degli Speleologi dell'Italia Centrale, Terracina 23-24 marzo 1963 - Stampato nel 1965

	SPELEO CLUB ROMA - Seduta antimeridiana del 23 marzo. Pag. 11
	SPELEO CLUB ROMA - Seduta pomeridiana del 23 marzo. Pp. 12-13.
	SPELEO CLUB ROMA - Escursione al Polje di Pastena. Pp. 14-15.
	DE GIULI Claudio - Il Gruppo Speleologico Fiorentino e la situazione del Catasto della Toscana. Pag. 16.
	SPEZZAFERRO Giovanni - Su alcuni manufatti litici associati a fauna pleistocenica raccolti sulla superficie di un deposito in una caverna crollata nella Villa Salvini in Terracina. Pp. 17-18
	CAMPONESCHI Biagio - L'Abisso la Vettica nei Monti Ausoni. Pp. 19-35.
	SCANDONE Paolo, SGROSSO Italo - Il "Trabucco" della Civita di Pietrarola. Pp. 36-40.
	CASALE Carlo, MANISCALCO Andrea, TORO Beniamino - Su alcune forme carsiche nei Monti Cornicolani. Pp. 41-47.
	GUADAGNOLI Francesco - Note di speleologia sui Monti Ausoni. Pp. 48-54.
	BORTOLOTTI Maria Assunta - Reperti biologici nella Grotta del "Cavallone" sulla Majella. Pp. 55-56.
	PASQUINI Giorgio - Lo stato delle conoscenze carsiche in alcuni massicci dell'Italia Centrale. Pp. 57-65.
	BEFANI Giovanni - L'Abisso Consolini nei Monti Lepini. Pp. 66-75.
	ZUCCARI Achille - Fenomeni carsici nei conglomerati di Campoli Appennino. Pp. 76-99.
	ABEL Gustave - Osservazioni circa i cosiddetti "profili a cassetta" nelle gallerie delle grotte. Pp. 100-102.
MANISCALCO Andrea - Elenco catastale delle grotte del Lazio. Pp. 103-112.	

## Berger '67. Speleo Club Roma -1122 m. - Dicembre 1967



- PASQUINI Giorgio - La spedizione italiana al Gouffre Berger. Relazione presentata al III Congresso Nazionale Svizzero di Speleologia, Interlaken, settembre 1967. Pp. 5-15.
- GIORDANO Roretta - 13 italiani nell'Abisso Berger. Articolo pubblicato sul n. 15-16 1967 di "Quadrante", rivista per le forze armate. Pp. 16-22.

## Notiziario '69 - Febbraio 1970



- SPELEO CLUB ROMA - Notiziario sull'attività dell'anno 1969. Pag. 1
- PASQUINI Giorgio - Italia speleologica. Pp. 2-5.
- FELICI Alberta, SAGNOTTI Maurizio - Attività sociale 1969. Pp. 6-17.
- CHIARANTINI Franco - Come ho visto l'Antro del Corchia. Pp. 18-31.
- PASQUINI Giorgio - Campo estivo. Pp. 32-36.
- MANISCALCO Andrea - Ricerche speleologiche sul Pollino. Pp. 37-38.
- MARIANI Antonio - I° Corso per Istruttori Nazionali di Speleologia. Pp. 39-41.
- SEMORILE Cristina - X corso di speleologia. Pp. 42-43.
- GIUDICI Claudio - Spedizione invernale intergruppi alla Grotta di Monte Cucco. Pp. 44-46.
- PASQUINI Giorgio - senza titolo. Pag. 47.

## Notiziario 1970 - Giugno 1971



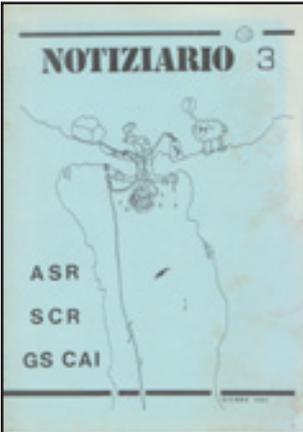
- SAGNOTTI Maurizio - Editoriale. Pp. 2-3.
- FELICI Alberta - Attività sociale 1970. Pp. 4-15.
- PAPADIA Raffaele Arcangelo - Recupero alla Grotta del Cucco. Pp. 16-20.
- ANTONELLI Antonello - Le ultime ricognizioni al Matese. Pp. 20-27.
- SAGNOTTI Maurizio - Soccorso al Corchia. Pp. 28-33.
- SEMORILE Cristina - Campo estivo. Pp. 33-36
- GRUPPO SPELEOLOGICO GROTTAFERRATA - Nascita di un gruppo speleologico. Pp. 37-38.
- TORRICE Arturo - XI corso di speleologia. Pp. 39-40.
- SAGNOTTI Maurizio - Le scale incollate. Pp. 41-47.

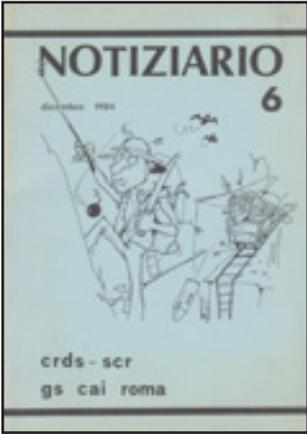
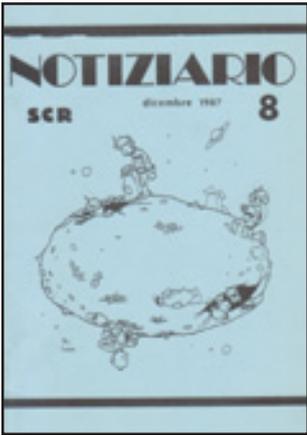
## Notiziario - (1971-72)



- SPELEO CLUB ROMA - Premessa. Pag. 1.
- SPELEO CLUB ROMA - Attività 1971. Pp. 2-4.
- TIMPONE Luisa - Ipotesi intorno ad uno scheletro umano rinvenuto a Grotta a Male presso Assergi. Pp. 5-7.
- BARGAGLI PETRUCCI Paolo - Campo estivo. Pp. 8-11.
- SEMORILE Cristina - Campagne estive. Pp. 12-14.
- MARINUCCI Stefano - Risultati di un'indagine psicologica su alcuni speleologi romani. Pp. 15-17.
- SPELEO CLUB ROMA - XII corso. Pag. 18.
- PIZZAMIGLIO Daniela - XII corso di speleologia (impressioni di un'allieva). Pp. 19-20.

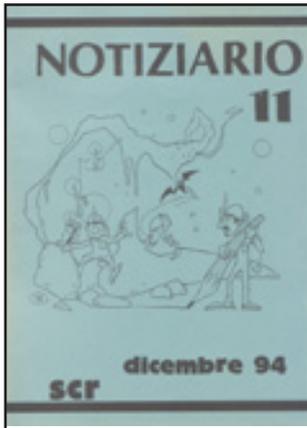
	SPELEO CLUB ROMA - Attività 1972. Pp. 21-23.
	CHIARANTINI Franco - Carpineto Anno primo. Pag. 24.
	DEL GALLO Maddalena - Diario delle ricerche del campo sul Matese. Pp. 25-28.
	SEMORILE Cristina - 1972: Capo Quirino. Pag. 29.
	ANTONELLI Antonello - Incontro Internazionale a Salerno. Pp. 30-31.
	ANTONELLI Antonello - Abisso Vermicano. Pp. 32-35.
	LUNGHINI Dario - Nota biologica sulla microflora dell'Abisso di Monte Vermicano. Pp. 36-39.
	SAGNOTTI Maurizio - Seminario di Speleogenesi. Pp. 40-41.
	SPELEO CLUB ROMA - Flash. Pag. 42.
	SPELEO CLUB ROMA - XIII corso di speleologia. Pag. 43.
	CRUCITTI Pierangelo - Tre anni di ricerche sui chiroterteri del Lazio e dell'Abruzzo. Pp. 44-49.
<b>Notiziario 1 - Luglio 1978 - con il Gruppo Speleologico CAI Roma</b>	
	GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA, SPELEO CLUB ROMA - Introduzione ... (serve sempre).
	GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA, SPELEO CLUB ROMA - Attività sociali.
	RICCI Marco - Cavità nel comune di Morro Reatino.
	RICCI Marco - L'Oviso di Segni.
	RICCI Marco - Pozzo del Frigorillo, come e perché.
	LUNGHINI Dario - Introduzione alla speleobotanica.
	GERMANI Carlo - Prove di resistenza di materiali speleo-alpinistici. 1 <sup>^</sup> parte.
	GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA - Che cosa è il Bischerone d'oro.
	DEL GALLO Maddalena - Note microbiologiche sul suolo della "Grotta del Diavolo".
	REDAZIONE - Squadre di Roma del Soccorso Speleologico.
	ARDITO Fabrizio - Single Rope Techniques di Neil Montgomery.
<b>Notiziario 2 - Aprile 1979 - con il Gruppo Speleologico CAI Roma</b>	
	GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA, SPELEO CLUB ROMA - Attività. Pp. 1-2
	CASTELLANI Vittorio - La SSI e le sue Commissioni: appunti per un dibattito. Pp. 3-5.
	CONTI Enrico - Fondo del Chiochio. Pag. 6.
	MECCHIA Marco - XIX corso di speleologia dello S.C.R. Pag. 6.
	GUZZARDI Gian Carlo - Alcune considerazioni sulla situazione ecologica del sottosuolo carsico laziale. Pp. 7-8.
	RICCI Marco - L'Ouso di Pozzo Comune dei Monti Lepini: nota idrologica preliminare. Pp. 9-14.
	SAGNOTTI Maurizio - Campo estivo "Cilento 1978". Pp. 15-16.
	REDAZIONE - Ultima ora. Pag. 16.
	GERMANI Carlo - Esplorazione al fiume Fiora. Pp. 17-20.
	GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA - Bischerone d'oro 1978. Pag. 21.
	GERMANI Carlo - Prove di resistenza di materiali speleo-alpinistici. 2 <sup>^</sup> parte. Pp. 22-25.
	VAI Anna - Festival Internazionale del Film di Speleologia. Pag. 26.
	ARMENI Oliviero - Una nuova palestra per l'allenamento su sola corda. Pp. 27-28.
ARDITO Fabrizio - Recensione di Technique Cordelette. Pag. 29-30	
ANTONELLI Antonello - Proposta di collaborazione catastale. Pag. 33.	
<b>Notiziario 3 - Aprile 1979 / giugno 1980 - con Associazione Speleologica Romana e Gruppo Speleologico CAI Roma</b>	
	REDAZIONE - Se prima eravamo in due ... Pag. 1.
	BERNABEI Tullio - Attività: Associazione Speleologica Romana. Pp. 2-3.
	ARMENI Oliviero - Attività: Speleo Club Roma. Pp. 3-4.
	ARDITO Fabrizio - Attività: Gruppo Speleologico CAI - Roma. Pag. 5.
	ARDITO Fabrizio - Dei corsi.... Pp. 6-9.

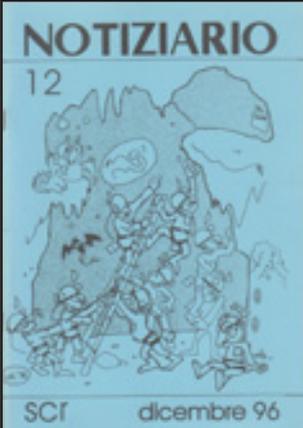
 <p><b>NOTIZIARIO 3</b></p> <p>ASR SCR GS CAI</p>	BERNABEI Tullio - Le grotte delle aragoniti blu. Pp. 9-10.
	MECCHIA Marco - Campo estivo: Cilento '79. Pp. 10-15.
	MECCHIA Marco - L'esplorazione della Grava "A" dei Temponi. Pp. 15-16.
	GRENNI Luigi - Nota d'armo della Grava "A". Pag. 16.
	FESTA Piero - Inghiottitoio di Vallicelli. Pp. 17-19.
	REDAZIONE - Congressi, raduni ed affini ... Pag. 19.
	MECCHIA Marco - Pozzo del Faggeto. Pp. 20-22.
	BERNABEI Tullio - Antro del Corchia: Ramo dei Romani. Pag. 23.
	BORTOLANI Laura - Antro del Corchia: Ramo dei Romani. Note geomorfologiche. Pp. 23-27.
	MAGHREB '79 - Maghreb '79. Pp. 28-32.
	VECCHI Vittorio - A proposito si spit. Pp. 33-34.
	PETRUCCI Eleonora - Bifurto. Pp. 34-36.
	ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA - Che fine ha fatto la Spluga della Preta? Pp. 36-37.
	MECCHIA Marco - Incidente all'Abisso della Ciauchella (giugno '79). Pp. 38-39.
	RATTOTTI Maurizio - Su come l'mSc-vt ha appreso la suprema arte della speleologia. Pp. 39-41.
	ARMENI Oliviero - Ai rami nuovi di Su Mannau. Pp. 41-43.
PIRO Maria - Allarme per le sorgenti dell'Appennino. Pp. 43-44.	
CONTI Enrico - Lozzar il terribile. First Punty. Pp. 45-47.	
<b>Notiziario 4 - Luglio 1980 / ottobre 1982 - come Centro Romano di Speleologia</b>	
 <p><b>NOTIZIARIO 4</b></p> <p>Centro Romano di Speleologia</p>	CENTRO ROMANO DI SPELEOLOGIA - Se prima eravamo in tre ... Pag. 2.
	DONATI Federico - Attività. Pp. 3-4.
	PIRO Maria - Il carsismo del settore occidentale dei Monti Simbruini (Appennino Centrale). Pp. 4-15.
	GOZZANO Simone - In giro sui Pirenei per conoscere gli spit. Pp. 16-18.
	BERNABEI Tullio - Il passaggio dell'occhio. Pp. 19-23.
	ARMENI Oliviero - Una grotta di Cannara: l'Ouso Due Bocche di Monte Pisciarelllo. Pp. 25-28.
	PIRO Maria - Cilento. Pp. 28-30.
	CIANETTI Luciano - Nuove acquisizioni sullo Speleococcus. Pp. 31-33.
	PIRO Maria - Le zone carsiche di Monte Alpi e Monte Raparo. Pp. 34-41.
	GOZZANO Simone - La grava del grande Puffo. n.s. die Großschlumphöhle. Pp. 41-43.
DONATI Federico, PINTUS Giorgio - Attività sui Monti Carseolani. Pag. 44.	
CONTI Enrico - Lozzar il terribile... Pp. 45-48.	
<b>Notiziario 5 - Novembre 1982 / dicembre 1983 - come Centro Romano di Speleologia</b>	
 <p><b>NOTIZIARIO 5</b></p> <p>centro romano di speleologia</p>	BONUCCI Andrea - Editoriale. Pag. 1.
	GOZZANO Simone - Attività. Pag. 2.
	PIRO Maria (1983) - Nuove cavità nel settore settentrionale degli Ernici (Appennino Centrale). Pp. 3-6.
	ARMENI Oliviero, MECCHIA Marco - Canin '83. Incontro Nazionale del Soccorso Speleologico 7-14 agosto '83. Pp.7-9.
	FERRAZZOLI Francesco - Campo estivo '83 a Vesalo con Catanesi, Napoletani e Reggiani. Pp. 9-10.
	MECCHIA Giovanni - Monte Cervati. Località: Temponi e Acqua che suona. Pp. 11-25.
	MECCHIA Marco, MECCHIA Giovanni - Le grotte più profonde del Lazio. Pp. 26-48.
	BONUCCI Andrea - Vecchi buchi, nuove esplorazioni. Pp. 49-50.
	DONATI Federico - ... con Attila alle porte. Pp. 51-52.
	BORTOLANI Laura - Risposta ad un ... epilogo. Pp. 53-54.

	BONUCCI Andrea - De "zozzonis". Pp. 55-56.
	CONTI Enrico - Lozzar il terribile ... Pag. 56-62.
<b>Notiziario 6 - Dicembre 1984 - come Centro Romano di Speleologia-Speleo Club Roma con G.S. CAI Roma</b>	
	FORTUNATO Claudio - Attività GS CAI Roma. Pp. 1-2.
	MECCHIA Giovanni - Un nuovo nome: Centro Romano di Speleologia-Speleo Club Roma. Pp. 2-3.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Risultati delle ricerche a Pian della Croce e Pratiglio (M. Malaina). Pp. 4-24.
	FORTUNATO Claudio - Alpi Apuane: Abisso Tripitaka. Pp. 25-27
	GOZZANO Simone, MECCHIA Marco - Il Reseau dei Cavalieri del Coraggio. Pp. 27-28.
	GOZZANO Simone - Il campo più breve. Pp. 29-33.
	GERMANI Carlo - Le grotte dei Monti Carseolani: Pietrasecca e dintorni. Pp. 34-53.
	MECCHIA Marco - La Grotta di M. Fato. Pp. 54-61.
<b>Notiziario 7 - Dicembre 1986 - Come Speleo Club Roma con Gruppo Speleologico CAI Roma</b>	
	ARMENI Oliviero - Un saluto a Vittorio. Pag. 2.
	MECCHIA Giovanni - Editoriale. Pag. 3
	RANDOLI Umberto - 1985-1986 G.S. CAI Roma. Pag. 4.
	MECCHIA Marco, STERBINI Gianluca - 1985- 1986 Speleo Club Roma. Pp. 5-6.
	BELLI Maria Luana, RANDOLI Umberto - Risultati delle ricerche effettuate nella Grotta Grande dei Cervi. Pp. 7-16.
	STERBINI Gianluca - Orgoglio e dignità, dignità e orgoglio ovvero come crearsi un abisso su misura e vivere felici. Pp. 17-18.
	GALASSI Sonia, PAPPALARDO Mauro - Il I° Ouso della Rava Bianca. Pp. 19-22.
	ORSINI Pier Leonida - Cervati 1985: cronaca di un campo. Pp. 23-26.
	GIAFFEI Paolo - Il Vottarino. Pp. 27-30
FELICI Andrea, STERBINI Gianluca - Voglia di tenerezza. Pp. 31-32.	
MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Nuove esplorazioni nelle zone del Monte Malaina e Monte Gemma. Pp. 33-53.	
<b>Notiziario 8 - Dicembre 1987</b>	
	MECCHIA Giovanni - Note del presidente. Pag. 1.
	NUZZI Marina - Attività 1987. Pp. 2-3
	CASTELLANI Vittorio - Cunicologia_ l'antico acquedotto di Preneste. Pp. 5-10.
	ORSINI Pier Leonida - Marco e il pappafico. Pp. 11-12.
	FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio - Grotte santuario nel Lazio. Pp. 13-23.
	PIRO Maria - Campocatino e dintorni. Pag. 24
	PIRO Maria - Campocatino e dintorni: il carsismo. Pp. 24-27.
	MECCHIA Giovanni - Campocatino e dintorni: le grotte. Pp. 28-34.
	FELICI Andrea - Il giorno degli Urli. Pp. 35-37.
	MANCINI Oreste - L'Abisso degli Urli. Pp. 38-43.
	MECCHIA Marco - Relazione sul campo interno al Vermicano. Pp. 44-47.
	STERBINI Gianluca - Chiacchierando di sera. Pp. 48-49.
	MECCHIA Giovanni - Bibliografia (Vermicano). Pp. 49-50.
MECCHIA Giovanni - Pochi ma buoni. Pp. 51-56.	
<b>Notiziario 9 - Dicembre 1989</b>	
	MECCHIA Giovanni - 30. Pag. 1.
	POLLETTI Giovanni - Festa di primavera. Pag. 2.
	ORSINI Pier Leonida - Attività 1988-89: di tutto un po'. Pp. 3-5.
	MECCHIA Marco - La Grotta degli Urli. Pp. 6-11.

	GOZZANO Simone - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. Luglio '88: i Nuovi Cavalieri. Pp. 12-13
	MECCHIA Marco - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 20 novembre '88: la scoperta. Pag. 13.
	MANCINI Oreste - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 27 novembre '88: Stappabibò. Pp. 13-14.
	STERBINI Gianluca - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 10-11 dicembre '88: il Brindisi. Pp. 15-16.
	STERBINI Gianluca - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 28-30 dicembre '88: campo al Trentennale. Pp. 16-17
	FELICI Andrea - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. Gennaio '89: Lontano da Qui. Pp. 17-18.
	FERI Stefano - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 21-24 aprile '89: Kilauea. Pag. 19.
	GOZZANO Simone - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 22-24 settembre '89: Rio Bravo. Pag. 20
	MECCHIA Marco - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 7-8 ottobre '89: il sifone di -567. Pag. 21.
	FELICI Andrea - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88 - dicembre '89. 17 dicembre '89: il By Pass. Pag. 22.
	FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio - Le grotte santuario del Lazio (parte II). Pp. 23-33.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Campocatino e dintorni (parte II). Pp. 34-56.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - L'alta valle dell'Aniene. Pp. 57-63.
	STERBINI Gianluca - Storia d'acqua. Pp. 64-65.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Il complesso sotterraneo di Colle Fornaro. Pp. 66-69.
	MECCHIA Giovanni - Notizie dalla regione. Pp. 70-72.
<b>Notiziario 10 - Dicembre 1991 (stampato marzo 1993)</b>	
	STERBINI Gianluca - Grotta animale. Pag. 1
	STERBINI Gianluca - Onirica. Pp. 1-2.
	FIERLI Maria - Attività 1990-91. Pp. 2-5
	CERQUETTI Andrea - XXXIV Corso (1991). Pp. 6-7.
	CERQUETTI Andrea - Lo SCR con Vidymatic a Phantaspeleo '91. Pag. 7
	POLLETTI Giovanni - Ulugh Begh. Pag. 8.
	RE Simone - Grotta degli Urli. Ancora una volta non ce l'abbiamo fatta. Pp. 9-10.
	STERBINI Gianluca - Grotta degli Urli. Sosta e frontiera. Pag. 10.
	ARGENTI Letizia - Grotta degli Urli. Fiocco di Latte. Pag. 12.
	RE Simone - Abisso Consolini. Nuove Esplorazioni. Pp. 13-14.
	MONTELEONE Maurizio - Franco Consolini. Pag. 14.
	MECCHIA Giovanni - Abisso Consolini: storia esplorativa. Pp. 15-17.
	GIURA LONGO Andrea, PAPPALARDO Mauro - Diario delle esplorazioni del G.S. CAI Roma al Consolini. Pp. 17-22.
	STERBINI Gianluca - Storia di veridiche intuizioni. Pp. 23-25.
	PIRO Maria - Il versante sud del Monte Gemma. Inquadramento geologico. Pp. 26-27
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Fontana le Mole, Dodarè e famiglia. Pp. 28-41.
	STERBINI Gianluca - Complesso di Passo del Brigante. Una lunga storia. Pp. 42-44.
	PARIS Giuseppe - Complesso di Passo del Brigante. 5/5/91: si scende. Pag. 44
	STERBINI Gianluca - Complesso di Passo del Brigante. Ancora! Pag. 45.
BARBATI Maurizio - Complesso di Passo del Brigante. Al fondo. Pp. 45-46.	
MECCHIA Marco - Abisso Miguel Enriquez. Note descrittive. Pp. 47-48.	
CAPPÀ Giulio - Complesso di Passo del Brigante. Descrizione di altre due cavità: 833 e 834 La/RM. Pp. 48-50.	

	CAPPA Giulio - Considerazioni sulla morfologia ed evoluzione delle cavità del complesso di Passo dei Briganti. Pp. 50-52
	MECCHIA Marco - Provatina. Pp. 53-54.
	MECCHIA Giovanni - Ulysses Pot. Pp. 54-57.
	SORO Stefano - Tripa Ligeri. Pp. 57-58.
	VENTRE Nicola - Parco Nazionale del Cilento. Pag. 59.
	FIERLI Maria - Campo speleo '91. Pp. 60-62.
	RUSSO Livio - Appunti per una rilettura classica della speleologia subacquea. Pp. 63-66.
	GIUDICI Claudio - Brevi note tecniche per i non "esperti". Pp. 67-69.
	FELICI Alberta, CAPPA Giulio - Grotte santuario nel Lazio. Parte III: santuari francescani nel reatino. Pp. 71-79.
	FELICI Alberta, CAPPA Giulio - Cavità artificiali. Prospettive di esplorazione e sviluppo nel Lazio. Primi risultati. Pp. 80-91.
	CIANETTI Luciano, ZAMPIGHI Massimo - Cunicologia intorno al Lago di Martignano. Pp. 91-93.
	MECCHIA Giovanni - Notizie dalla regione. Pp. 94-99.
Notiziario 11 - Dicembre 1994 (stampato agosto 1995)	
	MECCHIA Giovanni - Note. Pag. 3.
	MECCHIA Giovanni - Attività 1992-94. Pp. 3-4.
	ORSINI Pier Leonida - Ho fatto un sogno (dramma a più atti). Pp. 5-6.
	MECCHIA Giovanni - Federazione Speleologica del Lazio. Pag. 7.
	TOSO Fabrizio - Spit e fix: breve relazione. Pag. 8-9.
	PIRO Maria, MECCHIA Giovanni - Il Pertuso di Trevi. Pp. 10-11.
	PARIS Giuseppe - Il Giro di Peppe. Pag. 12.
	SPAZIANI Giancarlo - Il bacino del Lago di Canterno. Pp. 13-19.
	BARBATI Maurizio - Storia di ordinaria speleologia. Pag. 20.
	BARBATI Maurizio - Abisso La Vettica. Pp. 21-22.
	MECCHIA Giovanni - L'acero contuso. Pag. 22.
	BARBATI Maurizio, MECCHIA Marco. Pp. 23-24.
	MILIZIA Marco - Shish Mahal. Pag. 25.
	HALLGASS Riccardino - L'Abisso Capodafrica. Pag. 28.
	MECCHIA Marco - Abisso Capodafrica: note descrittive. Pp. 28-29.
	FESTA Piero - Alien 3. Pp. 29-31.
	BOLLATI Massimo - Il Formale a Carpineto Romano. Pp. 33-35.
	TURRINI Paolo - Nuove esplorazioni alla Grotta di Monte Fato. Pag. 36.
	MECCHIA Marco - Grotta di Monte Fato: note descrittive. Pp. 37-38.
	GIURA LONGO Andrea - Grotta Amedeo Ciaschi. Pp. 39-42.
	RE Simone - Pozzo della Neve '92. Pp. 43-44.
	FELICI Alberta, CAPPA Giulio - Cavità artificiali esplorazioni e studi: il punto della situazione. Pp. 45-76.
	MECCHIA Giovanni - Notizie dalla regione. Pp. 77-79.
Notiziario 12 - Dicembre 1996 (stampato marzo 1997)	
	CERQUETTI Andrea - Ricordando Federico. Pag. 4.
	MECCHIA Giovanni - Brevi note. Pag. 5.
	MECCHIA Giovanni - Attività '95-'96. Pp. 5-6.
	CERQUETTI Andrea - Speleofotografica. Pp. 6-7.
	GRASSI Lorenzo - La speleologia su internet. Pp. 7-8.
	VENTRE Nicola - Le grotte del Bussento diventano un'oasi del WWF. Pp. 8-9.
	PARIS Giuseppe - Pof, pof ma sto kazzo di pozzo non finisce più (cronaca di una domenica in una grotta stretta e coi pozzi lunghi per uno che pesa 95 kg). Pag. 9



	CAPPA Giulio - I fenomeni carsici nella regione Lazio. Pp. 10-13.
	MANCINI Claudio Maria - Contributo ad una storia dell'attività speleologica nella città di Roma (1850-1946). Pp. 14-17.
	BONUCCELLI Corrado - Esercizi di stile. Pp. 18-21.
	FELICI Alberta, CAPPA Giulio - Cunicoli cunicolà. Pp. 22-25.
	CIANETTI Luciano, DI GIROLAMI Gianluca, ORSINI Pier Leonida - Le cavità artificiali di Fosso Formicola nel territorio di Crustumerium (Settebagni, Roma). Pp. 25-37.
	DI GIROLAMI Gianluca - Le cavità artificiali e l'archeologia. Pp. 37-38.
	CAPPA Emanuele - Erebus. Pp. 39-40.
	PIRO Maria, MECCHIA Giovanni - Il sistema carsico della Chiusa del Vescovo. Pp. 40-42.
	BUFALIERI Franco - Cavità dell'elefante. Pp. 43-44.
	MONTRONE Vito - Carsismo e cenni di geologia dell'affioramento calcareo di Monte Piano. Pp. 45-49.
	CAPPA Emanuele - In fondo al Nessuno. Pp. 50-51.
	MECCHIA Marco - Disneyland e il Pozzo del Nautilus. Pp. 51-53.
	RICCIOTTI Patrizio, SARRA Roberto - La Grotta Verdecchia. Pp. 54-56
	FESTA Piero - Il Pozzo l'Arcaro: una grotta per tutte le stagioni. Pp. 57-58.
	CAPPA Emanuele - Novità al Formale. Pag. 59.
	ZAMBARDINO Aldo - Un giorno di primavera, quasi d'estate. Pp. 59-60.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - L'altopiano di Gorga. Pp. 61-67.
	OLIVETTI Valerio - Due Bocche. Pag. 67
	BARBATI Maurizio - Nuove esplorazioni all'Ouso due Bocche. Pp. 68-69.
	BENASSI Andrea - Campo di Caccia: una grotta sofferta. Cronaca delle recenti esplorazioni. Pp. 70-71.
	BARBATI Maurizio - Pratiglio. Pag. 72.
	CECCARELLI Guido - Giorni grandi al Pratiglio. Pp. 72-73.
	BARBATI Maurizio, MECCHIA Marco - L'Ouso di Passo Pratiglio nei Monti Lepini. Pp. 74-76.
	BENASSI Andrea - San Benedetto (lo speleologo sotto il tetto ...). Pag. 77.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Amaseno e le sue sorgenti. Pp. 77-85.
	LOBBA Maria Grazia - Serini atto II. Pp. 86-87.
	BARBATI Maurizio - Hielo Patagonico '95. Pp. 88-92.
	BENASSI Andrea - Marocco '95. Jebel Aiechy (Alto Atlante Centrale). Pp. 92-94.
	OLIVETTI Valerio - Marocco '96. Pp. 94-96.
	BENASSI Andrea - Viet blues. Pag. 97.
	PUCCI Andrea - Riancoli. Pag. 98.
PUCCI Andrea - Postumi. Pag. 98.	
CONTI Daniela - Un tranquillo week-end di paura ovvero: i sopravvissuti di Riancoli. Pp. 99-100.	
MECCHIA Giovanni - Notizie dalla regione. Pp. 101-103.	
SPELEO CLUB ROMA (1999) - I seniores ... raccontano. Quarantennale della fondazione 1959-1999 - Distribuito in fotocopie. Si trova anche sul sito della famiglia Cappa-Felici: <a href="http://www.oocities.org/felici_cappa/scr40sommario.htm">http://www.oocities.org/felici_cappa/scr40sommario.htm</a>	
	BURRAGATO Franco - Prefazione. Pag. I.
	ANTONELLI Antonello - Ricordi. Pp. 1-2.
	ANTONELLI Carlo Alberto - Esperienze di un anziano. Pag. 3.
	BERTOLANI Italo - Inghiottoio di Luppia 1953-'55. Speleo Club Roma 1958. Pp. 4-11.
	CAMPONESCHI Biagio - In memoria di un vecchio amico. Pp. 12-13.
	CONTE Nino - Bussento. Pp. 14-16.
	FELICI Alberta - Per chi già sa ... ed ama ricordare. Per chi ancora non sa ... ed ama sapere. Pp. 17-26.



Notiziario 13 - Dicembre 2004	
 <p><b>NOTIZIARIO</b> 13 SCI dicembre 04</p>	BEVILACQUA Stefano - Brevi note. Pag. 3
	BEVILACQUA Stefano, MECCHIA Giovanni - Attività 1997-2004. Pp. 4-11.
	ORSINI Pier Leonida - Corsi e ricorsi. Pp. 12-14.
	CIANETTI Luciano - Frammenti di stalattite. Pp. 14-15.
	GIUDICI Claudio - Breve cronistoria del passaggio alla tecnica di sola corda nella speleologia italiana con particolare riferimento a quella laziale. Pp. 15-16.
	BEVILACQUA Stefano - Quarantennale. Pag. 17.
	MECCHIA Giovanni - Atlante delle grotte del Lazio. Pp. 18-19.
	PINTUS Giorgio, DOBOSZ Tullio - Il fontanile dimenticato. Il fontanile e l'acquedotto, loc. Formello, Mentana (Roma). Pp. 20-22.
	PINTUS Giorgio - L'acquedotto Traiano. Pp. 23-33.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - Monti Aurunci. Pp. 34-53.
	MOGLIAZZA Silvia - Il Conti-Mogliazza. Pag. 53.
	ZAMBARDINO Aldo - Campo in Cilento. Pp. 54-56.
	FRANCESCHELLI Enzo - Il Vallone del Puzzillo (Tornimparte, AQ) e le sue grotte. Osservazioni. Pp. 57-58.
	ZAMBARDINO Aldo - Risorgenza di "Cul di Vacca". Pp. 59-61.
	MOGLIAZZA Silvia, BARBATI Maurizio - Una grotta per Sbardì. Pp. 62-63.
	TOSO Fabrizio - Vietnam '96/'97 -'97/'98. Pp. 64-65.
	BENASSI Andrea - Vecchie storie laotiana ... 1998-1999. Pp. 66-69.
	TOSO Fabrizio - Laos '99/'00. Pag. 70.
	CERQUETTI Andrea, DI PASQUALE Dina - Fiestas de primavera. Pp. 71-72.
	CERQUETTI Andrea - Gemellati. Pp. 73-74.
CIANETTI Luciano - Massimo Zampighi (28 ottobre 1946 - 16 luglio 1998). Pag. 75.	
PINTUS Giorgio - Giancarlo, "chi è costui?" - Pag. 76.	
GIUDICI Claudio - Giorgio Pasquini e Franco Chiarantini. Pp. 77-78.	
FIERLI Maria - Alessandro Sbardella - Pp. 78-79.	
Notiziario 14 - aprile 2005 - L'area carsica del Monte Acquapuzza (Monti Lepini, provincia di Latina)	
 <p><b>NOTIZIARIO</b> 14 SCI aprile 05</p>	AVVISATI Vincenzo (Sindaco di Bassiano). Pag. 3
	BEVILACQUA Stefano - Editoriale. Pag. 5.
	ZACCHEO Luigi - La torre dell'Acquapuzza nella storia. Pp. 6-8.
	GRANITO Vito Mario - Cenni di geologia della Pianura Pontina. Pp. 9-10.
	MILIZIA Marco - Idrogeologia. Pp. 11-13.
	MECCHIA Giovanni, PIRO Maria - L'esplorazione speleologica. Pp. 14-35.
	ROSSI Francesco - Aspetti vegetazionali. Pp. 36-43.
	LUSTRI Lucilla, ROSSI Francesco, RAMPINI Mauro, DI RUSSO Claudio - La fauna cavernicola. Pp. 44-49.
	LATELLA Leonardo, DI RUSSO Claudio, DE PASQUALE Luigi, DELL'ANNA Luigi, NARDI Gianluca, RAMPINI Mauro - Preliminary investigations on a new sulfurous cave in Central Italy. Pp. 50-52
	STOPPA Luisa, PINTUS Giorgio - Rilevamento di gas radon. Pp. 53-55
	COTTARELLI Paolo - La signora della torre. Pp. 56-57
	DI RUSSO Claudio, RAMPINI Mauro - Grotta di Fiume Coperto: proposta preliminare per l'attuazione di misure di protezione. Pp. 58-62.
BONUCCI Andrea - Le responsabilità della FSL sul tema protezione delle grotte. Pag. 63.	

## Notiziario 15 - dicembre 2008 - La Grotta Imbroglita (Monti Ernici, provincia di Frosinone)

**NOTIZIARIO**

15



SCF dicembre 08

MECCHIA Giovanni - Editoriale. Pag. 4

BEVILACQUA Stefano - Il mistero dei cerchi nella Grotta Imbroglita. Pp. 5-9.

PAOLONI Beatrice - Racconto. Pag. 10

PIRO Maria, MECCHIA Giovanni - Geologia e descrizione della grotta. Pp. 11-16.

NOZZOLI Francesco - Analisi dei cerchi nella Grotta Imbroglita e Pozzo l'Arcaro. Pp. 17-23.

PINTUS Giorgio - Grotta del Caùto o Imbroglita. Manufatti ceramici, vitrei e resti ossei umani. Pp. 24-26

REDAZIONE - Nota sulla fauna cavernicola di Grotta Imbroglita. Pp. 27-30 - Tratto Da LATELLA Leonardo, DI RUSSO Claudio, SBORDONI Valerio (1995) - Note sulla fauna cavernicola dei Monti Ernici. Notiziario del Circolo Speleologico Romano, anno XXXV-XXXVI, nuova serie, n. 8-10 (1993-95), pp. 135-146.

CAVALLARI Luca - La parte video dell'Imbroglita. Pp. 31-32.

## Notiziario 16 - settembre 2012 - Atti del V Convegno di Speleologia del Lazio, Roma 3-4 ottobre 2009

**NOTIZIARIO**

16



SCF settembre 2012

MECCHIA Giovanni - Editoriale. Pag. 4.

SBORDONI Valerio (Presidente Federazione Speleologica del Lazio). Pag. 5.

TAVIANI Giuseppe (Presidente dell'Associazione "Insieme per l'Aniene"). Pag. 6

MECCHIA Giovanni (Presidente dello Speleo Club Roma). Pag. 7.

PASQUINI Giorgio - La fondazione dello Speleo Club Roma. Pp. 8-15.

BERTOLANI Italo - Inghiottitoio di Luppa 1953-55. Speleo Club Roma 1958. Pp. 16-22.

MARIANI Antonio - Spedizione dello Speleo Club Roma al Gouffre Berger. Agosto 1967. Pp. 23-26.

GIORDANO Roretta - 13 italiani nell'Abisso Berger. Articolo pubblicato sul n. 15-16 1967 di "Quadrante", rivista per le forze armate. Pp. 27-32.

CIANETTI Luciano - Pasquale De Virgiliis: un poeta romantico in grotta nel 1835 (un contributo per una biblioteca della storia della speleologia). Pp. 33-36.

OLIVETTI Valerio, MECCHIA Marco, GIGANTE Cecilia - Le acque segrete dei Monti Lepini, nuove colorazioni e ipotesi idrogeologiche. Pp. 42-47

GRASSI Lorenzo - Un'antica culla di pipistrelli a 2000 metri di quota: l'hibernaculum di Myotis di Fonte Grotta. Pp. 48-52.

BEVILACQUA Stefano - I cerchi di grotta. Pp. 53-57.

MECCHIA Marco - Indizi di speleogenesi ipogenica nelle grotte del Monte Soratte. Pp. 58-69.

Dalmiglio Paolo - Il sistema carsico di Colle Flonio, Vicalvi (FR). Ricerche speleologiche nell'inghiottitoio di Pozzo Carillo e nella sua risorgenza. Pp. 71-80.

SPELEO ARCINAZZO ROMANO - Pozzo Bufera (Arcinazzo Romano, Monti Affilani). Pp. 81-83.

SARRA Roberto, RICCIOTTI Patrizio, BAUCO Patrizia - La Voragine di Monte Acuto. Pp. 84-86.

SARRA Roberto, RICCIOTTI Patrizio - Quasi come Dumas ... Pag. 87-89.

BERNABEI Tullio, FORCONI Paolo, TODINI Gianni - Esplorazioni al Pozzo di Miesole. Pp. 90-92.

MONTELEONE Maurizio, SIRTORI Federico - Relazione e immagini sull'esplorazione di Grotta Pasquetta (Pozzo della Macchia). Pp. 93-99.

PIRO Maria, MECCHIA GIOVANNI - Le Grotte Pinte (Montopoli di Sabina, Rieti). Pp. 100-103.

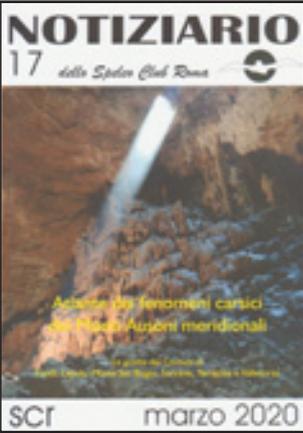
MECCHIA Giovanni - Notizie dalla regione. Pp. 104-117.

PIRO Maria - Le mostre del convegno. Pp. 118-119.

DE FILIPPIS Rosa - L'annullo filatelico. Pag. 120.

MECCHIA Giovanni - Un ricordo. Pp. 124-128.

## Notiziario 17 - marzo 2020 - Atlante dei fenomeni carsici dei Monti Ausoni meridionali. Le grotte dei Comuni di Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Sonnino, Terracina e Vallecorsa

	BELLATRECCIA Fabio - Introduzione. Pp. 4-5.
	PIRO Maria - Geologia dei Monti Ausoni meridionali. Pp. 6-14.
	MECCHIA Stefano - Archeologia nelle grotte degli Ausoni meridionali. Pp. 15-29.
	ALESSANDRI Luca, ROLFO Mario Federico e DE ANGELIS Fabio - La Grotta La Sassa nel comune di Sonnino. Pp. 30-31.
	BIONDANI Federico - Monete antiche ed altri ritrovamenti presso la Risorgenza dell'Arnale di Lenola (Latina). Pp. 32-43.
	PAVAT Giancarlo - La scoperta degli stambecchi preistorici della Grotta del Cacciatore sul Monte Calvo (Vallecorsa - FR). Pp. 44-46.
	GIORGI Lavinia - L'onomastica delle grotte dei Monti Ausoni meridionali. Pp. 47-58.
	DE FILIPPIS Lucio - La vulnerabilità e i rischi ambientali del patrimonio carsico nell'area dei Monti Ausoni. Pp. 59-65.
	MECCHIA Giovanni - Cronologia delle esplorazioni speleologiche nei Monti Ausoni meridionali. Pp. 66-72.
	BELLATRECCIA Fabio, FIERLI Maria, MECCHIA Giovanni, PINTUS Giorgio, PIRO Maria e RE Massimiliano - Le grotte dei territori comunali di Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Sonnino, Terracina e Vallecorsa. Pp. 73-265.
MECCHIA Giovanni e PIRO Maria - Conclusioni. Pag. 265.	



23-24/11/2019: Il 60° corso di speleologia all'uscita dalla Grotta del Fiume-Vento (Genga, AN). Da sinistra in piedi: Simone Del Cavallo, Andrew Di Domenicantonio, Massimiliano Brandi, Samira Di Domenicantonio, Claudia Perrotti, Francesco Candido, Fabio Marson, Elisa Rondinara, Elena Aquilani, Stefano Bevilacqua; seduti: Enrico Flaiani, Elisabetta Cavazzuti, Gaia Pellegrini, Fabio Bellatreccia, Stefano Azimato; davanti: Massimiliano Re. - Foto Massimiliano Re

## LIBRI E ARTICOLI DEI SOCI

### Note sulla bibliografia:

- Questo elenco non comprende gli articoli inseriti nelle pubblicazioni dello SCR, che sono già citati nell'elenco precedente, "Le pubblicazioni dello Speleo Club Roma".
- A parte pochi casi, sono stati inseriti solo i lavori pubblicati quando il socio era ... socio.
- E SOPRATTUTTO: questo elenco è incompleto.

### (\*) non socio

- AMADIO Antonio (\*), PIRO Maria (1999) - Indagine geologica sulle antiche gallerie drenanti (Formali) in località San Clemente - Comune di Velletri. Atti del Convegno: Le cavità sotterranee nell'area urbana di Roma e della Provincia. Problemi di pericolosità e gestione. Roma, 12/3/1999, pp. 171-180.
- ANGELUCCI Antonello (1962) - Attività dello Speleo Club Roma. Rassegna Speleologica Italiana, anno XIV, fasc. 2, Atti del Convegno-Assemblea della Società Speleologica Italiana, Finale Ligure Marina (Savona), 8-9 ottobre 1960, Como 1962, pp. 136-138.
- ANGELUCCI Antonello, CHIMENTI Marcello, PASQUINI Giorgio (1959) - Nota preliminare su alcune ricerche geologiche e geomorfologiche nella grotta di attraversamento di Pietrasecca (M. Carseolani) e il suo bacino di alimentazione. Bollettino della Società Geologica Italiana, vol LXXIX, 1959, fasc. 3.
- ANGELUCCI Antonello, COCOZZA Tommaso (1962) - Cenni di geologia del M. Cerrentino e studio stratigrafico del Pozzo del Vorgozzo. Geologica Romana, vol. 1°, Roma 1962.
- ANTONELLI Antonello, FELICI Alberta (1974) - Attuali conoscenze speleologiche nel versante meridionale degli Ernici. Atti del XI Congresso Nazionale di Speleologia, Genova 1972, pp. 155-164.
- ARGENTIERI Alessio (\*), OCCHIGROSSI Barbara Carla (\*), PIRO Maria e ROTELLA Giovanni (\*) (2017) Natural and anthropogenic cavities and sinkholes in Rome metropolitan area: from geological and speleological research to land management. Rendiconti Online Società Geologica Italiana, Vol. XX
- BARBATI Maurizio, NOZZOLI Francesco (\*) (2001) - Abisso della Poiana. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 2/2001, pp. 27-28.
- BEFANI Gianni (1965) - L'Inghiottitoio di Pozzo Comune a Carpineto Romano. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, pp. 184-190.
- BEFANI Paolo, MARIANI Antonio, BEFANI Gianni (1967) - Spedizione italiana al Gouffre Berger. Brani di diario. Folgore (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia), anno V, n. 8-9, agosto-settembre 1967, pp. 11-15.
- BELLATRECCIA Fabio (2021) - Monti Ausoni Meridionali. Una esplorazione dello Speleo Club Roma, rivista della FSL, n. 10/2021, Atti dell'VIII Convegno della FSL, Esperia, 16-17 novembre 2019, pp. 87-90.
- BERNABEI Tullio (\*), GIULIVO Italo (\*), MECCHIA Marco, PICCINI Leonardo (\*) (2002) - Carsismo e mistero delle acque nel deserto. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 46, giugno 2002, pp. 50-65.
- BERNARDINI Simone (\*), BELLATRECCIA Fabio, COLUMBU Andrea (\*), VACCARELLI Ilaria (\*), PELLEGRINI Marika (\*), JURADU Valme (\*), DEL GALLO Maddalena (\*), SAIZ-JIMENEZ Cesareo (\*), SODO Armida (\*), MILLO Christian (\*), JOVANE Luigi (\*), DE WAELE Jo (\*) (2021) - Morpho-mineralogical and bio-geochemical description of cave manganese stromatolite-like patinas (Grotta del Cervo, Central Italy) and hints on their paleohydrological-driven genesis. *Frontiers in Earth Science*, 9, 642667, DOI: 10.3389/feart.2021.642667
- BEVILACQUA Stefano, CAVALLARI Luca (2009) - La Grotta Imbroglita. Il mistero dei cerchi. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 6/2009, pp. 33-35.
- BINI Alfredo (\*), CAPPÀ Giulio (1991) - Osservazioni su alcuni "ciottoli di fango" (MudBalls) trovati in grotte comasche. Atti del XII Convegno Lombardo di Speleologia, Brescia, 6-8/12/1986, Monografie di Natura Bresciana, 12, pp. 97-103.
- BINI Alfredo (\*), CAPPÀ Giulio, PELLEGRINI Alberto (\*) (1991) - Osservazioni sui "plastici" argillo limosi presenti in alcune grotte comasche. Atti del XII Convegno Lombardo di Speleologia, Brescia, 6-8/12/1986, Monografie di Natura Bresciana, 12, pp. 87-95.
- BONUCCELLI Corrado (2000) - L'immersione in miscela. Editrice La Mandragora - Imola (BO)
- BORTOLANI Laura (\*), PICA Antonio (1980) - Il carsismo del versante nord di Monte Cervati (Cilento). Speleologia (Società Speleologica Italiana), n. 3, giugno 1980, pp. 32-36.
- BOTTAZZI Jean (\*), FELICI Alberta (2002) - La Foce. Araba Fenice degli speleologi. Atti del II Convegno della FSL, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 132-136.

- BRANCA Adriano (2014) - Analisi archeometriche sulle ceramiche provenienti da Grotta della Porta (Vietri di Potenza, PZ) 2012. Tesi di Laurea triennale inedita. Università Roma Tre.
- CALOI Vittoria (\*), CAPPÀ Giulio, CASTELLANI Vittorio (\*) (1997) - Antichi emissari nei Colli Albani (Lazio, Italia), Atti XVII Congresso Nazionale di Speleologia, Castelnuovo Garfagnana 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 299-307.
- CALOI Vittoria (\*), CASTELLANI Vittorio (\*), MECCHIA Giovanni (1987) - L'acquedotto romano di Praeneste. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 17, ottobre 1987. pp. 9-11.
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1978) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 3: Monti della Tolfa e Monti Ceriti. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1979) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 5: Monti della Laga, Reatini, Sabini, Cicolani, della Duchessa. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1980) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 6: Monti Cornicolani, Lucretili, Tiburtini, Ruffi, Carseolani, ecc. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1982) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 7: Roma e i Colli Albani. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1983) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 8: Monti Lepini e Piana Pontina. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1984) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 2: Monti Cimini e Tuscia Romana. Regione Lazio
- CAMPONESCHI Biagio, NOLASCO Francesco (1986) - Le risorse naturali della Regione Lazio, vol. 1: Monti Vulsini e Maremma Viterbese. Regione Lazio
- CAPPÀ Emanuele (1997) - Il Formale di Carpineto Romano. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 37, pp. 13-20
- CAPPÀ Emanuele (2008) - La chiesa-romitorio di Poggio Conte a Ischia di Castro (Tuscia, VT, Lazio), Atti del XX Congr. Naz. di Spel., Iglesias (Cagliari), 27-30 aprile 2007 - Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXI, Bologna 2008, pp. 345-352
- CAPPÀ Emanuele, CAPPÀ Giulio, FELICI Alberta (1997) - In Appennino Centrale - Speleologia nei monti Simbruini, La Rivista C.A.I., Milano, Anno 1997, n. 6, pp. 73-77
- CAPPÀ Emanuele, CAPPÀ Giulio, FELICI Alberta (1997) - A few remarks on the features of some man-made cavities in Tuscia (Northern Latium - Italy), Atti XII Congr. Internaz. Speleol., La Chaux-de-Fonds CH 1997, La Chaux-de-Fonds, Vol. 3, pp. 9-12
- CAPPÀ Emanuele, CAPPÀ Giulio, FELICI Alberta (1997) - The karstic system of cave Formale (Carpineto Romano - Latium - Italy), Atti XII Congr. Internaz. Speleol., La Chaux-de-Fonds CH 1997, La Chaux-de-Fonds, Vol.4, pp. 79-82
- CAPPÀ Emanuele, CAPPÀ Giulio, FELICI Alberta (2004) - Voragine carsica al Livata (Subiaco - RM) in località Pozzo dei Monaci, 1° Seminario "Stato dell'arte sullo studio dei fenomeni di sinkholes e ruolo delle amministrazioni statali e locali nel governo del territorio, Roma 20-21/5/2004", Ottobre 2004, pp. 201-210
- CAPPÀ Emanuele, CARALLO Orazio (\*), SANTINI Antonella (\*) (1997) - Erebus, Speleologia, Città di Castello, n. 37, pp. 21-24
- CAPPÀ Emanuele, HALGASS Riccardo (\*), SANTINI Antonella (\*) (1997) - Morfologie carsiche freatiche in una cavità verticale profonda al piano delle Faggeta (Carpineto Romano, Lazio, Italia), Atti XVII Congr. Naz. Speleol., Castelnuovo G. 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 19-24
- CAPPÀ Emanuele, PROCACCANTI Angelo (\*), MARIANO Elia (\*) (2002) - Le grotte del Fosso Semprevivo a Jenne (Roma), Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 97-103
- CAPPÀ Emanuele, SPAZIANI Giancarlo (\*) (2001) - La grotta "Federico Docet" (Lazio, Carpineto Romano, Piano delle Faggeta), Atti XVIII Congr. Naz. Speleol., "Chiusa '98", 29-31 ottobre 1998, Vol. unico, pp. 285-288
- CAPPÀ Giulio (1991) - Protezione delle grotte: "prima di pregare è bene fare penitenza", Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, Anno XII, n. 24, pp. 61-63
- CAPPÀ Giulio (1993) - Il Pertuso di Trevi. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 29, ottobre 1993, pp. 62-67
- CAPPÀ Giulio (1994) - La turisticizzazione della Grotta di Val di Varri (Pescorocchiano, Lazio). Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 30, marzo 1994
- CAPPÀ Giulio (1996) - Attività della Commissione Cavità Artificiali della SSI nel 1995-1996. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 34, pp. 22-23.
- CAPPÀ Giulio (1996) - Attività nella Regione Lazio. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 34, pp. 22-23.
- CAPPÀ Giulio (1997) - Acquedotti di probabile epoca etrusca sul fiume Olpetà (Lazio settentrionale, Italia), Atti XVII Congresso Nazionale di Speleologia, Castelnuovo Garfagnana, Firenze, Vol. 1, pp. 331-335

- CAPPA Giulio (2000) - I fenomeni carsici nel Lazio. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 1, pp. 3-5.
- CAPPA Giulio (2000) - Vita fetale di una grotta. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 1, pp. 42-44.
- CAPPA Giulio (1997) - ARVA: l'impiego nella localizzazione di cavità sotterranee, *Lo Scarpone (Boll. C.A.I.)*, Milano, Anno 1997, n. 2, pp. 21-22 (non numerate)
- CAPPA Giulio (1997) - Novità dai Monti Lepini, Simbruini, etc. ..., *Speleologia*, Città di Castello, n. 37, pp. 125-126
- CAPPA Giulio (1999) - Perché Opera Ipogea, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno I, suppl. al n. 1, pp. 3-5
- CAPPA Giulio (1999) - Introduzione, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno I, n. 1, pp. 3-4
- CAPPA Giulio (1999) - Editoriale: le sorprese nello studio delle cavità artificiali, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno I, n. 3, pp. 2, 64
- CAPPA Giulio (1999) - *Speleologia in Cavità Artificiali*. Quaderni didattici n. 4, Società Speleologica Italiana, Erga ediz., Genova, pp. 0-20
- CAPPA Giulio (2000) - Il Catasto delle Cavità Artificiali, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno II, n. 1, pp. 51-61
- CAPPA Giulio (2000) - I fenomeni carsici del Lazio, *Speleologia del Lazio*, (Rivista della FSL), Roma, n. 1/2000, pp. 3-5
- CAPPA Giulio (2000) - Vita fetale di una grotta, *Speleologia del Lazio*, (Rivista della FSL), Roma, n. 1/2000, pp. 42-44
- CAPPA Giulio (2002) - Attività nel Lazio nel 2001-2002 - Catasto delle Cavità Artificiali, *Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio*, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 20-24
- CAPPA Giulio (2002) - Lo studio delle cavità sotterranee scavate dall'uomo, *Atti del II Convegno della FSL*, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 25-40
- CAPPA Giulio (2002) - Riflessioni sull'origine dell'emissario di Nemi, *Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio*, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 149-157
- CAPPA Giulio (2004) - Appunti di Speleologia Garganica, "Spelaion 2003", *Atti del Raduno Nazionale di Speleologia*, San Giovanni Rotondo (FG), 5-8/12/2003, pp. 65-76
- CAPPA Giulio (2004) - Il Catasto CA: dati Catastali del Lazio, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno VI, n. 2-3, pp. 58-66
- CAPPA Giulio (2005) - GPS in breve, *Speleologia del Lazio* (rivista della FSL), Roma, n. 4/2005, pp. 30-34
- CAPPA Giulio (2008) - I pozzi collegati ai condotti sotterranei degli acquedotti antichi, *Atti del VI Conv. Naz. di Speleol. in Cavità Artificiali - Napoli*, 30/5-2/6 2008, *Opera Ipogea* 1/2 - 2008, pp. 43-48
- CAPPA Giulio (2011) - Abitazioni rupestri e Grotte dei Cordari a Monte S. Angelo nel 1960, *Atti del Convegno Spelaion 07*, Monastero del Soccorso, Altamura, 7-9/12/2007, pp. 109-116
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele (1991) - Cavità artificiali nei massi di tufo verde sul Monte Epomeo (Isola d'Ischia - Campania - Italia). *Notiziario sezionale CAI-Napoli*, Napoli, Anno 1991, n. 1, pp. 45-54
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele (1999) - La grotta di S. Silvestro a Sacrofano, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno I, n. 2, pp. 57-61
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, DOBOSZ Tullio (\*) (1997) - Rinvenimento di iscrizioni numeriche incise sulle pareti di cavità artificiali nell'alto Lazio, caratterizzate dall'uso di cifre di tipo etrusco, *Atti XVII Congr. Naz. Speleol.*, Castelnuovo G. 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 287-292
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (1997) - I cunicoli che alimentavano la fontana arcaica del Tuscolo (Italia, Lazio, Roma), *Atti XVII Congr. Naz. Speleol.*, Castelnuovo G. 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 323-329
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (2003) - L'agglomération troglodytique de Piantorena (Viterbo, Latium, Italie), *Subterranea*, Revue trimestrielle, SFES, n° 127, Sept. 2003, pp. 82-96
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (2003) - L'agglomération troglodytique médiévale autour du Château de Corviano (Soriano, VT, Latium, Italie), *Subterranea*, Revue trimestrielle, SFES, n° 128, Déc. 2003, pp. 118-128
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (2004) - À la découverte des traces de la plus ancienne ville de Tusculum (Rome) par l'exploration des conduits de la citerne archaïque, *Actes du 25° Congrès Européen de Subterraneologie*, SFES, Saint-Rémy-sur-Durolle (F), 20-22/7/2002, pp. 47-64
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (2008) - L'insediamento del Castello di Cordigliano (Viterbo, Lazio), *Atti del VI Conv. Naz. di Speleol. in Cavità Artificiali - Napoli*, 30/5-2/6 2008, *Opera Ipogea* 1/2 - 2008, pp. 35-42
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta (2017) - L'église souterraine de «Poggio Conte» (Ischia di Castro - Viterbo, Latium, Italie), *Subterranea*, Revue trimestrielle, SFES, n° 182-183, Juin-Sept, 2017, pp. 10-20
- CAPPA Giulio, CAPPA Emanuele, FELICI Alberta, DOBOSZ Tullio (\*), VITTORI Fernanda (\*) (1995) - Abitati ipogei antichi nel Lazio, *Speleologia*, Milano, n. 33, pp. 71-78
- CAPPA Giulio, CASTELLANI Vittorio, DRAGONI Walter (\*), FELICI Alberta (1993) - Ponte Terra: evidenze per un sistema arcaico di acquedotti sotterranei. *Atti del XVI Congresso Nazionale di Speleologia*, vol. I, Udine settembre 1990. pp. 121-135.

- CAPPA Giulio, CIGNA Arrigo A. (\*), TOMMASINO Luigi (\*), TORRI Giancarlo (\*) (1996) - Radiation protection and Radon concentration measurements in Italian caves, Proc. Inter. Symp. "Show caves and environmental monitoring", Frabosa Soprana (Cuneo, Italia) 24-26/03/1995, Edited by A. A. Cigna, pp. 169-182
- CAPPA Giulio, DOBOSZ Tullio (\*), VITTORI Fernanda (\*) (1999) - Insediamento ipogeo di S. Salvatore sul Biedano (Vetralla - VT), Opera Ipogea, Erga ediz., Genova, anno I, n. 1, pp. 27-38
- CAPPA Giulio, DOBOSZ Tullio (\*), VITTORI Fernanda (\*) (1999) - Cavità nell'insediamento della Torre senza nome, Opera Ipogea, Erga ediz., Genova, anno I, n. 3, pp. 37-40
- CAPPA Giulio, DOBOSZ Tullio (\*), VITTORI Fernanda (\*) - Cavità nell'insediamento della Torre senza nome, Atti XVIII Congr. Naz. Speleol., "Chiusa '98", 29-31 ottobre 1998, Vol. unico, pp. 97-101
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1995) - Different kinds of man-made cavities in region Latium (Italy), Proc. Symp. Souterrains, Maastricht 8/1995, pp. 41-50
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1997) - Cavità artificiali invisibili da duemila anni, L'Appennino (Riv. CAI Roma), Roma, Anno 1997, n. 2, pp. 19-22
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1998) - Il Catasto delle Grotte d'Italia: un archivio organico, promosso dalla Società Speleologica Italiana, sulle conoscenze delle cavità naturali e artificiali, Atti II Coll. Internaz. "La Gestione del Patrimonio Culturale", Viterbo 1997, Viterbo-Roma, Vol. unico, pp. 72-75
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1998) - Speleologia - Monte Soratte, terra di monaci, santi e ... speleologi, La Rivista C.A.I., Milano, Anno 1998, n. 6, pp. 64-68
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1998) - Acquedotti romani, cisterne, cavità artificiali e naturali nella rupe di S. Cosimato a Vicovaro, Atti e Mem. Soc. Tiburt. di Storia e d'Arte, LXXI, Tivoli, pp. 65-85, tav. XLI-XLIX
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (2000) - Romitorio di San Michele. Speleologia nel Lazio (FSL), n. 1, pp. 35-37.
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (2001) - Fenomeni carsici al Piano delle Faggeta (Lazio, Carpineto Romano), Atti XVIII Congr. Naz. Speleol., "Chiusa '98", 29-31 ottobre 1998, Vol. unico, pp. 277-280
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (2002) - Le antiche cave di macine molare a Grottaferrata, Speleologia del Lazio (rivista della FSL), Roma, n. 3/2002, pp. 30-33
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (2005) - Lessico dei manufatti idraulici ipogei: alcuni suggerimenti con particolare riferimento al Dizionario Plurilingue in corso di elaborazione da parte della Commissione Cavità Artificiali della U.I.S., "In Binos Actus Lumina" - Rivista di Studi e Ricerche sull'idraulica storica e la storia della tecnica II/2005 - Atti del Conv. Intern. di Studi - Narni, 18-20/10/2001, pp. 99-105
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (2008), Indagini termometriche sulle acque carsiche dell'Alta Valle dell'Aniene (Lazio) - Atti del XX Congr. Naz. di Spel., Iglesias (Cagliari), 27-30 aprile 2007 - Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXI, Bologna 2008, pp. 563-568
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2002) - The effect of climatic changes on the evolution of the ancient underground emissaries of the lakes in region Latium (Italy), Colloque International "Dynamiques environnementales et histoire en domaines méditerranéens", Université de Paris-Sorbonne - 24-26 avril 2002
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2002) - Antica cisterna sotterranea sul bordo della via Polense, Atti e Mem. Soc. Tiburt. di Storia e d'Arte, Tivoli, LXXV, pp. 87-94, tav. XXV-XXXVIII
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2005) - L'émissaire romain du lac de Nemi (Latium - Italie), Actes du 26ème Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Saint-Hilaire la Forêt - Avrillé (Vendée) (F), les 6-7/9/2003, pp. 61-69
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2005) - Some peculiar features of karst development in Latium during the Quaternary, Ipogea, n°. 4-2004, Trieste 2005, pp. 53-64
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2005) - Il complesso idraulico del Fontanile delle Pertucce presso il Casale Tragliatella (Fiumicino - Rm), "In Binos Actus Lumina" - Rivista di Studi e Ricerche sull'idraulica storica e la storia della tecnica II/2005 - Atti del Conv. Intern. di Studi - Narni, 18-20/10/2001, pp. 196-210
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2005) - Oeuvres souterraines pour l'alimentation des fontaines de la Renaissance (Latium - Italie), Actes du 27° Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Cotignac (F), 20-22/5/2004, pp. 189-208
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2009) - Les souterrains du Palais de Néron à Antium (Rome - Italie), Actes du 24° Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Laon (F), 7-9/9/2001, pp. 67-86
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2013) - Il Rinascimento degli acquedotti, Atti del XXI Congr. Naz. di Spel. "Diffusione delle conoscenze", Trieste 2-5 giugno 2011, EUT - Edizioni Università di Trieste, pp. 338-345
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2017) - Aqueducs souterrains anciens et modernes du Latium (Italie), Subterranea, Revue trimestrielle, SFES, n° 182-183, Juin-Sept, 2017, pp. 2-9

- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, CAPPA Emanuele (2017) - Les souterrains près du château de Palazzolo (Vasanello, Viterbo, Latium, Italie), Subterranea, Revue trimestrielle, SFES, n° 182-183, Juin-Sept, 2017, pp. 21-38
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, DOBOSZ Tullio (\*) (1999) - I romitori del Monte Morra (S. Polo de' Cavalieri), Atti e Mem. Soc. Tiburt. di Storia e d'Arte, Tivoli, LXXII, pp. 151-160, tav. XV-XX
- CAPPA Giulio, FELICI Alberta, DOBOSZ Tullio (\*), VITTORI Fernanda (\*), CAPPA Emanuele (2002) - Due insediamenti trogloditici nel territorio di Castel S. Elia (Viterbo, Lazio), Opera Ipogea, Erga ediz., Genova, anno IV, n. 2, pp.29-50
- CAPPA Giulio, FERRARI Graziano (\*) (1998) - L'attività geografico-ambientale della Speleologia e il Catasto delle Grotte, Atti II Conferenza Naz. Federaz. A.S.I.T.A., Bolzano 1998, Bolzano, Vol. 1, pp. 437-442
- CAPPA Giulio, FERRARI Graziano (\*) (1999) - La nuova simbologia internazionale per i rilievi di grotta, Speleologia, Città di Castello, n. 41, pp. 100-109
- CAPPA Giulio, MARIANO Elia (\*), PROCACCIANTI Angelo (\*) (2001) - La sorpresa di Pozzo Bocale, Speleologia del Lazio (Rivista della FSL), Roma, n. 2/2001, pp. 10-11
- CAPPA Giulio, SANTELLA Luciano (\*) (1993) - Cavità artificiali lungo il Fosso dell'Acqua Alta, Informazioni (Riv. C.C.B. C.), Viterbo, nuova serie, Anno II, n. 9, pp. 34-44
- CASALE Carlo (1963) - L'hobby domenicale della speleologia. Inedito.
- CASTELLANI Vittorio (\*), CALOI Vittoria (\*), CIANETTI Luciano (2000) - Un'indagine preliminare dei resti grafici nel condotto dell'acquedotto di Palestrina (Roma). Opera Ipogea, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 1/2000, pp. 19-28.
- CASTELLANI Vittorio, MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, DRAGONI Walter (\*) (1993) - L'acquedotto dell'antica Praeneste. Atti del XVI Congresso Nazionale di Speleologia, vol. I, Udine settembre 1990), pp. 137-152.
- CASTENETTO Sergio (\*), CRESCENZI Roberto (\*), LIPERI Lorenzo (\*), PIRO Maria (1990) - Studio geologico-tecnico delle cavità di Montecompatri (Roma) in: Atti del VII Congresso Nazionale dell'Ordine dei Geologi, Roma.
- CERQUETTI Andrea (2002) - Adelante espeleos, estamos unidos. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 3/2002, pag. 3.
- CERQUETTI Andrea (2002) - Sima del Pulpo e Cueva del Puerto. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 46, giugno 2002, pp. 66-68.
- COCOZZA Tommaso (1963) - Nuovi dati stratigrafici e tettonici sul Monte Canino (Viterbo). Geologica Romana, vol. II
- COCOZZA Tommaso, PRATURLON Antonio (\*) (1966) - Note geologiche sul Colle Cantocchio (Lepini sud-occidentali, Lazio). Geologica Romana, vol. V
- CONTINENZA Sandro (\*), GERMANI Carlo (\*), MECCHIA Giovanni (1993) 1° raduno degli speleologi del Lazio. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 28, marzo 1993, pp. 89-90.
- COSTA Giancarlo, LAURETI Lamberto (1960) - Viaggio nelle viscere della terra. Atlante, anno I, n. 3, 20 ottobre 1960, pp. 470-479.
- CRESCENZI Roberto(\*), PIRO Maria e VALLESI Romolo (\*) (1995) - Le cavità sotterranee a Roma. In: La geologia di Roma, Memorie Servizio Geologico d'Italia vol. LI.
- DERIU Michele, NEGRETTI Gian Carlo (1961) - Osservazioni geo-petrografiche sui calcari cretacei e miocenici dell'Anticlinale di Pietrasecca (Monti Carseolani). Bollettino della Società Geologica Italiana, vol. 80, 1, Roma 1961.
- DI LORETO Eugenio (\*), LIPERI Lorenzo (\*), PIRO Maria (2000) - La riqualificazione ambientale del geotopo "Lago Puzzo" nel comune di Fiano Romano (RM). Memorie descrittive carta geologica d'Italia, vol. LIV, pp. 339-346.
- DOBOSZ Tullio (\*), PINTUS Giorgio, POLITI Giovanna (2000) - Cunicoli in località l'Oliveto presso via di Boccea al km 14,300. In Lorizzo P. e Normando V. (2000) "Storia e archeologia in località l'Oliveto lungo l'antica via cornelia", pag. 12-13.
- FELICI Alberta (1975) - Cavità nel settore molisano del Matese. Atti del 2° Convegno di Speleologia Abruzzese, L'Aquila, 9 dicembre 1973, pp. 151-161.
- FELICI Alberta (1976) - L'idrologia carsica nel territorio di Carpineto Romano (Pre-Appennino laziale), Atti VI Congresso Internazionale di Speleologia, Olomouc 1973, Olomouc, n. III-Ca, pp. 63-72.
- FELICI Alberta (1977) - Il Carsismo nei Monti Lepini (Lazio) - Il territorio di Carpineto Romano, Notiziario del Circolo Speleologico Romano, Roma, anni XXI-XXII, n. 2-1/2, pp. 3-230 + 6 Tav. f.t.
- FELICI Alberta (1978) - Considerazioni sull'evoluzione del carsismo dei Monti Lepini (Anti-Appennini laziali), Atti XII Congresso Nazionale di Speleologia, S. Pellegrino Terme 1974, RSI Memoria XII, Como, Vol. unico, pp. 293-302.
- FELICI Alberta (1999) - Jo Formale: la grotta più estesa del Lazio, in "I Monti Lepini", Provincia di Roma, Assessorato Ambiente, Quad. dell'Ambiente, n. 2, pp. 71, 79-80
- FELICI Alberta (2001) - Sant'Angelo a Marricella, Speleologia del Lazio (Rivista della FSL), Roma, n. 2/2001, pp. 35-38
- FELICI Alberta, CAPPA Giulio (1989) - Cavità minori sul promontorio di M. Vico - Isola d'Ischia (Campania - Italia), Notiziario sezionale CAI-Napoli, Napoli, Vol. 1989, n. 2, pp. 28-34

- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1990) - Le opere idrauliche di Ponte Terra, *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, Anno XI, n. 23, pp. 23-25
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1990) - Intervento della SSI per la tutela delle acque carsiche nei Monti Lepini (Lazio). *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 23, ottobre 1990
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1992) - Santuari rupestri in provincia di Viterbo. Informazioni (Centro Catalogazione Beni Culturali della Provincia di Viterbo) n. 7, dicembre 1992, pp. 120-127
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1993) - Santuari rupestri, *La Rivista C.A.I.*, Torino, Anno 1993, n. 1, pp. 44-55
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1993) - I santuari rupestri nel Lazio: loro funzioni, origine ed evoluzione dal tardo impero all'epoca moderna. Atti Simposio Internazionale sulla protostoria della speleologia, Città di Castello 1991, pp. 233-246.
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1993) - Santuari ipogei naturali e artificiali nel Lazio. Atti del XVI Congresso Nazionale di Speleologia, volume I, Udine 1990, pp. 181-193.
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (1994) - L'utilizzazione di ipogei etruschi per catacombe e chiese rupestri nella Tuscia (Lazio, Italia): problemi di recupero e conservazione, Atti Congr. Internaz. Cav. Artif, Napoli 1991, Napoli, Vol. 1, pp. 270-276.
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (2002) - Indagine preliminare sulle grotte e sorgenti nei banchi di travertino lungo l'Aniene, da Subiaco a Comunacque, Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 104-112
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (2002) - Tracce di insediamenti umani in grotte dei comuni di Subiaco e Jenne (Roma), Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 137-144
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio (2008), Osservazioni e ipotesi sulla evoluzione e l'idrologia della Grotta Inferniglio a Jenne (Monti Simbruini - Rm) - Atti del XX Congr. Naz. di Spel., Iglesias (Cagliari), 27-30 aprile 2007 - Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXI, Bologna 2008, pp. 558-562
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (1994) - Il sistema ipogeo di alimentazione dell'acqua sacra al tempio di Giunone Curite. Informazioni (Riv. C.C.B.C.), Viterbo, n. 11, pp. 27-32.
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (1997) - Il sistema ipogeo di alimentazione dell'acqua sacra al tempio di Giunone Curite (Civita Castellana, Lazio, Italia), Atti XVII Congr. Naz. Speleol., Castelnuovo G. 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 281-286
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2002) - Il culto di San Michele Arcangelo e quello della Madonna nei Santuari rupestri del Lazio, Atti del 3° Conv. Spel. Pugliese, Castellana Grotte, 6-8/12/2002, "Grotte e dintorni", Anno 2, n. 4, Dic. 2002, pp. 73-82
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2004) - Le grotte nei travertini della Valle dell'Aniene, "Spelaion 2003", Atti del Raduno Nazionale di Speleologia, San Giovanni Rotondo (FG), 5-8/12/2003, pp. 109-121
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2004) - Les étalles souterraines dans la Tuscia (Latium): distribution, structures et découvertes. L'emploi de numéraux étrusques pour les stalles persiste jusqu'au XVIIIème siècle, Actes du 25° Congrès Européen de Subterraneologie, SFES, Saint-Rémy-sur-Durolle (F), 20-22/7/2002, pp. 21-45
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2005) - L'uomo e l'ambiente carsico nei Conglomerati di Arpino (Frosinone, Lazio), Atti del Conv. Naz. "L'ambiente carsico e l'uomo", (Grotte di Bossea, Anno 2003), Frabosa Soprana (Cuneo), 5-8/9/2003, pp. 99-110
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2005) - L'uomo e l'ambiente carsico nel Massiccio Simbruino-Affilano (Lazio), Atti del Conv. Naz. "L'ambiente carsico e l'uomo", (Grotte di Bossea, Anno 2003), Frabosa Soprana (Cuneo), 5-8/9/2003, pp. 111-126
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2005) - Le opere idrauliche di superficie e il sistema carsico ipogeo della Grotta di Zemerosa (Sonnino, Latina, Lazio), Atti del Conv. Naz. "L'ambiente carsico e l'uomo", (Grotte di Bossea, Anno 2003), Frabosa Soprana (Cuneo), 5-8/9/2003, pp. 225-236
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2006) - Il Carsismo a Sonnino (Lt - Lazio): esplorazioni ipogee e prime valutazioni del sistema idrogeologico profondo, Atti a cura di G. Belmonte, "Il Carsismo nell'area Mediterranea", 3° Incontro di Studi, Castro Marina (LE), 16-18/9/2005, *Thalassia Salentina* n. 29-2006 Supplemento, pp. 81-98
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2008) - Un'opera idraulica sotterranea a Palazzolo, *CRONOS*, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno I, n°1 luglio 2008, pp. 22-26
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2008) - L'insediamento ipogeo del Fosso del Tegolaro presso il Casale della Fame (Vasanello - VT), *CRONOS*, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno I, n°2 ottobre 2008, pp. 26-30
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2008) - Rinvenimento di strutture antiche presso la Mola Vecchia di Jenne, Atti e Mem. Soc. Tiburt. di Storia e d'Arte, Tivoli, LXXXI, 2, pp. 115-133
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - Tra i castagni di Vallerano il romitorio di San Leonardo, *CRONOS*, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno II, n°1 gennaio 2009, pp. 25-28

- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - La Grotta delle Monache a Palazzolo, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno II, n°2 aprile 2009, pp. 20-23
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - Un insediamento pastorale sub-recente a quello antico (Zona archeologica di Palazzolo, Vasanello), CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno II, n°3 luglio 2009, pp. 20-26
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - Les cultes de Saint-Michel et de la Vierge dans les Sanctuaires Rupestres du Latium, Actes du 24° Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Laon (F), 7-9/9/2001, pp. 89-108
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - Les Columbariums (Pigeonniers) souterrains dans le Latium (Italie), Actes du 28° Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Souzay Champigny (F), 22-24/7/2005, pp. 105-160
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2009) - La Galleria delle "Cunicchia" a Soriano nel Cimino, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno II, n°4 ottobre 2009, pp. 72-74
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2010) - Canepina "acquedotto" dei Cimini, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno III, n°1 gennaio 2010, pp. 70-72
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2010) - Cavità in parete - Tombe o antiche abitazioni?, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno III, n°2 aprile 2010, pp. 48-52
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2010) - Stalle ipogee sub-recenti con numerazioni etrusche?, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno III, n°3 luglio 2010, pp. 37-42
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2010) - Corviano: un insediamento trogloditico più che millenario che non ha ancora svelato tutti i suoi segreti, CRONOS, rivista trimestrale dell'associazione culturale Poggio del Lago, anno III, n°4 ottobre 2010, pp. 48-52
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2014) - Les souterrains du château de Saint Savino à Tuscania: une ancienne installation des Templiers dans la Tuscia (Viterbo - Latium - Italie), Actes du 30° Congrès de la Société Française d'Etude des Souterrains, Mirebeau (Vienne) (F), 14-16/10/2007, Subterranea, Revue trimestrielle, SFES, n° 171-172, Sept. 2014-Déc. 2014, pp.50-60
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2015) - Man made cavities on the South-east side of the Albano lake, within the Albano volcanic area (South-east of Rome, Latium, Italy), Hypogea 2015 - Proc. Int. Congr. of Spel. in Artif. Cav. - Rome, March 11/17 2015, pp. 336-342
- FELICI Alberta, CAPPÀ Giulio, CAPPÀ Emanuele (2017) - Réflexions sur les agglomérations troglodytiques autour des châteaux en ruine du Latium (Italie centrale), Subterranea, Revue trimestrielle, SFES, n° 182-183, Juin-Sept, 2017, pp. 57-75
- FELICI Alberta, GIURA LONGO Andrea (\*), GRASSI Lorenzo (\*), TRIOLO Isabella (\*) (1997) - L'esplorazione della Grotta Ciaschi apre la porta alla scoperta del drenaggio profondo dei Monti Lepini (Lazio, Italia), Atti XVII Congr. Naz. Speleol., Castelnuovo G. 1994, Firenze, Vol. 1, pp. 25-30
- FELICI Alberta, PASQUINI Giorgio (1973) - La Grava di Valle Mele nell'altopiano degli Alburni. Atti degli "Incontri Internazionali di Speleologia", Salerno 20-23 luglio 1972, pp. 3-7.
- FELICI Alberta, PIRO Maria, CAPPÀ Giulio, MECCHIA Giovanni (1989) - Proposta di classificazione e delimitazione dei gruppi montuosi del Lazio. Atti del XV Congresso Nazionale di Speleologia, Castellana Grotte, 10-13 settembre 1987, pp. 109-120.
- FORCONI Paolo, GIGANTE Cecilia (2009) - La Grotta di Monte Piccolo. Un labirinto nel cuore del Soratte. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 6/2009, pp. 10-13.
- FORCONI Paolo, MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2008) - Grotta Antica, un nuovo sito archeologico ipogeo del Lazio. Atti del XX Congresso Nazionale di Speleologia, Iglesias 27-30 aprile 2007, Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, serie II, vol. XXI, Bologna 2008, pp. 370-376.
- FORTI Paolo (\*), GIULIVO Italo (\*), MECCHIA Marco, PICCINI Leonardo (\*) (2004) - L'ambiente fisico: geografia e clima di Cuatro Ciénegas. In Sotto il deserto. Il mistero delle acque di Cuatro Ciénegas, a cura di Giovanni Badino, Tullio Bernabei, Antonio De Vivo, Italo Giulivo e Giuseppe Savino, La Venta Esplorazioni Geografiche, Grafiche Tintoretto, Treviso agosto 2004, pp. 28-34.
- FORTI Paolo (\*), GIULIVO Italo (\*), MECCHIA Marco, PICCINI Leonardo (\*) (2004) - Storia geologica di Cuatro Ciénegas. In Sotto il deserto. Il mistero delle acque di Cuatro Ciénegas, a cura di Giovanni Badino, Tullio Bernabei, Antonio De Vivo, Italo Giulivo e Giuseppe Savino, La Venta Esplorazioni Geografiche, Grafiche Tintoretto, Treviso agosto 2004 pp. 36-43.

- FORTI Paolo (\*), GIULIVO Italo (\*), MECCHIA Marco, PICCINI Leonardo (\*) (2004) - Le acque di Cuatro Cienegas. In Sotto il deserto. Il mistero delle acque di Cuatro Cienegas, a cura di Giovanni Badino, Tullio Bernabei, Antonio De Vivo, Italo Giulivo e Giuseppe Savino, La Venta Esplorazioni Geografiche, Grafiche Tintoretto, Treviso agosto 2004, pp. 76-86.
- FORTI Paolo (\*), GIULIVO Italo (\*), MECCHIA Marco, PICCINI Leonardo (\*) (2004) - Il fenomeno carsico di Cuatro Cienegas. In Sotto il deserto. Il mistero delle acque di Cuatro Cienegas, a cura di Giovanni Badino, Tullio Bernabei, Antonio De Vivo, Italo Giulivo e Giuseppe Savino, La Venta Esplorazioni Geografiche, Grafiche Tintoretto, Treviso agosto 2004, pp. 186-200.
- FORTI Paolo (\*), MECCHIA Marco (2000) - Val de' Varri: la storia infinita di un progetto di grotta turistica. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 43, dicembre 2000, pp. 24-29.
- GATTO Maria Carmela (\*), DE JULIIS Nadia (\*), MOGLIAZZA Silvia, PINTUS Giorgio (2000) - Mentana: l'acquedotto ipogeo della Rimessa-Fonte. Relazione preliminare. Annali 2000, rivista della Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, nuova serie n. 1, novembre 2000, pp. 53-55.
- GIGANTE Cecilia, FORCONI Paolo, STOPPA Luisa (2007) - Abisso Dumanzi. La signora timida dei Lepini. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 5/2007, pp. 15-20.
- GIUDICI Claudio (1992) - Commissione speleosubacquea. Speleo Soccorso (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), nuova serie, anno 2/1992, n. 6, pag. 10.
- GIUDICI Claudio (2003) - Soccorso nelle grotte marine. In Grotte Marine, a cura di Fabio Cicogna, Carlo Nike Bianchi, Graziano Ferrari e Paolo Forti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma 2003, pp. 401-408.
- GIUDICI Claudio, GERMANI Carlo (\*) (1992) - Esercitazione speleosubacquea. Speleo Soccorso (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), nuova serie, anno 2/1992, n. 6, pp.7-8.
- GIURA LONGO Andrea (\*), BILEDDO Antonio (\*), FERRARI Carlo (\*), GERMANI Carlo (\*), FAGGION Federico (\*), BRUSCHI Gianluca (\*), BECATTINI Giovanni (\*), BORSATO Giovanni (\*), ANTONINI Giuseppe (\*), PICCINI Leonardo (\*), ANTONELLI Liano (\*), PASSERINI Loredano (\*), MARROSU Marco (\*), BROGLIO Massimiliano (\*), INGRANATA Massimiliano (\*), RE Massimiliano, MANCA Paolo (\*), CELLI Roberto (\*), MARIANI Sandro (\*) (2002) - Tecniche di soccorso in grotta. Collana manuali tecnici CNSAS, nuova stampa Ponsacco, Pisa, 240
- GRANITO Vito Mario (2004) - Cenni di geologia della Pianura Pontina. Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), Memorie della FSL, pp. 84-86.
- GRASSI Lorenzo (\*), MECCHIA Giovanni (2002) - Intervista ad Aldo Giacomo Segre. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 3/2002, pp. 3-5.
- JELINIC Igor (1993) - Ukleta Vetica se ne da. Hrvatski Planinar (Croatian Mountaineering Association), volume 85, may-June 93
- JELINIC Igor (1994) - Moja Albanija ili speleoloska ekspedicija "Mali me Gropa '93". Speleo'zin (Grasilo Karlovackih Speleologa), broj 3, 1994, pp. 12-17.
- LAURETI Lamberto (1960) - Nuovi contributi alla conoscenza del corso sotterraneo del Bussento (Cilento). Bollettino della Società Geografica Italiana, n° 11-12, Roma 1960.
- LAURETI Lamberto (1960) - L'inghiottitoio del Fiume Bussento in provincia di Salerno. Grotte, bollettino del GSP, anno 3, n. 14, novembre-dicembre 1960, pp. 23-30.
- LAURETI Lamberto (1963) - V Convegno degli speleologi dell'Italia centrale. L'Universo, anno XLIII, n. 3, maggio-giugno 1963
- LAURETI Lamberto (1963) - Su fenomeni di microcarsismo superficiale in Vetricia (Toscana). Rassegna Speleologica Italiana, anno XV, fascicolo 1/2, luglio 1963.
- LAURETI Lamberto (1964) - Conclusa nell'Antro di Corchia l'attività dello Speleo Club Roma nell'anno 1963. Rassegna Speleologica Italiana, anno XVI, fascicolo 1/2, settembre 1964, pp. 118-119.
- LAURETI Lamberto (1965) - Il carsismo ed i suoi rapporti con la speleologia. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, 62-65.
- LAURETI Lamberto (1965) - Problemi e metodi nello studio dei fenomeni carsici superficiali. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, 142-145.
- LAURETI Lamberto (1968) - Recenti osservazioni sull'attività e sul ruolo dei fattori della dissoluzione delle rocce carbonatiche. Rassegna Speleologica Italiana, anno XX, fascicolo 3/4, dicembre 1968, pp. 151-1XX.
- LOCATELLI Christian (\*), FELICI Alberta (2002), La grotta dell'Infernigio 21 LaRM, Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 122-131
- LUPIA-PALMIERI Elvidio Napoleone (1966) - Il carsismo ipogeo del Monte Soratte (Lazio). Bollettino della Società Geologica Italiana, anno 85, 1966

- LUPIA-PALMIERI Elvidio Napoleone, ZUPPI Giovanni Maria (\*) (1977) - Il carsismo degli Altopiani di Arcinazzo. *Geologica Romana*, vol. XVI
- LUSTRI Lucilla, ROSSI Francesco, RAMPINI Mauro (\*), DI RUSSO Claudio (\*) (2004) - La fauna cavernicola delle grotte di Monte Acquapuzza (Appennino centrale M.ti Lepini). *Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002)*, Memorie della FSL, pp. 79-83.
- MANCINI Claudio Maria (2001) - Pionieri speleologi a Roma. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 2 - 2001, pp. 2-4.
- MANISCALCO Andrea (1963) - 3° Corso di Speleologia dello Speleo Club Roma. *L'Universo*, anno XLIII, n. 2, marzo-aprile 1963
- MANISCALCO Andrea (1965) - Attività dello Speleo Club Roma. *Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale*, Firenze, 14-15/11/1964, 134-135.
- MANISCALCO Andrea, PASQUINI Giorgio (1963) - Note sull'idrologia e il carsismo nel Matese meridionale. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1963, n. 11-12, pp. 579-593
- MARIANO Elia (\*), POMPONI Luigi (\*), PROCACCIANTI Angelo (\*), CAPPÀ Emanuele (2000), Cunicoli e antiche captazioni sotterranee a Subiaco, *Opera Ipogea*, Erga ediz., Genova, anno II, n. 1, pp. 29-36
- MARIANO Elia (\*), POMPONI Luigi (\*), PROCACCIANTI Angelo (\*), CAPPÀ Emanuele (2001), L'abisso Peppino Petrini (Lazio, Monti Simbruini, Subiaco), *Atti XVIII Congr. Naz. Speleol.*, "Chiusa '98", 29-31 ottobre 1998, Vol. unico, pp. 267-270
- MARINUCCI Stefano (1971) - Osservazioni sui "modi" di andare in grotta. *Grotte*, bollettino del GSP, anno 14, n. 46, settembre-dicembre 1971, pp. 35-36.
- MECCHIA Giovanni (1985) - Commissione Catasto (Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 12, gennaio 1985)
- MECCHIA Giovanni (1987) - Considerazioni sulla situazione del Catasto. *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 17, ottobre 1987, pp. I-III di Tuttospeleo.
- MECCHIA Giovanni (1993) - Toppe e chiavi. *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 29, ottobre 1993. Pag. 63.
- MECCHIA Giovanni (1996) - Grotte del Lazio: aggiornamento catastale dal 1101 al 1310. *Notiziario del Circolo Speleologico Romano*, anno XXXVII, n. 11, 1996, pp. 3-41.
- MECCHIA Giovanni (1999) - I Monti Lepini e il Catasto delle Grotte del Lazio Monti Lepini. *Un Territorio segnato dal Carsismo*. Provincia di Roma, Assessorato Ambiente; a cura di Geminiano Montecchi, Roma 1999, pp. 81-82.
- MECCHIA Giovanni (2000) - Le cavità naturali del Lazio. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 1/2000, pp. 6-9.
- MECCHIA Giovanni (2000) - Il "Perduto" ovvero un po' di storia. *Grotte*, rivista del GSP, n. 134, maggio-agosto 2000, pp. 28-29.
- MECCHIA Giovanni (2001) - La prossima sfida. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 2/2001, pag. 1.
- MECCHIA Giovanni (2002) - Editoriale. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 3/2002, pag. 2.
- MECCHIA Giovanni (2002) - Risorgenza dell'Istrice. *Nuova informazione*, rivista del Centro Studi Archeologici di Sezze, anno VIII, n. 3, marzo 2002, pag. 64.
- MECCHIA Giovanni (2005) - Vita di FSL. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 4 - 2005, pp. 47-48.
- MECCHIA Giovanni (2005) - La speleologia nella XXI Comunità Montana del Lazio. *Atti del Convegno "Uomo, territorio, ambiente carsico: per una proposta sostenibile di sviluppo"*, Giuliano di Roma, 17 dicembre 2005, pp. 53-75.
- MECCHIA Giovanni (2007) - Note sul XX Congresso Nazionale. *Iglesias 27-30 aprile 2007*. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 5 - 2007, pp. 33-34.
- MECCHIA Giovanni (2014) - Dalle polemiche alla FSL. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 7, novembre 2014, pp. 4-11.
- MECCHIA Giovanni (2014) - Carpineto Romano. *La Sezione dello Speleo Club Roma (1971-1980)*. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 7, novembre 2014, pp. 52-59.
- MECCHIA Giovanni (2021) - Giulio Cappa. *Ricordi di un suo allievo*. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 10/2021, *Atti dell'VIII Convegno della FSL*, Esperia, 16-17 novembre 2019, pp. 9-12.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Marco, PIRO Maria (1991) - Le grotte dei massicci del Monte Cervati e Monte Vesole. *L'Appennino Meridionale*, rivista del Club Alpino Italiano sezione di Napoli, 1991, pp. 45-139.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Marco, PIRO Maria, BARBATI Maurizio (2003) - Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. *Regione Lazio*, Roma dicembre 2003, 413 pp.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Stefano (\*), PINTUS Giorgio, PIRO Maria (2010) - Le grotte del Monte Pittari. *Atti II Convegno Regionale di Speleologia "Campania Speleologica 2010"*, Caselle in Pittari 3-6 giugno 2010, pp.31-46.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Stefano (\*), PIRO Maria, SALEMME Guido (\*) (2015) - Monaci e speleologi a Monte Arcano. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 8, dicembre 2015, pp. 8-19.

- MECCHIA Giovanni, MONTELEONE Maurizio (\*), BELLATRECCIA Fabio (2019) - I corsi di speleologia nel Lazio. Come abbiamo insegnato ai giovani l'arte della speleologia. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 119-128.
- MECCHIA Giovanni, MUSCIO Giuseppe (\*) (1986) - Il Catasto ovvero "quante grotte ci sono in Italia?" *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 14, febbraio 1986. Pag. 1 di Tuttospeleo.
- MECCHIA Giovanni, PINTUS Giorgio, PIRO Maria (2021) - L'Arcangelo Michele nei Monti Lepini. Chiese dirute, eremi, grotte. 74 pp.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1999) - Brevi note sulle esplorazioni dello Speleo Club Roma nei Monti Lepini. In *Monti Lepini. Un Territorio segnato dal Carsismo*. Provincia di Roma, Assessorato Ambiente; a cura di Geminiano Montecchi, Roma 1999, pp. 47-53.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2000) - Le cave di Centocelle. *Opera Ipogea*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 1/2000, pp. 37-46.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2001) - Il Velino sparito e i sink-holes. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 2/2001, pp. 42-45.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2001) - Il massiccio del Cervati. *Grotte e speleologia della Campania*, Elio Sellino Editore, pp. 461-488.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2004) - Principali esplorazioni speleologiche del Lazio. Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), *Memorie della FSL*, pp. 41-47.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2005) - Una grotta per Sandro. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 4 - 2005, pp. 14-16.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2005) - Il massiccio del Cervati. In "Grotte e speleologia della Campania", Federazione Speleologica Campana e Regione Campania, Elio Sellino Editore, pp. 461-488.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2007) - L'attività dello Speleo Club Roma in Campania (1959-2006). Atti I Convegno Regionale di Speleologia "Campania Speleologica", Olivetro Citra 1-3 giugno 2007, ottobre 2007, pagg. 189-199.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2007) - Nelle grotte dei Lepini. *I Lepini*, rivista della XVIII Comunità Montana dei Monti Lepini, anno VI, marzo 2009, pp. 25-28.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2013) - Monti Lepini. *Speleologia*, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 68, giugno 2013. Pag. 26-30.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2015) - Nuove esplorazioni sul Monte Cervati. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 8, dicembre 2015, pp. 72-89.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2019) - Ritrovamento di un documento inedito del 1932: "Cavità naturali esistenti nella Provincia di Roma". *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 75-79.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, RANIERI Cristiano (\*) (2019) - Grotta Pila. Elementi di geologia e nuovi dati sull'utilizzo antropico in epoca protostorica. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 89-93.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, SELLARI Paolo (\*), PALOMBI Domenico (\*) (2008) - La grotta nel convento di S. Oliva. In "La grotta nel Convento di S. Oliva. Il complesso monumentale di S. Oliva a Cori. L'età romana, medievale, rinascimentale e moderna.", a cura di Domenico Palombi e Pio Francesco Pistilli. Pp.252-253.
- MECCHIA Marco (2000) - Le vie dell'acqua nell'Appennino laziale e abruzzese. *Le grandi sorgenti dell'Italia centrale*. In *I fiumi della notte*, a cura di Mario Vinelli, Bollati Boringhieri editore Srl, Torino 2000, pp. 215-236.
- MECCHIA Marco (2001) - Il monitoraggio a Val de' Varri. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 2/2001, pp. 46-48.
- MOGLIAZZA Silvia (2005) - La scoperta di Grotta Antica. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 4 - 2005, pag. 40.
- NEGRETTI Gian Carlo (1960) - Sull'incidente mortale occorso durante la discesa del "Pozzo della Ventrosa" (Monti Prenestini). *Rassegna Speleologica Italiana*, anno XII, n. 4, dicembre 1960, pp. 220-222.
- PAOLONI Fabrizio (2009) - La Risorgenza di Valle Impuni. La sorpresa oltre i sifoni. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 6/2009, pp. 14-17.
- PASQUALINI Valeria (\*), FIERLI Maria, DE BELLIS Federica (2019) - "Spelunca Docet". La grotta come laboratorio didattico. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 13-18.
- PASQUINI Giorgio (1958) - Il C.S.R. al Gouffre Berger. *Notiziario del Circolo Speleologico Romano*, anno VIII, n. 1, gennaio, giugno 1958, 2-6.
- PASQUINI Giorgio (1962) - III Corso di Speleologia dello Speleo Club Roma. - *Rassegna Speleologica Italiana*, anno XIV, fascicolo 4, dicembre 1962, 384.
- PASQUINI Giorgio (1963) - La Grotta di Luppa nei Monti Carseolani. *Rassegna Speleologica Italiana*, anno XV, fascicolo 1/2, luglio 1963, 5-8.

- PASQUINI Giorgio (1964) - Prima ripetizione all'Antro del Corchia. Sottoterra, notiziario del Gruppo Speleologico Bolognese CAI e Speleo Club Bologna ENAL, anno III, n. 8, agosto 1964, pp. 13-16.
- PASQUINI Giorgio (1965) - Il concetto di livello di base in regione carsica. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, 29-36.
- PASQUINI Giorgio (1965) - I primi cinque anni di attività dello Speleo Club Roma. Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia, Trieste, 29-9/2-10-1963, Rassegna Speleologica Italiana, Memoria VII, Tomo I, 48-50.
- PASQUINI Giorgio (1965) - Osservazioni morfologiche sull'Inghiottoio di Val di Varri (Monti Carseolani) e sul suo bacino di alimentazione. Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia, Trieste, 29-9/2-10-1963, Rassegna Speleologica Italiana, Memoria VII, Tomo II, 165-171.
- PASQUINI Giorgio (1970) - In margine ai "sei modi di andare in grotta" di Dematteis. Grotte, bollettino del GSP, anno 13, n. 43, settembre-dicembre 1970, pp. 21-22.
- PASQUINI Giorgio (1971) - Proposta per l'addestramento nella delegazione speleologica del C.N.S.A. Atti del 2° Convegno Nazionale della Delegazione Speleologica, Trento 19-21 settembre 1971. In Natura Alpina (Museo Tridentino di Scienze Naturali), n. 3, Trento, 1973, pp. 238-240.
- PASQUINI Giorgio (1972) - Pulizia al Corchia. Notiziario SSI, 3 (2), pag. 1
- PASQUINI Giorgio (1972) - Effettuata pulizia al Corchia. Notiziario SSI, 3 (3-4), pag. 1
- PASQUINI Giorgio (1972) - Considerazioni sulla percolazione e sulla condensazione. Atti del I° seminario di speleogenesi, Varenna, 5-8/10/1972; in Le Grotte d'Italia, vol. IV, 1973, Bologna, 1975, 323-329.
- PASQUINI Giorgio (1972) - I catravassi dei Monti Lepini. Annali di Ricerche e Studi di Geografia, Genova, 1972, vol. 26-27, 125-129.
- PASQUINI Giorgio (1973) - Le condotte forzate nei massicci carsici. Atti del II° Congresso della Federazione Speleologica Toscana, Pietrasanta, 1973, 32-34.
- PASQUINI Giorgio (1973) - Aggressive condensation. Proceedings of the 6th International Congress of Speleology, Praga, 1976, vol. 4, pp. 315-318.
- PASQUINI Giorgio (1973) - Forced flow passages in karst massifs. Transactions of Cave Research Group of Great Britain, vol. 15, n. 2, 88-90, June 1973
- PASQUINI Giorgio (1975) - Convergenza e diversità delle forme vulcaniche e delle forme carsiche. Comunicazione al Seminario sulle grotte laviche, Catania, 1975, pag. 179.
- PASQUINI Giorgio (1976) - Osservazioni morfologiche sul complesso carsico Mezzogiorno-Frasassi (Marche). Quaderni del Museo di Speleologia V. Rivera, L'Aquila, n° 3, anno II, n° 1, Giugno 1976, 57-61.
- PASQUINI Giorgio (1978) - Sicurezza e velocità nell'esplorazione delle grotte. Atti del XII Congresso Nazionale di Speleologia, San Pellegrino Terme, 1-4/11/1974, 337-342.
- PASQUINI Giorgio (1978) - Considerazioni sui modelli speleogenetici. Atti del XII Congresso Nazionale di Speleologia, San Pellegrino Terme, 1-4/11/1974, 357-362.
- PASQUINI Giorgio (1988) - La fondazione dello Speleo Club Roma. Notiziario dello Speleo Club Roma, n. 16, settembre 2012, pp. 8-15.
- PASQUINI Giorgio (1988) - Le esplorazioni nei Monti Carseolani. Inedito
- PASQUINI Giorgio (1997) - Dalle "novellette": ricordi di speleologia. Inedito, uscito in fotocopia per il Quarantennale dello SCR (1999).
- PASQUINI Giorgio, PAVANELLO Aurelio (\*) (1970) - Esercitazione nazionale della sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino nel Corchia (Alpi Apuane) 25-26 aprile 1970. Speleologia Emiliana, serie II, 2 (7), pag. 23-27.
- PASQUINI Giorgio, UTILI Franco (\*) (1971) - La seconda spedizione italiana al Gouffre Berger. Notiziario della Sezione Fiorentina del CAI, 1/1, Firenze, 1971, 9-24.
- PETTITI Patrizia (\*), MOGLIAZZA Silvia, MATTEOLI Tommaso (\*), PESSOLANO Umberto (\*), MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, DI FILIPPO Michele (\*), DI NEZZA Maria (\*), CECCHINI Flavio (\*), MARGOTTINI Siro (\*), TORO Beniamino (\*), DE LEO Damiana (\*), SAVELLA Carmela (\*) (2010) - Grotta Antica. Primi dati sul complesso archeologico. Archeologia della Tuscia, Atti dell'Incontro di Studio (Viterbo, 2 marzo 2007). Università degli Studi della Tuscia, Viterbo, 2010, 1-22.
- PINTUS Giorgio (1999) - Approvvigionamento idrico pastorale nel Carpinetano. Nuova informazione, rivista del Centro Studi Archeologici di Sezze, anno V, n. 7-8, luglio-agosto 1999, pp. 140-141.
- PINTUS Giorgio (1999) - Appunti di botanica speleologica. Nuova informazione (Centro Studi Archeologici di Sezze), anno V, n. 11, novembre 1999
- PINTUS Giorgio (2000) - Grotta Vittorio Vecchi. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 1/2000, pp. 15-16.
- PINTUS Giorgio (2000) - Il respiro dei Lepini. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 1/2000, pp. 24-25.

- PINTUS Giorgio (2003) - Ouso di Pozzo Comune, Gaia e Francesco. Nuova informazione (Centro Studi Archeologici di Sezze), anno IX, n. 9, settembre 2003
- PINTUS Giorgio (2005) - L'Alito di Lucifero. Il Monte Acquapuzza e le sue acque. Nuova informazione (Centro Studi Archeologici di Sezze), anno XI, n. 7-8, luglio-agosto 2005
- PINTUS Giorgio (2006) - Uno scignano sul Monte Fulcino a Sezze. Nuova informazione (Centro Studi Archeologici di Sezze), anno XII, n. 11, novembre 2006
- PINTUS Giorgio (2021) - L'acquedotto di Formello e il fontanile dimenticato. I quaderni dell'arcipelago, Associazione Culturale Arcipelago, 2021, a.4, pp. 36-40.
- PINTUS Giorgio, BEVILACQUA Stefano, POLITI Giovanna (1998) - Presenze ipogee nella antica città di Sezze. Nuova informazione, rivista del Centro Studi Archeologici di Sezze, anno IV, n. 11, novembre 1998, pp. 202-205.
- PINTUS Giorgio, POLITI Giovanna (1996) - Il cunicolo dell'Acquedotto Alsietino. 21 pp.
- PINTUS Giorgio, POLITI Giovanna (1997) - Cenni di opere cunicolari laziali. Specus News, rivista di Speleologia Urbana, anno I, n. 1, Cagliari, novembre 1997, pp. 18-19.
- PIRO Maria (1993) - La Grotta di Val de' Varri: storia di una turisticizzazione. Geologia dell'ambiente (SIGEA), anno 1, n. 3, luglio-settembre 1993.
- PIRO Maria (1994) - Inquinamento da depuratore: l'Inghiottitoio di Lenola. Verde Ambiente, anno X, n. 1.
- PIRO Maria (1994) - Risposta. Geologia dell'ambiente (SIGEA), anno 2, n. 1, gennaio-marzo 1994, pag. 19.
- PIRO Maria (1994) - La Grotta di Val de' Varri. Universo Acqua (Green Group Advertising Service), anno 2, n. 2, marzo/aprile '94.
- PIRO Maria (1999) - Geologia dell'Area del Monte Acquapuzza. Nuova informazione, rivista del Centro Studi Archeologici di Sezze, anno V, n. 5-6, maggio-giugno 1999, pp. 106-107.
- PIRO Maria (2000) - Grotta di Fiume Coperto. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 1/2000, pp. 17-20.
- PIRO Maria (2013) - Geologia dei Monti Aurunci. Quaderno (Gruppo Grotte Castelli Romani, n. 2, "Le grotte dei Monti Aurunci", agosto 2013, pp. 33-43.
- PIRO Maria (2017) - Latium underground: geologists and speleology between XIX and XX century.- Il Lazio sotterraneo: geologi e speleologia tra il XIX e XX secolo. Acque sotterranee- Italian Journal of groundwater, pp. 21-28.
- PIRO Maria (2019) - Aldo Giacomo Segre. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 11-12.
- PIRO Maria (2021) - Inquadramento geologico. In Aqua Traiana. Le indagini fra Vicarello e Trevignano Romano. Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e ACEA, a cura di Francesco Maria Cifarelli e Marina Marcelli, Gangemi Editore, pp. 93-94.
- PIRO Maria, MECCHIA Giovanni (1990) - Colle Fornaro, da parte a parte. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 22, marzo 1990. pp. 41-43.
- PIRO Maria, MECCHIA Giovanni (1993) - Uno speleologo dell'800: Fabio Gori. Atti del Simposio internazionale sulla Protostoria della Speleologia, Città di Castello 13-15 settembre 1991. Pp. 193-196.
- PIRO Maria, MECCHIA Giovanni, PINTUS Giorgio (2011) - Le grotte del territorio di Maenza. Quaderni del Museo del Paesaggio di Maenza (Latina), n. 3, Unità nelle Arti: dall'architettura del paesaggio alla costruzione delle città collinari, pp. 12-15.
- PIRO Maria, PERUGINI Giancarlo (\*) (1985) - M. Soratte. Accademia e speleotime, anno V, n° 1, febbraio 1985
- PIRO Maria, PINTUS Giorgio (2004) - La Risorgenza dell'Istrice. Carpineto Romano (RM). Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), Memorie della FSL, pp. 162-165.
- PROCACCIANTI Angelo (\*), CAPPÀ Emanuele (1996) - L'Abisso "Nessuno" nei Monti Simbruini, Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 34, pp. 50-56.
- PROCACCIANTI Angelo (\*), MARIANO Elia (\*), CAPPÀ Emanuele (2000) - Grotta degli Animaletti, Speleologia del Lazio, (Rivista della FSL), Roma, n. 1/2000, pp. 21-23
- PROCACCIANTI Angelo (\*), MARIANO Elia (\*), CAPPÀ Emanuele (2002) - Nuova voragine carsica al Livata (Subiaco), ovvero, Pozzo dei Monaci, Atti del II Conv. Fed. Spel. del Lazio, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 92-96
- PROCACCIANTI Angelo (\*), MARIANO Elia (\*), CAPPÀ Emanuele, POTENZA Luca (\*), PROIETTI Felice (\*) (2002) - Ritrovato il "Pozzo Bassiconte" 361 LaRM<sup>2</sup>, Speleologia del Lazio (Rivista della FSL), Roma, n. 3/2002, pp. 14-16
- PROCACCIANTI Angelo (\*), MARIANO Elia (\*), FELICI Alberta (2001) - La Grotta degli Animaletti (Lazio, Subiaco), Atti XVIII Congr. Naz. Speleol., "Chiusa '98", 29-31 ottobre 1998, Vol. unico, pp. 281-284
- ROSSI Francesco (2004) - Aspetti vegetazionali del Monte Acquapuzza (Appennino centrale Monti Lepini). Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), Memorie della FSL, pp. 87-91.
- RUBINI Mauro (\*), MOGLIAZZA Silvia (2005) - Storia delle popolazioni italiane dal neolitico a oggi. Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

- RUBINI Mauro (\*), BONAFEDE Elisabetta (\*), MOGLIAZZA Silvia e MORESCHINI Laura (\*) (1998) - La cultura del Gaudio a Monte San Biagio: evidenze di natura antropologica. XIII U.I.S.P.P. Congress Proceedings (Forlì 8-14 September 1996), pp. 615-624.
- RUSSO Livio (1992) - Grotta a Male: relazione medica. Speleo Soccorso (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), nuova serie, anno 2/1992, n. 6, pp. 21-22.
- SAGNOTTI Maurizio (1977) - Attività nel 1976 del V Gruppo. Bollettino (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), n. 6, Trieste 1977, pp. 18-19.
- SAGNOTTI Maurizio (1979) - Attività nel 1978 del V Gruppo. Bollettino (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), n. 8, Trieste 1979, pp. 9-10.
- SAGNOTTI Maurizio (1980) - Attività nel 1979 del V Gruppo. Bollettino (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), n. 9, Trieste 1980, pag. 17.
- SAGNOTTI Maurizio (1983) - 5° Gruppo. Anni 1981-1982. Bollettino (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), n. 10, Trieste 1983, pag. 22.
- SAGNOTTI Maurizio (1986) - 5° Gruppo. Attività 1984. Relazioni 1984-85 (Club Alpino Italiano, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Sezione Speleologica), pp. 60-61.
- SAGNOTTI Maurizio (2007) - box senza titolo. In GOBETTI Andrea - "Storie di Soccorso Speleologico", pp. 42-43.
- SEVERA Roberto M. (1961) - Forme superficiali del carsismo nel bacino di Pian delle Faggeta. Tesi di laurea, Università di Roma, inedito.
- SPELEO CLUB ROMA (1960) - Riassunto dell'attività dello Speleo Club Roma negli anni 1959-1960. R.S.I., anno XII, n. 4, dicembre 1960, pag. 229.
- SPELEO CLUB ROMA (1960) - La conclusione del corso di tecnica speleologica. R.S.I., anno XII, n. 4, dicembre 1960, pp. 235-236.
- SPELEO CLUB ROMA (1962) - Esplorazione alla Grotta di Pozzo Comune (Monti Lepini). R.S.I., anno XIV, fasc. 4, dicembre 1962, pag. 384
- SPELEO CLUB ROMA (2006) - Le miniere della Riserva naturale regionale di Monterano. in: Primo contributo alla conoscenza del territorio della Riserva naturale regionale di Monterano, Quaderni delle Riserva naturale regionale di Monterano pp. 55-76
- STERBINI Gianluca (1989) - Novità dalla Grotta degli Urli. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 20, marzo 1989
- STERBINI Gianluca (1993) - Storie d'acqua: la Rologa, una grotta racconta. Universo Acqua (Green Group Advertising Service), anno I, n. 2, luglio/agosto'93
- STRANI Marco (1995) - 1993-1994. CAI-CNSAS, Serv. Regionale Lazio. 1° Corso interregionale per tecnici di Soccorso Alpino. Picinisco, 8-25 febbraio 1995, pp. 3-6.
- TRIGILA Raffaello (1965) - Contributo alle conoscenze sul carsismo dei M. Lepini Orientali: Il carsismo dell'altipiano di Gorga. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, 110-119.
- TRIGILA Raffaello (1998) - L'abisso Consolini trentasette anni dopo. Gruppo Grotte Roma Niphargus - anno I, n. 1, nuova serie, dicembre 1998
- TROJANO Simona (2003) - La prima grotta. L'Appennino, rivista della Sezione CAI di Roma, anno LI, inverno-primavera 2003, pp. 12-13.
- VACCARELLI Ilaria (\*), MATTEUCCI Federica (\*), PELLEGRINI Marika (\*), BELLATRECCIA Fabio, DEL GALLO Maddalena (\*) (2021) - Exploring Microbial Biosignatures in Mn-Deposits of Deep Biosphere: A preliminary cross-disciplinary approach to investigate geomicrobiological interactions in a cave in central Italy. *Frontiers in Earth Science*, 9, 590257, DOI: 10.3389/feart.2021.590257
- ZAMBARDINO Aldo (2004) - Due nuove esplorazioni dello Speleo Club Roma: la Risorgenza di Cul di Vacca (Torninparte AQ) e la Ciauca del Monaco (Formia LT). Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), Memorie della FSL, pp. 158-161.
- ZAMBARDINO Aldo (2009) - L'Occhio della Farfalla. L'occhio del profondo buio dei Lepini. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 6, aprile 2009, pp. 18-24.

## BIBLIOGRAFIA

- ANGELUCCI Antonello, CHIMENTI Marcello, PASQUINI Giorgio (1959) - Nota preliminare su alcune ricerche geologiche e geomorfologiche nella grotta di attraversamento di Pietrasecca (M. Carseolani) e il suo bacino di alimentazione. Bollettino della Società Geologica Italiana, vol LXXIX, 1959, fasc. 3.
- ANGELUCCI Antonello, COCOZZA Tommaso (1962) - Cenni di geologia del M. Cerrentino e studio stratigrafico del Pozzo del Vorgozzo. Geologica Romana, vol. 1°, Roma 1962.
- ANTONELLI Antonello (1971) - Le ultime ricognizioni al Matese. Notiziario 1970 (SCR), giugno 1971, pp. 20-27.
- ANTONELLI Antonello, FELICI Alberta (1974) - Attuali conoscenze speleologiche nel versante meridionale degli Ernici. Atti del XI Congresso Nazionale di Speleologia, Genova 1972, pp. 155-164.
- ARMENI Oliviero (1982) - Una grotta di Cannara: l'Ouso Due Bocche di Monte Pisciarelllo. Notiziario n. 4 (CRdS), ottobre 1982, pp. 25-28.
- BADINI Giulio (1969) - Relazione Sul X Congresso Nazionale di Speleologia. Roma: 27-28-29-30 settembre 1968. Rassegna Speleologica Italiana, anno XXI, fasc. 1-4, 1969, pp. 99-101.
- BANI Marco (2011) - Monte Nerone segreto. Federazione Speleologica Marchigiana, 2011, 303 pp.
- BARBATI Maurizio (1995) - Abisso la Vettica. Notiziario n. 11 (SCR), dicembre 1994, pp. 21-22.
- BARBATI Maurizio (1997) - Nuove esplorazioni all'Ouso due Bocche. Notiziario 12 (SCR), dicembre 1996, pp. 68-69.
- BARBATI Maurizio, MECCHIA Marco (1997) - L'Ouso di Passo Pratiglio nei Monti Lepini. Notiziario 12 (SCR), dicembre 1996, pp. 74-76.
- BARBATI Maurizio, NOZZOLI Francesco (2001) - Abisso della Poiana. Speleologia nel Lazio (FSL), n. 2, 2001, pp. 27-28.
- BARGAGLI PETRUCCI Paolo (1972) - Campo estivo. Notiziario (SCR), anni 1971-72, pp. 8-11.
- BARONI Matteo (1997) - Esplorazione post-sifone all'Abisso degli Urli. Talp (Federazione Speleologica Toscana), n. 16, dicembre 1997, pp. 16-18.
- BEFANI Gianni (1965) - L'Abisso Consolini nei Monti Lepini. Atti del V Congresso degli Speleologi dell'Italia Centrale, Terracina 23-24 marzo 1963, pp. 66-75.
- BEFANI Gianni (1965) - L'Inghiottitoio di Pozzo Comune a Carpineto Romano. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1965, pp. 184-190.
- BEFANI Paolo, MARIANI Antonio, BEFANI Gianni (1967) - Spedizione italiana al Gouffre Berger. Brani di diario. Folgore (rivista dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia), anno V, n. 8-9, agosto-settembre 1967, pp. 11-15.
- BENASSI Andrea, TURRINI Paolo (2007) - Action Mutante. La nuova frontiera dell'Abisso di Passo Pratiglio. Speleologia nel Lazio (FSL), n. 5 - 2007, pp. 25-32.
- BERNABEI Tullio, BONUCCI Andrea, DIANA Matteo, TOPANI Marco (1989) - Cronaca di un mille annunciato: il Pozzo della Neve. Speleologia (Società speleologica italiana), anno X, n. 20, marzo 1989, pp. 20-26.
- BERTOLANI Italo (2012) - Inghiottitoio di Luppa 1953-55. Notiziario 16 (SCR), settembre 2012, Atti del V Convegno di Speleologia del Lazio, Roma 3-4 ottobre 2009, articolo scritto nel 1988, pp. 16-22.
- BIONDANI Federico (2020) - Monete antiche ed altri ritrovamenti presso la Risorgenza dell'Arnale di Lenola (Latina). Notiziario n. 17 (SCR), marzo 2020, pp. 32-43.
- BOLLATI Massimo, BARTOLINI Annachiara (1991) - I sei sifoni della Sorgente "Le Mole". Speleologia (Società Speleologica Italiana), n. 24, marzo 1991, p. 8-12.
- BOTTAZZI Jean, FELICI Alberta (2002) - La Foce. Araba Fenice degli speleologi. Atti del II Convegno della FSL, Trevi nel Lazio, 11-13/10/2002, pp. 132-136.
- BRANCA Adriano (2014) - Analisi archeometriche sulle ceramiche provenienti da Grotta della Porta (Vietri di Potenza, PZ) 2012. Tesi di Laurea triennale inedita. Università Roma Tre.
- CALOI Vittoria, CASTELLANI Vittorio, MECCHIA Giovanni (1987) - L'acquedotto romano di Praeneste. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 17, ottobre 1987, pp. 9-11.
- CAMPONESCHI Biagio (1965) - L'Abisso della Vettica nei Monti Ausoni. Atti del V Congresso degli Speleologi dell'Italia Centrale, Terracina 23-24 marzo 1963, pp. 19-35.
- CAPPA Giulio (1993) - Il Pertuso di Trevi. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 29, ottobre 1993, pp. 62-67.
- CAPPA Giulio, CASTELLANI Vittorio, DRAGONI Walter, FELICI Alberta (1993) - Ponte Terra: evidenze per un sistema arcaico di acquedotti sotterranei. Atti del XVI Congresso Nazionale di Speleologia, vol. I, Udine settembre 1990, pp. 121-135.

- CAPPA Giulio, FELICI Alberta (1998), Acquedotti romani, cisterne, cavità artificiali e naturali nella rupe di S. Cosimato a Vicovaro, Atti e Mem. Soc. Tiburt. di Storia e d'Arte, LXXI, Tivoli, pp. 65-85, tav. XLI-XLIX
- CASATI Luigi (2010) - Sorgente LA FOCE - Giugno 2010. [http://www.prometeoricerche.eu/GIGI/Report/foce\\_2010.htm](http://www.prometeoricerche.eu/GIGI/Report/foce_2010.htm)
- CASCIOTTI Luigi, CASTELLANI Vittorio (2002) - L'antico Acquedotto delle Cannucceta. Indagine storico-strutturale. Erga Edizioni, Genova, 2002, 135 pp.
- CASTELLANI Vittorio, CALOI Vittoria, CIANETTI Luciano (2000) - Un'indagine preliminare dei resti grafici nel condotto dell'acquedotto di Palestrina (Roma). Opera Ipogea, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 1/2000, pp. 19-28.
- CIANETTI Luciano, ZAMPIGHI Massimo (1993) - Cunicologia intorno al Lago di Martignano. Notiziario n. 120 (SCR), dicembre 1991, pp. 91-93.
- CONTINENZA Sandro, GERMANI Carlo, MECCHIA Giovanni (1993) 1° raduno degli speleologi del Lazio. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 28, marzo 1993, pp. 89-90.
- COURBON Paul (1986) - L'aventure spéléologique moderne, Atti del Convegno Internazionale sul carso di alta montagna, Imperia, 1986.
- DEL GALLO Maddalena (1972) - Diario delle ricerche del campo sul Matese. Notiziario (SCR), anni 1971-72, pp. 25-28.
- DELL'OCA Salvatore (1962) - Esplorazione alla Grotta del Chiocchio. Rassegna Speleologica Italiana, anno XIV, fasc. 4, dicembre 1962, pag. 382.
- DOBOSZ Tullio, PINTUS Giorgio, POLITI Giovanna (2000) - Cunicoli in località l'Oliveto presso via di Boccea al km 14,300. In Lorizzo Paolo e Normando Viviana (2000) "Storia e archeologia in località l'oliveto lungo l'antica via cornelia", pag. 12-13.
- DOLCI Mariano (2015) - Il teatro delle ombre. In "100 anni sottoterra. Il Circolo Speleologico Romano dal 1904 al 2004". Pp. 337-348.
- ERASO ROMERO Adolfo (1962) - El porque de la formas en estalactitas y estalagmitas. Rassegna Speleologica Italiana, anno XIV, fasc. 4, dicembre 1962, pp. 339-346.
- ERASO ROMERO Adolfo (1963) - Anotaciones sobre la fisico-química de las cavidades (complejo Bussento). Rassegna Speleologica Italiana, anno XV, fasc. 1-2, luglio 1963, pp. 58-70.
- FELICI Alberta (1975) - Cavità nel settore molisano del Matese. Atti del 2° Convegno di Speleologia Abruzzese, L'Aquila, 9 dicembre 1973, pp. 151-161.
- FELICI Alberta, (1976), L'idrologia carsica nel territorio di Carpineto Romano (Pre-Appennino laziale), Atti VI Congresso Internazionale di Speleologia, Olomouc 1973, Olomouc, n. III-Ca, pp. 63-72.
- FELICI Alberta, (1977), Il Carsismo nei Monti Lepini (Lazio) - Il territorio di Carpineto Romano, Notiziario del Circolo Speleologico Romano, Roma, anni XXI-XXII, n. 2-1/2, pp. 3-230 + 6 Tav. f.t.
- FELICI Alberta, (1978), Considerazioni sull'evoluzione del carsismo dei Monti Lepini (Anti-Appennini laziali), Atti XII Congresso Nazionale di Speleologia, S. Pellegrino Terme 1974, RSI Memoria XII, Como, Vol. unico, pp. 293-302.
- FELICI Alberta (1999a) - Le sedi dello Speleo Club Roma. Storie di vita metropolitana. In I seniores ... raccontano. Quarantennale della fondazione 1959-1999 (SCR Seniores), pp. 27-28.
- FELICI Alberta (1999b) - Il massiccio del Matese. Le campagne estive. In I seniores ... raccontano. Quarantennale della fondazione 1959-1999 (SCR Seniores), pp. 29-39.
- FELICI Alberta (1999c) - Campi estivi al Bussento: 1960 e 1963. In I seniores ... raccontano. Quarantennale della fondazione 1959-1999 (SCR Seniores), pp. 40-52.
- FELICI Alberta, (1999d) - Jo Formale: la grotta più estesa del Lazio. In "I Monti Lepini", Provincia di Roma, Assessorato Ambiente, Quaderni dell'Ambiente, n. 2, pp. 71, 79-80
- FELICI Alberta, PASQUINI Giorgio (1973) - La Grava di Valle Mele nell'altopiano degli Alburni. Atti degli "Incontri Internazionali di Speleologia", Salerno 20-23 luglio 1972, pp. 3-7.
- FELICI Andrea (1987) - Il giorno degli Urli. Notiziario n. 8 (SCR), dicembre 1987, pp. 35-37.
- FERRACCI Angelica, ROLFO Mario Federico, BOSSO Giuseppe, CATONI Gabriele, MARIANO Elia, PROCACCIANTI Angelo (2021) - Siamo tutti nella stessa grotta. Speleoarcheologia, quando esplorazione e ricerca si incontrano. In Fossili e minerali, n. 10, giugno 2021, pp. 21-43
- FORCONI Paolo, GIGANTE Cecilia (2009) - La Grotta di Monte Piccolo. Un labirinto nel cuore del Soratte. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 6/2009, pp. 10-13.
- FORCONI Paolo, MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2008) - Grotta Antica, un nuovo sito archeologico ipogeo del Lazio. Atti del XX Congresso Nazionale di Speleologia, Iglesias 27-30 aprile 2007, Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, serie II, vol. XXI, Bologna 2008, pp. 370-376.
- FORTI Paolo, MECCHIA Marco (2000) - Val de' Varri: la storia infinita di un progetto di grotta turistica. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 43, dicembre 2000, pp. 24-29.

- GAMBARI Stefano (2015) - Storia del CSR dalla fondazione al 1959. In "100 anni sottoterra. Il Circolo Speleologico Romano dal 1904 al 2004". Pp. 3-86.
- GATTO Maria Carmela, DE JULIIS Nadia, MOGLIAZZA Silvia, PINTUS Giorgio (2000) - "Mentana: l'acquedotto ipogeo della Rimessa-Fonte. Relazione preliminare." *Annali 2000*, rivista della Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, nuova serie n. 1, novembre 2000: pp. 53-55.
- GENTILI Lamberto (1967) - Cronaca delle esplorazioni. La Grotta di Chiochio. marzo 1961 - agosto 1964 (Gruppo Speleologico Spoletino, Polisportiva Spoleto), Spoleto 1967, pp. 3-14.
- GIGANTE Cecilia, FORCONI Paolo, STOPPA Luisa (2007) - Abisso Dumanzi. La signora timida dei Lepini. *Speleologia del Lazio*, rivista della FSL, n. 5/2007, pp. 15-20.
- GIORDANO Roretta (1967) - 13 italiani nell'Abisso Berger. In *Berger '67*. Speleo Club Roma -1122 m, dicembre 1967, pp. 16-22.
- GIUDICI Claudio (2004) - Breve cronistoria del passaggio alla tecnica di sola corda nella speleologia italiana con particolare riferimento a quella laziale. *Notiziario 13 (SCR)*, dicembre 2004, pp. 15-16.
- GOZZANO Simone, MECCHIA Marco (1984) - Il Reseau dei Cavalieri del Coraggio. *Notiziario n. 6 (CRdS-SCR e GS CAI Roma)*, dicembre 1984, pp. 27-28.
- GRIMALDI Paolo (2008) - Dell'origine della specie: la CNSS.
- GUIDI Pino, PAVANELLO Aurelio (1997) - 50 anni di infortunistica speleologica in Italia (1947-1997). Club Alpino Italiano - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.
- GUIDI Pino, SALVATORI Francesco e SAMMATARO Totò (a cura di) (2008) - "50 anni di speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia CAI 1958 - 2008"
- JELINIC Igor (1994) - Moja Albanija ili speleoloska ekspedicija "Mali me Gropa '93". *Speleo'zin (Grasilo Karlovackih Speleologa)*, broj 3, 1994, pp. 12-17.
- LAURETI Lamberto (1960a) - Nuovi contributi alla conoscenza del corso sotterraneo del Bussento (Cilento). *Bollettino della Società Geografica Italiana*, n° 11-12, Roma 1960.
- LAURETI Lamberto (1960b) - L'inghiottitoio del Fiume Bussento in provincia di Salerno. *Grotte*, bollettino del GSP, anno 3, n. 14, novembre-dicembre 1960, pp. 23-30.
- LAURETI Lamberto (1963) - V Convegno degli speleologi dell'Italia centrale. *L'Universo*, anno XLIII, n. 3, maggio-giugno 1963
- LORIZZO Paolo, NORMANDO Viviana (2000) - Storia e archeologia in località "Poliveto" lungo l'antica via cornelia. 15 pp.
- MANCINI Oreste (1987) - L'Abisso degli Urli. *Notiziario n. 8 (SCR)*, dicembre 1987, pp. 38-43.
- MANISCALCO Andrea, PASQUINI Giorgio (1963) - Note sull'idrologia e il carsismo nel Matese meridionale. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1963, n. 11-12, pp. 579-593
- MARIANI Antonio (1970) - I° Corso per Istruttori Nazionali di Speleologia. *Notiziario 1969 (SCR)*, pp. 39-41.
- MARIANI Antonio (1999) - Alcune considerazioni ed una succinta analisi storica della caratteristica peculiare dello Speleo Club Roma: la guasconeria. In *I seniores ... raccontano. Quarantennale della fondazione 1959-1999 (SCR Seniores)*, pp. 68-70.
- MARZOLLA Giorgio (2015) - La scissione. In "100 anni sottoterra. Il Circolo Speleologico Romano dal 1904 al 2004". Pp. 349-350.
- MECCHIA Giovanni (1987) - Campocattino e dintorni: le grotte. *Notiziario n. 8 (SCR)*, dicembre 1987, pp. 28-34.
- MECCHIA Giovanni (2000) - Il "Perduto" ovvero un po' di storia. *Grotte*, rivista del GSP, n. 134, maggio-agosto 2000, pp. 28-29.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Marco, PIRO Maria (1991) - Le grotte dei massicci del Monte Cervati e Monte Vesole. *L'Appennino Meridionale*, rivista del Club Alpino Italiano sezione di Napoli, 1991, pp. 45-139.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Marco, PIRO Maria, BARBATI Maurizio (2003) - Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. Regione Lazio, Roma dicembre 2003, 413 pp.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Stefano, PINTUS Giorgio, PIRO Maria (2010) - Le grotte del Monte Pittari. *Atti II Convegno Regionale di Speleologia "Campania Speleologica 2010"*, Caselle in Pittari 3-6 giugno 2010, pp.31-46.
- MECCHIA Giovanni, MECCHIA Stefano, PIRO Maria, SALEMME Guido (2015) - Monaci e speleologi a Monte Arcano. *Speleologia nel Lazio (FSL)*, n. 8, dicembre 2015, pp. 8-19.
- MECCHIA Giovanni, PINTUS Giorgio, PIRO Maria, RANIERI Cristiano (in lavorazione) - Grotte della Sabina reatina: nuove esplorazioni e nuovi rilievi. *Atti del IX Convegno della F.S.L., Segni, 9-10/10/2021*.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1984) - Risultati delle ricerche a Pian della Croce e Pratiglio (M. Malaina). *Notiziario n. 6 (CRdS-SCR e GS CAI)*, dicembre 1984, pp. 4-24.

- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1986) - Nuove esplorazioni nelle zone del Monte Malaina e Monte Gemma. Notiziario n. 7 (SCR e GS CAI), dicembre 1986, pp. 33-53.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1989a) - Campocatino e dintorni (parte II). Notiziario n. 9 (SCR), dicembre 1989, pp. 34-56.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1989b) - L'alta valle dell'Aniene. Notiziario n. 9 (SCR), dicembre 1989, pp. 57-63.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1993) - Fontana le Mole, Dodarè e famiglia. Notiziario n. 10 (SCR), dicembre 1991, pp. 29-41.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (1997) - Amaseno e le sue sorgenti. Notiziario n. 12 (SCR), dicembre 1996, pp. 77-85.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2000) - Le cave di Centocelle. Opera Ipogea, rivista della Società Speleologica Italiana, n. 1/2000, pp. 37-46.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2004) - Monti Aurunci. Notiziario n. 13 (SCR), dicembre 2004, pp. 34-53.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria (2015) - Nuove esplorazioni sul Monte Cervati. Speleologia nel Lazio (FSL), n. 8, dicembre 2015, pp. 72-89.
- MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, RANIERI Cristiano (2019) - Grotta Pila. Elementi di geologia e nuovi dati sull'utilizzo antropico in epoca protostorica. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, Atti del VII Convegno della F.S.L., Roma, 5-7/05/2017, n. 9, aprile 2019, pp. 89-93.
- MECCHIA Marco (1980) - Campo estivo: Cilento '79. Notiziario n. 3 (ASR, SCR e GS CAI), aprile 1979 - giugno 1980, pp. 10-15.
- MECCHIA Marco (1984) - La Grotta di M. Fato. Notiziario n. 6 (CRdS-SCR e GS CAI), dicembre 1984, pp. 54-61.
- MECCHIA Marco (1987) - Relazione sul campo interno al Vermicano. Notiziario n. 8 (SCR), dicembre 1987, pp. 44-47.
- MECCHIA Marco (1989) - La Grotta degli Urli. Notiziario n. 9 (SCR), dicembre 1989, pp. 6-11.
- MECCHIA Marco (1993) - Abisso Miguel Enriquez. Note descrittive. Notiziario n. 10 (SCR), dicembre 1991, pp. 47-48.
- MECCHIA Marco (1997) - Disneyland e il Pozzo del Nautilus. Notiziario n. 12 (SCR), dicembre 1996, pp. 51-53.
- MECCHIA Marco (2001) - Il monitoraggio a Val de' Varri. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 2/2001, pp. 46-48.
- MONTANARO Luca (1992) - Osservazioni sui "cerchi" della Grotta del Sorell. Bollettino Gruppo Grotte Sassarese, vol. 13, pp. 21-22.
- NEGRETTI Gian Carlo (1960) - Sull'incidente mortale occorso durante la discesa del "Pozzo della Ventrosa" (Monti Prenestini). Rassegna Speleologica Italiana, anno XII, n. 4, dicembre 1960, pp. 220-222.
- NOZZOLI Francesco, BEVILACQUA Stefano, CAVALLARI Luca (2009) - The genesis of cave rings explained using empirical and experimental data. Journal of Cave and Karst Studies, v. 71, n. 2, pp. 130-135.
- OLIVETTI Valerio, MECCHIA Marco, GIGANTE Cecilia (2016) - Le acque segrete dei Monti Lepini, nuove colorazioni e ipotesi idrogeologiche. Notiziario n. 16, dicembre 2012, pp. 42-47
- PAOLONI Fabrizio (2009) - La Risorgenza di Valle Impuni. La sorpresa oltre i sifoni. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 6/2009, pp. 14-17.
- PASQUINI Giorgio (1963) - La Grotta di Luppa nei Monti Carseolani. Rassegna Speleologica Italiana, anno XV, fascicolo 1/2, luglio 1963, 5-8.
- PASQUINI Giorgio (1964) - Prima ripetizione all'Antro del Corchia. Sottoterra, notiziario del Gruppo Speleologico Bolognese CAI e Speleo Club Bologna ENAL, anno III, n. 8, agosto 1964, pp. 13-16.
- PASQUINI Giorgio (1965a) - Osservazioni morfologiche sull'Inghiottoio di Val di Varri (Monti Carseolani) e sul suo bacino di alimentazione. Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia, Trieste, 29-9/2-10-1963, Rassegna Speleologica Italiana, Memoria VII, Tomo II, 165-171.
- PASQUINI Giorgio (1965b) - I primi cinque anni di attività dello Speleo Club Roma. Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia, Trieste, 29-9/2-10-1963, Rassegna Speleologica Italiana, Memoria VII, Tomo I, 48-50.
- PASQUINI Giorgio (1967) - La spedizione italiana al Gouffre Berger. Relazione presentata al III Congresso Nazionale Svizzero di Speleologia, Interlaken, settembre 1967. In Berger '67. Speleo Club Roma -1122 m, dicembre 1967, pp. 5-15.
- PASQUINI Giorgio (1969) - Campo estivo. Notiziario 1969 (SCR), pp. 32-36.
- PASQUINI Giorgio (1978) - Sicurezza e velocità nell'esplorazione delle grotte. Atti del XII Congresso Nazionale di Speleologia, San Pellegrino Terme, 1-4/11/1974, 337-342.
- PASQUINI Giorgio (2012) - La fondazione dello Speleo Club Roma. Notiziario 16 (SCR), settembre 2012, Atti del V Convegno di Speleologia del Lazio, Roma 3-4 ottobre 2009, articolo scritto nel 1988, pp. 8-15.
- PASSERI Leonsevero (1968) - La grotta del Chiocchio presso Spoleto. L'Universo (Istituto Geografico Militare), anno XLVIII, n. 2, marzo-aprile 1968.

- PETITTI Patrizia, MOGLIAZZA Silvia, MATTEOLI Tommaso, PESSOLANO Umberto, MECCHIA Giovanni, PIRO Maria, DI FILIPPO Michele, DI NEZZA Maria, CECCHINI Flavio, MARGOTTINI Siro, TORO Beniamino, DE LEO Damiana, SAVELLA Carmela (2010) - Grotta Antica. Primi dati sul complesso archeologico. Archeologia della Tuscia, Atti dell'Incontro di Studio (Viterbo, 2 marzo 2007). Università degli Studi della Tuscia, Viterbo, 2010, 1-22.
- PINTUS Giorgio (2000) - Il respiro dei Lepini. Speleologia del Lazio, rivista della FSL, n. 1/2000, pp. 24-25.
- PINTUS Giorgio (2004) - L'acquedotto Traiano. Notiziario n. 13 (SCR), dicembre 2004, pp. 23-33.
- PINTUS Giorgio, BEVILACQUA Stefano, POLITI Giovanna (1998) - Presenze ipogee nella antica città di Sezze. Nuova informazione, rivista del Centro Studi Archeologici di Sezze, anno IV, n. 11, novembre 1998, pp. 202-205.
- PINTUS Giorgio, DOBOSZ Tullio (2004) - Il fontanile dimenticato. Il fontanile e l'acquedotto, loc. Formello, Mentana (Roma). Notiziario n. 13 (SCR), dicembre 2004, pp. 20-22.
- PIRO Maria (1983) - Nuove cavità nel settore settentrionale degli Ernici (Appennino Centrale). Notiziario n. 5 (CRdS), novembre 1982 - dicembre 1983, pp. 3-6.
- PIRO Maria (2013) - Geologia dei Monti Aurunci. Quaderno (Gruppo Grotte Castelli Romani, n. 2, "Le grotte dei Monti Aurunci", agosto 2013, pp. 33-43.
- RE Simone (1993) - Grotta degli Urli. Ancora una volta non ce l'abbiamo fatta. Notiziario n. 10 (SCR), dicembre 1991, pp. 9-10.
- SAGNOTTI Maurizio (1971) - Le scale incollate. Notiziario 1970 (SCR), pp. 41-47.
- SAGNOTTI Maurizio (1979) - Campo estivo "Cilento 1978". Notiziario n. 2 (GS CAI Roma e SCR), aprile 1979, pp. 15-16.
- SAGNOTTI Maurizio (2007) - box senza titolo. In GOBETTI Andrea - "Storie di Soccorso Speleologico", pp. 42-43.
- SAVIGNANO Michele (2019) - La Ferrara di Savignano Irpino (AV) e la sua millenaria storia. Digital Future Impara, Ariano Irpino, 122 pp.
- SEMORILE Cristina (1972a) - Campagne estive. Notiziario (SCR), anni 1971-72, pp. 12-14.
- SEMORILE Cristina (1972b) - 1972: Capo Quirino. Notiziario (SCR), anni 1971-72, pp. 29.
- SPELEO CLUB ROMA (2006) - Le miniere della Riserva naturale regionale di Monterano. in: Primo contributo alla conoscenza del territorio della Riserva naturale regionale di Monterano, Quaderni delle Riserva naturale regionale di Monterano pp. 55-76
- TERRAGNI Franco (1995) - Indagini idrogeologiche con traccianti colorati nella Grotta degli Urli (M.ti Simbruini sud-orientali). Notiziario del CSR, anno XXXII-XXXIII, n.s., n. 6-7, 1991-92, pp. 95-121.
- TOSO Fabrizio (2013) - Cavoni 9/11/2013. Dal sito di Fabrizio Toso: <https://aggrottiamoci.wordpress.com/2013/11/>
- TRIGILA Raffaello (1965) - Contributo alle conoscenze sul carsismo dei M. Lepini Orientali: Il carsismo dell'altipiano di Gorga. Atti del 6° Convegno degli Speleologi dell'Italia centro-meridionale, Firenze, 14-15/11/1964, 110-119.
- TURRINI Paolo (1995) - Nuove esplorazioni alla Grotta di Monte Fato. Notiziario n. 11 (SCR), dicembre 1994, pp. 36.
- TURRINI Paolo (2002) - L'Abisso di Campo di Caccia: chiave di lettura dei fenomeni carsici nell'altipiano di Gorga. Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Memorie della FSL), Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002, pp. 48-54.
- UTILI Franco (a cura di) (2012) - L'antro del Corchia o Buca d'Eolo. La storia e gli avvenimenti. Supplemento al n. 11 della rivista Nuove Direzioni - Cittadino e viaggiatore, 342 pp.
- WALTHAM Tony (1978) - The Caves and Karst of Astraka, Greece. Transactions of the British Cave Research Association, volume 5, pp. 1-12.
- ZAMBARDINO Aldo (2004) - Due nuove esplorazioni dello Speleo Club Roma: la Risorgenza di Cul di Vacca (Torninparte AQ) e la Ciauca del Monaco (Formia LT). Atti II Convegno Regionale di Speleologia (Trevi nel Lazio 11-13 ottobre 2002), Memorie della FSL, pp. 158-161.
- ZAMBARDINO Aldo (2009) - L'Occhio della Farfalla. L'occhio del profondo buio dei Lepini. Speleologia nel Lazio (FSL), n. 6, aprile 2009, pp. 18-24.



speleo club roma

via Andrea Doria 79, scala F 00192 - ROMA  
[www.speleoclubroma.org/scr/](http://www.speleoclubroma.org/scr/) - [info@speleoclubroma.org](mailto:info@speleoclubroma.org)